



**Banca Ifis**

**Relazione e bilancio  
consolidato  
2021**



# Relazione e Bilancio consolidato 2021

*Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it)*

## Lettera del Presidente agli Azionisti



**Sebastien Egon Fürstenberg**  
Presidente Banca Ifis S.p.A.

Gentili Azionisti,

il 2021 è stato un anno molto importante per Banca Ifis, che ha testimoniato sia la solidità economico finanziaria sia l'eccellenza gestionale e industriale raggiunta dal nostro Gruppo. La capacità di adattamento a un nuovo scenario e la resilienza dimostrate, unite alla dedizione e al senso di responsabilità dei nostri dipendenti, sotto la guida del nuovo Amministratore Delegato, Frederik Geertman, sono il risultato più prezioso che il 2021 porta in dote a tutta la Banca.

Il 2021 è stato anche l'anno in cui sono state avviate numerose iniziative in ambito ESG, che confermano l'impegno della Banca per lo sviluppo sostenibile del nostro Istituto e dei territori nei quali operiamo. Tra le iniziative avviate nell'ambito della sostenibilità ambientale, c'è l'adesione di Banca Ifis alla Net-Zero Banking Alliance, l'iniziativa delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario.

Abbiamo sempre lavorato mettendo al centro le persone, consapevoli del loro grande valore. Una squadra di professionisti qualificati e dinamici con un'età media inferiore ai 40 anni e composta per il 54% da donne che, nel caso del top management, rappresentano il 40%: un primato nel settore bancario, di cui siamo orgogliosi e che ci ha consentito di ottenere per la prima volta in Italia la certificazione per la parità di genere dal Winning Women Institute. Questi sono soltanto alcuni dei risultati che testimoniano la capacità di Banca Ifis di integrare la sostenibilità nel proprio modello di business.

Indirizzati dai valori che ispirano la nostra visione di lungo periodo, nel 2021, l'Ingegnere Geertman, il top management e tutte le persone del Gruppo hanno lavorato con entusiasmo per accelerare il percorso di crescita della Banca e preparare il Piano Industriale 2022-2024, presentato lo scorso 10 febbraio.

Un piano ambizioso che si basa su un modello solido di sviluppo e che prevede una crescita importante del Gruppo nel triennio, con l'affermazione della nostra leadership nei core business della Banca. Tale piano beneficia, inoltre, degli effetti derivanti dal trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera in Svizzera, guidato da mie motivazioni personali. Un'operazione che, mantenendo la promessa fatta al mercato nel 2019, ha avuto, tra l'altro, anche l'effetto di ottimizzare la struttura patrimoniale della Banca dal punto di vista regolamentare, confermando altresì l'attenzione dell'azionista di controllo alla sostenibilità e alla crescita di lungo termine del Gruppo.

La solidità della Banca ci ha consentito di affrontare e gestire anche le situazioni emergenziali, come quella della pandemia da Covid-19 o quella della guerra in Ucraina che stiamo vivendo in questo momento storico, e di continuare a generare valore per tutti gli stakeholder.

*Sebastien Egon Fürstenberg, Presidente di Banca Ifis S.p.A.*

## Lettera dell'Amministratore Delegato agli Azionisti



**Frederik Geertman**  
Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.

Gentili Azionisti,

nel 2021 Banca Ifis, a fronte di un generale miglioramento dello scenario macroeconomico e grazie alla capacità di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa, ha ottenuto importanti risultati economico finanziari e creato solide basi per l'attuazione del Piano Industriale 2022-2024.

Nell'anno è stato generato un utile netto pari a 100,6 milioni di euro, in crescita del 46,2% e superiore alla guidance data ai mercati finanziari per il 2021. Al netto della PPA e delle plusvalenze immobiliari, l'utile è sestuplicato rispetto a quello del 2020 ed è superiore del 10% rispetto a quello del 2019. Nell'anno è stato raggiunto il record storico in termini di ricavi (602,5 milioni di euro), di recuperi di cassa dei portafogli Npl acquistati (345 milioni di euro) e di acquisti di portafogli Npl (3,7 miliardi di euro).

L'intervenuto trasferimento della sede legale dell'azionista di controllo La Scogliera nel Cantone di Vaud – guidato da motivazioni personali del Fondatore – ha consentito di ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo dal punto di vista regolamentare, con il CET1 che al 31 dicembre 2021 si attesta al 15,44%. Un'operazione che conferma, al contempo, l'attenzione alla crescita di lungo termine dell'azionista di controllo e che rafforza la stabilità della politica dei dividendi.

Grazie alla profittabilità e alla solida posizione di capitale e di liquidità, a febbraio 2022 Banca Ifis ha ottenuto da Moody's l'issuer rating di Baa3 (investment grade) con outlook stabile.

Attraverso l'acquisizione del ramo operativo di Aigis Banca – posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a maggio 2021 – la Banca ha confermato il suo ruolo a sostegno del sistema Paese. Nell'anno abbiamo continuato a lavorare all'integrazione di due realtà di valore come Credifarma S.p.A. e Farbanca S.p.A., che darà vita a Banca Credifarma, il primo polo italiano specializzato nei servizi finanziari alle farmacie, un settore particolarmente importante considerato il contesto storico nel quale stiamo vivendo.

Per quanto riguarda il Settore Npl, con l'acquisto di oltre 3,7 miliardi di euro di crediti non performing, la Banca ha confermato la sua leadership nel segmento small ticket unsecured, con una quota di mercato pari al 46%. Gli acquisti realizzati nell'esercizio daranno un solido contributo alla profittabilità della Banca nei prossimi anni. Nel Settore Commercial & Corporate Banking è stato accelerato il processo di digitalizzazione e sviluppo dei servizi alle PMI in ottica omnicanale e sono state siglate partnership con altri istituti al fine di accrescere la capacità distributiva dei prodotti e dei servizi senza aumentare i costi fissi. Sono stati, inoltre, avviati progetti per migliorare l'efficienza della Banca, ed è stata istituita una nuova funzione di procurement accentrata per l'ottimizzazione degli acquisti.

Nell'anno, anche grazie ai nuovi progetti realizzati nel campo dello sport, della cultura e della mobilità sostenibile a supporto di comunità e territori, sono cresciuti il posizionamento e la reputazione del Gruppo: per la prima

volta nella sua storia, Banca Ifis è entrata nella classifica di The Banker's Top 500 Banking Brands, la graduatoria delle maggiori 500 banche al mondo per valore del brand.

Anche in ambito ESG, nel corso del 2021, la Banca ha rafforzato il suo posizionamento distintivo verso un futuro più sostenibile e inclusivo, con la costituzione del Comitato Sostenibilità e iniziative concrete nei tre ambiti ESG: ambientale, con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance; sociale, con la certificazione – come primo istituto in Italia – per la parità di genere dal Winning Women Institute; e di governance, con l'ottenimento del rating "A" da MSCI.

Nel 2021, infine, è stata definita una nuova struttura organizzativa, con la nomina di due Condirettori Generali. I risultati positivi conseguiti dalla Banca sono stati ottenuti grazie alla passione e alle competenze distintive di tutte le persone che lavorano nel Gruppo, oltre che al costante, solido supporto dell'azionista di controllo. Forti del nostro entusiasmo e della nostra dedizione, accelereremo il percorso di crescita sostenibile e raggiungeremo senz'altro gli obiettivi del nuovo Piano Industriale.

*Frederik Geertman, Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.*

## Sommario

<b>1. Governance e presidio dei rischi</b> .....	<b>7</b>
<b>2. Relazione sulla gestione del Gruppo</b> .....	<b>9</b>
2.1 Highlights .....	10
2.2 KPI di Gruppo.....	12
2.3 Contesto .....	13
2.4 Risultati per Settore di attività .....	17
2.5 Evoluzione trimestrale riclassificata.....	20
2.6 Dati storici del Gruppo.....	21
2.7 IAP – Indicatori Alternativi di Performance.....	22
2.8 Impatti modifiche normative.....	24
2.9 Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo.....	27
2.10 Aggregati patrimoniali ed economici del Gruppo .....	47
2.11 Principali rischi e incertezze .....	67
2.12 L'azione Banca Ifis .....	68
2.13 Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio .....	71
2.14 Fatti di rilievo successivi all'esercizio.....	74
2.15 Evoluzione prevedibile della gestione.....	75
2.16 Altre informazioni.....	77
<b>3. Schemi di Bilancio Consolidato</b> .....	<b>80</b>
3.1 Stato patrimoniale consolidato.....	81
3.2 Conto economico consolidato .....	83
3.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva .....	84
3.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 .....	85
3.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020 .....	86
3.6 Rendiconto finanziario consolidato .....	87
<b>4. Nota Integrativa consolidata</b> .....	<b>88</b>
4.1 Parte A - Politiche contabili .....	89
4.2 Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	131
4.3 Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato .....	170
4.4 Parte D - Redditività complessiva .....	187
4.5 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	188
4.6 Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato .....	259
4.7 Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	264
4.8 Parte H - Operazioni con parti correlate.....	268
4.9 Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	270
4.10 Parte L – Informativa di Settore.....	273
4.11 Parte M – Informativa sul leasing.....	277
<b>5. Informativa al pubblico Stato per Stato</b> .....	<b>280</b>
<b>6. Attestazioni</b> .....	<b>282</b>
6.1 Attestazione del Dirigente preposto .....	283
6.2 Relazione del collegio sindacale.....	284
6.3 Relazione della società di revisione al Bilancio consolidato.....	294

1.

Governance e presidio dei rischi





**Consiglio di Amministrazione in carica all'approvazione della Relazione e Bilancio consolidato**

Presidente	Sebastien Egon Fürstenberg
Vice Presidente	Ernesto Fürstenberg Fassio
Amministratore Delegato	Frederik Herman Geertman <sup>(1)</sup>
Consiglieri	Simona Arduini Monica Billio Beatrice Colleoni Roberto Diacetti Luca Lo Giudice Antonella Malinconico Riccardo Preve Monica Regazzi Daniele Umberto Santosuosso

*(1) All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.*

**Condirettori Generali**

Fabio Lanza  
Raffaele Zingone

**Collegio Sindacale**

Presidente

Giacomo Bugna

Sindaci Effettivi

Marinella Monterumisi  
Franco Olivetti

Sindaci Supplenti

Alessandro Carducci Arsenio  
Giuseppina Manzo

**Società di Revisione**

EY S.p.A.

**Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Mariacristina Taormina

Ragione sociale capogruppo - Banca Ifis S.p.A.  
Capitale Sociale - euro 53.811.095 i.v.  
Denominazione segnalante - Banca Ifis S.p.A.  
Ragione sociale entità controllante - La Scogliera S.p.A.  
Motivo cambio denominazione - nessuno  
Sede segnalante - Venezia  
Forma giuridica - S.p.A.  
Paese registrazione - Italia  
Principale luogo attività - Mestre Venezia  
Sede legale ed amministrativa - Via Terraglio, 63 30174 Mestre Venezia  
Natura attività segnalante - Attività creditizia  
ABI 3205.2  
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia - 02505630109  
Partita IVA - 04570150278  
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche - 5508  
Indirizzo Internet - www.bancaifis.it



# 2.

## Relazione sulla gestione del Gruppo



## 2.1 Highlights

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	355.381	291.602	63.779	21,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	153.138	157.848	(4.710)	(3,0)%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	614.013	774.555	(160.542)	(20,7)%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	524.991	791.761	(266.770)	(33,7)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.331.804	9.135.402	1.196.402	13,1%
<b>Totale attivo</b>	<b>12.977.891</b>	<b>12.026.196</b>	<b>951.695</b>	<b>7,9%</b>
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	2.597.965	2.367.082	230.883	9,8%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	5.683.745	5.471.874	211.871	3,9%
Titoli in circolazione	2.504.878	2.069.083	435.795	21,1%
Patrimonio netto consolidato	1.623.888	1.549.962	73.926	4,8%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>602.519</b>	<b>467.800</b>	<b>134.719</b>	<b>28,8%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(77.159)	(91.359)	14.200	(15,5)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>525.360</b>	<b>376.441</b>	<b>148.919</b>	<b>39,6%</b>
Costi operativi	(375.486)	(308.025)	(67.461)	21,9%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(700)	700	(100,0)%
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-	24.161	(24.161)	(100,0)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	149.874	91.877	57.997	63,1%
<b>Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>100.582</b>	<b>68.804</b>	<b>31.778</b>	<b>46,2%</b>

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>153.289</b>	<b>146.097</b>	<b>7.192</b>	<b>4,9%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(14.721)	(43.503)	28.782	(66,2)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>138.568</b>	<b>102.594</b>	<b>35.974</b>	<b>35,1%</b>
Costi operativi	(107.913)	(78.622)	(29.291)	37,3%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(700)	700	(100,0)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	30.655	23.272	7.383	31,7%
<b>Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>20.393</b>	<b>16.458</b>	<b>3.935</b>	<b>23,9%</b>

## 2.2 KPI di Gruppo

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

KPI DI GRUPPO PATRIMONIALI	2021	2020	VARIAZIONE
CET1 Ratio <sup>(1)</sup>	15,44%	11,29%	4,15%
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	19,63%	14,85%	4,78%
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	53.811	53.811	0,0%
Numero di azioni in circolazione a fine esercizio <sup>(2)</sup> (in migliaia)	53.472	53.460	0,0%
Book value per share	30,37	28,99	4,7%
Dividendo per azione <sup>(3)</sup>	0,95	0,47	102,1%

(1) Il CET1 e il totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2021, al netto del dividendo stimato. I dati comparativi si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale in essere alle date di riferimento. L'incremento significativo dei Fondi propri rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto principalmente al trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera nel Cantone di Vaud (Losanna – CH). L'efficacia della delibera dell'assemblea straordinaria della controllante di trasferimento della sede legale, a far data dal 27 dicembre 2021, ha infatti consentito l'eliminazione de La Scogliera dal consolidamento regolamentare del Gruppo. I dati al 31 dicembre 2020, riesposti a parità di perimetro di consolidamento prudenziale in essere al 31 dicembre 2021, sarebbero pari a: CET1 15,47% e Total Capital 19,87%.

(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(3) I dati dell'esercizio 2021 si riferiscono alla proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

KPI DI GRUPPO ECONOMICI	2021	2020	VARIAZIONE
ROE	6,5%	4,5%	2,0%
ROA	1,2%	0,8%	0,4%
Cost/Income ratio riclassificato <sup>(1)</sup>	62,3%	65,8%	(3,5)%
EPS	1,88	1,29	45,7%
Payout ratio	50,5%	36,5%	14,0%

(1) Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business. Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

## 2.3 Contesto

Il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica mondiale, nonostante la recrudescenza della pandemia di Covid-19 registrata a partire da novembre, con l'Italia che ha mostrato tassi di incremento della produzione superiore alle grandi economie europee (+6,6% la stima del Pil italiano pubblicata dall'ISTAT il 1° marzo 2022).

Il miglioramento dello scenario rispetto a quanto vissuto nel 2020 è ben evidenziato dall'indice PMI (Purchasing Managers' Index), che alla fine del 2021 ha raggiunto un valore significativamente più alto (62,0 punti l'indicatore manifatturiero a dicembre 2021 rispetto a 53 di dicembre 2020) e sempre mantenendosi a un livello superiore a 50 corrispondente a attese espansive.

In tale contesto complessivamente di ripresa, il quarto trimestre 2021, pur mantenendo un incremento rilevante in termini tendenziali, ha fatto registrare un aumento congiunturale del solo 0,6%, molto più contenuto dei due trimestri precedenti pari a +2,6% e del +2,7% (fonte: ISTAT gennaio 2022). Tale rallentamento è il risultato delle rilevanti incertezze di scenario che sono emerse evidenti sin dall'autunno e che hanno portato Banca d'Italia, nel primo Bollettino Economico del 2022, a ridurre da +4,0% a +3,8% la previsione di sviluppo del Pil nazionale. Infatti, in Italia la crescita è stata elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie grazie a una dinamicità del mercato domestico che non si vedeva da tempo, ma anche dalla crescita delle esportazioni, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. Il contributo dell'export è stato tale da mantenere l'avanzo di conto corrente su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica. Successivamente, però, nell'ultimo trimestre 2021 lo sviluppo del prodotto ha rallentato sia nell'industria sia nel terziario. La risalita dei contagi ha, di conseguenza, risvegliato la cautela dei consumatori peggiorando il clima di fiducia e penalizzando soprattutto la spesa per i servizi. A tale contingenza legata alla pandemia, che comunque sembra essere in fase di riassorbimento almeno per gli aspetti più gravi, si sono aggiunti i rischi legati all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, alle strozzature delle catene di fornitura globali e alle tensioni geopolitiche, prima fra tutte la contrapposizione tra Russia e Ucraina.

Come contraltare a tali rischi troviamo, però, il sostegno considerevole alla crescita che potrà derivare dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nelle stime di Banca d'Italia il complesso delle misure introdotte nel 2021 e programmate per i prossimi anni sosterrrebbe l'attività economica per circa 5 punti percentuali complessivi nel quadriennio 2021-2024, poco meno della metà dei quali sarebbe attribuibile agli interventi del PNRR, nell'ipotesi che siano realizzati efficacemente e senza significativi ritardi.

Infine, come più diffusamente commentato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", lo scenario previsionale macro sarà condizionato dal prevedibile ridimensionamento della politica monetaria espansiva e, soprattutto, dalla velocità con cui tale cambiamento di rotta sarà attuato. Al momento della redazione di questo contesto di mercato, le principali banche centrali stanno mantenendo un profilo prudente nonostante incrementi dell'inflazione che non si vedevano dai primi anni Ottanta. Infatti, la Federal Reserve a fine gennaio ha mantenuto invariati i tassi tra 0 e 0,25% preannunciando, però, un aumento graduale a partire da marzo 2022 con 3 o 4 interventi pianificati per l'anno mentre la Banca Centrale Europea (BCE) non ha ancora modificato i tassi e ha dichiarato di ridurre solo gradualmente gli acquisti mantenendo comunque una politica monetaria espansiva.

## 2.3.1 Mercati di riferimento

### Imprese

Dopo il lockdown 2020, che ha visto fabbriche chiuse e produzione ferma in molti settori e tutta l'incertezza legata all'evoluzione della pandemia, erano diffuse fosche previsioni sull'andamento delle imprese italiane. Invece il biennio 2020-2021 è stato meno negativo, fatta eccezione per le attività economiche legate al turismo e ad alcuni comparti dei servizi, di quanto ci si aspettasse: l'osservatorio Market Watch Pmi di Banca Ifis nell'edizione di dicembre 2021 ha rilevato come solo poco più di un terzo delle PMI italiane pensa che il biennio 2020-2021 sia stato peggiore del precedente mentre la stessa identica percentuale pensa che sia addirittura andato meglio; il restante 26% ha dichiarato una sostanziale invarianza della propria performance. Tale indicazione fornita dai nostri imprenditori ha trovato riscontro nel Bollettino Economico 1-2022 di Banca d'Italia: l'espansione della produzione industriale nei primi 9 mesi 2021 ha avuto un ritmo di circa +1,0% a trimestre e si è indebolita solo negli ultimi tre mesi. La produzione delle imprese italiane è stata sostenuta dalla crescita dei consumi domestici e dal positivo andamento delle esportazioni che nei primi tre trimestri del 2021 ha misurato un incremento, rispettivamente di +0,5%, +3,4% e +3,4%. Nel complesso dell'esercizio 2021, la crescita delle esportazioni italiane è stata più elevata sui mercati UE rispetto alle vendite sui mercati extra UE ma non si può non sottolineare come l'export verso questi ultimi sia cresciuto del 16,3%, collocandosi su livelli superiori a quelli del 2019 a dimostrazione della capacità degli imprenditori italiani di entrare in nuovi mercati come soluzione dopo un periodo di crisi. Negli ultimi tre mesi del 2021 le esportazioni hanno subito un rallentamento principalmente legato alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi a causa dei blocchi e dei rallentamenti nelle catene internazionali di fornitura.

Nelle valutazioni delle imprese, rilevate nei sondaggi che Banca d'Italia ha condotto tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, anche se a un ritmo ridotto rispetto al 2021.

Fino al 2019 il credito erogato alle imprese era caratterizzato da un trend decrescente, che poi ha subito un'inversione di tendenza a partire dal 2020 con una crescita ininterrotta fino a giugno 2021 legata alle misure di sostegno introdotte. Le condizioni a cui è stato offerto il credito sono state favorevoli grazie alla liquidità proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. A partire da luglio 2021 è ripreso il trend di diminuzione dello stock dei prestiti alle imprese. Nel valutare questa dinamica non si può non ricordare quanto le imprese abbiano rafforzato la propria posizione di liquidità: a settembre 2021 lo stock relativo ai conti delle imprese mostrava 122 miliardi di euro in più rispetto alla fine del 2019, pari ad un incremento del 12%.

### Banche: prestiti a residenti in Italia - società non finanziarie e famiglie produttrici

Nonostante le incertezze di scenario, una PMI su due si aspetta che il biennio 2022-2023 sarà migliore rispetto ai due anni precedenti mentre solo il 12% si attende un peggioramento (Market Watch Pmi dicembre 2021, Banca Ifis). La rilevazione conferma le attese sui dati macroeconomici: quasi il 70% delle PMI si aspetta una crescita dei ricavi sul mercato domestico e praticamente la stessa quota si attende anche un incremento dall'export. Un aumento che, secondo il 20% delle imprese intervistate, sarà per il mercato italiano addirittura superiore al 50%. Sono tre le leve principali che le imprese ritengono necessarie per conseguire questi target:

- il 40% lavorerà sulla qualità dei prodotti, vero elemento distintivo della competitività italiana;
- il 33% pensa sia necessario ampliare la gamma della propria offerta;
- un altro 27% intende utilizzare la leva prezzo.

Tra i rischi segnalati dalle nostre PMI che potrebbero minacciare la ripresa c'è, prima di tutto, la carenza di materie prime, segnalata dal 70% del campione. Seguono i costi dell'energia in aumento (+45%), gli impegni

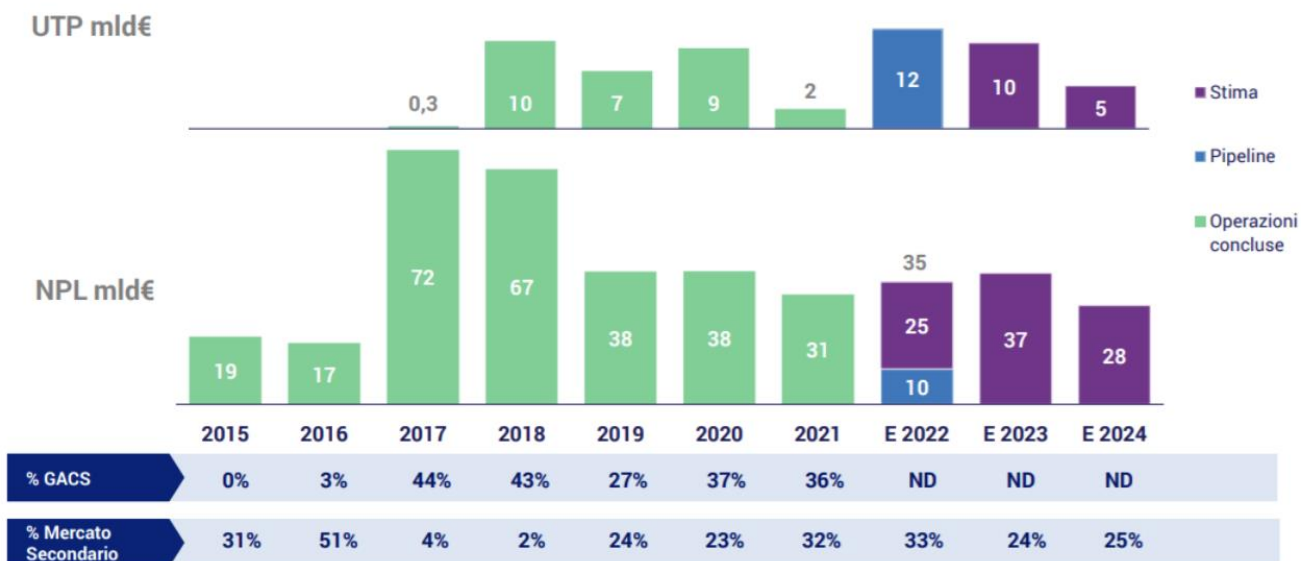
legati alla sostenibilità e alla transizione digitale, indicati dal 23% delle imprese. Rischi dunque, ma anche stimoli che spingeranno innovazione e investimenti.

## Credito deteriorato

A fronte dell'atteso aumento della rischiosità di famiglie e imprese, le stime dell'Ufficio Studi di Banca Ifis, pubblicate nell'edizione di febbraio 2022 del Market Watch Npl, proiettano un incremento del deteriorato nei bilanci bancari, con il tasso di deterioramento che passerebbe dall'1,0% nel 2021 e al 2,4% del 2022, per poi scendere all'1,9% nel 2023 e tornare ai valori pre-pandemia Covid-19 nel 2024, fatti salvi shock legati ai rischi economici e non qui sopradescritti. Tali incrementi dei flussi di nuovo deteriorato sono inferiori a quanto ipotizzabile anche solo sei mesi fa grazie a un ulteriore e generale miglioramento del contesto economico, pensando che a settembre 2021 si ipotizzava un incremento del Pil italiano del +5,1%. In ogni caso i finanziamenti che si prevede passino da performing a non performing rimarranno più contenuti dei picchi raggiunti nel 2009 e nel periodo 2012-2014.

In tale contesto, il mercato delle transazioni di portafogli Npl (sofferenze e inadempienze probabili) si è mantenuto dinamico anche nel 2021, con 31 miliardi di euro (in termini di GBV) di sofferenze cedute, di cui il 32% sul mercato secondario, e 2 miliardi di euro di transazioni su inadempienze probabili (UtP), con una forte accelerazione dell'attività nel mese di dicembre.

## Trend mercato Npe (dati a livello di GBV in miliardi di euro)



Fonte: Market Watch Npl di Banca Ifis, edizione di febbraio 2022

Il mercato delle transazioni su portafogli di credito deteriorato ha, quindi, continuato a giocare un importante ruolo di sistema nel ridurre il peso delle sofferenze nei bilanci bancari. Infatti, l'incidenza dello stock dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi (Npe ratio) è previsto tornare, per la prima volta nel 2021, sotto il target del 5% indicato dalla BCE e precisamente si stima al 4,7%

La dinamicità riscontrata nell'anno appena concluso è attesa persistere anche nel biennio 2022-2024. Nel 2022 il volume di cessioni potrebbe raggiungere i 35 miliardi di euro per i portafogli di sofferenze, di cui 9 miliardi di euro sono già annunciati o in lavorazione, e di 12 miliardi di euro per le transazioni di inadempienze probabili, valore condizionato dal posticipo di alcuni deal inizialmente previsti nel 2021. Per il 2023 si prevede un analogo ammontare di transazioni (37 miliardi di euro di sofferenze e 10 miliardi di inadempienze probabili), il cui



ammontare potrebbe decrescere nel 2024 pur mantenendosi a livelli significativi (28 miliardi di euro di GBV per le sofferenze e 5 miliardi di euro per le inadempienze probabili).

Nel confronto tra il 2021 e il 2020 la concentrazione sui volumi dei primi 5 top buyer è diminuita da 40% a 30%, perché il 2020 ha visto i grandi deal di sistema tra AMCO e MPS. Tra gli investitori solo Banca Ifis continua ad essere nella top 5 investitori con una quota di mercato sul transato in aumento dal 6% del 2020 all'11% del 2021.

Esaminando il sistema Italia nel suo complesso (deteriorato nei bilanci bancari e nei portafogli degli investitori), si stima che lo stock di Npe, il cui recupero sarà da gestire, sia di 330 miliardi di euro nel 2021 e possa aumentare nei prossimi anni con una proiezione di 402 miliardi di euro alla fine del 2024. Cifre che dimostrano la centralità del servicing sul credito deteriorato per liberare valore su famiglie e imprese che potrà, così, essere rimesso in circolo nell'economia italiana.

## 2.4 Risultati per Settore di attività

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico							
Dati al 31.12.2021	66.564	-	-	66.564	21.021	57.075	<b>144.660</b>
Dati al 31.12.2020	66.441	-	-	66.441	9.524	61.013	<b>136.978</b>
Variazione %	0,2%	-	-	0,2%	120,7%	(6,5)%	<b>5,6%</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
Dati al 31.12.2021	1.691	-	-	1.691	-	612.322	<b>614.013</b>
Dati al 31.12.2020	2.322	-	-	2.322	-	772.233	<b>774.555</b>
Variazione %	(27,2)%	-	-	(27,2)%	-	(20,7)%	<b>(20,7)%</b>
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>							
Dati al 31.12.2021	6.526.880	2.940.072	1.390.223	2.196.584	1.523.628	2.281.296	<b>10.331.804</b>
Dati al 31.12.2020	5.992.591	2.755.488	1.414.055	1.823.048	1.405.603	1.737.208	<b>9.135.402</b>
Variazione %	8,9%	6,7%	(1,7)%	20,5%	8,4%	31,3%	<b>13,1%</b>

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2021 titoli di Stato per 1.648,6 milioni di euro (1.095,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Margine di intermediazione							
Dati al 31.12.2021	283.219	144.543	55.685	82.991	257.556	61.744	<b>602.519</b>
Dati al 31.12.2020	222.680	142.844	49.155	30.681	162.942	82.178	<b>467.800</b>
Variazione %	27,2%	1,2%	13,3%	170,5%	58,1%	(24,9)%	<b>28,8%</b>
Risultato netto della gestione finanziaria							
Dati al 31.12.2021	238.224	126.670	48.747	62.807	239.560	47.576	<b>525.360</b>
Dati al 31.12.2020	150.198	112.731	33.533	3.934	162.942	63.301	<b>376.441</b>
Variazione %	58,6%	12,4%	45,4%	n.s.	47,0%	(24,8)%	<b>39,6%</b>
Utile d'esercizio							
Dati al 31.12.2021	57.809	26.140	14.093	17.576	50.249	(5.755)	<b>102.303</b>
Dati al 31.12.2020	22.715	25.740	6.713	(9.738)	17.926	28.501	<b>69.142</b>
Variazione %	154,5%	1,6%	109,9%	(280,5)%	180,3%	(120,2)%	<b>48,0%</b>

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Margine di intermediazione							
Quarto trimestre 2021	70.178	35.844	12.446	21.888	73.305	9.806	<b>153.289</b>
Quarto trimestre 2020	63.136	39.936	12.695	10.505	46.219	36.742	<b>146.097</b>
Variazione %	11,2%	(10,2)%	(2,0)%	108,4%	58,6%	(73,3)%	<b>4,9%</b>
Risultato netto della gestione finanziaria							
Quarto trimestre 2021	57.172	28.074	10.636	18.462	72.283	9.113	<b>138.568</b>
Quarto trimestre 2020	20.863	17.028	12.746	(8.911)	46.219	35.512	<b>102.594</b>
Variazione %	174,0%	64,9%	(16,6)%	(307,2)%	56,4%	(74,3)%	<b>35,1%</b>
Utile di periodo							
Quarto trimestre 2021	10.691	988	2.967	6.736	18.110	(8.055)	<b>20.746</b>
Quarto trimestre 2020	(11.644)	(6.288)	5.012	(10.368)	5.142	23.182	<b>16.680</b>
Variazione %	(191,8)%	(115,7)%	(40,8)%	(165,0)%	252,2%	(134,7)%	<b>24,4%</b>

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE <sup>(1)</sup>
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING		
Costo del credito <sup>(2)</sup>						
Dati al 31.12.2021	0,73%	0,68%	0,50%	0,95%	n.a.	2,24%
Dati al 31.12.2020	1,38%	1,09%	1,11%	2,43%	n.a.	4,72%
Variazione %	(0,65)%	(0,41)%	(0,62)%	(1,48)%	n.a.	(2,48)%
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2021	0,5%	0,8%	0,0%	0,3%	72,7%	0,6%
Dati al 31.12.2020	0,7%	1,3%	0,2%	0,3%	74,1%	0,9%
Variazione %	(0,2)%	(0,5)%	(0,2)%	(0,0)%	(1,4)%	(0,3)%
Indice di copertura delle sofferenze lorde						
Dati al 31.12.2021	74,2%	75,2%	96,5%	40,2%	-	35,1%
Dati al 31.12.2020	72,7%	73,7%	85,0%	26,9%	-	29,1%
Variazione %	1,5%	1,5%	11,5%	13,3%	-	6,0%
Attività deteriorate nette/ Crediti verso clientela netti						
Dati al 31.12.2021	3,6%	5,7%	1,2%	2,3%	95,4%	2,1%
Dati al 31.12.2020	2,7%	4,2%	0,8%	1,8%	98,3%	2,9%
Variazione %	0,9%	1,5%	0,4%	0,5%	(2,9)%	(0,8)%
Attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela lordi						
Dati al 31.12.2021	5,9%	9,4%	2,8%	3,0%	95,4%	3,4%
Dati al 31.12.2020	5,9%	9,3%	2,9%	3,0%	98,3%	4,3%
Variazione %	(0,0)%	0,1%	(0,1)%	0,0%	(2,9)%	(0,9)%
RWA <sup>(3)</sup>						
Dati al 31.12.2021	5.214.971	2.500.835	1.265.979	1.448.157	2.339.110	1.084.180
Dati al 31.12.2020	5.144.914	2.361.547	1.309.416	1.473.951	2.211.695	915.705
Variazione %	1,4%	5,9%	(3,3)%	(1,7)%	5,8%	18,4%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2021 titoli di Stato per 1.648,6 milioni di euro (1.095,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020) che ai fini del calcolo del costo della qualità creditizia non stati considerati.

(2) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a fine esercizio sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(3) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

## 2.5 Evoluzione trimestrale riclassificata

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2021				ESERCIZIO 2020			
	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.
<b>Margine di interesse</b>	<b>125.358</b>	<b>129.580</b>	<b>117.206</b>	<b>115.827</b>	<b>120.891</b>	<b>91.122</b>	<b>78.263</b>	<b>91.416</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>20.422</b>	<b>22.009</b>	<b>22.084</b>	<b>18.767</b>	<b>19.392</b>	<b>15.688</b>	<b>18.710</b>	<b>21.097</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	7.509	5.016	15.606	3.135	5.814	2.102	9.866	(6.561)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>153.289</b>	<b>156.605</b>	<b>154.896</b>	<b>137.729</b>	<b>146.097</b>	<b>108.912</b>	<b>106.839</b>	<b>105.952</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(14.721)	(19.837)	(26.499)	(16.102)	(43.503)	(14.516)	(14.828)	(18.512)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>138.568</b>	<b>136.768</b>	<b>128.397</b>	<b>121.627</b>	<b>102.594</b>	<b>94.396</b>	<b>92.011</b>	<b>87.440</b>
Spese per il personale	(38.070)	(35.986)	(33.946)	(33.779)	(34.059)	(28.630)	(28.651)	(32.029)
Altre spese amministrative	(70.152)	(50.179)	(59.039)	(52.455)	(67.830)	(40.923)	(41.545)	(40.520)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.316)	(3.734)	1.802	(7.421)	(7.034)	(4.619)	(11.412)	(4.889)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.464)	(5.124)	(4.732)	(4.413)	(4.730)	(4.490)	(4.558)	(4.039)
Altri oneri/proventi di gestione	6.089	5.609	9.024	6.800	35.031	4.717	4.207	7.978
<b>Costi operativi</b>	<b>(107.913)</b>	<b>(89.414)</b>	<b>(86.891)</b>	<b>(91.268)</b>	<b>(78.622)</b>	<b>(73.945)</b>	<b>(81.959)</b>	<b>(73.499)</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	(700)	-	-	-
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	24.161
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30.655</b>	<b>47.354</b>	<b>41.506</b>	<b>30.359</b>	<b>23.272</b>	<b>20.451</b>	<b>10.052</b>	<b>38.102</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(9.909)	(14.960)	(13.112)	(9.590)	(6.592)	(4.811)	328	(11.660)
<b>Utile di periodo</b>	<b>20.746</b>	<b>32.394</b>	<b>28.394</b>	<b>20.769</b>	<b>16.680</b>	<b>15.640</b>	<b>10.380</b>	<b>26.442</b>
Utile di periodo di pertinenza di terzi	353	536	184	648	222	50	50	16
<b>Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>20.393</b>	<b>31.858</b>	<b>28.210</b>	<b>20.121</b>	<b>16.458</b>	<b>15.590</b>	<b>10.330</b>	<b>26.426</b>

## 2.6 Dati storici del Gruppo

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

Di seguito i principali indicatori e performance registrati dal Gruppo nei corrispondenti periodi degli ultimi 5 anni.

<b>DATI STORICI (in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017<sup>(1)</sup></b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)	614.013	774.555	1.173.808	432.094	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39)	-	-	-	-	456.549
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.331.804	9.135.402	7.651.226	7.313.972	6.435.806
Debiti verso banche	2.597.965	2.367.082	959.477	785.393	791.977
Debiti verso clientela	5.683.745	5.471.874	5.286.239	4.673.299	5.293.188
Titoli in circolazione	2.504.878	2.069.083	2.217.529	1.979.002	1.639.994
Patrimonio netto consolidato	1.623.888	1.549.962	1.538.953	1.459.000	1.368.719
Margine di intermediazione	602.519	467.800	558.333	576.503	519.643
Risultato netto della gestione finanziaria	525.360	376.441	471.150	476.409	504.827
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	100.582	68.804	123.097	146.763	180.767
<b>KPI:</b>					
ROE	6,5%	4,5%	8,2%	10,5%	13,9%
ROA	1,2%	0,8%	1,7%	2,2%	2,6%
CET1 Ratio <sup>(2)</sup>	15,44%	11,29%	10,96%	10,30%	11,66%
Total Capital Ratio <sup>(2)</sup>	19,63%	14,85%	14,58%	14,01%	16,15%
Numero di azioni in circolazione <sup>(3)</sup> (in migliaia)	53.472	53.460	53.452	53.441	53.433
Book value per share	30,37	28,99	28,79	27,30	25,62
EPS	1,88	1,29	2,30	2,75	3,38
Dividendo per azione <sup>(4)</sup>	0,95	0,47	1,10	1,05	1,00
Payout ratio <sup>(4)</sup>	50,5%	36,5%	47,8%	38,2%	29,6%

(1) I dati dell'esercizio 2017 (antecedente alla prima adozione dell'IFRS 9 in data 1° gennaio 2018) sono quelli originariamente pubblicati.

(2) Il CET1 e il totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2021, al netto del dividendo stimato. I dati comparativi si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale in essere alle varie date di riferimento. L'incremento significativo dei Fondi propri rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto principalmente al trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera nel Cantone di Vaud (Losanna - CH). L'efficacia della delibera dell'assemblea straordinaria della controllante di trasferimento della sede legale, a far data dal 27 dicembre 2021, ha infatti consentito l'eliminazione de La Scogliera dal consolidamento regolamentare del Gruppo. I dati al 31 dicembre 2020, riesposti a parità di perimetro di consolidamento prudenziale in essere al 31 dicembre 2021, sarebbero pari a: CET1 15,47% e Total Capital 19,87%.

(3) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(4) I dati dell'esercizio 2021 si riferiscono alla proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A..

## 2.7 IAP – Indicatori Alternativi di Performance

Il Gruppo Banca Ifis ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l’identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi. Nell’identificazione di tali IAP sono state prese in considerazione le specifiche indicazioni sulle modalità di rappresentazione degli IAP alla luce degli impatti della pandemia da Covid-19, pubblicate dall’ESMA in data 17 aprile 2020 (documento denominato “ESMA32-51-370 Questions and answers – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures”).

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell’andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dal Bilancio consolidato del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio consolidato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Come richiesto dalle linee guida pubblicate dall’ESMA (ESMA/2015/1415), nel seguito si rappresenta nel dettaglio la modalità di calcolo di tali indicatori al fine di rendere l’informativa presentata maggiormente intellegibile.

ROE - Return on equity (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2021	2020
A. Utile netto di pertinenza della Capogruppo	100.582	68.804
B. Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio	1.557.906	1.519.113
<b>ROE (A/B)</b>	<b>6,5%</b>	<b>4,5%</b>

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio è calcolato come media dei periodi sottorappresentati:

Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	31.12.2020	31.03.2021	30.06.2021	30.09.2021	31.12.2021	MEDIA 2021
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	1.523.692	1.544.748	1.546.920	1.578.066	1.596.102	<b>1.557.906</b>

Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	31.12.2019	31.03.2020	30.06.2020	30.09.2020	31.12.2020	MEDIA 2020
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	1.533.382	1.536.847	1.495.049	1.506.596	1.523.692	<b>1.519.113</b>

ROA - Return on assets (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2021	2020
A. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	149.874	91.877
B. Totale dell'attivo	12.977.891	12.026.196
<b>ROA (A/B)</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,8%</b>

Cost/income ratio riclassificato <sup>(1)</sup> (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2021	2020
A. Costi operativi	375.486	308.025
B. Margine di intermediazione <sup>(1)</sup>	602.519	467.800
<b>Cost/Income ratio riclassificato (A/B) <sup>(1)</sup></b>	<b>62,3%</b>	<b>65,8%</b>

*(1) Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business. Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.*

Book value per share (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2021	2020
A. Numero azioni in circolazione <sup>(1)</sup>	53.472	53.460
B. Patrimonio netto consolidato	1.623.888	1.549.962
<b>Book value per share (B/A) euro</b>	<b>30,37</b>	<b>28,99</b>

*(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio*

Payout ratio (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2021	2020
A. Utile netto di pertinenza della Capogruppo	100.582	68.804
B. Dividendi della Capogruppo <sup>(1)</sup>	50.798	25.132
<b>Payout Ratio (B/A) <sup>(1)</sup></b>	<b>50,5%</b>	<b>36,5%</b>

*(1) I dati dell'esercizio 2021 si riferiscono alla proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A..*

I dividendi della Capogruppo sono calcolati come segue:

Dividendi della Capogruppo	ESERCIZIO	
	2021	2020
A. Dividendo unitario euro <sup>(1)</sup>	0,95	0,47
B. Numero azioni in circolazione <sup>(2)</sup>	53.472	53.460
<b>Dividendi della Capogruppo (Ax B) <sup>(1)</sup></b>	<b>50.798</b>	<b>25.126</b>

*(1) I dati dell'esercizio 2021 si riferiscono alla proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.*

*(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.*



## 2.8 Impatti modifiche normative

Nel corso del 2021 sono intervenuti i seguenti principali aggiornamenti normativi con impatti in ambito bancario/finanziario, contabile e fiscale:

- New Definition of Default (c.d. "New DoD"): a seguito dell'emanazione da parte dell'EBA delle "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013" (EBA/GL/2016/07), delle "Norme tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" e del relativo Regolamento Delegato (UE) 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 (EBA/RTS/2016/06), a loro volta recepite a livello nazionale da Banca d'Italia, sono state introdotte nuove regole in materia di "Classificazione in Default delle controparti" con decorrenza dal 1° gennaio 2021. Tale nuova disciplina impone l'applicazione di criteri prudenziali più restrittivi rispetto a quelli adottati finora da parte degli intermediari italiani, di cui si fornisce di seguito una sintesi:

New Definition of Default: sintesi principali novità		
Legenda	Regole previgenti (fino al 31.12.2020)	Nuove regole (dal 01.01.2021)
Classificazione a scaduto deteriorato	Il cliente viene classificato a scaduto deteriorato se presenta arretrati per oltre 90 giorni consecutivi e l'importo delle esposizioni complessivamente scadute risulta pari ad almeno il 5% del totale delle esposizioni verso il cliente.	Il cliente viene classificato tra gli scaduti deteriorati se presenta arretrati che supera contemporaneamente, per oltre 90 <sup>(1)</sup> giorni consecutivi, le seguenti soglie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- soglia assoluta: euro 100 per le esposizioni "al dettaglio"; euro 500 per le altre esposizioni "non al dettaglio";</li> <li>- soglia relativa: 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni maturate sui rapporti che il cliente intrattiene con la Banca.</li> </ul>
Compensazione	È consentita la compensazione degli importi scaduti con le disponibilità presenti su altre linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate dal cliente.	La compensazione non è più consentita. Di conseguenza, la Banca è tenuta a classificare il cliente "a Default" anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.
Permanenza nello stato di Default	La classificazione a performing avviene nel momento in cui non sussistano più i presupposti per una classificazione a default.	Lo stato di Default permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza verso la Banca l'arretrato di pagamento o rientra dallo sconfinamento.
Obbligazioni congiunte	Non sono previste regole per la propagazione dello stato di Default in caso di obbligazioni congiunte (es. "cointestazione").	Sono previste nuove regole di "propagazione dello stato di Default": <ul style="list-style-type: none"> <li>- se un rapporto di obbligazione congiunta viene classificato "a Default", tale classificazione è estesa anche ai rapporti riferiti ai singoli soggetti facenti parte di tale obbligazione (insolventi);</li> <li>- solo se tutti i soggetti coinvolti in un rapporto di obbligazione congiunta sono singolarmente classificati "a default", tale classificazione sarà estesa anche i rapporti di obbligazione congiunta ad essi collegati.</li> </ul>
Classificazione a livello di Gruppo bancario	La classificazione a scaduto deteriorato di un cliente presso una società del Gruppo non comporta la medesima automatica classificazione presso le altre società del Gruppo.	La classificazione a "Default" di una controparte presso una società del Gruppo comporterà l'automatico propagarsi della classificazione a "Default" presso tutte le altre società del Gruppo presso cui la controparte detiene rapporti.

(1) Il conteggio dei giorni di arretrato dovrebbe essere sospeso, tra l'altro, nel caso in cui il rimborso dell'obbligazione sia oggetto di una controversia tra il debitore e la banca sull'an o il quantum dell'obbligo di pagamento (par. 19 delle Linee Guida EBA) o di una normativa che preveda questa sospensione o di altre restrizioni legali (par. 18 delle Linee Guida EBA). Relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni pubbliche, relative alla fornitura di beni o servizi, le Linee Guida EBA consentono l'applicazione di un termine di 180 giorni rispetto alla data di scadenza nominale del credito al fine di verificare il ricorrere delle condizioni ivi specificate.

- Sentenza n. 236/2021 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 8, del Decreto Legge n. 183 del 2020, limitatamente alla proroga al 31 dicembre 2021 disposta da tale articolo alla normativa emergenziale in materia di sospensione delle esecuzioni e inefficacia dei pignoramenti nei confronti, tra gli altri, degli enti del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 117, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 ("Sentenza n. 236/2021");
- Delibere del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, del 21 aprile 2021 e del 23 luglio 2021 e Decreto Legge n. 221/2021, che hanno prorogato prima fino al 30 aprile 2021, poi sino al 31 luglio 2021 e sino al 31 dicembre 2021 e infine sino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19;
- Decreto Legge n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni-bis"), che contiene i seguenti provvedimenti:
  - Relativamente alle garanzie su portafogli di nuovi finanziamenti a medio lungo termine concessi a imprese con numero di dipendenti non superiore a 499 per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti, concessione dell'innalzamento dei portafogli di investimenti a 500 milioni di euro, a condizione che la durata sia compresa tra un minimo di 6 anni e un massimo di 15 anni e siano finalizzati per almeno il 60% a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti;
  - Proroga sino al 31 dicembre 2021 delle misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese, ed estensione fino a 10 anni della durata massima dei finanziamenti con garanzia pubblica (Sace), rispetto al limite di 6 anni fissato in precedenza;
  - Proroga sino al 31 dicembre 2021 della moratoria per le PMI, per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata.
- Legge n. 21 del 26 febbraio 2021 di conversione del Decreto Legge n. 183/2020 (c.d. "Decreto Milleproroghe"), che all'art. 3 comma 11-sexies ha stabilito l'obbligo, per le relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021, di loro redazione nel formato XHTML, marcando alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche Inline XBRL. Nella fattispecie:
  - tale Legge ha usufruito della facoltà concessa dalla c.d. "Direttiva Transparency" (Direttiva CE n. 109/2004, così come modificata dalla Direttiva UE n. 50/2013) di rinviare al 2021 l'obbligo previsto dal Regolamento delegato della Commissione europea n. 815/2019 del 17 dicembre 2018 ("Regolamento ESEF") volto alla predisposizione del complesso dei documenti denominato "relazione finanziaria annuale" in un formato elettronico unico di comunicazione, ai fini dell'armonizzazione degli obblighi informativi verso il mercato degli emittenti con valori mobiliari negoziati su un mercato regolamentato europeo. Infatti, la nuova modalità di pubblicazione avrebbe dovuto applicarsi a partire dalle relazioni finanziarie annuali che contengono i bilanci degli esercizi sociali aventi inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva ma, in considerazione delle difficoltà che le imprese hanno attraversato a causa della pandemia da Covid-19, la Direttiva Transparency è stata modificata attribuendo agli Stati membri UE il potere di rinviare il suddetto obbligo;
  - la disciplina del Regolamento ESEF si applica in due fasi:
    - Fase 1, già applicabile alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021: gli emittenti devono contrassegnare tutte le informazioni rese nei bilanci consolidati corrispondenti agli elementi obbligatori della tassonomia di base contenuti nella tabella 1 dell'allegato II, cioè tutti i valori numerici di natura monetaria

degli schemi di bilancio consolidato e una ridotta serie di informazioni di natura anagrafica (quali, ad esempio: la denominazione dell'ente che redige il bilancio, la sede e l'indirizzo, la forma giuridica, il paese di registrazione e il principale luogo dell'attività, la descrizione della natura dell'attività dell'ente);

- Fase 2, che sarà applicabile alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2022: gli emittenti, oltre a marcare tutti i valori numerici degli schemi di bilancio consolidato, devono contrassegnare tutte le informazioni (di natura testuale e/o numerica) rese nei bilanci consolidati che corrispondono agli elementi obbligatori della tassonomia di base contenuti nella tabella 2 dell'allegato II (cioè tutti i valori numerici di natura monetaria degli schemi di bilancio consolidato e delle informazioni contenute nella nota integrativa che corrispondono alla versione completa degli elementi obbligatori della tassonomia di base).

## 2.9 Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

### 2.9.1 La struttura organizzativa

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso bilancio delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi Settori operativi alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei Settori operativi è coerente con le modalità adottate dalla Direzione per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

L'informativa per Settore si articola, coerentemente con la struttura utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo, in:

- **Settore Commercial & Corporate Banking**, rappresenta l'offerta commerciale del Gruppo dedicata alle imprese e si sostanzia nelle Aree di Business Factoring, Leasing e Corporate Banking & Lending;
- **Settore Npl**, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità, di servicing e nella gestione dei crediti non performing secured;
- **Settore Governance & Servizi e Non Core**, che fornisce ai Settori operativi nei core business del Gruppo le risorse finanziarie ed i servizi necessari per lo svolgimento delle rispettive attività. Il Settore comprende l'attività di tesoreria e il desk titoli di proprietà, l'attività di erogazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o pensione e alcuni portafogli di prestiti personali, oltre a taluni portafogli creditizi corporate posti in run-off in quanto ritenuti non strategici allo sviluppo del Gruppo.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di conto economico espone i risultati fino all'utile netto.

A tale scopo è stato necessario procedere con l'attribuzione dei costi operativi ai Settori di riferimento e si è proceduto secondo le seguenti modalità:

- per i costi diretti, si è proceduto ad un'allocazione secondo l'utilizzo del centro di costo per segmento di riferimento;
- per i costi indiretti, che per loro natura non sono attribuibili ad uno specifico Settore in quanto sostenuti per garantire la normale operatività ed il buon funzionamento dell'intera struttura (cd. servizi centrali), l'indirizzo ai singoli Settori è stato effettuato utilizzando per le diverse categorie di costo strumenti differenti di allocazione basati anche su survey interne.

Farbanca S.p.A., acquisita in data 27 novembre 2020 dal Gruppo Banca Ifis, contribuisce alla redditività generata dall'Area Corporate Banking & Lending. Dal mese di gennaio 2021, per favorire la gestione accentrata del business al supporto delle farmacie, nella medesima Area è stato allocato anche il contributo reddituale fornito dall'altra società controllata Credifarma, precedentemente inclusa nell'Area Factoring; tutte le informazioni fornite di seguito, comprensive dei dati comparativi, tengono in considerazione tale riallocazione.

Nel mese di maggio 2021, il Gruppo ha dato corso all'acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca le cui attività di finanziamento alle imprese sono confluite nel Settore Commercial & Corporate Banking e la gestione del portafoglio di proprietà nel Settore Governance & Servizi e Non Core. Si rimanda a quanto più approfonditamente dettagliato nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota Integrativa.

## SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING

Il Settore Commercial & Corporate Banking accoglie le seguenti Aree di business:

- **Factoring:** Area dedicata a supportare il credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico, che si sviluppano verso l'estero o che dall'estero si rivolgono a clientela italiana; include inoltre un'unità organizzativa dedicata al sostegno del credito commerciale dei fornitori delle ASL oltre ad una business unit specializzata nell'acquisto di crediti fiscali ceduti da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance. Tale unità acquista crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti;
- **Leasing:** Area che si rivolge al segmento dei piccoli operatori economici e delle PMI attraverso i prodotti del leasing finanziario e del leasing operativo, con esclusione del leasing real estate, non trattato dal Gruppo;
- **Corporate Banking & Lending:** Area di business che aggrega più unità: Finanza Strutturata, comparto dedicato al supporto delle imprese e dei fondi private equity nella strutturazione di finanziamenti, sia bilaterali che in pool; Special Situations, comparto dedicato al supporto del riequilibrio finanziario di imprese che hanno superato tensioni finanziarie; Equity Investments, comparto dedicato ad investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie e in quote di organismi interposti; Lending, comparto dedicato all'operatività del Gruppo a medio/lungo termine, orientato al sostegno del ciclo operativo dell'impresa con interventi che spaziano dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamento al sostegno del capitale circolante, fino al supporto degli investimenti produttivi.

Di seguito i risultati del Settore al 31 dicembre 2021.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>187.866</b>	<b>153.897</b>	<b>33.969</b>	<b>22,1%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>80.954</b>	<b>70.804</b>	<b>10.150</b>	<b>14,3%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	14.399	(2.021)	16.420	(812,5)%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>283.219</b>	<b>222.680</b>	<b>60.539</b>	<b>27,2%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(44.995)	(72.482)	27.487	(37,9)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>238.224</b>	<b>150.198</b>	<b>88.026</b>	<b>58,6%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(153.720)</b>	<b>(120.014)</b>	<b>(33.706)</b>	<b>28,1%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>84.504</b>	<b>30.184</b>	<b>54.320</b>	<b>180,0%</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(26.695)	(7.469)	(19.226)	257,4%
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>57.809</b>	<b>22.715</b>	<b>35.094</b>	<b>154,5%</b>

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>47.205</b>	<b>44.430</b>	<b>2.775</b>	<b>6,2%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>19.198</b>	<b>18.910</b>	<b>288</b>	<b>1,5%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	3.775	(204)	3.979	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>70.178</b>	<b>63.136</b>	<b>7.042</b>	<b>11,2%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13.006)	(42.273)	29.267	(69,2)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>57.172</b>	<b>20.863</b>	<b>36.309</b>	<b>174,0%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(41.543)</b>	<b>(35.610)</b>	<b>(5.933)</b>	<b>16,7%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>15.629</b>	<b>(14.747)</b>	<b>30.376</b>	<b>(206,0)%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(4.938)	3.103	(8.041)	(259,1)%
<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>10.691</b>	<b>(11.644)</b>	<b>22.335</b>	<b>(191,8)%</b>

L'utile netto del Settore Commercial & Corporate Banking è pari a 57,8 milioni di euro, in aumento del 154,5% rispetto allo scorso esercizio. Così come più diffusamente commentato nel prosieguo del documento, tale variazione è determinata dalla crescita del margine di intermediazione per 60,5 milioni di euro da una diminuzione delle rettifiche di valore nette per rischio di credito per 27,5 milioni di euro, mentre i costi operativi sono complessivamente aumentati di 33,7 milioni di euro rispetto al 2020.

L'andamento della gestione delle Aree di business che compongono il Settore è descritto ed approfondito in seguito.

Nella tabella che segue vengono dettagliati i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura per categoria di rischio di vigilanza dei crediti verso la clientela.

<b>COMMERCIAL &amp; CORPORATE BANKING</b> (in migliaia di euro)	<b>SOFFERENZE</b>	<b>INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>ESPOSIZIONI SCADUTE</b>	<b>TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)</b>	<b>BONIS (STAGE 1 E 2)</b>	<b>TOTALE CREDITI</b>
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2021</b>						
Valore nominale	115.550	161.137	119.683	<b>396.370</b>	6.366.531	<b>6.762.901</b>
Rettifiche di valore	(85.789)	(70.164)	(6.531)	<b>(162.484)</b>	(73.537)	<b>(236.021)</b>
Valore di bilancio	29.761	90.973	113.152	<b>233.886</b>	6.292.994	<b>6.526.880</b>
<i>Coverage ratio</i>	74,2%	43,5%	5,5%	<b>41,0%</b>	1,2%	<b>3,5%</b>
<i>Gross ratio</i>	1,7%	2,4%	1,8%	<b>5,9%</b>	94,1%	<b>100,0%</b>
<i>Net ratio</i>	0,5%	1,4%	1,7%	<b>3,6%</b>	96,4%	<b>100,0%</b>
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2020</b>						
Valore nominale	157.660	176.949	35.583	<b>370.192</b>	5.892.756	<b>6.262.949</b>
Rettifiche di valore	(114.554)	(89.677)	(5.135)	<b>(209.366)</b>	(60.991)	<b>(270.358)</b>
Valore di bilancio	43.106	87.272	30.448	<b>160.826</b>	5.831.765	<b>5.992.591</b>
<i>Coverage ratio</i>	72,7%	50,7%	14,4%	<b>56,6%</b>	1,0%	<b>4,3%</b>
<i>Gross ratio</i>	2,5%	2,8%	0,6%	<b>5,9%</b>	94,1%	<b>100,0%</b>
<i>Net ratio</i>	0,7%	1,5%	0,5%	<b>2,7%</b>	97,3%	<b>100,0%</b>

Le attività deteriorate nette nel Settore Commercial & Corporate Banking si attestano al 31 dicembre 2021 a 233,9 milioni di euro, in aumento di 73,1 milioni rispetto al valore al 31 dicembre 2020 (160,8 milioni di euro). Tale incremento è prevalentemente riconducibile alla classificazione a scaduto di talune posizioni verso la Pubblica Amministrazione, per lo più nell'ambito dell'Area Factoring, che ha più che compensato la diminuzione delle sofferenze nette dovuta ad una cessione di crediti all'interno di una più ampia operazione di cartolarizzazione con garanzia statale ("GACS"). A tal proposito, si evidenzia come il Gruppo in seguito all'applicazione della nuova normativa sulla c.d. "New DoD" e all'intervenuta sentenza n. 236/2021 della Corte Costituzionale del 7 dicembre 2021 (che ha dichiarato incostituzionale la proroga della normativa emergenziale in materia di sospensione delle esecuzioni e inefficacia dei pignoramenti nei confronti, tra gli altri, degli enti del Servizio Sanitario Nazionale), abbia rivisto i criteri di passaggio a past due delle esposizioni verso il SSN, riclassificando circa 65 milioni di euro di tali esposizioni come scaduto deteriorato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa. Tale classificazione ha inoltre comportato una diminuzione del coverage medio delle esposizioni scadute deteriorate in considerazione del minor rischio relativo delle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione.

Conseguentemente, il coverage ratio delle attività deteriorate si attesta al 41,0%, in diminuzione rispetto al dato pari 56,6% al 31 dicembre 2020. L'incremento del coverage del Settore sui crediti bonis (concentrato sull'Area Corporate Banking & Lending) è diretta conseguenza degli accantonamenti di 12,5 milioni di euro effettuati nel comparto del Corporate Banking a fronte del rischio di concentrazione tipico del comparto, anche per tenere conto dei potenziali ulteriori effetti futuri connessi al venir meno delle misure straordinarie di supporto al credito.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Costo della qualità creditizia <sup>(1)</sup>	0,73%	1,38%	n.a.	(0,65)%
Net Npe ratio	3,6%	2,7%	n.a.	0,9%
Gross Npe ratio	5,9%	5,9%	n.a.	(0,0)%
RWA <sup>(2)</sup>	5.214.971	5.144.914	70.057	1,4%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a fine esercizio sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Per una migliore comprensione dei risultati dell'esercizio, vengono commentati di seguito i contributi delle singole Aree di business del Settore Commercial & Corporate Banking.

### Area Factoring

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>87.386</b>	<b>90.625</b>	<b>(3.239)</b>	<b>(3,6)%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>55.869</b>	<b>52.303</b>	<b>3.566</b>	<b>6,8%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	1.288	(84)	1.372	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>144.543</b>	<b>142.844</b>	<b>1.699</b>	<b>1,2%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(17.873)	(30.113)	12.240	(40,6)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>126.670</b>	<b>112.731</b>	<b>13.939</b>	<b>12,4%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(88.459)</b>	<b>(78.527)</b>	<b>(9.932)</b>	<b>12,6%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>38.211</b>	<b>34.204</b>	<b>4.007</b>	<b>11,7%</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(12.071)	(8.464)	(3.607)	42,6%
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>26.140</b>	<b>25.740</b>	<b>400</b>	<b>1,6%</b>



DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>21.518</b>	<b>26.814</b>	<b>(5.296)</b>	<b>(19,8)%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>14.379</b>	<b>13.288</b>	<b>1.091</b>	<b>8,2%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	(53)	(166)	113	(68,1)%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>35.844</b>	<b>39.936</b>	<b>(4.092)</b>	<b>(10,2)%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.770)	(22.908)	15.138	(66,1)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.074</b>	<b>17.028</b>	<b>11.046</b>	<b>64,9%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(26.629)</b>	<b>(24.707)</b>	<b>(1.922)</b>	<b>7,8%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.445</b>	<b>(7.679)</b>	<b>9.124</b>	<b>(118,8)%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(457)	1.391	(1.848)	(132,9)%
<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>988</b>	<b>(6.288)</b>	<b>7.276</b>	<b>(115,7)%</b>

Il contributo dell'Area Factoring al margine di intermediazione del Settore Commercial & Corporate Banking ammonta, nel 2021, a 144,5 milioni di euro, in linea col risultato dello scorso esercizio.

Il turnover del 2021 è pari a 12,0 miliardi di euro, in aumento di 1,2 miliardi euro rispetto all'esercizio precedente, mentre il monte crediti outstanding è pari a 4,0 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 3,3 miliardi di euro di dicembre 2020.

Le rettifiche nette per rischio di credito ammontano a 17,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente che includeva accantonamenti addizionali per 15,7 milioni di euro su esposizioni operanti in settori ritenuti maggiormente esposti al contesto pandemico nonché agli effetti connessi al venir meno degli interventi di tutela messi in atto dal Governo.

Il risultato della gestione finanziaria si attesta quindi a 126,7 milioni di euro.

I costi operativi aumentano di 9,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Tale effetto è il risultato combinato di maggiori spese del personale per 6,4 milioni di euro, principalmente connesse alla remunerazione variabile stanziata (il 2020 scontava politiche prudenziali legate all'incertezza della pandemia), a maggiori altre spese amministrative per 1,9 milioni di euro, impattate nel 2021 da campagne di marketing del Settore Commercial & Corporate Banking, e a 1,9 milioni di euro per accantonamenti a fronte di rischi ed oneri connesse all'acquisizione di crediti fiscali legati ad agevolazioni all'edilizia.

Al 31 dicembre 2021, il totale degli impieghi netti dell'Area ammonta a 2,9 miliardi di euro, superiore di 185 milioni di euro rispetto a dicembre 2020.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura per categoria di rischio di vigilanza dei crediti verso la clientela.

AREA FACTORING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2021</b>						
Valore nominale	96.272	87.222	104.804	<b>288.298</b>	2.794.814	<b>3.083.113</b>
Rettifiche di valore	(72.370)	(46.158)	(2.274)	<b>(120.802)</b>	(22.238)	<b>(143.041)</b>
Valore di bilancio	23.901	41.064	102.530	<b>167.496</b>	2.772.576	<b>2.940.072</b>
Coverage ratio	75,2%	52,9%	2,2%	<b>41,9%</b>	0,8%	<b>4,6%</b>
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2020</b>						
Valore nominale	136.063	108.726	27.976	<b>272.765</b>	2.664.408	<b>2.937.173</b>
Rettifiche di valore	(100.263)	(55.617)	(1.103)	<b>(156.982)</b>	(24.702)	<b>(181.685)</b>
Valore di bilancio	35.801	53.108	26.873	<b>115.783</b>	2.639.706	<b>2.755.488</b>
Coverage ratio	73,7%	51,2%	3,9%	<b>57,6%</b>	0,9%	<b>6,2%</b>

Il valore di bilancio dei crediti deteriorati aumenta di 51,7 milioni di euro rispetto al dato di fine 2020; tale variazione è riconducibile alla precedentemente citata classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate di crediti verso la Pubblica Amministrazione, effetto che ha più che compensato la diminuzione delle sofferenze nette dovuta ad una cessione di crediti all'interno di una più ampia operazione di cartolarizzazione con garanzia statale ("GACS").

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Costo della qualità creditizia <sup>(1)</sup>	0,68%	1,09%	n.a.	(0,41)%
Net Npe ratio	5,7%	4,2%	n.a.	1,5%
Gross Npe ratio	9,4%	9,3%	n.a.	0,1%
RWA <sup>(2)</sup>	2.500.835	2.361.547	139.288	5,9%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito a fine esercizio sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

## Area Leasing

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>44.381</b>	<b>37.937</b>	<b>6.444</b>	<b>17,0%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>11.304</b>	<b>11.218</b>	<b>86</b>	<b>0,8%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>55.685</b>	<b>49.155</b>	<b>6.530</b>	<b>13,3%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6.938)	(15.622)	8.684	(55,6)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>48.747</b>	<b>33.533</b>	<b>15.214</b>	<b>45,4%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(28.146)</b>	<b>(24.612)</b>	<b>(3.534)</b>	<b>14,4%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>20.601</b>	<b>8.921</b>	<b>11.680</b>	<b>130,9%</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.508)	(2.208)	(4.300)	194,7%
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>14.093</b>	<b>6.713</b>	<b>7.380</b>	<b>109,9%</b>

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>10.636</b>	<b>9.617</b>	<b>1.019</b>	<b>10,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.810</b>	<b>3.078</b>	<b>(1.268)</b>	<b>(41,2)%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.446</b>	<b>12.695</b>	<b>(249)</b>	<b>(2,0)%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.810)	51	(1.861)	n.s.
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.636</b>	<b>12.746</b>	<b>(2.110)</b>	<b>(16,6)%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(6.299)</b>	<b>(6.050)</b>	<b>(249)</b>	<b>4,1%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.337</b>	<b>6.696</b>	<b>(2.359)</b>	<b>(35,2)%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(1.370)	(1.684)	314	(18,6)%
<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>2.967</b>	<b>5.012</b>	<b>(2.045)</b>	<b>(40,8)%</b>

Il margine di intermediazione dell'Area Leasing risulta pari a 55,7 milioni di euro, con un incremento per 6,5 milioni di euro (+13,3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2020; tale risultato è dovuto per 7,3 milioni di euro a minori interessi passivi, a seguito di una revisione dei tassi interni di trasferimento, compensato parzialmente per 0,8 milioni di euro da minori interessi attivi nel comparto della locazione operativa (noleggio).

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 6,9 milioni di euro, in diminuzione di 8,7 milioni di euro rispetto al 2020. I minori accantonamenti del 2021 sono dovuti ad una migliore qualità del credito relativa al comparto della locazione operativa (noleggio) e ad un prolungamento delle misure di moratoria creditizia per il leasing finanziario. Tale prolungamento ha avuto l'effetto di mantenere i crediti deteriorati su livelli più bassi rispetto al precedente esercizio, soprattutto nella prima metà del 2021. Si ricorda inoltre come il dato del 2020 fosse influenzato dall'introduzione di accantonamenti addizionali sulle rettifiche collettive relative alle moratorie del segmento "transportation", al fine di poter riflettere il disallineamento generato tra il piano di ammortamento

del finanziamento (congelato per il periodo di moratoria concessa) e il relativo valore degli asset a garanzia (utilizzati e pertanto soggetti ad usura per la medesima durata).

L'aumento dei costi operativi dell'Area Leasing per circa 3,5 milioni di euro è principalmente dovuto a maggiori spese ICT e costi di outsourcing su processi di business a supporto della transizione dei sistemi informativi, a cui si aggiungono maggiori ammortamenti per la diminuzione della vita utile degli applicativi leasing in sostituzione. Il rimanente aumento è dovuto principalmente alle maggiori remunerazioni variabili stanziata nel 2021, tenendo conto che il 2020 scontava una prudente politica di incentivazione connessa all'incertezza della pandemia.

Al 31 dicembre 2021 il totale degli impieghi netti dell'Area ammonta a 1.390,2 milioni di euro, sostanzialmente allineato al dato al 31 dicembre 2020.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per categoria di rischio di vigilanza.

AREA LEASING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2021</b>						
Valore nominale	10.071	16.181	13.832	<b>40.084</b>	1.392.815	<b>1.432.899</b>
Rettifiche di valore	(9.719)	(9.550)	(4.070)	<b>(23.339)</b>	(19.336)	<b>(42.675)</b>
Valore di bilancio	352	6.631	9.763	<b>16.745</b>	1.373.478	<b>1.390.223</b>
Coverage ratio	96,5%	59,0%	29,4%	<b>58,2%</b>	1,4%	<b>3,0%</b>
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2020</b>						
Valore nominale	14.590	19.675	7.443	<b>41.708</b>	1.418.450	<b>1.460.158</b>
Rettifiche di valore	(12.407)	(13.909)	(4.014)	<b>(30.330)</b>	(15.773)	<b>(46.103)</b>
Valore di bilancio	2.183	5.766	3.429	<b>11.378</b>	1.402.677	<b>1.414.055</b>
Coverage ratio	85,0%	70,7%	53,9%	<b>72,7%</b>	1,1%	<b>3,2%</b>

Le esposizioni nette deteriorate a dicembre 2021 si attestano a 16,7 milioni di euro, registrando un incremento del 47,2% rispetto a dicembre 2020, guidato dalle esposizioni scadute deteriorate (+6,3 milioni di euro). Complessivamente l'incremento è da attribuirsi al termine del periodo di moratoria con sospensione della rata totale, che congelava il conteggio dei giorni di scaduto su eventuali insoluti ante Decreto Cura Italia. La ripresa della fatturazione del canone o della sola quota interessi (per i clienti che avevano aderito al Decreto Sostegni) ha determinato la ripresa del conteggio degli stessi giorni di scaduto.

In termini di coverage per i past due si passa da 53,9% di fine 2020 a 29,4% al 31 dicembre 2021 per un differente mix tra comparto leasing e comparto rental, caratterizzati da livelli di copertura media differenti. Mentre il comparto rental è rimasto sostanzialmente invariato, è aumentato il peso del comparto leasing automotive che, in virtù della garanzia di un bene fungibile, ha un rischio di credito relativo più basso. La riduzione delle sofferenze nette, da 14,6 milioni di euro di fine 2020 a 10,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021, è da attribuirsi principalmente ai passaggi a perdita avvenuti nell'esercizio e alle minori nuove classificazioni registrate nel 2021, soprattutto nel comparto leasing. Analoga dinamica ha influenzato la diminuzione delle posizioni ad inadempienza probabile.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Costo della qualità creditizia <sup>(1)</sup>	0,50%	1,11%	n.a.	(0,62)%
Net Npe ratio	1,2%	0,8%	n.a.	0,4%
Gross Npe ratio	2,8%	2,9%	n.a.	(0,1)%
RWA <sup>(2)</sup>	1.265.979	1.309.416	(43.437)	(3,3)%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a fine esercizio sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

## Area Corporate Banking & Lending

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>56.099</b>	<b>25.335</b>	<b>30.764</b>	<b>121,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>13.781</b>	<b>7.283</b>	<b>6.498</b>	<b>89,2%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	13.111	(1.937)	15.048	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>82.991</b>	<b>30.681</b>	<b>52.310</b>	<b>170,5%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(20.184)	(26.747)	6.563	(24,5)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>62.807</b>	<b>3.934</b>	<b>58.873</b>	<b>n.s.</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(37.115)</b>	<b>(16.875)</b>	<b>(20.240)</b>	<b>119,9%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>25.692</b>	<b>(12.941)</b>	<b>38.633</b>	<b>(298,5)%</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(8.116)	3.203	(11.319)	(353,4)%
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>17.576</b>	<b>(9.738)</b>	<b>27.314</b>	<b>(280,5)%</b>

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>15.051</b>	<b>7.999</b>	<b>7.052</b>	<b>88,2%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.009</b>	<b>2.544</b>	<b>465</b>	<b>18,3%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	3.828	(38)	3.866	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.888</b>	<b>10.505</b>	<b>11.383</b>	<b>108,4%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.426)	(19.416)	15.990	(82,4)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.462</b>	<b>(8.911)</b>	<b>27.373</b>	<b>(307,2)%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(8.615)</b>	<b>(4.853)</b>	<b>(3.762)</b>	<b>77,5%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.847</b>	<b>(13.764)</b>	<b>23.611</b>	<b>(171,5)%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(3.111)	3.396	(6.507)	(191,6)%
<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>6.736</b>	<b>(10.368)</b>	<b>17.104</b>	<b>(165,0)%</b>

Il margine di intermediazione dell'Area Corporate Banking & Lending, pari a 83,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021, è aumentato di 52,3 milioni di euro rispetto allo scorso anno con un incremento del margine di interesse per 30,8 milioni di euro, della componente commissionale per 6,5 milioni di euro e delle altre componenti del margine di intermediazione per 15,0 milioni di euro.

In particolare, la variazione positiva del margine di interesse è determinata dalla crescita di 24,8 milioni di euro del comparto Lending dedicato al finanziamento delle PMI. Questo risultato è dovuto sia alla crescita dei volumi rispetto all'esercizio precedente, sia al contributo di Farbanca, pari a 10,9 milioni di euro (mentre nel 2020 il contributo era sostanzialmente nullo, in quanto relativo al solo mese di dicembre), e del ramo acquisito dall'ex Aigis Banca. Anche il comparto Corporate Lending contribuisce positivamente al risultato con 5,1 milioni di euro di maggior margine di interesse.

Il contributo nel 2021 della PPA è stato di 2,8 milioni di euro, in crescita di 1,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è legata alla estinzione anticipata di una operazione significativa del comparto Finanza Strutturata.

Le commissioni nette sono in aumento di 6,5 milioni di euro grazie all'effetto combinato dell'aumento delle erogazioni e all'attività del comparto Finanza Strutturata, che impatta per 4,4 milioni di euro, e dell'incremento delle commissioni riconducibili al business di Farbanca per 2,1 milioni di euro.

Le altre componenti del margine di intermediazione risultano in aumento di 15,0 milioni di euro principalmente in relazione alle migliori performance (in termini di proventi da valutazione e da cessione) sia delle partecipazioni di minoranza, pari a 6,5 milioni di euro, sia dei fondi OICR, che hanno comportato una variazione positiva di fair value di 7,7 milioni di euro. Infine, l'impatto positivo sulla componente dividendi ammonta a 0,3 milioni di euro e l'impatto sui crediti valutati a fair value con impatto a conto economico ammonta a 0,5 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 20,2 milioni di euro, in riduzione di 6,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così dettagliate:

- per 12,5 milioni di euro al comparto Finanza Strutturata ed è attribuibile agli accantonamenti effettuati per tenere conto sia del contesto macroeconomico riconducibile alla pandemia sia per mitigare il rischio di concentrazione tipico del portafoglio;
- per 2,6 milioni di euro riferite a Farbanca, il cui contributo nel 2020 era in sostanza nullo (poiché riferibile alla sola mensilità di dicembre 2020);
- per 5,1 milioni di euro alla crescita delle esposizioni del comparto di finanziamento alle PMI.

L'incremento dei costi operativi dell'Area Corporate Banking & Lending per circa 20 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 è principalmente riconducibile alla variazione del perimetro di consolidamento derivante dall'entrata di Farbanca nel perimetro di Gruppo Banca Ifis a partire da dicembre 2020 e del ramo acquisito dall'ex Aigis Banca da fine maggio 2021. L'impatto complessivo di tale variazione è pari a 14,6 milioni di euro, inclusi i costi diretti di integrazione. La redistribuzione delle attività dei servizi centrali conseguente al loro ingresso nel Gruppo ha comportato inoltre maggiori costi per 2,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021 il totale dei crediti verso clientela netti dell'Area ammonta a 2.196,6 milioni di euro, con una variazione positiva di 373,5 milioni di euro (+20,5%) rispetto ai 1.823,0 milioni di euro del 31 dicembre 2020. La crescita è guidata dall'incremento degli impieghi verso le PMI per 351,3 milioni di euro (di cui circa 220 milioni di euro rivenienti dal ramo ex Aigis Banca) e del comparto Corporate Banking per 22,2 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per categoria di rischio di vigilanza.

AREA CORPORATE BANKING & LENDING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2021</b>						
Valore nominale	9.207	57.734	1.047	<b>67.988</b>	2.178.902	<b>2.246.889</b>
Rettifiche di valore	(3.700)	(14.455)	(188)	<b>(18.343)</b>	(31.962)	<b>(50.305)</b>
Valore di bilancio	5.507	43.278	859	<b>49.645</b>	2.146.940	<b>2.196.584</b>
Coverage ratio	40,2%	25,0%	17,9%	<b>27,0%</b>	1,5%	<b>2,2%</b>
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2020</b>						
Valore nominale	7.007	48.549	164	<b>55.719</b>	1.809.898	<b>1.865.618</b>
Rettifiche di valore	(1.885)	(20.151)	(18)	<b>(22.053)</b>	(20.516)	<b>(42.570)</b>
Valore di bilancio	5.122	28.398	146	<b>33.666</b>	1.789.382	<b>1.823.048</b>
Coverage ratio	26,9%	41,5%	10,7%	<b>39,6%</b>	1,1%	<b>2,3%</b>

L'aumento per 16,0 milioni di euro (+47,5%) delle esposizioni deteriorate nette rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto prevalentemente all'ingresso nella categoria inadempienze probabili di una posizione individualmente significativa relativa al comparto Finanza strutturata. Il comparto legato al finanziamento delle PMI determina un aumento del deteriorato di 6,4 milioni di euro.

Il coverage medio delle inadempienze probabili si è ridotto da 41,5% a 25,0%, a causa principalmente della ristrutturazione di un'altra posizione individualmente significativa tramite parziale conversione in strumenti finanziari partecipativi.

L'incremento dei coverage al 31 dicembre 2021 sui crediti in bonis è stato determinato dalle valutazioni svolte sui rischi connessi a livelli di concentrazione.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Costo della qualità creditizia <sup>(1)</sup>	0,95%	2,43%	n.a.	(1,48)%
Net Npe ratio	2,3%	1,8%	n.a.	0,5%
Gross Npe ratio	3,0%	3,0%	n.a.	0,0%
RWA <sup>(2)</sup>	1.448.157	1.473.951	(25.794)	(1,7)%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a fine esercizio sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

## SETTORE NPL

È il Settore del Gruppo Banca Ifis dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti sia unsecured sia secured di difficile esigibilità, nonché all'attività di gestione di portafogli di terzi. L'attività è strettamente connessa alla trasformazione in attività paganti e all'incasso di crediti deteriorati.

Nella tabella riportata di seguito viene rappresentato il portafoglio crediti del Settore Npl per modalità di trasformazione e criterio di contabilizzazione; gli «interessi a conto economico» si riferiscono alle componenti del margine di intermediazione derivanti dalla contabilizzazione a costo ammortizzato del relativo portafoglio crediti; in particolare sono inclusi gli interessi attivi da costo ammortizzato per 150,4 milioni di euro e altre

componenti del margine di interesse da variazione cash flow per 122,5 milioni di euro, così come riportati nella tabella riepilogativa dei “Dati economici” nel seguito del presente paragrafo.

PORTAFOGLIO SETTORE NPL (in migliaia di euro)	VALORE NOMINALE RESIDUO	VALORI DI BILANCIO	VAL. BIL. / VAL. NOM. RES.	INTERESSI A CONTO ECONOMICO	ERC	CRITERIO DI CONTABILIZZAZIONE PREVALENTE
Costo	3.409.309	135.821	4,0%	-	298.801	Costo d'acquisto
Stragiudiziale	10.803.892	424.884	3,9%	119.608	733.319	
<i>di cui: Massiva (curve)</i>	<i>10.321.164</i>	<i>201.624</i>	<i>2,0%</i>	<i>7.890</i>	<i>333.191</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
<i>di cui: Piani</i>	<i>482.728</i>	<i>223.260</i>	<i>46,2%</i>	<i>111.718</i>	<i>400.128</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
Giudiziale	7.617.793	916.976	12,0%	153.262	1.961.161	
<i>di cui: Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale</i>	<i>2.009.769</i>	<i>270.796</i>	<i>13,5%</i>	<i>-</i>	<i>606.508</i>	<i>Costo d'acquisto</i>
<i>di cui: Precetti, Pignoramenti, ODA</i>	<i>1.528.290</i>	<i>481.867</i>	<i>31,5%</i>	<i>132.110</i>	<i>1.140.030</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
<i>di cui: Secured e Corporate</i>	<i>4.079.734</i>	<i>164.313</i>	<i>4,0%</i>	<i>21.152</i>	<i>214.623</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
<b>Totale</b>	<b>21.830.994</b>	<b>1.477.681</b>	<b>6,8%</b>	<b>272.870</b>	<b>2.993.281</b>	

Il portafoglio del Settore Npl può essere suddiviso, come riportato in tabella, in tre macrocategorie:

- **Costo:** gestione post acquisto, dove vengono espletate tutte le attività di ricerca informazioni propedeutiche all'instradamento della posizione verso le modalità di trasformazione più adeguate; il credito viene classificato in una area cosiddetta di “staging” e contabilmente valorizzato al costo di acquisto (135,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021 rispetto a 170,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020, a seguito principalmente del rilascio progressivo dei portafogli acquistati nel 2020, che ha ridotto le posizioni valorizzate al costo a fine dicembre 2021) senza contribuzione a conto economico in termini di margine. Di norma dopo 6-12 mesi le posizioni vengono indirizzate verso la forma di gestione più adeguata alle caratteristiche delle stesse;
- **Stragiudiziale:** gestione stragiudiziale, che accoglie le pratiche che possono essere gestite tramite attività di recupero a carattere transattivo. Le pratiche in attesa di conoscere l'esistenza o meno dello strumento di recupero più idoneo sono classificate in un bacino denominato “gestione massiva” e ammontano al 31 dicembre 2021 a 201,6 milioni di euro, in aumento del 16% rispetto a 173,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020. Le pratiche su cui è stato concordato e formalizzato un piano di rientro registrano un aumento del 35,3%, attestandosi a 223,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (165,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- **Giudiziale:** gestione giudiziale, che accoglie tutte le pratiche nei diversi stadi di lavorazione giudiziale che vanno dall'ottenimento del decreto ingiuntivo all'ottenimento di una ordinanza di assegnazione “ODA”. Le pratiche che sono in attesa dell'azionamento legale più appropriato sono incluse nella categoria “Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale” e risultano pari a 270,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (296,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020); le pratiche che si trovano nelle fasi di precetto, pignoramento e ODA trovano collocamento nell'apposito bacino che registra un incremento del 9,5%, attestandosi a 481,9 milioni di euro rispetto ai 440,2 milioni di euro registrati a dicembre 2020. Nel bacino della gestione giudiziale rientrano le posizioni “Secured e Corporate”, di derivazione corporate bancaria o real estate, pari a 164,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021 rispetto a 158,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020.



Si segnala infine che talvolta, cogliendo le opportunità di mercato che dovessero presentarsi e nel rispetto di quanto previsto dal proprio business model, il Gruppo può procedere con la cessione a terzi di portafogli rappresentati da code di lavorazione.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Interessi attivi da costo ammortizzato	150.368	139.115	11.253	8,1%
Interessi attivi notes e altre componenti minoritarie	1.814	925	889	96,1%
Altre componenti del margine di interesse da variazione di cash flow	122.097	42.487	79.610	187,4%
Costo della raccolta	(26.674)	(29.208)	2.534	(8,7)%
<b>Margine di interesse</b>	<b>247.605</b>	<b>153.319</b>	<b>94.286</b>	<b>61,5%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.357</b>	<b>4.320</b>	<b>(963)</b>	<b>(22,3)%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	136	303	(167)	(55,1)%
Utile da cessione crediti	6.459	5.000	1.459	29,2%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>257.556</b>	<b>162.942</b>	<b>94.614</b>	<b>58,1%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(17.996)	-	(17.996)	n.a.
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>239.560</b>	<b>162.942</b>	<b>76.618</b>	<b>47,0%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(166.107)</b>	<b>(139.122)</b>	<b>(26.985)</b>	<b>19,4%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>73.453</b>	<b>23.820</b>	<b>49.633</b>	<b>208,4%</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(23.204)	(5.894)	(17.310)	293,7%
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>50.249</b>	<b>17.926</b>	<b>32.323</b>	<b>180,3%</b>

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Interessi attivi da costo ammortizzato	38.802	35.348	3.454	9,8%
Interessi attivi notes e altre componenti minoritarie	603	2	601	n.s.
Altre componenti del margine di interesse da variazione di cash flow	34.437	14.677	19.760	134,6%
Costo della raccolta	(6.865)	(7.974)	1.109	(13,9)%
<b>Margine di interesse</b>	<b>66.977</b>	<b>42.053</b>	<b>24.924</b>	<b>59,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.664</b>	<b>1.294</b>	<b>370</b>	<b>28,6%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	472	566	(94)	(16,6)%
Utile da cessione crediti	4.192	2.306	1.886	81,8%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>73.305</b>	<b>46.219</b>	<b>27.086</b>	<b>58,6%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.022)	-	(1.022)	n.a.
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>72.283</b>	<b>46.219</b>	<b>26.064</b>	<b>56,4%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(45.811)</b>	<b>(39.117)</b>	<b>(6.694)</b>	<b>17,1%</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>26.472</b>	<b>7.102</b>	<b>19.370</b>	<b>272,7%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(8.362)	(1.960)	(6.402)	326,6%
<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>18.110</b>	<b>5.142</b>	<b>12.968</b>	<b>252,2%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria del Settore Npl si attesta pertanto a complessivi 239,6 milioni di euro (162,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in aumento del 47,0%). L'incremento significativo di tale risultato rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alla mutata situazione economico-sanitaria che ha investito il Paese nel corso dello scorso anno e che oggi vede i suoi effetti molto più attenuati. Infatti, a marzo 2020 fu disposta la chiusura dei tribunali con ordinanza governativa, che si tradusse in uno stallo delle attività di recupero giudiziale e di conseguenza nella paralisi della produzione di atti legali volti al recupero mobiliare presso terzi.

In particolare, la voce "Interessi attivi da costo ammortizzato", riferita agli interessi che maturano al tasso di interesse effettivo originario, passa da 139,1 milioni di euro a 150,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021 con un incremento dell'8,1% dovuto principalmente all'aumento delle masse di crediti al costo ammortizzato.

La voce "Altre componenti del margine di interesse da variazione di cash flow" passa da 42,5 milioni di euro nel 2020 a 122,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021 proprio per il mutato contesto pandemico. A tale voce concorrono:

- la gestione stragiudiziale per 65,6 milioni di euro, composti da 83,4 milioni di euro riferiti a piani di rientro e variazioni negative di 17,8 milioni di euro riferite alla valutazione a curve statistiche;
- la gestione legale per 56,9 milioni di euro, quasi interamente dovuto al contributo delle azioni di precetto, pignoramento e ODA.

Il costo della raccolta risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto di una riduzione del tasso interno di trasferimento.

La riduzione della voce commissioni nette rispetto al dato del 2020 è dovuta sia all'aumento delle commissioni passive su incassi e pagamenti sia alla riduzione delle commissioni attive derivanti dall'attività di servicing su portafogli di terzi.

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" si riferisce alla svalutazione di crediti effettuata a seguito di un'analisi di dettaglio, svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19, in termini di maggiori tempi di incasso principalmente sulle posizioni caratterizzate da vintage più alta.

Coerentemente con la ripresa delle attività di recupero, i costi operativi evidenziano rispetto al dato del 2020 un aumento del 19,4% passando da 139,1 milioni di euro del 31 dicembre 2020 a 166,1 milioni di euro del 31 dicembre 2021. Tale aumento è sostanzialmente dovuto ai costi variabili collegati al recupero dei crediti.

Conseguentemente, l'utile di esercizio del Settore Npl è pari a 50,2 milioni di euro, in aumento del 180,3% rispetto a quello dell'esercizio precedente grazie alla ripresa di tutte le attività di business.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei crediti netti per categoria di rischio di vigilanza.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti	1.106.996	1.041.196	65.800	6,32%
Inadempienze probabili nette	343.143	339.799	3.344	0,98%
Esposizioni scadute deteriorate nette	4.025	90	3.935	n.s.
<b>Totale attività deteriorate nette verso clientela (stage 3)</b>	<b>1.454.164</b>	<b>1.381.085</b>	<b>73.079</b>	<b>5,29%</b>
Crediti in bonis netti (stage 1 e 2)	69.864	24.518	45.346	184,95%
<b>Totale crediti per cassa verso clientela <sup>(1)</sup></b>	<b>1.524.028</b>	<b>1.405.603</b>	<b>118.425</b>	<b>8,43%</b>

(1) Il totale crediti per cassa verso clientela include crediti connessi all'attività di servicer per 1,4 milioni di euro e per 1,9 milioni di euro rispettivamente al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

I crediti del Settore Npl appartengono alla categoria dei POCI – Purchased or originated credit-impaired-introdotta dal principio contabile IFRS 9, rappresentato da tutte quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono state originate.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	21.830.994	19.787.379	2.043.615	10,33%
RWA <sup>(1)</sup>	2.339.110	2.211.695	127.415	5,8%

(1) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

La sommatoria dei flussi di cassa attesi lordi complessivi (ERC – Estimated Remaining Collections) è pari a circa 2,9 miliardi di euro.

ANDAMENTO PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATI SETTORE NPL	31.12.2021	31.12.2020
<b>Portafoglio crediti iniziale</b>	<b>1.403.711</b>	<b>1.278.220</b>
Acquisti	177.306	224.291
Cessioni	(18.440)	(26.095)
Utili da cessioni	6.461	5.000
Interessi da costo ammortizzato	150.368	139.114
Altre componenti di interesse da variazione cash flow	122.502	42.538
Rettifiche su crediti	(17.997)	-
Incassi	(346.230)	(259.357)
<b>Portafoglio crediti finale</b>	<b>1.477.681</b>	<b>1.403.711</b>

Il totale pagato per gli acquisti nel 2021 ammonta a 177,3 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 224,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, sostanzialmente per maggiori acquisti effettuati sul mercato secondario. Nel corso del 2021 sono state perfezionate operazioni di cessione ad un prezzo di vendita complessivo di circa 18,4 milioni di euro che hanno prodotto utili per circa 6,5 milioni di euro.

La voce "Incassi", pari a 346,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021, include le rate incassate nel corso dell'esercizio da piani di rientro, da ODA e da transazioni eseguite, e risulta in aumento del 33,5% rispetto agli incassi di 259,4 milioni di euro del 2020.

Analogamente, le dinamiche della raccolta dei piani di rientro (pari al valore nominale di tutte le rate dei piani sottoscritti dai debitori nell'esercizio) sono risultate in aumento, attestandosi a 427,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021 contro 316,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio gestito dal Settore Npl comprende 2.100.273 pratiche, per un valore nominale pari a 21,8 miliardi di euro.

## SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE

Nel Settore confluiscono, fra le altre, le risorse necessarie allo svolgimento dei servizi delle funzioni di Pianificazione e Controllo di Gestione, Finance, Operations, Comunicazione Marketing e Relazioni Esterne, Risorse Umane, nonché le strutture preposte alla raccolta, alla gestione e all'allocazione ai Settori operativi delle risorse finanziarie. Il Settore in questione comprende altresì l'attività di Finanza Proprietaria (desk titoli di proprietà) e la controllata Cap.Ital.Fin. S.p.A., società attiva nell'ambito della cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Il Settore include inoltre i portafogli in run-off originati dall'ex Interbanca nonché altri portafogli di prestiti personali.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>52.500</b>	<b>74.476</b>	<b>(21.976)</b>	<b>(29,5)%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>(1.029)</b>	<b>(237)</b>	<b>(792)</b>	<b>334,2%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	10.273	7.939	2.334	29,4%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>61.744</b>	<b>82.178</b>	<b>(20.434)</b>	<b>(24,9)%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(14.168)	(18.877)	4.709	(24,9)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>47.576</b>	<b>63.301</b>	<b>(15.725)</b>	<b>(24,8)%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(55.659)</b>	<b>(48.889)</b>	<b>(6.770)</b>	<b>13,8%</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(700)	700	(100,0)%
Utile da cessione investimenti	-	24.161	(24.161)	(100,0)%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(8.083)</b>	<b>37.873</b>	<b>(45.956)</b>	<b>(121,3)%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.328	(9.372)	11.700	(124,8)%
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(5.755)</b>	<b>28.501</b>	<b>(34.256)</b>	<b>(120,2)%</b>

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>11.175</b>	<b>34.408</b>	<b>(23.233)</b>	<b>(67,5)%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>(440)</b>	<b>(812)</b>	<b>372</b>	<b>(45,8)%</b>
Altre componenti del margine di intermediazione	(930)	3.146	(4.076)	(129,6)%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>9.805</b>	<b>36.742</b>	<b>(26.937)</b>	<b>(73,3)%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(693)	(1.230)	537	(43,7)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.112</b>	<b>35.512</b>	<b>(26.400)</b>	<b>(74,3)%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(20.560)</b>	<b>(3.895)</b>	<b>(16.665)</b>	<b>n.s.</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(700)	700	(100,0)%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(11.448)</b>	<b>30.917</b>	<b>(42.365)</b>	<b>(137,0)%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	3.391	(7.735)	11.126	(143,8)%
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(8.057)</b>	<b>23.182</b>	<b>(31.239)</b>	<b>(134,8)%</b>

Il margine di intermediazione del Settore si attesta a 61,7 milioni di euro, in diminuzione di 20,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente: in particolare il Settore vede un aumento del margine dell'Area Governance & Servizi per 9,2 milioni di euro, più che compensato dalla riduzione del contributo dell'Area Non Core per 29,6 milioni di euro. Tale variazione può essere così declinata:

- il margine di interesse risulta in calo complessivamente di 22,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione negativa è dovuta principalmente alla riduzione del margine di interesse del portafoglio Non Core in run-off e alla conseguente riduzione fisiologica del reversal PPA, che inoltre nel 2020 aveva beneficiato di accelerazioni di rilascio conseguenti alle significative cessioni di crediti in ambito GACS. L'effetto complessivo di tale riduzione, paria circa 35 milioni di euro, è solo parzialmente

compensato dal contributo del comparto Finanza Proprietaria per 10,0 milioni di euro e per 2,0 milioni di euro dal contributo del comparto Tesoreria;

- le commissioni nette risultano in calo di 0,8 milioni di euro, per effetto prevalentemente dei costi inerenti all'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dal Gruppo Banca Ifis nel corso del 2021 avente ad oggetto crediti del Settore Npl (1,7 milioni di euro);
- le altre componenti del margine di intermediazione risultano in crescita di 2,3 milioni di euro. Tale variazione positiva è dovuta principalmente al comparto Finanza Proprietaria per 5,7 milioni di euro, grazie a maggiori dividendi percepiti dal portafoglio titoli del Gruppo e da migliori risultati sulle negoziazioni e coperture, e al maggior contributo positivo del portafoglio Non Core per 4,4 milioni di euro connesso alla cessione di due operazioni del comparto Workout & Recovery e da minori svalutazioni del portafoglio al fair value rispetto al precedente esercizio. Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati dall'impatto per 7,4 milioni di euro a livello di minori utili da riacquisto bond emessi nel 2020 del comparto Tesoreria, e dalla differenza negativa per 0,4 milioni di euro in termini di effetto cambi confrontando i due esercizi.

Sul versante della raccolta, il prodotto Rendimax continua a costituire la principale fonte di finanziamento del Gruppo, con un costo complessivo che si attesta a circa 56,0 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (60,1 milioni di euro) per la contrazione delle masse medie in gestione (4.293 milioni di euro al 31 dicembre 2021 contro il dato di 4.400 milioni di euro al 31 dicembre 2020, -2,4%) e per tassi medi inferiori all'esercizio 2020 (1,30% contro 1,36%). Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei titoli obbligazionari ammonta a 1.056,7 milioni di euro, a seguito del rimborso integrale per 62,6 milioni di euro di un prestito obbligazionario emesso dall'incorporata Interbanca, arrivato a naturale scadenza. Sul versante economico, gli interessi passivi maturati sul totale delle emissioni sono diminuiti di 3,8 milioni di euro, attestandosi complessivamente ad un valore di 31,4 milioni di euro (contro i 35,2 milioni di euro del 2020).

La raccolta effettuata tramite cartolarizzazioni ammonta al 31 dicembre 2021 a 1.448 milioni di euro, in crescita di 329 milioni rispetto al 31 dicembre 2020, quando il valore si attestava a 1.119 milioni di euro. L'incremento deriva principalmente dalla ristrutturazione nel corso del 2021 di una cartolarizzazione predisposta dalla controllata Farbanca con l'emissione di nuovi titoli per un totale di 390,2 milioni di euro di note senior in circolazione.

Si segnala inoltre l'accesso al funding tramite operazioni di TLTRO per un valore di bilancio pari a 2.033,9 milioni di euro.

Per quanto concerne il costo del credito, si evidenzia un decremento delle rettifiche nette che si attestano a 14,2 milioni di euro rispetto ai 18,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020. Tale variazione è riconducibile principalmente all'Area Non Core per il naturale esaurimento del portafoglio in run off.

I costi operativi si attestano a 55,7 milioni di euro, con aumento di 6,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione è principalmente riconducibile a effetti non ricorrenti che hanno interessato i due esercizi a confronto. In particolare, l'esercizio 2021 include 11,5 milioni di euro di costi una tantum direttamente sostenuti da Banca Ifis legati al trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera, solo parzialmente compensato da altri proventi pari a 2,9 milioni di euro connessi alla bargain sul ramo acquisito dall'ex Aigis Banca; per contro l'esercizio 2020 includeva altri proventi di gestione per 16,8 milioni di euro e relativi alla bargain su Farbanca, compensati da 11,3 milioni di euro di accantonamenti per rischi di credito su impegni e garanzie prestate e per probabili indennizzi contrattuali e da 6,9 milioni di euro relativi all'accantonamento effettuato al fondo di solidarietà dipendenti.

Al 31 dicembre 2021 il totale dei crediti netti del Settore ammonta a 2.281,3 milioni di euro, in crescita del 31,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2020 (1.737,2 milioni di euro). L'incremento di circa 544,1 milioni di euro è sostanzialmente legato all'acquisto di titoli governativi da parte di Finanza Proprietaria. Allo stesso tempo i portafogli crediti in run-off del Settore sono diminuiti di circa 149,2 milioni di euro.

I crediti netti deteriorati del Settore risultano in diminuzione del 2,2% attestandosi a 48,8 milioni di euro, mentre i crediti in bonis fanno registrare un aumento del 32,3% per la sopraccitata attività del comparto di Finanza Proprietaria in ambito titoli di stato. I titoli di stato inclusi nel Settore ammontano a 1.648,6 milioni di euro (1.095,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020). L'aumento del peso dei titoli di stato ha portato anche ad una riduzione del relativo coverage. Pertanto, senza considerare i titoli di stato, il coverage delle attività non deteriorate sarebbe pari a 1,0% a fine 2021, sostanzialmente in linea con il corrispondente dato del 2020.

Si evidenzia che all'interno del Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti crediti appartenenti alla cd. categoria dei POCI, rinvenuti prevalentemente dalla business combination con l'ex Gruppo GE Capital Interbanca:

- crediti deteriorati netti: 19,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in riduzione rispetto al dato di 25,1 milioni di euro del 31 dicembre 2020;
- crediti in bonis netti: 18,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in aumento rispetto ai 17,2 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Il coverage dei crediti deteriorati, influenzato da tali POCI i cui valori lordi già scontano la stima delle perdite attese, passa dal 34,9% al 31 dicembre 2020 al 38,7% a fine 2021.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per categoria di rischio di vigilanza.

SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI <sup>(1)</sup>
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2021</b>						
Valore nominale	20.339	50.762	8.596	<b>79.696</b>	2.238.471	<b>2.318.167</b>
Rettifiche di valore	(7.142)	(21.481)	(2.232)	<b>(30.854)</b>	(6.017)	<b>(36.871)</b>
Valore di bilancio	13.197	29.281	6.364	<b>48.842</b>	2.232.454	<b>2.281.296</b>
Coverage ratio	35,1%	42,3%	26,0%	<b>38,7%</b>	0,3%	<b>1,6%</b>
<b>SITUAZIONE AL 31.12.2020</b>						
Valore nominale	22.090	51.180	3.479	<b>76.749</b>	1.695.232	<b>1.771.981</b>
Rettifiche di valore	(6.424)	(19.612)	(769)	<b>(26.805)</b>	(7.968)	<b>(34.773)</b>
Valore di bilancio	15.666	31.568	2.710	<b>49.944</b>	1.687.264	<b>1.737.208</b>
Coverage ratio	29,1%	38,3%	22,1%	<b>34,9%</b>	0,5%	<b>2,0%</b>

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2021 Titoli di Stato per 1.648,6 milioni di euro (1.095,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La diminuzione delle sofferenze nette è dovuta principalmente ad una cessione di crediti all'interno di una più ampia operazione di cartolarizzazione con garanzia statale ("GACS").

## 2.10 Aggregati patrimoniali ed economici del Gruppo

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

### 2.10.1 Aggregati patrimoniali

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	355.381	291.602	63.779	21,9%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	144.660	136.978	7.682	5,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	614.013	774.555	(160.542)	(20,7)%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	524.991	791.761	(266.770)	(33,7)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.331.804	9.135.402	1.196.402	13,1%
Attività materiali e immateriali	181.863	176.119	5.744	3,3%
Attività fiscali	329.674	381.431	(51.757)	(13,6)%
Altre voci dell'attivo	495.505	338.348	157.157	46,4%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.977.891</b>	<b>12.026.196</b>	<b>951.695</b>	<b>7,9%</b>
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	2.597.965	2.367.082	230.883	9,8%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	5.683.745	5.471.874	211.871	3,9%
Titoli in circolazione	2.504.878	2.069.083	435.795	21,1%
Passività fiscali	49.154	48.154	1.000	2,1%
Fondi per rischi e oneri	66.825	53.944	12.881	23,9%
Altre voci del passivo	451.436	466.097	(14.661)	(3,1)%
Patrimonio netto consolidato	1.623.888	1.549.962	73.926	4,8%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.977.891</b>	<b>12.026.196</b>	<b>951.695</b>	<b>7,9%</b>

### Cassa e disponibilità liquide

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a 355,4 milioni di euro, e include, in conformità a quanto richiesto per le voci di bilancio dal 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche, i quali precedentemente erano esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (355,3 milioni di euro). Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei, i dati dell'esercizio precedente sono stati ricondotti su base convenzionale sulla base di tali nuove disposizioni, e pertanto i relativi crediti a vista verso banche sono stati traslati dalla voce "crediti verso banche valutati al costo ammortizzato" alla voce "cassa e disponibilità liquide" (291,5 milioni di euro).



## Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	15.889	3.532	12.357	349,9%
Titoli di capitale	26.490	20.683	5.807	28,1%
Quote di OICR	79.052	81.479	(2.427)	(3,0)%
Finanziamenti	23.229	31.284	(8.055)	(25,7)%
<b>Totale</b>	<b>144.660</b>	<b>136.978</b>	<b>7.682</b>	<b>5,6%</b>

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano complessivamente a 144,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La voce è composta da finanziamenti e i titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di fondi di OICR.

Gli incrementi nei titoli di debito sono relativi a nuove sottoscrizioni in titoli di cartolarizzazioni di crediti Npl per 12,4 milioni di euro.

L'andamento crescente dei titoli di capitale è coerente con la strategia espansiva del team di Equity Investment, che nel corso dell'anno ha portato a nuovi investimenti netti per circa 2,3 milioni di euro, e ha visto rivalutazioni nette per 3,5 milioni di euro nei titoli di capitale posseduti.

In ambito OICR, sono stati disinvestiti titoli non strategici della funzione di Finanza Proprietaria per circa 10 milioni di euro, e tale effetto è stato controbilanciato dalla valorizzazione del portafoglio esistente e da nuovi investimenti di Equity Investment.

Nei finanziamenti valutati al fair value l'andamento è connesso ad una estinzione anticipata significativa.

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	515.277	721.216	(205.939)	(28,6)%
Titoli di capitale	98.736	53.339	45.397	85,1%
<b>Totale</b>	<b>614.013</b>	<b>774.555</b>	<b>(160.542)</b>	<b>(20,7)%</b>

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 614,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in diminuzione del 20,7% rispetto al dicembre 2020; includono i titoli di debito caratterizzati da Business Model "Held to Collect & Sell" (HTC&S) che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali il Gruppo ha esercitato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS 9.

I titoli di debito detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2021 ammontano a 515,3 milioni di euro, in diminuzione del 28,6% rispetto al saldo al 31 dicembre 2020. I titoli di stato detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2021 ammontano a 469,6 milioni di euro. La riserva netta negativa di fair value associata a tali titoli di debito ammonta

complessivamente a 3,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo positivo di 1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Si riporta di seguito la suddivisione per scadenza dei titoli di debito valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Emittente/Scadenza	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di stato	276.234	-	-	29.197	164.216	<b>469.647</b>
% sul totale	53,6%	-	-	5,7%	31,9%	<b>91,1%</b>
Titoli di debito bancari	-	2.079	6.252	255	-	<b>8.586</b>
% sul totale	-	0,4%	1,2%	0,0%	-	<b>1,7%</b>
Titoli emessi da altre società	-	-	-	20.845	16.199	<b>37.044</b>
% sul totale	-	-	-	4,0%	3,1%	<b>7,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>276.234</b>	<b>2.079</b>	<b>6.252</b>	<b>50.297</b>	<b>180.415</b>	<b>515.277</b>
<b>% sul totale</b>	<b>53,6%</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,2%</b>	<b>9,8%</b>	<b>35,0%</b>	<b>100,0%</b>

I titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 98,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in crescita dell'85,1% rispetto al 31 dicembre 2020 e sono per lo più riconducibili a quote di Banca d'Italia (30,0 milioni di euro), a interessenze in primarie società del comparto bancario e assicurativo (24,0 milioni di euro), del settore energetico (21,5 milioni di euro) e delle telecomunicazioni (8,5 milioni di euro). L'incremento di 45,4 milioni di euro è coerente con la strategia di creazione di un portafoglio proprietario che garantisca dividendi stabili. La riserva netta di fair value associata presenta a fine 2021 un saldo negativo di 12,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2020.

### Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammonta al 31 dicembre 2021 a 525,0 milioni di euro.

La voce al 31 dicembre 2021 è composta da crediti verso banche centrali per 351,2 milioni di euro (693,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020), che costituiscono la provvista mantenuta al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle attività gestionali. Il saldo residuo si riferisce a titoli di debito verso banche valutati al costo ammortizzato per 140,4 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al saldo di 56,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020, e a finanziamenti vari a scadenza per 33,4 milioni di euro (41,2 milioni di euro a fine 2020).

In una visione complessiva, le disponibilità liquide e i crediti verso le banche registrano una diminuzione nel 2021 che, soprattutto nell'ultimo trimestre, è stata determinata dalla distribuzione dei dividendi 2019, dalla diminuzione della raccolta dei depositi Rendimax (155 milioni di euro), dal run-off della raccolta non residenti (25 milioni di euro) nonché da nuovi acquisti di portafogli Npl e da un incremento nel turnover dell'Area Factoring.

## Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

CREDITI VERSO LA CLIENTELA COMPOSIZIONE SETTORIALE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Settore Commercial & Corporate Banking	6.526.880	5.992.591	534.288	8,9%
- di cui deteriorati	233.886	160.826	73.060	45,4%
Area Factoring	2.940.072	2.755.488	184.584	6,7%
- di cui deteriorati	167.496	115.783	51.714	44,7%
Area Leasing	1.390.223	1.414.055	(23.832)	(1,7)%
- di cui deteriorati	16.745	11.377	5.368	47,2%
Area Corporate Banking & Lending	2.196.584	1.823.048	373.536	20,5%
- di cui deteriorati	49.645	33.666	15.979	47,5%
Settore Npl	1.523.628	1.405.603	118.025	8,4%
- di cui deteriorati	1.454.164	1.381.085	73.079	5,3%
Settore Governance & Servizi e Non Core <sup>(1)</sup>	2.281.296	1.737.208	544.088	31,3%
- di cui deteriorati	48.842	49.944	(1.102)	(2,2)%
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>10.331.804</b>	<b>9.135.402</b>	<b>1.196.402</b>	<b>13,1%</b>
<b>- di cui deteriorati</b>	<b>1.736.892</b>	<b>1.591.855</b>	<b>145.037</b>	<b>9,1%</b>

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2021 titoli di Stato per 1.648,6 milioni di euro (1.095,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 10.331,8 milioni di euro, +13,1% rispetto al 31 dicembre 2020 (9.135,4 milioni di euro). La voce include titoli di debito per 2,0 miliardi di euro (1,3 miliardi al 31 dicembre 2020), di cui titoli di stato per 1,6 miliardi di euro. La crescita del Settore Commercial & Corporate Banking (+8,9%) è concentrata nell'Area di business Corporate Banking & Lending (+20,5%), seguita dall'area Factoring (+6,7%), e dal Settore Npl (+8,4%), mentre in leggera controtendenza risulta l'Area Leasing con una riduzione dell'1,7%. Il Settore Governance & Servizi e Non Core registra un aumento di 544,1 milioni di euro, principalmente per l'effetto di acquisti di titoli di debito nel corso del 2021.

Il totale delle attività deteriorate nette, sul quale incidono in modo significativo i crediti del Settore Npl, si attesta a 1.736,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021 contro i 1.591,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (+9,1%), principalmente a seguito del maggiore contributo del Settore Npl.

Al netto di tali crediti, i crediti deteriorati si attestano a 282,7 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 210,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020 principalmente per l'aumento delle esposizioni deteriorate dell'Area Factoring per la classificazione a scaduto deteriorato di crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Si rimanda alla sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" per un'analisi di dettaglio delle dinamiche dei crediti verso la clientela.

### Le immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali si attestano a 61,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2020 pari a 61,0 milioni di euro (+1,1%).

La voce è riferita a software per 22,8 milioni di euro, per 0,8 milioni di euro all'avviamento che emerge dal consolidamento della partecipazione in Ifis Finance Sp. z o.o. e per 38,0 milioni di euro all'avviamento conseguente all'acquisizione dell'ex Gruppo Fbs.

Per quanto riguarda le valutazioni del Gruppo circa l'impairment test di tali avviamenti, si evidenzia che l'esito di tale test ha supportato la recuperabilità di entrambi gli avviamenti iscritti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto più diffusamente indicato nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo, Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100, Paragrafo 10.3 "Altre informazioni" del presente Bilancio consolidato.

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 120,3 milioni di euro, rispetto ai 115,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in aumento del 4,4% principalmente per le attività di ristrutturazione dell'edificio di via Borghetto a Milano.

Gli immobili iscritti a fine dicembre 2021 tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre - Venezia, sede di Banca Ifis. Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, non è assoggettata ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo vengono sottoposti a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che facciano ritenere necessario l'effettuazione dell'impairment test.

### Attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività fiscali ammontano a 329,7 milioni di euro, in calo rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (-13,6%).

Le attività per imposte correnti ammontano a 45,5 milioni di euro contro 74,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020. La diminuzione è guidata dall'utilizzo in compensazione dei crediti esistenti di cui 21 milioni di euro rinveniente dalla Conversione delle DTA ex "Cura Italia".

Le attività per imposte anticipate ammontano a 284,1 milioni di euro contro 307,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020 e risultano composte principalmente per 205,4 milioni di euro (in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020) da attività iscritte per svalutazioni su crediti, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta, e per 39,4 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (51,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Le passività fiscali ammontano a 49,2 milioni di euro, in aumento del 2,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2020 pari a 48,1 milioni di euro.

Le passività fiscali correnti, pari a 16,7 milioni di euro, rappresentano il carico fiscale dell'esercizio (+38,9% rispetto al dato di 12,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Le passività per imposte differite, pari a 32,5 milioni di euro, risultano in riduzione di 3,7 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente, e includono principalmente 28,8 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 0,3 milioni di euro sulle rivalutazioni sugli immobili, 2,8 milioni di euro su disallineamenti di crediti commerciali e 0,4 milioni di euro relativo ad attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le attività fiscali rientrano nel calcolo dei "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", in applicazione del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modificazioni, recepiti nelle Circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Di seguito si elencano i vari trattamenti suddivisi per tipologia e l'impatto sul CET1 e sulle attività a rischio ponderate al 31 dicembre 2021:

- le "attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee" sono oggetto di detrazione dal CET1; al 31 dicembre 2021 la deduzione è pari a 39,4 milioni di euro. Si precisa inoltre che l'importo della DTA dedotte dal CET1, così come previsto dall'art. 38 par. 5 ex CRR,

risulta essere compensato per un importo pari a 14 milioni di euro dalle corrispondenti passività fiscali differite. Tale deduzione sarà tuttavia progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite;

- le “attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee”, non vengono detratte dal CET1, ma ricevono una ponderazione di rischio pari al 250%; al 31 dicembre 2021 tali attività ammontano a 33,7 milioni di euro. L’importo sottoposto a ponderazione secondo un fattore del 250%, così come previsto dall’art. 38 par 5 ex CRR, è già esposto al netto della compensazione con le corrispondenti passività fiscali differite per un importo pari a 18,4 milioni di euro;
- le “attività fiscali anticipate di cui alla L. 214/2011”, relative a rettifiche di valore su crediti e convertibili in crediti d’imposta, ricevono una ponderazione di rischio pari al 100%; al 31 dicembre 2021 la corrispondente ponderazione ammonta a 205,3 milioni di euro;
- le “attività fiscali correnti” ricevono una ponderazione dello 0% in quanto esposizioni nei confronti dell’Amministrazione Centrale.

Complessivamente le attività fiscali iscritte al 31 dicembre 2021 e dedotte dai Fondi propri al 100% comportano un onere pari a 0,27% in termini di CET1, destinato a ridursi nel futuro per effetto dell’utilizzo delle poste in contropartita all’emersione di reddito imponibile.

### Altre voci dell’attivo e del passivo

Le altre voci dell’attivo, pari a 495,5 milioni di euro rispetto ad un saldo di 338,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020, sono così composte:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 8,5 milioni di euro (in diminuzione del 59,4% rispetto al dato di 20,9 milioni di euro del 31 dicembre 2020), riferite per 7,0 milioni di euro a operazioni in derivati (che registrano un significativo decremento rispetto al dato di 19,3 milioni a fine 2020 per lo smontamento nell’esercizio di numerose posizioni in derivati a seguito della chiusura delle posizioni di credito sottostanti), a cui si contrappongono posizioni speculari, analogamente in riduzione, iscritte fra le passività finanziarie detenute per la negoziazione, e per 1,5 milioni di euro da titoli inclusi nel portafoglio di trading del Gruppo;
- Altre attività per 487,0 milioni di euro (317,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) di cui 22,9 milioni di euro riferiti al credito nei confronti della controllante La Scogliera S.p.A. in virtù degli accordi per il consolidamento fiscale (83,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020). L’incremento della voce è guidato dall’acquisto di crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi per 295,7 milioni di euro (a cui corrisponde un valore nominale pari a 340,9 milioni di euro), solo parzialmente compensati dagli incassi del credito di imposta IRES per 55,2 milioni di euro precedentemente ceduto a La Scogliera e del credito di 14,1 milioni di euro verso il Gruppo General Electric e relativo all’indennizzo per effetto dell’adesione alla pace fiscale del 2019, nonché da minori anticipi verso fornitori per 26,9 milioni di euro.

Le altre voci del passivo sono pari a 451,4 milioni di euro rispetto a 466,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020 e sono composte da:

- derivati di negoziazione per 6,0 milioni di euro, prevalentemente riferiti a operazioni speculari a posizioni iscritte fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in netta diminuzione rispetto al dato di 18,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020 come precedentemente descritto;
- debito per TFR per 9,3 milioni di euro (9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- altre passività per 436,1 milioni di euro (438,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020) le cui poste più significative sono da ricondurre a somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione (20,6 milioni di euro), al debito nei confronti della controllante La Scogliera per 26,1 milioni di euro ed a debiti

di funzionamento per circa 93,8 milioni di euro. Tra i debiti di funzionamento è inclusa la passività connessa alla stima dei costi legati al trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera in Svizzera per 11,5 milioni di euro (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione “2.13 Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio”).

## La raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
<b>Debiti verso banche</b>	<b>2.597.965</b>	<b>2.367.082</b>	<b>230.883</b>	<b>9,8%</b>
- Debiti verso banche centrali	2.236.942	2.116.961	119.981	5,7%
<i>di cui: TLTRO</i>	2.033.870	1.994.722	39.148	2,0%
<i>di cui: Altri depositi</i>	203.073	122.239	80.834	66,1%
- Pronti contro termine	217.512	-	217.512	n.a.
- Altri debiti	143.511	250.121	(106.610)	(42,6)%
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>5.683.745</b>	<b>5.471.874</b>	<b>211.871</b>	<b>3,9%</b>
- Pronti contro termine	-	-	-	n.a.
- Retail	4.517.172	4.459.954	57.218	1,3%
- Altri depositi vincolati	239.986	280.484	(40.498)	(14,4)%
- Debiti per leasing	16.127	16.891	(764)	(4,5)%
- Altri debiti	910.460	714.545	195.915	27,4%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>2.504.878</b>	<b>2.069.083</b>	<b>435.795</b>	<b>21,1%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>10.786.588</b>	<b>9.908.039</b>	<b>878.549</b>	<b>8,9%</b>

Il totale della raccolta al 31 dicembre 2021 risulta pari a 10.786,6 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (8,9%). I debiti verso la clientela continuano a rappresentare la maggioranza della raccolta con il 52,7% (55,2% al 31 dicembre 2020), seguiti dai debiti verso banche con il 24,1% (23,9% al 31 dicembre 2020), e dai titoli in circolazione con il 23,2% (20,9% al 31 dicembre 2020).

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2021 a 5.683,7 milioni di euro. L’incremento è guidato principalmente da una crescita nei conti correnti a vista, anche grazie all’apporto del ramo d’azienda derivante dall’ex Aigis Banca, cui si contrappone una contrazione dei depositi a scadenza.

RACCOLTA RETAIL (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Raccolta a breve termine (entro 18 mesi)	3.114.532	3.196.110	(81.578)	(2,6)%
<i>di cui: LIBERO</i>	785.004	723.240	61.764	8,5%
<i>di cui: LIKE/ONE</i>	1.033.539	1.084.400	(50.861)	(4,7)%
<i>di cui: VINCOLATI</i>	1.217.976	1.316.288	(98.312)	(7,5)%
<i>di cui: GERMAN DEPOSIT</i>	78.013	72.182	5.831	8,1%
Raccolta lungo termine (oltre 18 mesi)	1.402.640	1.263.844	138.796	11,0%
<b>Totale raccolta</b>	<b>4.517.172</b>	<b>4.459.954</b>	<b>57.218</b>	<b>1,3%</b>

I debiti verso banche ammontano a 2.598,0 milioni di euro, in aumento del 9,8% rispetto al dato al 31 dicembre 2020, principalmente per nuove operazioni in PCT - pronti contro termine (+ 217,5 milioni di euro) con sottostante le note della cartolarizzazione effettuata dalla controllata Ifis Npl Investing.

I titoli in circolazione ammontano a 2.504,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in crescita rispetto al dato di 2.069,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020. La crescita è sostanzialmente dovuta alla ristrutturazione della cartolarizzazione Emma per 390 milioni di euro e all'incremento dei titoli emessi dalla società veicolo Ifis Abcp Programme S.r.l. per 88,7 milioni di euro in un'ottica di ottimizzazione del funding del Gruppo, i cui effetti positivi sono stati parzialmente compensati dal rimborso integrale per 62,7 milioni di euro delle obbligazioni emesse dall'ex Interbanca, giunte a scadenza a marzo 2021. La voce inoltre include obbligazioni senior emesse da Banca Ifis per 654,4 milioni di euro, inclusivi di interessi, nonché il bond Tier 2 per 402,3 milioni di euro, inclusivi di interessi.

### Fondi per rischi e oneri

FONDI RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.938	10.988	950	8,6%
Controversie legali e tributarie	36.832	21.016	15.816	75,3%
Oneri per il personale	4.319	7.148	(2.829)	(39,6)%
Altri fondi	13.736	14.792	(1.056)	(7,1)%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>66.825</b>	<b>53.944</b>	<b>12.881</b>	<b>23,9%</b>

I fondi per rischi e oneri totali al 31 dicembre 2021 sono pari a 66,8 milioni di euro, in aumento di 12,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La positiva variazione patrimoniale è da ricondurre principalmente al contributo derivante dalla acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca per 11,4 milioni di euro (direttamente iscritti come maggiori passività, dei quali 1,2 milioni di euro già inclusi nel valore contabile del ramo acquisito e 10,2 milioni come maggiore passività rilevata in sede di PPA). Per maggiori dettagli a tale riguardo si rimanda alla Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa.

La composizione del fondo per rischi e oneri in essere a fine 2021, confrontata con i valori dell'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso.

#### Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2021 il saldo pari a 11,9 milioni di euro, in aumento dell'8,6% rispetto al valore di fine esercizio precedente (pari a 11,0 milioni di euro), riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dal Gruppo.

#### Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 36,8 milioni di euro. Tale importo si compone principalmente come di seguito dettagliato:

- 11,5 milioni di euro relativi al contributo del ramo ex Aigis Banca, acquisito a maggio 2021, direttamente iscritti come maggiori passività, dei quali 1,2 milioni di euro già inclusi nel valore contabile del ramo acquisito e 10,2 milioni di euro come maggiore passività rilevata in sede di PPA;

- 11,5 milioni di euro relativi a 27 controversie legate ai Crediti Commerciali (a fronte di un petitum complessivo di 31,7 milioni di euro), tali controversie sono sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto;
- 8,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 62,6 milioni di euro) relativi a 10 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending derivanti dalla ex Interbanca;
- 2,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 2,6 milioni di euro) relativi a 26 cause connesse all'Area Leasing;
- 1,9 milioni di euro (a fronte di un petitum complessivo di 5,0 milioni di euro) a 62 controversie legate a crediti della controllata Ifis Npl Investing;
- 0,7 milioni di euro a varie controversie riguardanti Credifarma a fronte di un petitum complessivo pari a 1,5 milioni di euro;
- 433 mila euro (con un petitum corrispondente di 3,9 milioni di euro) relativi a contenziosi con clienti e agenti riferibili a Cap. Ital. Fin.;
- 138 mila euro a varie controversie riguardanti Farbanca;
- 38 mila euro (a fronte di un petitum di medesimo importo) relativi a contenziosi afferenti alla partecipata Ifis Rental Services.

### Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per il personale per 4,3 milioni di euro (7,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020), di cui 4,0 milioni di euro connessi al fondo di solidarietà dipendenti istituito nel 2020 al fine di dar corso al programma di razionalizzazione dei costi previsto dal Gruppo.

### Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2021, sono in essere "Altri fondi" per 13,7 milioni di euro, in diminuzione del 7,1% rispetto al dato di 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020. La voce è principalmente costituita da 7,8 milioni di euro a fronte di probabili indennizzi contrattuali per cessione di crediti, 4,6 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing e da 0,7 milioni di euro per fondo reclami.



## Il Patrimonio netto consolidato

Il Patrimonio netto consolidato di Gruppo si attesta al 31 dicembre 2021 a 1.623,9 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di 1.550,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020. Le principali variazioni del Patrimonio netto consolidato sono riepilogate nelle seguenti tabelle.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	102.972	102.491	481	0,5%
Riserve da valutazione:	(25.435)	(19.337)	(6.098)	31,5%
- Titoli	(16.233)	(10.733)	(5.500)	51,2%
- TFR	(673)	(429)	(244)	56,9%
- differenze di cambio	(8.529)	(8.175)	(354)	4,3%
Riserve	1.367.019	1.320.871	46.148	3,5%
Azioni proprie (-)	(2.847)	(2.948)	101	(3,4)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	27.786	26.270	1.516	5,8%
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	100.582	68.804	31.778	46,2%
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>1.623.888</b>	<b>1.549.962</b>	<b>73.926</b>	<b>4,8%</b>

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
<b>Patrimonio netto consolidato al 31.12.2020</b>	<b>1.549.962</b>
<b>Incrementi:</b>	<b>103.566</b>
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	100.582
Stock options	194
Variazioni interessenze partecipative	71
Patrimonio netto di terzi	1.516
Altre variazioni	1.202
<b>Decrementi:</b>	<b>29.640</b>
Dividendi distribuiti	25.132
Variazione riserva da valutazione:	4.508
- Titoli (al netto di realizzati)	3.910
- TFR	244
- differenze di cambio	354
<b>Patrimonio netto consolidato al 31.12.2021</b>	<b>1.623.888</b>

La variazione della riserva da valutazione su titoli rilevata nell'esercizio è dovuta all'adeguamento di fair value degli strumenti finanziari nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La voce “Altre variazioni” della tabella suesposta comprende principalmente le variazioni di riserve connesse ai meccanismi di remunerazione dell’Alta Direzione basati su azioni della Banca, diversi dalle stock options esplicitate a parte.

## Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Holding del Gruppo Bancario “La Scogliera”, riunitosi in assemblea straordinaria in data 27 dicembre 2021, preso atto dell’avveramento delle condizioni sospensive apposte alla deliberazione dell’assemblea straordinaria in data 18 giugno 2021, ha deliberato l’approvazione del trasferimento della sede legale al di fuori dell’Unione Europea (Svizzera con sede Losanna) e relativo cambio di denominazione in La Scogliera SA con mantenimento in Italia della sede secondaria.

Sulla base delle modifiche intervenute a livello societario registrate a inizio anno 2022 si è provveduto a calcolare i requisiti patrimoniali consolidati senza l’inclusione della Holding La Scogliera.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE	
	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.486.880	1.038.715
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.488.624	1.091.858
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>1.891.346</b>	<b>1.366.421</b>
<b>Totale attività ponderate per il rischio (RWA)</b>	<b>9.633.003</b>	<b>9.203.971</b>
CET1 Ratio	15,44%	11,29%
Tier 1 Ratio	15,45%	11,86%
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>19,63%</b>	<b>14,85%</b>

Il CET1, il Tier 1 e il Totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2021, al netto del dividendo stimato.

I dati comparativi si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale in essere alla data del 31 dicembre 2020. Gli stessi dati, risposti a parità di perimetro di consolidamento prudenziale al 31 dicembre 2021, sarebbero pari a: CET1 15,47%, Tier 1 15,49% e Total Capital 19,87%.

I Fondi propri, le attività di rischio ponderate e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2021 sono stati determinati avendo a riferimento le modifiche regolamentari introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), che hanno modificato i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modifiche, recepiti nelle Circolari di Banca d’Italia n. 285 e n. 286.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2021, in continuità con quanto fatto a partire dal 30 giugno 2020, il Gruppo ha applicato le disposizioni temporanee di sostegno previste dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. “quick-fix”).

Il Regolamento UE 873/2020, relativamente alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui Fondi Propri - definisce per gli Enti la possibilità di includere nel loro capitale primario di classe 1 una porzione degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti attraverso modalità che differiscono sulla base del periodo transitorio di riferimento (1° gennaio 2018-31 dicembre 2019 e 1° gennaio 2020-31 dicembre 2024).

Banca Ifis aveva, a suo tempo, già provveduto ad informare Banca d’Italia della decisione di applicare le disposizioni transitorie per l’intero periodo.

L'inclusione nel CET1 avviene, in continuità con il precedente esercizio, in modo graduale applicando i seguenti fattori:

TRATTAMENTO TEMPORANEO IFRS 9 2018-2019	TRATTAMENTO TEMPORANEO IFRS 9 2020-2024
0,70 dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020	1,00 dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
0,50 dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021	1,00 dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
0,25 dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022	0,75 dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022
0,00 dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023	0,50 dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023
0,00 dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024	0,25 dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024

Sempre con riferimento alle novità normative introdotte dal Regolamento UE 873/2020 con potenziale impatto sul CET1, si segnala il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati per variazioni del fair value di strumenti di debito emessi dalle Amministrazioni centrali, regionali e locali; Banca Ifis ha informato Banca d'Italia della propria decisione di applicare le nuove disposizioni transitorie a partire dal 31 dicembre 2020.

L'inclusione nel CET1 avviene in modo graduale applicando i seguenti fattori.

TRATTAMENTO TEMPORANEO PER RISERVA OCI
1,00 dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
0,70 dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
0,40 dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022

Al 31 dicembre 2021, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare gli impatti dell'IFRS 9 sul CET1 e del filtro prudenziale per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al fair value, i Fondi Propri ammontano a 1.891 milioni di euro.

L'effetto positivo del deconsolidamento regolamentare della controllante La Scogliera ha comportato un aumento di Fondi propri pari a 461 milioni di euro e un impatto minimo sui RWA di 9 milioni di euro.

I Fondi propri consolidati includono:

- gli aggiustamenti transitori IFRS 9, di cui all'articolo 473 bis del CRR, i quali ammontano a 31,9 milioni di euro;
- Il filtro prudenziale positivo relativo ai profitti e alle perdite non realizzate valutate al fair value a partire dal 31 dicembre 2019, che ammonta a 2,5 milioni di euro;
- l'esenzione alla deduzione delle attività immateriali ascrivibili a software dagli elementi del CET1 per la quota di ammortamento prudenziale calcolato su tre anni eccedente l'ammortamento contabile; al 31 dicembre 2021 la quota non dedotta ammonta a 8,2 milioni di euro;
- l'impatto negativo derivante dall'applicazione del Calendar Provisioning è pari a 2 milioni di euro.

La variazione positiva di 524,9 milioni di euro dei Fondi propri rispetto al 31 dicembre 2020 è riconducibile principalmente alle seguenti componenti:

- l'effetto positivo del deconsolidamento regolamentare della controllante La Scogliera pari a 461 milioni di euro;
- l'inclusione dell'utile d'esercizio, al netto dei dividendi stimati, per 41,8 milioni di euro;
- l'aumento delle riserve da utili per 10,5 milioni di euro;

- la minor deduzione dal CET1 del 100% delle “Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee” per un ammontare pari a 25,3 milioni di euro rispetto ai 63,5 milioni di euro dedotti al 31 dicembre 2020; a tal proposito si sottolinea come tale deduzione sarà ulteriormente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite;
- la maggior deduzione delle altre componenti di conto economico imputabili alla riserva di valutazione sui titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 6 milioni di euro;
- la deduzione del plafond massimo di azioni proprie acquistabili a supporto del piano LTI pari a 20,9 milioni di euro.

La variazione dei Fondi Propri dovuta ai fenomeni sopra richiamati, ha fatto sì che al 31 dicembre 2021 il Total capital ratio si attesti al 19,63%, in aumento rispetto alle risultanze conseguite al 31 dicembre 2020, pari al 14,85%; tale trend si riscontra anche per il CET1 ratio, ora pari all'15,44%, rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2020, pari all'11,29%.

Al 31 dicembre 2021, non considerando il filtro relativo al regime transitorio IFRS 9 né considerando il filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI, i Fondi Propri Fully Loaded ammontano a 1.856,9 milioni di euro e conseguentemente gli RWA in regime di piena applicazione ammontano a 9.615,5 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9 (in migliaia di euro)	CONSISTENZE	
	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.452.393	1.014.822
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.454.137	1.067.964
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>1.856.859</b>	<b>1.342.527</b>
<b>Totale attività ponderate per il rischio</b>	<b>9.615.465</b>	<b>9.189.077</b>
CET1 Ratio	15,10%	11,04%
Tier 1 Ratio	15,12%	11,62%
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>19,31%</b>	<b>14,61%</b>

*Il CET1, il Tier 1 e il totale Fondi propri includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2021, al netto del dividendo stimato.*

Al 31 dicembre 2021, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, le attività ponderate per il rischio ammontano a 9.633 milioni di euro, derivanti dai rischi di credito e di controparte per 8.638 milioni di euro, dal rischio operativo per 878 milioni di euro, dal rischio di mercato per 82 milioni di euro e dal rischio di aggiustamento della valutazione del credito per 35 milioni di euro.

Di seguito la composizione per Settore delle attività ponderate per il rischio.

ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
<b>RWA per rischio di credito</b>	<b>5.214.971</b>	<b>2.500.835</b>	<b>1.265.979</b>	<b>1.448.157</b>	<b>2.339.110</b>	<b>1.084.180</b>	<b>8.638.260</b>
RWA per rischio mercato	X	X	X	X	X	X	81.587
RWA per rischio operativo (metodo base)	X	X	X	X	X	X	877.884
RWA per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	X	X	X	X	35.273
<b>Totale RWA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>9.633.003</b>

Per comparazione con i risultati conseguiti, si segnala che Banca d'Italia, in seguito al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) al fine di rivedere gli obiettivi di patrimonializzazione dei principali intermediari del sistema, ha comunicato al Gruppo Bancario Banca Ifis di adottare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari all'8,12%, vincolante nella misura del 5,62%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,0%, vincolante nella misura del 7,5%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,5%, vincolante nella misura del 10,0%.

Il Gruppo Bancario Banca Ifis soddisfa al 31 dicembre 2021 i predetti requisiti prudenziali.

Nel terzo trimestre 2021 Banca d'Italia ha comunicato alla capogruppo Banca Ifis S.p.A. e alla sua controllata Farbanca S.p.A. la conclusione del processo di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL). I requisiti minimi da rispettare a partire dal 1° gennaio 2022 sono i seguenti:

REQUISITO MREL	
BANCA IFIS	FARBANCA
10% del Total Risk Exposure Amount	8% del Total Risk Exposure Amount
3% del Leverage Ratio Exposure	3% del Leverage Ratio Exposure

Al 31 dicembre 2021, a seguito del processo di monitoraggio, entrambi gli indicatori risultano soddisfatti al di sopra del limite predefinito.

## 2.10.2 Aggregati economici

### La formazione del margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	487.971	381.692	106.279	27,8%
Commissioni nette	83.282	74.887	8.395	11,2%
Altre componenti del margine di intermediazione	31.266	11.221	20.045	178,6%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>602.519</b>	<b>467.800</b>	<b>134.719</b>	<b>28,8%</b>

Il margine di intermediazione si attesta 602,5 milioni di euro, in crescita del 28,8% rispetto al dato al 31 dicembre 2020, pari a 467,8 milioni di euro.

L'andamento è influenzato dalla ripresa economica, registrata nel corso del 2021, in relazione al miglioramento dell'evoluzione pandemica. In particolare, il Settore Npl registra un incremento di 94,6 milioni di euro e il Settore Commercial and Corporate Banking di 60,5 milioni di euro. Quest'ultimo vede la propria crescita concentrata principalmente nel comparto del Lending, anche grazie al contributo di Farbanca per 14,9 milioni di euro (entrata nel Gruppo a dicembre 2020) e a quello del ramo acquisito a maggio 2021 relativo all'ex Aigis Banca per 4,0 milioni di euro.

Il margine di interesse aumenta del 27,8% passando da 381,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 488,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021, sia a seguito dei maggiori volumi sottostanti rispetto alla situazione del 2020, che aveva fortemente risentito delle limitazioni connesse alla pandemia da Covid-19, sia per i contributi di Farbanca S.p.A e del ramo ex Aigis Banca come più diffusamente commentato nella sezione "2.9 Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo".

Le commissioni nette ammontano a 83,3 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2020 che risultava essere pari a 74,9 milioni di euro (+11,2%): tale andamento è stato guidato da un maggior contributo delle commissioni attive, connesso principalmente per 4,0 milioni di euro alle attività di lead arranger del comparto Finanza strutturata e dal maggior contributo di Farbanca (che nel 2020 influiva per il solo mese di dicembre) per 2,6 milioni di euro.

Le altre componenti del margine di intermediazione, pari a 31,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021 e in crescita di 20,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, sono principalmente riconducibili:

- per 11,0 milioni di euro al risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (in aumento di 20,8 milioni di euro rispetto al risultato negativo di 9,7 milioni di euro di dicembre 2020). Tale risultato si compone come di seguito:
  - 5,0 milioni di euro su quote di fondi OICR, principalmente per rivalutazioni connesse alle migliori performance dei sottostanti;
  - 4,5 milioni di euro su titoli di capitale, di cui 1,5 milioni di euro per utili realizzati da cessione di un titolo individualmente significativo e i residui 3,0 milioni di euro derivanti principalmente dalla rivalutazione di un titolo di capitale;
  - 0,7 milioni di euro su titoli di debito, legati alle rivalutazioni effettuate nel 2021 principalmente su tranche di cartolarizzazione di terzi
  - 0,8 milioni di euro su finanziamenti valutati al fair value;

- per 7,5 milioni di euro per dividendi generati da azioni presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo (3,0 milioni di euro nel 2020);
- per 13,9 milioni di euro agli utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (utili netti pari a 21,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020) legate sia alla cessione di code di lavorazione del Settore Npl sia all'operatività sul portafoglio proprietario del Gruppo;
- per -1,2 milioni di euro al risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, in miglioramento rispetto al saldo negativo di 3,5 milioni di euro registrato nel 2020.

### La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>602.519</b>	<b>467.800</b>	<b>134.719</b>	<b>28,8%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(77.159)	(91.359)	14.200	(15,5)%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>525.360</b>	<b>376.441</b>	<b>148.919</b>	<b>39,6%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria del Gruppo è pari a 525,4 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al dato di 376,4 milioni del 31 dicembre 2020 (+39,6%).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 77,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in miglioramento di 14,2 milioni di euro rispetto alle rettifiche nette per 91,4 milioni di euro a fine 2020. Il dato dell'anno 2021 include rettifiche per 18,0 milioni di euro relative al Settore Npl a seguito di un'analisi di dettaglio, svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19, in termini di maggiori tempi di incasso principalmente sulle posizioni caratterizzate da vintage più alta. La voce inoltre include:

- accantonamenti per 12,5 milioni di euro nell'Area Corporate Banking a fronte del rischio di concentrazione tipico del comparto anche per tenere conto dei potenziali ulteriori effetti futuri connessi al venir meno delle misure di supporto al credito.
- 12,0 milioni di euro connessi ad una revisione della valutazione di recuperabilità di esposizioni del portafoglio commerciale con vintage più elevata.

La formazione dell'utile netto d'esercizio è riepilogata nella tabella seguente:

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>525.360</b>	<b>376.441</b>	<b>148.919</b>	<b>39,6%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(375.486)</b>	<b>(308.025)</b>	<b>(67.461)</b>	<b>21,9%</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(700)	700	(100,0)%
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-	24.161	(24.161)	(100,0)%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>149.874</b>	<b>91.877</b>	<b>57.997</b>	<b>63,1%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(47.571)	(22.735)	(24.836)	109,2%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.721	338	1.383	409,2%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>100.582</b>	<b>68.804</b>	<b>31.778</b>	<b>46,2%</b>

I costi operativi sono pari a 375,5 milioni di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2020 (+21,9%). Il cost/income ratio riclassificato al 31 dicembre 2021 per contro è pari al 62,3% rispetto al 65,8% dell'esercizio precedente.

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Spese amministrative:	(373.606)	(314.187)	(59.419)	18,9%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(141.781)</i>	<i>(123.369)</i>	<i>(18.412)</i>	<i>14,9%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(231.825)</i>	<i>(190.818)</i>	<i>(41.007)</i>	<i>21,5%</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.669)	(27.954)	17.285	(61,8)%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.733)	(17.817)	(916)	5,1%
Altri oneri/proventi di gestione	27.522	51.933	(24.411)	(47,0)%
<b>Costi operativi</b>	<b>(375.486)</b>	<b>(308.025)</b>	<b>(67.461)</b>	<b>21,9%</b>

Le spese per il personale, pari a 141,8 milioni di euro, registrano una crescita del 14,9% (123,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale crescita è dovuta ai maggiori stanziamenti per remunerazioni variabili per circa 7,5 milioni di euro rispetto al 2020 - anno che scontava politiche prudenziali legate all'incertezza della pandemia - e all'ingresso nel Gruppo Banca Ifis di Farbanca e del ramo dell'ex Aigis Banca per 5,2 milioni di euro. Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2021 è in aumento a 1.849 rispetto a 1.758 risorse al 31 dicembre 2020, di cui 45 rivenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda ex Aigis Banca.

Le altre spese amministrative ammontano a 231,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in crescita del 21,5% rispetto al saldo di 190,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento è da ricondurre a maggiori costi per servizi professionali e spese per acquisto di beni e altri servizi legate sia alla ripresa dell'attività di recupero crediti del Settore Npl, sia alla variazione del perimetro di consolidamento con l'ingresso a pieno regime di Farbanca e il ramo acquisito dall'ex Aigis Banca con relativi costi di integrazione, nonché ai costi una tantum connessi al trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera.



ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
<b>Spese per servizi professionali</b>	<b>(121.507)</b>	<b>(79.780)</b>	<b>(41.727)</b>	<b>52,3%</b>
Legali e consulenze	(87.639)	(58.216)	(29.423)	50,5%
Compensi a società di revisione	(894)	(902)	8	(0,9)%
Servizi in outsourcing	(32.974)	(20.662)	(12.312)	59,6%
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(39.481)</b>	<b>(37.056)</b>	<b>(2.425)</b>	<b>6,5%</b>
<b>Spese per acquisto di beni e altri servizi</b>	<b>(70.837)</b>	<b>(73.982)</b>	<b>3.145</b>	<b>(4,3)%</b>
Assistenza e noleggio software	(16.198)	(15.978)	(220)	1,4%
Spese per informazione clienti	(14.749)	(17.400)	2.651	(15,2)%
FITD e Resolution fund	(11.115)	(8.040)	(3.075)	38,2%
Pubblicità e inserzioni	(7.011)	(9.121)	2.110	(23,1)%
Spese relative agli immobili	(5.127)	(5.761)	634	(11,0)%
Costi per cartolarizzazione	(3.844)	(2.151)	(1.693)	78,7%
Spese spedizione e archiviazione documenti	(3.709)	(5.432)	1.724	(31,7)%
Spese telefoniche e trasmissione dati	(3.306)	(3.805)	499	(13,1)%
Gestione e manutenzione autovetture	(1.984)	(2.103)	119	(5,6)%
Viaggi e trasferte	(491)	(1.194)	703	(58,9)%
Altre spese diverse	(3.303)	(2.996)	(307)	10,2%
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(231.825)</b>	<b>(190.818)</b>	<b>(41.006)</b>	<b>21,5%</b>

La sottovoce “Legali e consulenze” risulta pari a 87,6 milioni a fine 2021, in aumento del 50,5% rispetto a 58,2 milioni a dicembre 2020. La voce include 11,5 milioni di euro relativi ai costi per il trasferimento della sede legale della controllante in Svizzera, nonché l’effetto delle attività di riorganizzazione delle strutture del Gruppo (euro 8,4 milioni di euro), dell’ingresso a pieno regime nel Gruppo di Farbanca (+3,9 milioni di euro) e della ripresa dell’attività di recupero giudiziale dei crediti appartenenti al Settore Npl, che al 31 dicembre 2021 ammonta a 33,9 milioni di euro (contro i 26,8 milioni a fine 2020), a seguito dello sblocco delle attività connesse ai tribunali.

La sottovoce “Servizi in outsourcing”, pari a 33,0 milioni di euro a dicembre 2021, registra un incremento di circa 12,4 milioni di euro prevalentemente riferibile all’attività di recupero stragiudiziale del Settore Npl (pari a 30,1 milioni di euro, contro i 18,7 milioni euro del 2020). La ripresa delle attività di recupero stragiudiziale del Settore Npl ha guidato l’andamento della sottovoce nel 2021 insieme a nuove progettualità su Ifis Npl Investing e ad attività di integrazione in alcuni perimetri del Gruppo.

La sottovoce “Imposte indirette e tasse” è composta prevalentemente dall’imposta di registro sostenuta per l’attività di recupero giudiziale del Settore Npl per 25,2 milioni di euro a fine dicembre 2021. La voce include inoltre l’imposta di bollo sui conti di deposito per 12,7 milioni di euro (il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce “Altri proventi di gestione”).

Le “Spese per acquisto di beni e servizi” sono pari a 70,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in diminuzione del 4,3% rispetto al saldo 2020, e sono influenzate dall’effetto contrapposto di alcune voci significative, ed in particolare:

- Spese per informazioni clienti che si attestano a 14,7 milioni di euro a fine 2021 contro i 17,4 milioni di euro del 2020 (-15,2%) connesse alla ciclicità degli acquisti di portafogli Npl;
- Contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico che ha registrato un incremento, attestandosi a 11,1 milioni di euro, contro i 8,0 milioni del 2020 a seguito dell'incremento dei volumi dei depositi protetti nel comparto bancario;
- Spese di pubblicità ed inserzioni pari a 7,0 milioni di euro, che registrano una flessione del 23,1% rispetto al 2020 che era stato impattato dall'iniziativa di rebranding del Gruppo;
- Spese di cartolarizzazione, che passano da 2,2 milioni di euro a 3,8 milioni di euro. L'incremento dei tali costi è dovuto alla nuova operazione di auto-cartolarizzazione di crediti del Settore Npl, nonché alla ristrutturazione della cartolarizzazione Emma predisposta da Farbanca;
- Spese spedizione e archiviazione documenti, le quali risultano in diminuzione del 31,7% rispetto al 2020 a seguito della ciclicità degli acquisti di portafogli Npl;
- Viaggi e trasferte, che risultano pari a 0,5 milioni euro a fine 2021 e registrano una diminuzione del 58,9%, per effetto delle mutate modalità di lavoro imposte con l'inizio dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19.

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri sono pari a 10,7 milioni di euro, in riduzione di 17,3 milioni di euro rispetto al saldo del 2020. Si ricorda che tale voce di conto economico non è impattata dalle variazioni patrimoniali dei fondi rischi ed oneri relative all'acquisizione del ramo ex Aigis Banca, poiché esse sono state contabilizzate direttamente come maggiori passività patrimoniali rilevate in sede di PPA. Gli accantonamenti netti rilevati nell'esercizio 2021 sono riferiti principalmente a:

- accantonamenti per 2,6 milioni di euro relativi ad impegni ad erogare fondi e garanzie;
- rilasci pari a 0,3 milioni di euro relativi al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela;
- accantonamenti netti per 0,7 milioni di euro per garanzie legate a cessioni di crediti in ambito GACS.
- altri accantonamenti netti per 8,0 milioni di cui 7,5 milioni relativi principalmente a contenziosi passivi di Banca Ifis e 0,5 milioni relativi a contenziosi della controllata Ifis Npl Investing.

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a fine 2021 a 27,5 milioni di euro, registrando una diminuzione del 47,0% rispetto all'anno precedente. La voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing. La riduzione rispetto al 2020 è sostanzialmente dovuta sia a minori «gain on bargain purchase» per circa 13,9 milioni di euro realizzati su aggregazioni aziendali (nel 2020 erano pari a 16,8 milioni di euro relativi all'acquisizione di Farbanca, contro 2,9 milioni di euro legati all'acquisizione a maggio 2021 del ramo ex Aigis Banca), sia al fatto che nel 2020 il Settore Npl aveva beneficiato di 14,1 milioni di euro ricevuti a titolo di indennizzi su portafogli acquistati negli esercizi precedenti.

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra patrimonio netto e risultato netto della Capogruppo e i corrispondenti dati a consolidati di pertinenza della Capogruppo:

RACCORDO TRA I DATI DI PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI CONSOLIDATI DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO (in migliaia di euro)	31.12.2021	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
<b>Saldi della Capogruppo</b>	<b>1.364.562</b>	<b>22.570</b>
Differenze rispetto ai valori di carico delle società consolidate:	232.052	115.334
<i>Ifis Finance Sp z o.o.</i>	11.244	1.641
<i>Ifis Finance I.F.N. S.A.</i>	(46)	182
<i>Ifis Rental Services S.r.l.</i>	53.868	11.660
<i>Cap.Ital.Fin. S.p.A.</i>	-	(2.321)
<i>Credifarma S.p.A.</i>	5.781	2.219
<i>Farbanca S.p.A.</i>	20.231	4.462
<i>Ifis Npl Investing S.p.A.</i>	135.389	120.480
<i>Ifis Npl Servicing S.p.A.</i>	5.585	(22.494)
<i>Ifis Real Estate S.p.A.</i>	-	(495)
Elisione dividendi infragruppo	-	(41.736)
Altre scritture di consolidato	(512)	4.414
<b>Saldi consolidati di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>1.596.102</b>	<b>100.582</b>

## 2.11 Principali rischi e incertezze

---

In considerazione dell'attività svolta dal Gruppo e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria del Gruppo risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dal Gruppo è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in eccedenza rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari, anche a seguito dell'attuale situazione connessa alla pandemia di Covid-19 e al conflitto militare tra Russia e Ucraina, non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario del Gruppo e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa consolidata in merito a rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e a quanto esposto nella Parte E del medesimo documento per l'informativa in ordine ai rischi del Gruppo Banca Ifis tipici del comparto bancario, nonché a quanto riportato in Relazione sulla Gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

## 2.12 L'azione Banca Ifis

### 2.12.1 La quotazione

Con decorrenza 29 novembre 2004 le azioni ordinarie di Banca Ifis S.p.A. sono state ammesse al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate al Mercato Ristretto di Borsa Italiana. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio. Banca Ifis, a partire dal 18 giugno 2012, è diventata operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap.

Prezzo ufficiale azione	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Prezzo del titolo a fine esercizio	17,07	9,18	14,00	15,44	40,77

### 2.12.2 Price/book value

È esposto di seguito il rapporto tra prezzo di borsa a fine esercizio e patrimonio netto consolidato in rapporto alle azioni in circolazione.

Price/book value	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Prezzo del titolo a fine esercizio	17,07	9,18	14,00	15,44	40,77
Patrimonio netto consolidato per azione	30,37	28,99	28,79	27,30	25,62
<b>Price/book value</b>	<b>0,56</b>	<b>0,32</b>	<b>0,49</b>	<b>0,57</b>	<b>1,59</b>

Azioni in circolazione	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Numero azioni in circolazione a fine esercizio (in migliaia) <sup>(1)</sup>	53.472	53.460	53.452	53.441	53.433

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

### 2.12.3 Earning per share e Price/Earnings

Di seguito sono evidenziati il rapporto tra utile netto consolidato di esercizio e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, al netto delle azioni proprie in portafoglio, nonché il rapporto tra prezzo a fine esercizio e utile netto consolidato di esercizio per azione.

Earnings per share (EPS) e Price/Earnings (P/E)	31.12.2021	31.12.2020
Utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	100.582	68.804
<b>Utile per azione (EPS)</b>	<b>1,88</b>	<b>1,29</b>
<b>Rapporto Prezzo/Utili (P/E)</b>	<b>9,07</b>	<b>7,13</b>

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2021	31.12.2020
Utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	100.582	68.804
Numero medio azioni in circolazione <sup>(1)</sup>	53.468.051	53.457.850
Numero medio azioni diluite	-	-
<b>Utile per azione (EPS)</b>	<b>1,88</b>	<b>1,29</b>
<b>Utile per azione (EPS) diluito</b>	<b>1,88</b>	<b>1,29</b>

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

## 2.12.4 Payout ratio

Per il 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis propone all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 0,95 euro per azione.

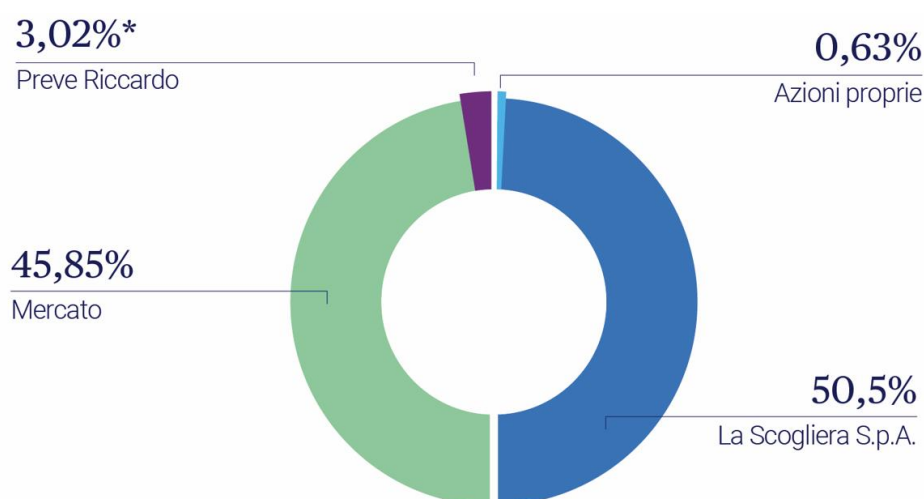
Payout ratio (in migliaia di euro)	2021	2020	2019	2018	2017
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	100.582	68.804	123.097	146.763	180.767
Dividendi della Capogruppo <sup>(1)</sup>	50.798	25.132	58.797	56.125	53.433
<b>Payout ratio <sup>(1)</sup></b>	<b>50,5%</b>	<b>36,5%</b>	<b>47,8%</b>	<b>38,2%</b>	<b>29,6%</b>

(1) I dati 2021 si riferiscono alla proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A..

## 2.12.5 Azionariato

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2021 ammonta a 53.811.095 euro ed è suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca Ifis che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca Ifis in misura superiore al 3%, risultano evidenziati di seguito:



(\*) In proprio per lo 0,23% e per il tramite di Preve Costruzioni per il 2,79%.

## 2.12.6 Le regole di corporate governance

Banca Ifis ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate. Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001.

## 2.12.7 Le regole di internal dealing

La regolamentazione di Banca Ifis in materia di internal dealing è conforme alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation).

La Politica attualmente vigente disciplina gli adempimenti posti in capo alla Banca in relazione alle operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone ad essi Strettamente Legate e aventi ad oggetto sia quote o altri

titoli di credito emessi da Banca Ifis, sia strumenti finanziari ad essi collegati. Ciò al fine di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

In particolare, la Politica disciplina:

- gli adempimenti connessi alla identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle c.d. “Persone Strettamente Legate”;
- la gestione delle informazioni relative alle Operazioni, comunicate alla Banca dai Soggetti Rilevanti;
- la gestione dei c.d. “periodi di chiusura”, vale a dire quegli intervalli temporali nell’ambito dei quali i Soggetti Rilevanti debbono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari ad essi collegati.

Tale documento è disponibile nella Sezione “Corporate Governance” del sito internet aziendale [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it).

### **2.12.8 Le regole per la gestione delle informazioni privilegiate**

Le procedure interne in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione dell’elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sono conformi alla richiamata Market Abuse Regulation.

In applicazione dell’art. 115 bis del D. Lgs. 58/1998, Banca Ifis ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

Si è inoltre dotata di una politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate al fine di:

- evitare che soggetti che, per le funzioni che svolgono, non hanno motivo di conoscere tale informazione abbiano accesso alle stesse;
- individuare in via continuativa le persone che hanno accesso alle informazioni stesse.

Tale politica descrive, inoltre, il processo di gestione delle Informazioni Privilegiate di Emittenti terzi, anche con riferimento alla gestione dei sondaggi di mercato passivi.

## 2.13 Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Il Gruppo Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Investor Relations" ed alla sezione "Media Press" del sito web istituzionale [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nell'esercizio.

### 2.13.1 Riorganizzazione societaria delle attività di Gruppo nel Settore Npl

Il 1° gennaio 2021 all'interno del Settore Npl è stata completata la riorganizzazione societaria con la realizzazione di una filiera verticale volta a garantire la separazione e l'indipendenza tra le attività di acquisto dei crediti e quelle di recupero. Le attività del Gruppo nel comparto dei Non Performing Loans sono state dunque riorganizzate in tre società: Ifis Npl Investing, Ifis Npl Servicing e Ifis Real Estate. La prima si occupa dell'acquisizione dei portafogli, la seconda della gestione e del recupero mentre Ifis Real Estate si occupa delle attività immobiliari al servizio delle altre due società.

### 2.13.2 Dimissioni del Consigliere Divo Gronchi

Il 14 gennaio 2021 l'Amministratore indipendente Divo Gronchi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le dimissioni dalla carica di Consigliere e, conseguentemente, di componente del Comitato Nomine e dell'Organismo di Vigilanza della Società. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni del dottor Divo Gronchi, ha deliberato di integrare la composizione del Comitato Nomine individuando come nuovo membro Monica Billio. Il Consiglio ha, altresì, deliberato di integrare la composizione dell'Organismo di Vigilanza della Banca nominando come nuovo membro Beatrice Colleoni.

### 2.13.3 Accordo per la cessazione dei rapporti con Luciano Colombini

L'11 febbraio 2021 Luciano Colombini ha rassegnato le proprie dimissioni già preannunciate a dicembre 2020 dal ruolo di Amministratore Delegato e dalla carica di consigliere di amministrazione di Banca Ifis, per intraprendere nuove sfide professionali. Il dott. Colombini ha cessato dalla carica alla conclusione dell'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2021.

In data 11 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, quindi, approvato, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni e del Collegio sindacale, un accordo per la cessazione dei rapporti con Luciano Colombini. L'accordo, in linea con la Politica di Remunerazione approvata dalla Banca, prevede che venga riconosciuto al dott. Colombini il compenso per la carica di Amministratore Delegato fino alla data di effettiva cessazione, nonché le componenti differite del bonus già maturato e riconosciuto per l'esercizio 2019, che saranno erogate nei tempi e nei modi previsti dalla Politica di Remunerazione. Inoltre il dott. Colombini, alla data di cessazione dalla carica, percepirà un trattamento di fine mandato pari ai compensi, fissi e variabili, previsti per la durata residua del mandato triennale originariamente conferitogli (12 mensilità di remunerazione ricorrente), da corrispondersi con le tempistiche e secondo le modalità previste nella Politica di Remunerazione (e, dunque, per il 50% in strumenti finanziari, con un periodo di differimento di una quota pari al 40% del trattamento, di 3 anni, ferma, in ogni caso, l'applicazione di clausole di malus e di clawback). Non sono previsti obblighi di non concorrenza.



### **2.13.4 Banca Ifis ha realizzato la prima cartolarizzazione in Italia di crediti Npl assistiti da ordinanze di assegnazione**

Il 22 marzo 2021 Banca Ifis ha comunicato di aver realizzato a scopo di finanziamento, tramite la controllata Ifis Npl Investing, la prima cartolarizzazione in Italia di un portafoglio non performing costituito per la maggior parte da crediti unsecured assistiti da ordinanze di assegnazione. L'operazione si è configurata come una novità per questa tipologia di crediti deteriorati dove l'iter di recupero degli stessi, mediante esecuzione forzata (pignoramento del quinto dello stipendio), è in stadio avanzato. L'operazione aveva come obiettivo la raccolta per Ifis Npl Investing fino a 350 milioni di euro di liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti. I portafogli di crediti oggetto dell'operazione (un portafoglio di crediti secured e un portafoglio unsecured assistito da ordinanze di assegnazione) di proprietà della controllata Ifis Npl Investing, sono stati trasferiti a un veicolo di nuova costituzione denominato Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l. che ha emesso delle note senior, mezzanine e junior.

### **2.13.5 L'Assemblea degli azionisti ha approvato il Bilancio 2020. Geertman Amministratore Delegato**

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis, riunitasi il 22 aprile 2021 sotto la presidenza di Sebastien Egon Fürstenberg ha approvato il Bilancio d'esercizio 2020 e la distribuzione di un dividendo lordo unitario pari a 0,47 euro per azione dedotto dai Fondi propri al 31 dicembre 2020: data di pagamento dal 26 maggio 2021, record date il 25 maggio 2021 e data stacco cedola (n. 23) il 24 maggio 2021. L'Assemblea ha confermato alla carica di Amministratore Delegato Frederik Geertman, già cooptato come consigliere in data 11 febbraio 2021, e ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza La Scogliera S.p.A. di nominare come nuovo amministratore indipendente Monica Regazzi in sostituzione del consigliere dimissionario Luciano Colombini. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea degli azionisti, ha quindi nominato l'Ing. Frederik Geertman Amministratore Delegato di Banca Ifis, conferendogli i relativi poteri.

### **2.13.6 Banca Ifis interviene per garantire i depositanti di Aigis Banca con l'acquisto di un ramo operativo dell'azienda**

In data 23 maggio 2021 Banca Ifis ha condiviso con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) i termini e le condizioni dell'intervento volto a garantire i depositanti dell'ex Aigis Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Banca d'Italia, che ha nominato il Commissario Liquidatore dell'ex Aigis Banca, ha approvato la cessione di attività, passività e rapporti giuridici della stessa in favore di Banca Ifis. Il prezzo corrisposto da Banca Ifis, a titolo simbolico, pari a un euro, insieme all'intervento del Fondo Interbancario di Tutela Depositi dei Depositi, per complessivi 48,8 milioni di euro, e ai termini del contratto garantiscono l'assenza di impatti materiali sui ratio patrimoniali (CET1), di asset quality e sul conto economico del Gruppo.

### **2.13.7 L'Assemblea straordinaria degli azionisti approva le modifiche allo Statuto che designa due Condirettori Generali**

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Ifis riunitasi il 28 luglio in un'unica convocazione sotto la presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio ha approvato le modifiche agli articoli 10, 11, 13, 15, 17, 18, 20, 21 e 22 dello Statuto sociale in previsione del nuovo assetto organizzativo che introduce le figure di due Condirettori Generali. Con provvedimento n. 1091263 del 20 luglio 2021 Banca d'Italia ha accertato che le predette modifiche non contrastano con il criterio della sana e prudente gestione. Al termine dell'iter autorizzativo, sono stati nominati Condirettori Generali Fabio Lanza e Raffaele Zingone. A seguito della riorganizzazione, il dott. Alberto

Staccione, che non ricopre più la carica di Direttore Generale, permane all'interno della società con l'incarico di Chief Lending Officer. In linea con la politica di remunerazione adottata dal Gruppo Banca Ifis, la cessazione dalla carica di Direttore Generale non comporta l'erogazione di indennità o altri benefici.

### **2.13.8 Distribuzione del dividendo 2019 pari a 1,10 euro per azione**

Banca Ifis in data 14 ottobre 2021 ha comunicato di dare esecuzione alla delibera assembleare del 23 aprile 2020 sulla distribuzione del dividendo lordo unitario relativo all'esercizio 2019 pari a 1,10 euro per azione. L'importo è stato messo in pagamento dal 20 ottobre 2021 con record date il 19 ottobre 2021 e data stacco cedola (n. 24) il 18 ottobre 2021. Il pagamento è stato effettuato per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.

### **2.13.9 Conclusa un'acquisizione record: rilevati da Cerberus 2,8 miliardi di euro di Npl**

In data 2 novembre Banca Ifis ha concluso la più grande acquisizione di Npl mai effettuata nella storia del Gruppo, raggiungendo in anticipo l'obiettivo di acquisto di portafogli Npl stimato per il 2021, pari a circa 3 miliardi di euro. Il Gruppo ha siglato un accordo con una società del Gruppo Cerberus Capital Management L.P. ("Cerberus") per l'acquisizione di un portafoglio di crediti in sofferenza pari a 2,8 miliardi di euro di valore nominale. Lo stock è composto da circa 300.000 crediti unsecured, originati da istituti bancari e finanziari italiani. I crediti, vantati verso clientela retail, derivano prevalentemente da contratti di credito al consumo (prestito personale, prestito finalizzato, prestito auto). Per dimensioni di portafoglio, l'operazione rappresenta la più rilevante vendita diretta di Npl del 2021 in Italia, sia nel mercato primario sia secondario.

### **2.13.10 L'Assemblea degli Azionisti ha approvato all'unanimità la proposta di modifica del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione dell'Amministratore Delegato**

In data 21 dicembre 2021, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Ifis riunitasi in un'unica convocazione sotto la presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio ha approvato all'unanimità la proposta di modifica a 1,5:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione dell'Amministratore Delegato. L'incremento approvato, che non ha impatti sulla solidità patrimoniale della Banca e sul rispetto dei relativi requisiti di capitale, troverà applicazione dall'esercizio 2022 e sarà implementato nell'ambito della politica di remunerazione della Banca che verrà sottoposta all'Assemblea dei Soci di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021.

### **2.13.11 Intervenuta l'efficacia della delibera di trasferimento della sede legale di La Scogliera S.p.A. nel Cantone di Vaud (Losanna – CH)**

Banca Ifis in data 27 dicembre 2021 ha preso atto di quanto reso noto dall'azionista di controllo La Scogliera S.p.A., titolare del 50,5% del capitale sociale, in merito all'efficacia intervenuta in tale data, anche a seguito della rinuncia ad alcune condizioni sospensive, della delibera di trasferimento della sede legale di La Scogliera nel Cantone di Vaud (Losanna – CH), deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dello stesso socio di controllo lo scorso giugno. Il completamento del trasferimento è previsto entro fine gennaio 2022. Banca Ifis mantiene inalterata la sua presenza in Italia.

## 2.14 Fatti di rilievo successivi all'esercizio

### 2.14.1 Banca Ifis approva il Liquidity Funding Plan 2022

In data 17 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato il Liquidity Funding Plan 2022 per l'evoluzione delle fonti di raccolta della liquidità della Banca in ottica di sana e prudente gestione e nel rispetto delle regole prudenziali. L'obiettivo è ottimizzare il costo del funding, assicurando un'appropriata diversificazione ed equilibrio tra le fonti in una composizione sostenibile e adeguata alle soglie di tolleranza del rischio. Il Liquidity Funding Plan 2022 conferma la centralità e l'apporto rilevante della raccolta diretta retail della Banca attraverso i prodotti di deposito e conto corrente e prevede, con analogo valenza e rilevanza nel corso dell'anno, l'incremento dello stock delle obbligazioni wholesale emesse da Banca Ifis con un obiettivo market oriented a fine 2022 pari a 1,5 miliardi di euro (di cui 400 milioni di euro di Tier 2 e 1,1 miliardi di euro di Senior Preferred) rispetto al valore attuale di 1,1 miliardi di euro.

### 2.14.2 Assegnazione da parte di Moody's del rating Baa3 con outlook stabile

In data 9 febbraio 2022 Moody's ha assegnato a Banca Ifis il rating di Baa3 (investment grade) con outlook stabile grazie alla profittabilità ed alla solida posizione di capitale e di liquidità della Banca. Il testo originale del comunicato stampa pubblicato da Moody's è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating ([www.moody.com](http://www.moody.com)).

### 2.14.3 Banca Ifis D.O.E.S.: approvato il Piano Industriale 2022-2024

In data 10 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato il Piano Industriale 2022-2024, sulla base del quale Banca Ifis continuerà a focalizzarsi sui segmenti di business a più alta opportunità di crescita e redditività per rafforzare la leadership di mercato: Commercial & Corporate Banking per le PMI e Npl. Nel 2024 sono previsti 164 milioni di euro di utile netto (161 milioni di euro di utile di pertinenza della Capogruppo) e un ROE del 9%, e nel triennio 2022-2024 è atteso un utile netto cumulato di oltre 400 milioni di euro. La Banca punta a creare valore per gli azionisti con una distribuzione di dividendi di circa 200 milioni di euro cumulati nel periodo 2022-2024 corrispondente a un payout ratio attorno al 50%. Il CET1 è atteso al 15,1% al 2024 e sarà prudenzialmente superiore al 14% in tutto l'arco del piano. Per sostenere una profittevole crescita, il Banca ha definito un Piano Industriale basato su quattro pilastri, sintetizzati nell'acronimo D.O.E.S, che fanno leva su Digitalizzazione, apertura ("Open", ovvero sul modello Bank-as-a-platform), Efficienza e Sostenibilità. Nell'arco di Piano sono previste 200 nuove assunzioni, di cui 150 giovani, e un programma di formazione e di reskilling per rafforzare e ampliare le competenze distintive dei dipendenti.

### 2.14.4 Autorizzata la fusione per incorporazione di Credifarma in Farbanca

In data 21 febbraio 2022 è pervenuta l'autorizzazione da Banca d'Italia alla fusione per incorporazione di Credifarma S.p.A. in Farbanca S.p.A.. Nasce, grazie a questa operazione, Banca Credifarma: il primo polo specializzato leader nei servizi finanziari alle farmacie. L'integrazione rappresenta il completamento del progetto avviato con l'acquisizione di Farbanca nel novembre 2020 e il punto di partenza di una nuova realtà dotata delle migliori competenze nell'erogazione del credito specializzato alle farmacie grazie allo sviluppo di servizi digitali integrati in un unico grande operatore. L'operazione rientra nel novero delle iniziative del Piano Industriale 2022-2024 volte a un'ulteriore semplificazione e specializzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banca Ifis. Le sinergie post integrazione e il cross selling con tutti i prodotti finanziari del Gruppo consentiranno a Banca Credifarma di sviluppare ulteriormente il presidio commerciale nel comparto di riferimento. L'estensione degli investimenti in tecnologia digitale presentati nel Piano Industriale accelererà altresì l'innovazione dei processi e l'estensione della gamma dei servizi offerti, anche grazie a nuove partnership ed a soluzioni di consulenza complementari alla soddisfazione dei bisogni dell'impresa farmacia.

## 2.15 Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2022 la ripresa dell'economia mondiale dovrebbe continuare, anche se con minore dinamismo e maggiore inflazione rispetto al 2021. Lo scenario mondiale resta caratterizzato da fattori di rischio quali la persistenza di ostacoli al regolare funzionamento delle catene globali del valore, gli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, la crisi energetica e le tensioni geopolitiche, soprattutto con riferimento alla recente tensione militare sull'Ucraina.

In particolare, i recenti sviluppi legati al conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, possono avere impatti negativi difficili da stimare allo stato attuale. La durata del conflitto, le sanzioni imposte alla Russia, l'impatto sul costo delle materie prime nonché il rallentamento nell'approvvigionamento, nella produzione e nella logistica, potrebbero generare un ulteriore aumento dell'inflazione ed un rallentamento economico, soprattutto in Europa.

Per quanto riguarda il Gruppo, le analisi condotte fino ad oggi hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nei Paesi interessati dal conflitto in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Allo stesso modo, il Gruppo intrattiene relazioni con un ristretto numero di società che hanno controllate residenti nei paesi interessati. Inoltre, tali analisi ancora in corso non hanno ad oggi evidenziato controparti attive o esposizioni nei confronti di società direttamente destinatarie delle sanzioni introdotte a livello internazionale.

Sono in corso attività di analisi del portafoglio per dimensione, rischio e settore di appartenenza al fine di poter identificare quei settori economici che, su base esperienziale, per geografia dei flussi commerciali e/o compagine societaria, presentano maggiore sensibilità, diretta o indiretta, alla crisi in atto e alle correlate sanzioni commerciali, anche sulla base degli sviluppi della situazione. L'esito di queste analisi permetterà di dare un ordine di priorità per analisi mirate di successiva verifica sia creditizia sia regolamentare.

Verranno inoltre attentamente monitorate le eventuali decisioni prese a livello comunitario e internazionale e valutati i possibili riflessi sull'operatività del Gruppo, in relazione ai quali al momento non è possibile fare previsioni. Infine, l'operatività delle partecipate in zone limitrofe all'area del conflitto continuerà ad essere attentamente presidiata in relazione all'evoluzione del contesto politico.

In tale contesto, comunque, in Italia la ripresa economica dovrebbe proseguire nel 2022, seppure ad un ritmo inferiore. Prometeia stima la crescita del PIL italiano al 4,0% dopo il 6,3% del 2021, grazie al recupero della spesa delle famiglie con il termine dei lockdown e alla tenuta degli investimenti in beni strumentali e in costruzioni, supportati dagli incentivi fiscali.

Tuttavia, la crescita dei prezzi dell'energia e le strozzature di offerta, con la minore disponibilità di molti semilavorati, hanno fatto aumentare i costi di produzione. Le stime dell'ISTAT indicano a gennaio 2022 un'inflazione pari al 4,8%, per i tre quarti determinata da energia elettrica e gas, i cui prezzi sono quasi raddoppiati (+93% rispetto a gennaio 2021).

In questo contesto le banche centrali hanno annunciato politiche monetarie più restrittive con aumenti dei tassi di interesse attesi già nel 2022. Tuttavia, la politica monetaria non è particolarmente efficace nei confronti di shock che riducono l'offerta. Quindi non si può escludere che l'inflazione risulti più persistente e che le banche centrali debbano intervenire in modo più aggressivo, con effetti restrittivi sull'economia. Tuttavia, il possibile rallentamento economico dovuto alla crisi in Ucraina potrebbe portare le banche centrali ad attuare politiche monetarie meno restrittive.

A gennaio 2022, in seguito al rialzo dell'inflazione e alle strozzature della produzione, l'indice di fiducia delle imprese ha subito un forte rallentamento con una marcata diminuzione della fiducia nei comparti dei servizi e manifatturiero. A livello aggregato, tutte le componenti hanno evidenziato un peggioramento, in particolare le attese di crescita economica. Tra ottobre e dicembre 2021 è inoltre aumentato il numero di imprese che segnalano ostacoli alla produzione.

Va evidenziato che le politiche di bilancio rimangono espansive anche se verranno meno gran parte degli interventi eccezionali. Il governo italiano ha privilegiato il sostegno alla crescita, rimandando il consolidamento dei conti agli anni successivi al 2024. Inoltre, l'Italia è fra i maggiori beneficiari del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), il fondo speciale europeo volto a favorire la ripresa economica, che rappresenta un'opportunità per rilanciare la produttività e la crescita dell'Italia in una direzione più green e solidale.

In questo contesto, Banca Ifis è impegnata a realizzare il Piano Industriale 2022-2024 presentato a febbraio 2022 e focalizzato su quattro pilastri, sintetizzati nell'acronimo D.O.E.S, che fanno leva su Digitalizzazione, apertura ("Open", ovvero sul modello Bank-as-a-platform), Efficienza e Sostenibilità. Banca Ifis continuerà a focalizzarsi sui segmenti di business a più alta opportunità di crescita e redditività per rafforzare la leadership di mercato: Commercial & Corporate Banking per le PMI e Npl.

## 2.16 Altre informazioni

### 2.16.1 Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

### 2.16.2 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente Relazione sulla gestione del Gruppo, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di Bilancio consolidato. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Corporate governance" del sito internet aziendale [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it).

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Unitamente a tale Relazione è stata messa a disposizione la "Relazione sulle remunerazioni 2021" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

### 2.16.3 Dichiarazione non finanziaria

In conformità al terzo comma dell'art. 5 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) costituisce una relazione distinta dalla presente, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Chi Siamo - Sostenibilità" del sito internet aziendale [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it).

Le informazioni riguardanti le politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché la descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche, previste dal secondo comma, lettera d-bis), dell'art. 123-bis del TUF, sono riportate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

### 2.16.4 Misure sulla Privacy

Il Gruppo Banca Ifis ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo, con impatto su tutte le società del Gruppo.

### 2.16.5 Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de La Scogliera ed in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis.

### 2.16.6 Adesione al consolidato fiscale nazionale

Per il periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2021, le società Banca Ifis S.p.A., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Rental Services S.r.l., Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.a. e Ifis Real Estate S.p.A. hanno optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.a., per l'applicazione del Consolidato Fiscale ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti prevedendo una durata triennale.

L'adesione al regime del Consolidato Fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle Perdite e dell'ACE realizzate in costanza di adesione).

Come previsto dalla normativa in vigore, le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, le perdite e gli utili fiscali di ciascuna società realizzati nel periodo di imposta 2021 sono stati trasferiti alla consolidante fiscale La Scogliera.

Il credito verso la consolidante fiscale La Scogliera, iscritto tra le "Altre attività" nel presente Bilancio, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 22,9 milioni di euro, di cui 20,6 milioni di euro maturati presso la Capogruppo Banca Ifis, mentre il debito, maturato prevalentemente da Ifis Npl Investing e iscritto tra le "Altre passività", è pari a 26,1 milioni di euro. Il debito netto nei confronti della consolidante La Scogliera risulta quindi pari a 3,2 milioni di euro.

### 2.16.7 Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 Banca Ifis deteneva n. 351.427 azioni proprie, per un controvalore di 2,9 milioni di euro ed un valore nominale di 351.427 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile riferita ai risultati degli esercizi 2016 e 2017 n. 12.288 azioni proprie al prezzo medio di 33,98 euro, per un controvalore di 418 mila euro ed un valore nominale di 12.288 euro, realizzando utili per 317 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 339.139 azioni proprie, per un controvalore di 2,8 milioni di euro ed un valore nominale di 339.139 euro.

### 2.16.8 Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Parte terza, Capitolo 11 (in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui ultimo aggiornamento risale al 24 giugno 2021.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it).

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate esterne al perimetro del Bilancio consolidato.

Si rinvia a quanto descritto nella Parte H della Nota Integrativa consolidata per l'informativa in ordine alle singole operazioni con parti correlate.

### **2.16.9 Operazioni atipiche o inusuali**

Nel corso del 2021 il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

### **2.16.10 Le attività di ricerca e sviluppo**

Il Gruppo, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Venezia - Mestre, 10 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

*Frederik Herman Geertman*



# 3.

## Schemi di Bilancio Consolidato



### 3.1 Stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	355.381	291.602
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	153.138	157.848
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.478	20.870
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	144.660	136.978
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	614.013	774.555
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.856.795	9.927.163
	a) crediti verso banche	524.991	791.761
	b) crediti verso clientela	10.331.804	9.135.402
90.	Attività materiali	120.256	115.149
100.	Attività immateriali	61.607	60.970
	di cui:		
	- avviamento	38.794	38.798
110.	Attività fiscali:	329.674	381.431
	a) correnti	45.548	74.255
	b) anticipate	284.126	307.176
130.	Altre attività	487.027	317.478
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.977.891</b>	<b>12.026.196</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.786.588	9.908.039
	a) debiti verso banche	2.597.965	2.367.082
	b) debiti verso clientela	5.683.745	5.471.874
	c) titoli in circolazione	2.504.878	2.069.083
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.992	18.551
60.	Passività fiscali:	49.154	48.154
	a) correnti	16.699	12.018
	b) differite	32.455	36.136
80.	Altre passività	436.107	438.311
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.337	9.235
100.	Fondi per rischi e oneri:	66.825	53.944
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.938	10.988
	c) altri fondi per rischi e oneri	54.887	42.956
120.	Riserve da valutazione	(25.435)	(19.337)
150.	Riserve	1.367.019	1.320.871
160.	Sovrapprezzi di emissione	102.972	102.491
170.	Capitale	53.811	53.811
180.	Azioni proprie (-)	(2.847)	(2.948)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	27.786	26.270
200.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	100.582	68.804
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.977.891</b>	<b>12.026.196</b>

## 3.2 Conto economico consolidato

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	479.620	446.935
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	463.546	444.816
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.146)	(107.707)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>365.474</b>	<b>339.228</b>
40.	Commissioni attive	98.555	84.234
50.	Commissioni passive	(15.273)	(9.347)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>83.282</b>	<b>74.887</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.498	3.025
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.221)	(3.490)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.942	21.414
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.096	7.301
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.938	6.663
	c) passività finanziarie	(92)	7.450
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.047	(9.728)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.047	(9.728)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>480.022</b>	<b>425.336</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	45.338	(48.895)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.370	(49.503)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32)	608
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>525.360</b>	<b>376.441</b>
190.	Spese amministrative:	(373.606)	(314.187)
	a) spese per il personale	(141.781)	(123.369)
	b) altre spese amministrative	(231.825)	(190.818)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.669)	(27.954)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.633)	(8.759)
	b) altri accantonamenti netti	(8.036)	(19.195)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.288)	(9.026)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.445)	(8.791)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	27.522	51.933
240.	<b>Costi operativi</b>	<b>(375.486)</b>	<b>(308.025)</b>
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(700)
280.	Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	-	24.161
290.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>149.874</b>	<b>91.877</b>
300.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(47.571)	(22.735)
330.	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>102.303</b>	<b>69.142</b>
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.721	338
350.	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>100.582</b>	<b>68.804</b>

### 3.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	102.303	69.142
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>1.370</b>	<b>(19.637)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.614	(19.332)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(244)	(305)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(5.878)</b>	<b>(318)</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	(354)	(2.525)
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.524)	2.207
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.508)</b>	<b>(19.955)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>97.795</b>	<b>49.187</b>
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.719	336
200.	<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>96.076</b>	<b>48.851</b>

## 3.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto consolidato al 31.12.2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva dell'esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) azioni ordinarie	68.562	X	68.562	-	X	X	-	-	X	X	X	X	(102)	X	68.460	53.811	14.649
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	106.354	X	106.354	-	X	481	-	X	X	X	X	X	(38)	X	106.797	102.972	3.825
Riserve:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) di utili	1.322.742	-	1.322.742	44.010	X	2.013	-	-	-	X	X	X	8	X	1.368.773	1.361.235	7.538
b) altre	5.392	-	5.392	-	X	198	-	X	-	X	-	194	-	X	5.784	5.784	-
Riserve da valutazione:	(19.282)	-	(19.282)	X	X	(1.592)	X	X	X	X	X	X	-	(4.508)	(25.382)	(25.435)	53
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	-
Azioni proprie	(2.948)	X	(2.948)	X	X	X	-	101	X	X	X	X	X	X	(2.847)	(2.847)	-
Utile (perdita) d'esercizio	69.142	-	69.142	(44.010)	(25.132)	X	X	X	X	X	X	X	X	102.303	102.303	100.582	1.721
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>1.549.962</b>	<b>-</b>	<b>1.549.962</b>	<b>-</b>	<b>(25.132)</b>	<b>1.100</b>	<b>-</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>194</b>	<b>(132)</b>	<b>97.795</b>	<b>1.623.888</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.523.692</b>	<b>-</b>	<b>1.523.692</b>	<b>-</b>	<b>(25.132)</b>	<b>1.100</b>	<b>-</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>194</b>	<b>71</b>	<b>96.076</b>	<b>1.596.102</b>	<b>1.596.102</b>	<b>X</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>26.270</b>	<b>-</b>	<b>26.270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(203)</b>	<b>1.719</b>	<b>27.786</b>	<b>X</b>	<b>27.786</b>

## 3.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto consolidato al 31.12.2020	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) azioni ordinarie	58.241	X	58.241	-	X	X	-	-	X	X	X	X	10.321	X	68.562	53.811	14.751
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	102.285	X	102.285	-	X	206	-	X	X	X	X	X	3.863	X	106.354	102.491	3.863
Riserve:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) di utili	1.255.827	-	1.255.827	95.842	X	(35.118)	-	-	-	X	X	X	6.191	X	1.322.742	1.315.479	7.263
b) altre	5.392	-	5.392	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	5.392	5.392	-
Riserve da valutazione:	(2.968)	-	(2.968)	X	X	3.653	X	X	X	X	X	X	(12)	(19.955)	(19.282)	(19.337)	55
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	-
Azioni proprie	(3.012)	X	(3.012)	X	X	X	-	64	X	X	X	X	X	X	(2.948)	(2.948)	-
Utile (perdita) d'esercizio	123.188	-	123.188	(95.842)	(27.346)	X	X	X	X	X	X	X	X	69.142	69.142	68.804	338
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>1.538.953</b>	-	<b>1.538.953</b>	-	<b>(27.346)</b>	<b>(31.259)</b>	-	<b>64</b>	-	-	-	-	<b>20.363</b>	<b>49.187</b>	<b>1.549.962</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.533.382</b>	-	<b>1.533.382</b>	-	<b>(27.346)</b>	<b>(31.259)</b>	-	<b>64</b>	-	-	-	-	-	<b>48.851</b>	<b>1.523.692</b>	<b>1.523.692</b>	<b>X</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>5.571</b>	-	<b>5.571</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>20.363</b>	<b>336</b>	<b>26.270</b>	<b>X</b>	<b>26.270</b>

### 3.6 Rendiconto finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo indiretto (in migliaia di euro)	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>231.100</b>	<b>180.282</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	102.303	69.142
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(9.826)	13.218
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(45.338)	48.895
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.733	18.517
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.338	27.954
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	47.571	22.735
- altri aggiustamenti (+/-)	96.319	(20.179)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(426.220)</b>	<b>(749.804)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.171	(47)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	5.871	(33.900)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	310.100	383.561
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(597.068)	(1.129.927)
- altre attività	(156.294)	30.509
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>268.542</b>	<b>774.826</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	312.260	856.839
- passività finanziarie di negoziazione	(12.559)	(3.293)
- altre passività	(31.159)	(78.720)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)</b>	<b>73.422</b>	<b>205.304</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	<b>50.506</b>
- vendite di partecipazioni	-	6
- vendite di attività materiali	-	50.500
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>73.536</b>	<b>(40.190)</b>
- acquisti di attività materiali	(11.551)	(37.472)
- acquisti di attività immateriali	(9.082)	(9.542)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	94.169	6.824
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (+/-)</b>	<b>73.536</b>	<b>10.316</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(83.047)	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	(132)	(5)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)</b>	<b>(83.179)</b>	<b>(5)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>63.779</b>	<b>215.615</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>291.602</b>	<b>75.987</b>
<b>LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>63.779</b>	<b>215.615</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>355.381</b>	<b>291.602</b>

(\*) Il saldo del 2021 rappresenta l'uscita di cassa per pagamento dividendi nell'esercizio, e include sia il pagamento dei dividendi sull'utile 2020 sia quello dei dividendi sull'utile 2019, la cui distribuzione era stata sospesa nell'esercizio precedente a seguito delle raccomandazioni di Banca d'Italia.



4.

Nota Integrativa consolidata



## 4.1 Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente Bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio consolidato è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A..

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA. Per l'anno 2021 è previsto che gli schemi del bilancio consolidato devono essere "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto specificato nella sezione "2.8 Impatti modifiche normative" della Relazione sulla Gestione.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito da:

- gli Schemi del bilancio consolidato (composti dagli schemi di stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato);
- dalla Nota integrativa consolidata;

ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione del Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che

riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio consolidato si è fatto riferimento agli schemi emanati da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, così come integrata da Banca d'Italia con "Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia". Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei, i dati dell'esercizio precedente sono stati ricondotti su base convenzionale sulla base delle nuove disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia nonché dall'integrazione "Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" relative a voci non applicabili per il Gruppo Banca Ifis.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020 del Gruppo Banca Ifis.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione dell'attuale situazione pandemica, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo Banca Ifis continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione dei buoni livelli di redditività conseguiti costantemente del Gruppo, della qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

### **Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento**

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis è stato redatto sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2021 predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento.



- IMPRESA CON LICENZA BANCARIA
- IMPRESA FINANZIARIA
- IMPRESA NON APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO
- VEICOLO DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 1° gennaio 2021 all'interno del Settore Npl è stata completata una riorganizzazione societaria con l'obiettivo di garantire la separazione e l'indipendenza tra le attività di acquisto dei crediti e quelle di recupero tramite tre società: Ifis Npl Investing, Ifis Npl Servicing e Ifis Real Estate (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo nella sezione "2.13 Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio"). Con riferimento alle società coinvolte e alla loro denominazione sociale si precisa che, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020:

- la società Ifis Npl S.p.A. in data 1° gennaio 2021 è stata ridenominata Ifis Npl Investing S.p.A.;
- la società Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Fbs S.p.A.) è stata fusa per incorporazione in Ifis Npl Investing con decorrenza 1° gennaio 2021;
- la società Gemini S.p.A. è stata ridenominata Ifis Npl Servicing S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2021.

Trattandosi di operazioni "under common control" effettuate pertanto in continuità di valori contabili non vi sono né impatti sul Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 né variazioni dell'area di consolidamento.

Tutte le società sono state consolidate utilizzando il metodo integrale.

I prospetti contabili della controllata polacca Ifis Finance Sp. z o.o. e della controllata rumena Ifis Finance I.F.N. S.A., espressi entrambi in valuta estera, vengono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale il cambio di fine esercizio, mentre per le poste di conto economico viene utilizzato il cambio medio, ritenuto una valida approssimazione del cambio in essere alla data dell'operazione. Le risultanti differenze di cambio, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, nonché le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto di ciascuna partecipata, sono imputate a riserve di patrimonio netto.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Con riferimento all'inclusione nell'area di consolidamento di società derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, tali operazioni devono essere contabilizzate applicando i principi stabiliti dall'IFRS 3; la rilevazione contabile delle operazioni di acquisizione di partecipazioni, di cui si è acquisito il controllo e che si possono configurare come "aggregazioni aziendali", deve essere effettuata utilizzando l'"acquisition method", che prevede:

- l'identificazione dell'acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo, rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili

acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli importi da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (CGU – Cash Generating Unit) del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a una CGU e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta della CGU.

Dal processo di consolidamento delle società controllate sono emersi i seguenti avviamenti iscritti alla voce "attività immateriali": 38,0 milioni di euro per il consolidamento dell'ex Gruppo Fbs, acquisito nel corso del 2019, e 774 mila euro al cambio di fine esercizio per quanto riguarda la controllata Ifis Finance Sp. z o.o., acquisita nel 2006. Tali avviamenti sono stati sottoposti al 31 dicembre 2021 all'annuale processo di impairment test, da cui non sono emerse necessità di rettifiche di valore. Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda a quanto più diffusamente indicato nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo, Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100, Paragrafo 10.3 Altre informazioni.

Nel corso del primo semestre 2021 Banca Ifis ha effettuato l'acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca, dal cui processo di allocazione del costo dell'acquisizione è stata identificata una differenza negativa tra il costo dell'aggregazione ed il fair value delle attività acquisite, passività assunte e passività potenziali identificabili. Tale differenza, pari a 2,9 milioni di euro, è stata iscritta nel presente Bilancio consolidato a titolo di "Altri proventi di gestione". Per maggiori dettagli con riferimento a tale operazione si rimanda alla Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Ifis Finance Sp. z o.o.	Varsavia	Varsavia	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.)	Firenze, Milano e Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Real Estate S.p.A.	Milano	Milano	1	Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Gemini S.p.A.)	100%	100%
Cap. Ital. Fin. S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Gemini S.p.A.)	Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.)	100%	100%
Ifis Finance I.F.N. S.A.	Bucarest	Bucarest	1	Banca Ifis S.p.A.	99,99%	99,99%
Farbanca S.p.A.	Bologna	Bologna	1	Banca Ifis S.p.A.	71,06%	71,06%
Credifarma S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Ifis S.p.A.	70%	70%
Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Ifis S.p.A.	51%	51%
Indigo Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Emma S.P.V. S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Urano Spv S.r.l.	Milano	Milano	4	Altra	0%	0%

**Legenda**

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Al fine di determinare l'area di consolidamento Banca Ifis ha verificato se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 per esercitare il controllo sulle società partecipate o su altre entità con cui intrattiene rapporti contrattuali di qualunque natura.

La definizione di controllo prevede che un'entità controlla un'altra entità qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il potere di governare le attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.



Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

L'analisi condotta ha portato ad includere nel perimetro di consolidamento alla data di riferimento le società controllate elencate al precedente paragrafo, nonché le SPV (Special Purpose Vehicle) istituite per le operazioni di cartolarizzazione per le quali si è valutato sussistere una relazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10. Tali SPV, ad esclusione del veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l. per il quale al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene la maggioranza delle quote partecipative, non sono società giuridicamente facenti parte del Gruppo Banca Ifis.

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % <sup>(1)</sup>	Dividendi distribuiti ai terzi
Credifarma S.p.A.	30,00%	30,00%	-
Farbanca S.p.A.	28,94%	28,94%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

## 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Credifarma S.p.A.	109.932	317	103.034	1.451	85.110	20.830	4.461	6.782	(5.055)	2.197	1.509	-	1.509	(6)	1.503
Farbanca S.p.A.	761.490	46.860	703.450	659	651.152	74.421	15.000	17.811	(8.955)	6.243	4.381	-	4.381	(1)	4.380

#### 4 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12 quali restrizioni legali, contrattuali e normative sulla capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo né diritti di protezione delle interessenze di minoranza che possono limitare significativamente la capacità del Gruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo.

#### 5 Altre informazioni

Le situazioni contabili predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento sono al 31 dicembre 2021.

#### Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del Bilancio consolidato dei quali si sia dovuto tenere conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione del Gruppo relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del Bilancio.

#### Sezione 5 - Altri aspetti

##### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La recrudescenza della pandemia Covid-19 nel corso del mese di dicembre 2021 in Italia e nel resto dell'Europa e i conseguenti provvedimenti legislativi adottati ed in via di adozione dai vari governi nazionali, determinano forte incertezza sugli impatti economici che la stessa avrà sulle diverse società del Gruppo.

I risultati del 2021 includono gli impatti del Covid-19 ragionevolmente prevedibili al 31 dicembre 2021. È possibile però che il Covid-19 non esaurisca i suoi impatti nell'esercizio 2021 ma abbia ulteriori impatti negativi nei prossimi mesi, al momento non prevedibili in termini di tempistica e importo.

Già nel corso del 2020 allo scopo di recepire gli impatti dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 nei modelli di valutazione contabile dei crediti deteriorati, sono state effettuate analisi ed implementate nuove logiche prudenziali, oltre alle misure istituzionali introdotte per il sostentamento temporaneo dell'economia nazionale.

In merito alla gestione del rischio di credito, si ricorda che il Governo italiano ha introdotto misure volte a fornire sostegno finanziario a imprese e famiglie, attraverso moratorie e rafforzamento del sistema pubblico di garanzia sui crediti, allo scopo di alleviare le tensioni di liquidità causate dall'emergenza e favorire il nuovo credito. Tali misure consentono altresì di mitigare eventuali impatti sulla qualità del credito delle banche. Il Gruppo è quindi intervenuto nel rivedere la stima delle perdite attese e la valutazione dei portafogli del Gruppo, sia a livello di riserve collettive sia di riserve specifiche.

Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Per quanto riguarda la valutazione dell'incremento significativo di rischio di credito, tra le misure di supporto all'economia che hanno avuto ricadute su di essa è certamente importante menzionare la concessione di moratorie. Con la sospensione dei pagamenti dei piani di ammortamento viene anche meno la verifica dello scaduto oltre 30 giorni per effettuare l'allocazione in Stage 2. Ciò ha portato il Gruppo ad introdurre correttivi prudenziali rivolti ai rapporti con controparti oggetto di moratoria o appartenenti a particolari settori economici considerati a più elevato impatto di rischio da Covid-19, al fine di coglierne l'incremento di rischio atteso.

Con riferimento alle Forward Looking Information, si è provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici a seguito dell'evolversi della crisi economica legata alla diffusione del Covid-19 anche in considerazione delle raccomandazioni diramate dalle Autorità di Vigilanza.

Si rimanda a quanto più dettagliatamente commentato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Inoltre, coerentemente con quanto fatto per il portafoglio secured del Settore Npl, sono stati rivisti i tempi di incasso dei crediti e dei portafogli di crediti garantiti da immobili per i quali sono in corso Procedure Concorsuali per riflettere la già citata sospensione delle esecuzioni immobiliari anche nel Settore Commercial & Corporate Banking.

Come più diffusamente commentato nella sezione 1.2 "Rischi di mercato" della Parte E del presente documento, con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente gli effetti della pandemia sono stati caratterizzati da impatti contenuti in linea con la marginalità e la dimensione del portafoglio detenuto dal Gruppo.

Per quanto riguarda i costi operativi del Gruppo, così come il rallentamento dell'attività dei tribunali ha limitato l'attività di recupero dei crediti e quindi una riduzione dei margini del Gruppo, dall'altra ha comportato una riduzione dei costi legali di recupero giudiziale nonché delle imposte di registro.

Per quanto riguarda gli impatti della pandemia Covid-19 in ambito IFRS 16 o IAS 19, il Gruppo li ritiene non significativi in considerazione del modello di business e della dimensione delle attività e passività sottostanti. Si rimanda alla sezione 10.3 Altre informazioni della Parte B del presente documento con riferimento alle valutazioni sugli avviamenti del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, gli organi di controllo e la direzione della Banca continuano a monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza derivante dalla diffusione di Covid-19 e ad adottare tutte le decisioni e le misure necessarie per affrontarla.

#### **Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19**

In ambito Corporate, a seguito dell'emergenza Covid-19 il Gruppo Banca Ifis ha implementato varie attività per rispondere al meglio alla situazione emergenziale e in linea alla nuova normativa. Nello specifico, ha aderito al Decreto Cura Italia, all'Accordo per il credito Abi e al Decreto Liquidità, con la conseguente concessione di moratorie ed erogazione di nuovi finanziamenti coperti dalla Garanzia del Fondo Centrale.

Già a partire dal 2020 il Gruppo Banca Ifis, in linea con il Decreto Cura Italia e con i successivi interventi normativi volti a prolungare la durata dei suoi provvedimenti quali il Decreto Sostegni-bis (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "2.8 Impatti modifiche normative"), ha implementato le seguenti misure di sostegno per le micro, piccole e medie imprese aventi sede in Italia che risultavano classificate in bonis e con carenza di liquidità a seguito dell'epidemia Covid-19:

- limitazione alla revoca di affidamenti fino al 31 dicembre 2021;
- proroga fino al 31 dicembre 2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale antecedente;
- sospensione fino al 31 dicembre 2021 e dilazione delle rate di mutuo e dei canoni di leasing.

Il Gruppo ha inoltre ritenuto opportuno provvedere, per i finanziamenti a privati sotto forma di CQS e CQP oggetto di Cassa Integrazione in Deroga, al congelamento selettivo delle rate del piano di ammortamento per tutta la durata del meccanismo contributivo. Le posizioni interessate da tale accodamento delle rate sono marginali con effetti economici e finanziari irrilevanti.

## Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Bilancio consolidato nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine anche in conseguenza dell'attuale situazione connessa alla pandemia di Covid-19, così come precedentemente illustrato.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del Bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti del Settore Npl;
- crediti gestiti dalla BU Pharma, con particolare riferimento alla componente di interessi di mora ritenuta recuperabile;
- misurazione dell'Expected Credit Loss per i crediti diversi dal Settore Npl;
- fondi per rischi e oneri;
- trattamento di fine rapporto;
- avviamento, altre attività immateriali e gain on bargain purchase.

### ***Fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi***

In presenza di crediti e strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati al fair value, si rimanda al paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" del presente documento.

### ***Crediti del Settore Npl***

Con particolare riferimento alla determinazione di valore dei crediti afferenti al Settore Npl, il Risk Management esamina periodicamente, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), anche il c.d. rischio modello, in quanto le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso.

In particolare, per i crediti in gestione stragiudiziale, il modello proprietario stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore nominale del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in cluster omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta di piani di rientro, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni poste in essere, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Per i crediti in gestione giudiziale, cioè le posizioni per le quali è stata verificata la presenza di un posto di lavoro o di una pensione, è stato sviluppato un modello per la stima dei flussi di cassa precedentemente all'ottenimento dell'Ordinanza di Assegnazione (ODA). In particolare, vengono stimati i flussi di cassa per tutte quelle posizioni che hanno ottenuto un decreto non opposto dal debitore a partire dal 1° gennaio 2018.

Le altre pratiche in corso di lavorazione giudiziale restano iscritte al costo di acquisto, fino al momento in cui tali requisiti sono rispettati o fino all'ottenimento dell'ODA.

All'ODA i flussi di cassa futuri vengono analiticamente determinati sulla base degli elementi oggettivi conosciuti per ogni singola posizione; in questo caso quindi le stime applicate sono perlopiù relative all'identificazione della durata del piano di pagamento.

Per tenere conto dell'attuale contesto ancora segnato dalla pandemia in corso e al fine di incorporare nella stima dei flussi di cassa gli effetti legati alla temporanea chiusura delle attività produttive, sono stati apportati alcuni correttivi dei modelli di stima che hanno comportato, con riferimento alla gestione stragiudiziale, una limitata contrazione degli incassi attesi per gli esercizi successivi in coerenza con le generali proiezioni macroeconomiche.

Analogamente, in coerenza con le normative emanate, sono stati introdotti alcuni correttivi ai modelli che trattano sia le posizioni secured Npl, per effetto dell'allungamento delle tempistiche di incasso dovuto alla sospensione a procedere al pignoramento degli immobili ricevuti a garanzia, sia le posizioni per le quali sono in corso Procedure Concorsuali.

Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” nonché al precedente paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19”.

#### ***Crediti gestiti dalla BU Pharma con particolare riferimento alla componente di interessi di mora ritenuta recuperabile***

In riferimento ai crediti della BU Pharma, il Gruppo utilizza un modello proprietario di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale gestiti dalla BU Pharma, che include la stima degli interessi di mora ritenuta recuperabile, sulla base delle evidenze storiche del Gruppo e differenziate a seconda delle tipologie di azioni di recupero intraprese dalla BU Pharma (transattiva o giudiziale). Le assunzioni sottostanti la stima della recuperabilità di tale componente sono state complessivamente conservative. La metodologia di stima dei flussi di cassa adottati da Banca Ifis sono conformi a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 “Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo”.

#### ***Misurazione dell'Expected Credit Loss per i crediti diversi dal Settore Npl***

L'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle Probabilità di Default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

La quantificazione delle “Expected Credit Losses” (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

Per quanto riguarda la valutazione dell’incremento significativo di rischio di credito, tra le misure di supporto all’economia che hanno avuto ricadute su di essa è certamente importante menzionare la concessione di moratorie. Con la sospensione dei pagamenti dei piani di ammortamento viene anche meno la verifica dello scaduto oltre 30 giorni per effettuare l’allocazione in Stage 2. Ciò ha portato il Gruppo ad introdurre correttivi prudenziali rivolti ai rapporti con controparti oggetto di moratoria o appartenenti a particolari settori economici considerati a più elevato impatto di rischio da Covid-19, al fine di coglierne l’incremento di rischio atteso.

Analogamente, con riferimento alle Forward Looking Information, si è provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici a seguito dell’evolversi della crisi economica legata alla diffusione del Covid-19 anche in considerazione delle raccomandazioni diramate dalle Autorità di Vigilanza.

Infine, coerentemente con quanto fatto per il portafoglio secured del Settore Npl, sono stati rivisti i tempi di incasso dei crediti e dei portafogli di crediti garantiti da immobili per i quali sono in corso Procedure Concorsuali per riflettere la già citata sospensione delle esecuzioni immobiliari anche nel Settore Commercial & Corporate Banking.

Si rimanda a quanto più diffusamente indicato al paragrafo A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio del presente documento nonché al precedente paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19”.

***Avviamento, altre attività immateriali e gain on bargain purchase.***

Le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando i principi stabiliti dall’IFRS 3, utilizzando l’“acquisition method”. L’avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall’eccedenza dell’insieme del corrispettivo corrisposto e dell’importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo.

Per quanto riguarda il processo di allocazione del costo dell’aggregazione alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value (cosiddetta Purchase Price Allocation – “PPA”), si procede con un preventivo lavoro di mappatura delle attività e passività per le quali si è ritenuto probabile riscontrare significative differenze di valore tra il fair value ed il rispettivo valore contabile.

In particolare, i fair value sono determinati sulla base della metodologia ritenuta più opportuna per ciascuna classe di attività e passività acquisite (ad esempio, per il portafoglio creditizio il metodo dei discounted cash flow, ovvero l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi).

Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l’insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli importi da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico quale “gain on bargain purchase”.

Successivamente, in base al principio IAS 36, l’avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d’Uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Per la determinazione del valore d’uso dell’avviamento allocato alle Cash Generating Units (“CGU”) di cui è composto, il Gruppo Banca Ifis provvede alla stima sia dei flussi finanziari futuri nel periodo esplicito di

previsione sia dei flussi utilizzati per determinare il cosiddetto Terminal Value. Analogamente, è oggetto di stima da parte del Gruppo il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri precedentemente stimati. Tale tasso di attualizzazione è stimato dal Gruppo utilizzando il “Capital Asset Pricing Model” (CAPM).

Si rimanda a quanto più diffusamente indicato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo, Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100, Paragrafo 10.3 Altre informazioni.

Per quanto riguarda la differenza rilevata a conto economico relativa al fair value determinato ed il corrispettivo corrisposto in merito all’acquisto del ramo d’azienda dell’ex Aigis Banca, si rimanda a quanto più diffusamente commentato nella Parte G “Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda” del presente Bilancio Consolidato.

Per le altre fattispecie elencate, si rinvia a quanto riportato nei criteri di valutazione descritti al paragrafo A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

### Entrata in vigore di nuovi principi contabili

#### ***Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente Bilancio***

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono i medesimi principi adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo ha inoltre adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2021. Si riporta nel seguito l’indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall’UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:

- “Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2”;
- “Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021” (emesso il 31 marzo 2021);
- “Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 19”.

#### ***Principi emanati ma non ancora in vigore***

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi alcuni dei quali non ancora omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o successivamente. Il Gruppo ritiene non significativi gli impatti derivanti dall’adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- “Amendments to:
  - IFRS 3 Business Combinations;
  - IAS 16 Property, Plant and Equipment;
  - IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets
  - Annual Improvements 2018-2020” (tutti dal 1° gennaio 2022);



- “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date” (dal 1° gennaio 2023);
- “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies” (dal 1° gennaio 2023);
- “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates” (dal 1° gennaio 2023);
- “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction” (dal 1° gennaio 2023);
- “IFRS 17 Insurance Contracts, including Amendments to IFRS 17” (dal 1° gennaio 2023);
- “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information” (dal 1° gennaio 2023).

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l’informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40.

### Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

L’art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sia approvato il Bilancio d’esercizio della Capogruppo e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale consolidata comprendente il progetto di Bilancio d’esercizio, la relazione sulla gestione e l’attestazione prevista dall’articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di Bilancio d’esercizio della Capogruppo e il Bilancio consolidato sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2022; il Bilancio d’esercizio della Capogruppo sarà sottoposto all’approvazione dell’Assemblea dei Soci convocata per il giorno 28 aprile 2022, in prima convocazione.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (“FVTPL”)

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa.
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un “basic lending arrangement”, (cd. “SPPI test” non superato);
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari

contrattuali) né “Held to collect and sell” (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);

- le quote di OICR.;
- gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo non applica l’opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta “OCI Option”).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell’impairment.

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell’applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI")

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Held to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo rigiro a conto economico (cosiddetta "OCI Option").

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Tali attività sono inizialmente iscritte al fair value comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono riclassificati nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la

remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che, in ossequio al 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide");
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti:
  - da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto prosolvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti prosoluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
  - da impieghi con la clientela derivanti dalla sottoscrizione di mutui o finanziamenti erogati nell'ambito dell'attività di corporate banking;
  - da crediti di difficile esigibilità acquisiti da banche e operatori del credito retail;
  - da crediti fiscali acquisiti da procedure concorsuali;
  - da operazioni di pronti contro termine;
  - da crediti originati da operazioni di leasing finanziario;
  - da erogazioni di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio o pensione.
- i titoli di debito in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

## Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre, vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come specificato nel seguito nella parte relativa alle esposizioni deteriorate attinenti al Settore Npl.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9 così come più dettagliatamente esposte al paragrafo Altre informazioni della presente sezione A.2.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali o concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di

rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### Criteria di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del Gruppo. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti” per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 4 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali detenute a scopo di investimento e quelle ad uso funzionale.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.



Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del Right of Use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, valori residui e metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono riviste ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 5 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al

momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

## 5 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisizione rispetto al fair value delle attività e delle passività di pertinenza della società acquisita, e quando tale differenza positiva è rappresentativa delle capacità reddituali future dell'investimento.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività si procede con cadenza almeno annuale ad un raffronto fra il valore contabile ed il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento. Almeno annualmente, l'avviamento viene sottoposto ad impairment test, attraverso un raffronto tra il valore di iscrizione ed il suo valore di recupero. Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore viene imputata a conto economico e non è eliminata negli anni successivi nel caso in cui venga meno il presupposto della rettifica.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

## **6 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione**

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", salvo l'esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere tra le società del Gruppo le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio – trasferite al consolidato fiscale - vengono iscritte tra le Altre attività ovvero le Altre passività come crediti/debiti verso la consolidante/controllante La Scogliera S.p.A..

#### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di Bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

## 7 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, accolgono anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

## 8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

### Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano annullate o scadute o estinte ovvero adempite. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

## 9 - Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

### Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

### Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

## 10 - Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto rilevate in contrapposizione di patrimonio netto.

## 11 - Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti delle società italiane del Gruppo, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in

quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere inclusi nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione del Gruppo a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

### Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l'acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia "Fifo". Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall'attività di trading svolta nel periodo di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

### Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I proventi relativi a commissioni di gestione e di garanzia sui crediti acquistati nell'ambito dell'attività di factoring sono rilevati fra le commissioni in funzione della loro durata. Sono escluse le componenti considerate nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

I costi vengono contabilizzati per competenza. Con riferimento ai costi del Settore Npl, i costi sostenuti up-front per il recupero stragiudiziale mediante sottoscrizione di piani di rientro e i costi per spese legali e imposte di registro per il recupero giudiziale, vengono rilasciati a conto economico alla voce "Altre spese amministrative" nel periodo in cui i crediti cui si riferiscono rilasciano a conto economico gli effetti positivi derivanti dalla modifica dei cash flow sottostanti riconducibili ai piani raccolti o ai provvedimenti giudiziali ottenuti.

### Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

### Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

### Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio del tasso d'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il costo ammortizzato si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con particolare riferimento alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, siano esse valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI") alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.



### Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Si definiscono “Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)” le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l’attività è gestita, i POCI sono classificati o come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell’attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (“ECL lifetime”).

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3.

Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

I crediti del Settore Npl risultano tutti appartenenti alla categoria dei POCI e sono oggetto di un processo di iscrizione e valutazione articolato nelle seguenti fasi:

- all’acquisizione i crediti vengono iscritti procedendo all’allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:
  - rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale; tale valore è quello utilizzato per le segnalazioni in Centrale dei Rischi;
  - al completamento della verifica della documentazione, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e alla attribuzione del fair value ai crediti per cui l’esistenza e l’esigibilità sono certe; infine in seguito all’invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
  - in seguito all’inserimento nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo;
  - il tasso di interesse effettivo viene calcolato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, del flusso di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati dai modelli di simulazione dei flussi di cassa proprietari, o da previsioni analitiche effettuate dai gestori;
  - il tasso di interesse effettivo di cui al punto precedente viene mantenuto invariato nel tempo;
  - ad ogni chiusura d’esercizio gli interessi attivi maturati in base al tasso di interesse effettivo originario vengono rilevati nella voce Interessi attivi; tali interessi vengono così calcolati: Costo Ammortizzato ad inizio esercizio x TIR/365 x giorni dell’esercizio;

- ad ogni chiusura d’esercizio, inoltre, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione;
- nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato dell’esercizio), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito.

### Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell’IFRS 9, sono soggette alle relative previsioni in materia di impairment le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale e gli impegni all’erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La quantificazione delle “Expected Credit Losses” (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre Stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. I tre Stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che singolarmente non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del Bilancio. Coincide con le attività deteriorate, ovvero quelle per le quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata secondo le regole di Banca d’Italia.

In tale contesto, il Gruppo ha adottato, nell’ambito della stima delle rettifiche di valore dei crediti performing, una metodologia di determinazione dell’incremento “significativo” del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, che comporta la classificazione degli strumenti negli Stage 1 e 2, combinando elementi statistici (c.d. quantitativi) e andamentali (c.d. qualitativi).

Per indicare il significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo Banca Ifis si avvale dei “transfer criteria” quantitativi e qualitativi descritti di seguito, applicati al portafoglio crediti in funzione della tipologia di controparte definita mediante opportuna portafogliazione creditizia:

- L’unico transfer criteria quantitativo è la Significant Deterioration per il quale, al fine di identificare il significativo aumento del rischio di credito, per le esposizioni dei portafogli rated (imprese domestiche), è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiori ad una soglia predefinita;
- Transfer criteria qualitativi:
  - “Rebuttable presumption – 30 days past due”: il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l’entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell’attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L’entità può

confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dal Gruppo Ifis;

- “Forbearance”: tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
- “Watchlist”: il criterio prevede di identificare dei criteri qualitativi di deterioramento definiti dal Gruppo nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti.

Secondo l’IFRS 9, un’entità può ritenere che il rischio di credito su uno strumento finanziario non sia notevolmente aumentato dalla rilevazione iniziale se lo strumento finanziario ha un rischio di credito basso alla data di riferimento del bilancio, ovvero:

- deve possedere un rischio di default basso;
- il debitore, nel breve termine, dimostra di avere una forte capacità di far fronte ai propri obblighi;
- il creditore si aspetta che, nel lungo termine, i cambiamenti avversi nelle condizioni economiche e di business potrebbero ridurre la capacità del debitore di adempiere ai suoi obblighi.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi (cash shortfall), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, il Gruppo valuta il fondo a copertura delle perdite dello strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (cd. Stage 1); ossia stima i mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino;
- perdite attese “Lifetime” per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (cd. Stage 2); ossia stima mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino ed attualizzati alla data di valutazione (ECL).

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile ai requisiti normativi nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni collettive, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico. Tale attività ha previsto lo sviluppo di metodologie e analisi di natura quantitativa basate su dati proprietari e di natura qualitativa, volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo dell’impairment IFRS 9:

- stima della Probability of Default (PD);
- stima della Loss Given Default (LGD);
- stima della Exposure at Default (EAD);
- definizione dei transfer logic di stage allocation;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi point-in-time;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi forward looking.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti di Banche, Amministrazioni Centrali ed Enti del settore pubblico (low default portfolios) sono stati usati tassi di default associati a matrici di migrazioni fornite da informazioni pubbliche della società di rating Moody’s o da altri provider esterni.

Su alcune entità controllate, ancorchè le svalutazioni collettive siano determinate mediante approccio forfettario, pertanto in funzione delle grandezze di rischio calcolate (PD, LGD ed EAD) sulla base di evidenze

interne, le svalutazioni analitiche possono seguire diverse metodologie di calcolo (a titolo esemplificativo adottando un approccio judgemental, piuttosto che un approccio forfettario) in funzione dell'esperienza giudiziale maturata sui flussi di cassa attesi sulle posizioni in default. La Funzione di Risk Management confronta periodicamente la consistenza dei fondi svalutazione con le stime di perdita attesa ottenute utilizzando grandezze di rischio stimate sulla base delle evidenze interne, riconducibili alle medesime posizioni deteriorate.

Con riferimento al portafoglio titoli, vista la complessità metodologica legata allo sviluppo di un modello dedicato, il Gruppo ha optato per l'utilizzo del processo di calcolo dell'impairment IFRS 9 che l'outsourcer del sistema informativo mette a disposizione a livello consortile (i.e. stima dei parametri di rischio, calcolo Stage allocation ed ECL). Nello specifico, la formula di calcolo dell'impairment per le tranches dei titoli in Stage 1 e 2 risulta coerente con l'approccio utilizzato per le esposizioni creditizie. La Stage allocation dei titoli di debito performing, presuppone l'utilizzo di un rating esterno dell'emissione o, se non disponibile, dell'emittente; in sintesi, la classificazione in Stage viene definita secondo specifici transfer criteria connessi a tale tipologia di portafoglio. Le esposizioni sono classificate in Stage 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo impaired, ossia classificato tra i deteriorati, ivi inclusi le fattispecie di strumenti finanziari in default.

Le suddette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici soluzioni, della complessità attuale e prospettica del portafoglio del Gruppo nonché delle logiche di mantenimento e aggiornamento dei parametri di rischio.

Lo sviluppo delle logiche multi-periodali su parametri di rischio è stato definito esclusivamente per la PD; gli altri parametri di rischio di credito (LGD e CCF) vengono applicati in modo costante fino alla scadenza. La LGD è stata stimata su evidenze storiche proprietarie ad eccezione delle controparti Banche, Amministrazioni Centrali ed Enti Territoriali (esclusi i comuni), per le quali, in assenza di dati storici oggettivi, è stata utilizzata una LGD di settore.

Il Gruppo si è dotato di modelli econometrici (basati sul framework degli stress test – c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio dell'istituto (i.e. principalmente PD, LGD, EAD e migrazioni tra stati per rischio di credito) sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari (cfr. scenario macro economico).

I modelli satellite rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (i.e. variabili macro-economiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (i.e. variabile target), ad esempio il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) nonché degli stessi recovery rates (a sintesi del fattore LGD per sofferenze).

La Funzione Risk Management ha incluso le previsioni definite dai propri modelli satellite nelle strutture a termine di PD lifetime. Sono state definite ai fini di applicazione degli shift macro-economici le matrici di migrazioni tra stati del credito di ciascun perimetro e derivati gli scaling factor da applicare alle curve come da metodologia definita. Partendo dunque da una matrice di transizione iniziale, l'approccio utilizzato consente di ottenere una matrice stressata.

I modelli satellite sviluppati per la PD sono stati applicati anche al Danger Rate, utilizzati in ambito LGD.

Per le esposizioni in Stage 3 non soggette a svalutazione analitica, il Gruppo definisce una provision lifetime in linea con il concetto di expected credit loss (ECL). Con particolare riferimento al parametro di LGD, ai fini del calcolo delle perdite collettive delle esposizioni in Stage 3 (principalmente scaduto deteriorato e inadempienza

probabile), sono stati effettuati degli adeguamenti per garantire la coerenza con le metriche adottate per i crediti performing.

### A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

### A.4 - Informativa sul fair value

#### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
  - prezzi quotati per attività o passività simili;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili su mercati non attivi;
  - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
  - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria del Gruppo viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per quanto riguarda la valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il metodo utilizzato dal Gruppo per la valutazione dei crediti obbligatoriamente al fair value è il Discounted Cash Flow Model, declinato scontando i flussi di cassa attesi di ogni finanziamento ad un tasso di mercato costituito tenendo in considerazione elementi quali il tasso risk free per pari scadenze, il costo del funding, il rischio di credito lifetime di controparte ed il costo dell'assorbimento di capitale.

Per la valorizzazione dei titoli di capitale non quotati, si utilizzano principalmente modelli reddituali e finanziari (Discounted Cash Flow Model o Multipli di mercato di società comparabili).

Con specifico riferimento alla valutazione delle quote di OICR, l'approccio utilizzato sulla base delle metodologie sopra presentate per la valutazione è il Net Asset Value determinato dalla SGR. Si dovrà verificare se, nella determinazione del NAV, gli asset del fondo sono stati valutati a fair value secondo gli IVS (International Valuation Standards) e/o i RICS Valuation (Professional Standards Red Book). Al NAV così determinato viene applicato uno sconto mediante un tasso strutturato come precedentemente descritto.

Con riferimento ai derivati non quotati in mercati attivi, "over the counter" (OTC), il fair value deve essere quantificato in base a tecniche di valutazione che tengano conto di tutti i fattori di rischio che potrebbero incidere sul valore dello strumento finanziario da valutare, utilizzando, parametri rilevabili sui mercati (tassi di interesse, tassi di cambio, indici di borsa, ecc.) opportunamente corretti per tenere conto del merito creditizio della specifica controparte, per includere il rischio di credito della controparte (CVA, Credit Value Adjustment) e/o il proprio rischio di credito (DVA, Debt Value Adjustment).

Per quanto riguarda la valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente, il portafoglio crediti di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa classificate in bonis con una vita residua superiore all'anno (medio lungo termine). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate in default, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma, in quanto si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al costo ammortizzato.

Per la valorizzazione al fair value dei crediti in bonis, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del fair value dei crediti è il Discounted Cash Flow Model, ovvero lo sconto dei flussi di cassa futuri previsti ad un tasso risk free per pari scadenza, a cui va aggiunto uno spread rappresentativo del rischio di default delle controparti, a cui è aggiunto un liquidity premium.

Per quanto attiene al portafoglio crediti del Settore Npl che acquista e gestisce crediti in default prevalentemente verso persone fisiche, l'approccio utilizzato per la determinazione del fair value è il Discounted Cash Flow Model. In questo caso i flussi di cassa netti previsti sono scontati ad un tasso di mercato. Nel calcolo del tasso di mercato non è considerato un credit spread in quanto il rischio di credito delle singole controparti è già incorporato nel modello statistico di stima dei flussi di cassa futuri per quanto attiene alla gestione massiva (lavorazioni non giudiziali), il quale sulla base delle evidenze storiche dei recuperi delle posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo, proietta i flussi di cassa. Per quanto attiene alla gestione analitica (lavorazioni giudiziali) le proiezioni dei flussi di cassa future sono definite in base ad un algoritmo interno, ovvero dal gestore della posizione in funzione del tipo di lavorazione del credito sottostante.

Con riferimento ai crediti fiscali acquisiti, si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al costo ammortizzato; l'unico elemento di incertezza su tali posizioni vantate nei confronti dell'erario, è infatti dato dal tempo in cui tali crediti vengono incassati e allo stato non si registrano significative differenze temporali sul rimborso dei crediti da parte dell'amministrazione finanziaria. Va notato in aggiunta che il Gruppo Banca Ifis in tale segmento di operatività risulta essere uno dei principali player di riferimento, elemento che lo rende price maker in caso di eventuale vendita dello stesso.

In generale per la valutazione del fair value di Livello 3 di attività e passività si fa riferimento a:

- tassi di mercato, calcolati come da market practice utilizzando o i tassi monetari per scadenze inferiori all'anno e tassi swap per scadenze superiori, ovvero i tassi rilevati sul mercato per transazioni equivalenti;
- credit spread di Banca Ifis;

- bilanci consuntivi e dati di business plan.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Come richiesto dal principio IFRS 13, il Gruppo effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli elementi che vanno a comporre la curva di sconti dei flussi di cassa, ovvero i flussi di cassa attesi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il Gruppo Banca Ifis effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito e i finanziamenti, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il trasferimento di livello avviene:

- quando nell'esercizio si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.



## Informativa di natura quantitativa

## A.4.5 Gerarchia del fair value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (in migliaia di euro)	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.474	7.004	144.660	11.624	19.250	126.974
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.474	7.004	-	1.620	19.250	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	144.660	10.004	-	126.974
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	575.409	-	38.604	749.322	-	25.233
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>576.883</b>	<b>7.004</b>	<b>183.264</b>	<b>760.946</b>	<b>19.250</b>	<b>152.207</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.992	-	-	18.551	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.992</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.551</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2021 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 0,2 milioni di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

Con riferimento alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, a dicembre 2020 erano classificati a Livello 1 10,0 milioni di euro relativi a quote di OICR non strategici della funzione di Finanza Proprietaria, che sono stati poi disinvestiti nel corso del 2021.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>126.975</b>	-	-	<b>126.975</b>	<b>25.233</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	93.769	-	-	93.769	30.124	-	-	-
2.1. Acquisti	45.553	-	-	45.553	30.124	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	18.719	-	-	18.719	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	17.216	-	-	17.216	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	29.497	-	-	29.497	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>76.084</b>	-	-	<b>76.084</b>	<b>16.754</b>	-	-	-
3.1. Vendite	22.701	-	-	22.701	15.000	-	-	-
3.2. Rimborsi	12.314	-	-	12.314	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	7.968	-	-	7.968	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	7.968	-	-	7.968	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.754	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	4.502	-	-	4.502	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	28.599	-	-	28.599	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>144.660</b>	-	-	<b>144.660</b>	<b>38.603</b>	-	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (in migliaia di euro)	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.856.795	2.232.706	-	8.740.920	9.927.163	1.239.323	-	8.745.547
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	485	-	-	485	565	-	-	565
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.857.280</b>	<b>2.232.706</b>	<b>-</b>	<b>8.741.405</b>	<b>9.927.728</b>	<b>1.239.323</b>	<b>-</b>	<b>8.746.112</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.786.588	1.059.227	-	10.171.747	9.908.039	768.887	-	9.108.401
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.786.588</b>	<b>1.059.227</b>	<b>-</b>	<b>10.171.747</b>	<b>9.908.039</b>	<b>768.887</b>	<b>-</b>	<b>9.108.401</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.5 - Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 7 par. 28, uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il succitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Gruppo nel corso del 2021 non sono rilevabili operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

## 4.2 Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	69	82
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	355.312	291.520
<b>Totale</b>	<b>355.381</b>	<b>291.602</b>

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a 355,4 milioni di euro, e include, in conformità a quanto richiesto per le voci di bilancio in questione dal 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche, i quali precedentemente erano esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei, i dati dell'esercizio precedente sono stati ricondotti su base convenzionale sulla base di tali nuove disposizioni, e pertanto i relativi crediti a vista verso banche sono stati traslati dalla voce "crediti verso banche valutati al costo ammortizzato" alla voce "cassa e disponibilità liquide".

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	713	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	713	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	761	-	-	1.620	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.474</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.620</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	7.004	-	-	19.250	-
1.1 di negoziazione	-	7.004	-	-	19.250	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>7.004</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.250</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.474</b>	<b>7.004</b>	<b>-</b>	<b>1.620</b>	<b>19.250</b>	<b>-</b>

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione in essere al 31 dicembre 2021 sono principalmente relative a contratti su tassi di interesse, negoziati dalla società incorporata ex Interbanca S.p.A. con la clientela corporate fino al 2009, effettuati al fine di offrire a quest'ultima strumenti finalizzati alla copertura dei rischi legati all'operatività di impresa, quali l'oscillazione dei tassi. Queste posizioni sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, con operazioni "back to back" per le quali sono state assunte con controparti di mercato esterne posizioni opposte a quelle vendute alla clientela corporate. Accanto a queste attività finanziarie, il portafoglio di negoziazione include opzioni e future derivanti da operazioni di hedging ed enhancement ancillari alla strategia di investimento proprietario del Gruppo.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>713</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	712	-
d) Altre società finanziarie	1	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>761</b>	<b>1.620</b>
a) Banche	506	382
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	255	1.238
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.474</b>	<b>1.620</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	7.004	19.250
<b>Totale (B)</b>	<b>7.004</b>	<b>19.250</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.478</b>	<b>20.870</b>

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	<b>15.889</b>	-	-	<b>3.532</b>
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	15.889	-	-	3.532
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>26.490</b>	-	-	<b>20.683</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>79.052</b>	<b>10.003</b>	-	<b>71.476</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>23.229</b>	-	-	<b>31.284</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	23.229	-	-	31.284
<b>Totale</b>	-	-	<b>144.660</b>	<b>10.003</b>	-	<b>126.975</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri titoli di debito sono rappresentati da titoli junior, mezzanine e monotranches connessi ad operazioni di cartolarizzazione.

I titoli di capitale si riferiscono ad operazioni della funzione di Equity investment in quote di minoranza di società industriali.

Per quanto riguarda gli OICR si segnala che nel corso del 2021 sono stati disinvestiti titoli ritenuti non strategici della funzione di Finanza Proprietaria per circa 10 milioni di euro, i quali erano classificati come Livello 1 di fair value.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>26.490</b>	<b>20.683</b>
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	2.137	2.137
<i>di cui: società non finanziarie</i>	24.353	18.546
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>15.889</b>	<b>3.532</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	15.889	3.532
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>79.052</b>	<b>81.479</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>23.229</b>	<b>31.284</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.642	2.525
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	20.587	28.639
f) Famiglie	-	120
<b>Totale</b>	<b>144.660</b>	<b>136.978</b>

Le quote di fondi O.I.C.R. includono per 39,9 milioni di euro fondi mobiliari chiusi che investono in crediti deteriorati e per 39,2 milioni di euro fondi mobiliari chiusi che investono in titoli di capitale.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>515.278</b>	-	-	<b>721.216</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	515.278	-	-	721.216	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>60.132</b>	-	<b>38.603</b>	<b>28.106</b>	-	<b>25.233</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>575.410</b>	-	<b>38.603</b>	<b>749.322</b>	-	<b>25.233</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli “altri titoli di debito” di livello 1 sono riferiti per 469,6 milioni a titoli di stato italiani.

I titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 98,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in crescita dell’85,1% rispetto al 31 dicembre 2020 e sono per lo più riconducibili a quote di Banca d’Italia (30,0 milioni di euro), a interessenze in primarie società del comparto bancario e assicurativo (24,0 milioni di euro), del settore energetico (21,5 milioni di euro) e delle telecomunicazioni (8,5 milioni di euro). L’incremento di 45,4 milioni di euro è coerente con la strategia di creazione di un portafoglio proprietario che garantisca dividendi stabili.

I titoli di livello 3 includono principalmente le suddette quote di Banca d’Italia, oltre a partecipazioni di minoranza derivanti dall’acquisizione dell’ex Gruppo Interbanca.



### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>515.278</b>	<b>721.216</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	469.647	708.641
c) Banche	8.585	-
d) Altre società finanziarie	10.889	10.480
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	26.157	2.095
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>98.735</b>	<b>53.339</b>
a) Banche	40.673	18.602
b) Altri emittenti:	58.062	34.737
- altre società finanziarie	10.795	5.961
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	10.470	4.093
- società non finanziarie	47.267	28.776
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>614.013</b>	<b>774.555</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi <sup>(1)</sup>
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	515.529	515.529	-	-	-	(251)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>515.529</b>	<b>515.529</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(251)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>721.434</b>	<b>721.434</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(218)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(1) Valore da esporre a fini informativi.

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>351.145</b>	-	-	-	-	<b>348.802</b>	<b>693.829</b>	-	-	-	-	<b>690.025</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	29.367	-	-	X	X	X	30.057	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	321.778	-	-	X	X	X	663.772	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>173.846</b>	-	-	<b>140.477</b>	-	<b>35.667</b>	<b>97.932</b>	-	-	<b>58.785</b>	-	<b>41.199</b>
1. Finanziamenti	33.415	-	-	-	-	33.415	41.199	-	-	-	-	41.199
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	511	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	26.665	-	-	X	X	X	37.761	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.750	-	-	X	X	X	2.927	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	364	-	-	X	X	X	781	-	-	X	X	X
- Altri	6.386	-	-	X	X	X	2.146	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	140.431	-	-	140.477	-	2.252	56.733	-	-	58.785	-	-
2.1 Titoli strutturati	9.428	-	-	7.310	-	2.252	7.116	-	-	7.116	-	-
2.2 Altri titoli di debito	131.003	-	-	133.167	-	-	49.617	-	-	51.669	-	-
<b>Totale</b>	<b>524.991</b>	-	-	<b>140.477</b>	-	<b>384.469</b>	<b>791.761</b>	-	-	<b>58.785</b>	-	<b>731.224</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come già precedentemente ricordato, a seguito del 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia i crediti a vista verso banche sono stati esposti nella voce "10. cassa e disponibilità liquide".

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>6.541.117</b>	<b>250.697</b>	<b>1.536.960</b>	-	-	<b>5.922.874</b>	<b>6.226.620</b>	<b>177.287</b>	<b>1.465.565</b>	-	-	<b>7.811.765</b>
1. Conti correnti	58.211	17.903	190.926	X	X	X	60.631	29.335	198.236	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	1	X	X	X
3. Mutui	2.188.700	62.608	156.781	X	X	X	1.935.910	37.647	159.479	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	30.980	2.333	674.979	X	X	X	31.588	1.526	683.260	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	1.205.257	16.346	516	X	X	X	1.219.185	10.417	499	X	X	X
6. Factoring	2.459.510	143.713	1.334	X	X	X	2.306.216	75.823	1.033	X	X	X
7. Altri finanziamenti	598.459	7.794	512.424	X	X	X	673.090	22.539	423.057	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.003.030</b>	-	-	<b>1.823.274</b>	-	<b>200.867</b>	<b>1.265.929</b>	<b>1</b>	-	<b>1.180.538</b>	-	<b>324.178</b>
2.1. Titoli strutturati	8.968	-	-	8.329	-	596	795	-	-	-	-	795
2.2. Altri titoli di debito	1.994.062	-	-	1.814.945	-	200.271	1.265.134	1	-	1.180.538	-	323.383
<b>Totale</b>	<b>8.544.147</b>	<b>250.697</b>	<b>1.536.960</b>	<b>1.823.274</b>	-	<b>6.123.741</b>	<b>7.492.549</b>	<b>177.288</b>	<b>1.465.565</b>	<b>1.180.538</b>	-	<b>8.135.943</b>

I crediti acquistati deteriorati sono relativi prevalentemente ai crediti di difficile esigibilità del Settore Npl e alle attività deteriorate rinvenienti dalla business combination con il Gruppo GE Capital Interbanca alla data di acquisizione.

Infine, gli altri titoli di debito includono, al 31 dicembre 2021, 1.648,6 milioni di euro di titoli di stato acquistati da Banca Ifis con l'obiettivo di ottimizzare la liquidità del Gruppo. I titoli di livello 3 includono principalmente investimenti in titoli di cartolarizzazioni e in minibond.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.003.030</b>	-	-	<b>1.265.929</b>	<b>1</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.675.663	-	-	1.099.347	-	-
b) Altre società finanziarie	248.510	-	-	138.649	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	78.857	-	-	27.933	1	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>6.541.117</b>	<b>250.697</b>	<b>1.536.960</b>	<b>6.226.620</b>	<b>177.287</b>	<b>1.465.565</b>
a) Amministrazioni pubbliche	614.690	77.345	625	633.162	14.335	5
b) Altre società finanziarie	136.389	7.874	1.526	173.948	3.697	6.241
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	377	-	-	315	11	-
c) Società non finanziarie	5.080.049	142.237	194.066	4.718.820	140.910	212.731
d) Famiglie	709.989	23.241	1.340.743	700.689	18.346	1.246.588
<b>Totale</b>	<b>8.544.147</b>	<b>250.697</b>	<b>1.536.960</b>	<b>7.492.549</b>	<b>177.288</b>	<b>1.465.565</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi <sup>(1)</sup>
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.145.562	2.145.562	-	-	-	(2.101)	-	-	-	-
Finanziamenti	6.462.959	690.025	538.577	446.384	1.536.960	(60.025)	(18.184)	(193.337)	-	(56.639)
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>8.608.521</b>	<b>2.835.587</b>	<b>538.577</b>	<b>446.384</b>	<b>1.536.960</b>	<b>(62.126)</b>	<b>(18.184)</b>	<b>(193.337)</b>	<b>-</b>	<b>(56.639)</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>7.888.142</b>	<b>1.929.685</b>	<b>396.168</b>	<b>177.288</b>	<b>1.465.565</b>	<b>(64.683)</b>	<b>(5.655)</b>	<b>(239.285)</b>	<b>-</b>	<b>(42.511)</b>

(1) Valore da esporre a fini informativi

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nella seguente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione Covid-19, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	88.389	-	1.742	254	-	(517)	(114)	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	84.551	-	10.447	3.383	1.727	(518)	(211)	(951)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	431.816	-	29.174	2.139	8.720	(745)	(306)	(335)	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>604.756</b>	<b>-</b>	<b>41.363</b>	<b>5.776</b>	<b>10.447</b>	<b>(1.780)</b>	<b>(631)</b>	<b>(1.286)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>831.863</b>	<b>-</b>	<b>38.795</b>	<b>3.312</b>	<b>8.634</b>	<b>(9.249)</b>	<b>(958)</b>	<b>(5.000)</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>

## Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>103.487</b>	<b>97.173</b>
a) terreni	20.297	20.297
b) fabbricati	68.414	65.883
c) mobili	3.145	1.703
d) impianti elettronici	3.656	4.085
e) altre	7.975	5.205
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>16.284</b>	<b>17.411</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	14.696	15.300
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	312	506
e) altre	1.276	1.605
<b>Totale</b>	<b>119.771</b>	<b>114.584</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale si attestano a 119,8 milioni di euro, rispetto ai 114,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in leggero aumento principalmente per alcuni investimenti di miglioria nelle sedi del Gruppo.

Gli immobili iscritti a fine esercizio tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede di Banca Ifis. L'immobile Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, non è assoggettato ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo viene sottoposto a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. L'impairment test non ha evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico.

## 9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>485</b>	-	-	<b>485</b>	<b>565</b>	-	-	<b>565</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	485	-	-	485	565	-	-	565
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>485</b>	-	-	<b>485</b>	<b>565</b>	-	-	<b>565</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2021
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>20.297</b>	<b>137.185</b>	<b>3.256</b>	<b>9.264</b>	<b>13.727</b>	<b>183.729</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(56.004)	(1.552)	(4.671)	(6.918)	(69.145)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>20.297</b>	<b>81.181</b>	<b>1.704</b>	<b>4.593</b>	<b>6.809</b>	<b>114.584</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>16.496</b>	<b>3.921</b>	<b>2.059</b>	<b>4.935</b>	<b>27.411</b>
B.1 Acquisti	-	16.061	2.188	1.698	4.220	24.167
<i>di cui da operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	925	103	173	189	1.390
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	435	1.733	361	715	3.244
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(14.567)</b>	<b>(2.480)</b>	<b>(2.684)</b>	<b>(2.493)</b>	<b>(22.224)</b>
C.1 Vendite	-	(1.157)	(36)	(42)	(123)	(1.358)
C.2 Ammortamenti	-	(5.251)	(725)	(2.429)	(1.883)	(10.288)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	(559)	-	-	-	(559)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	(559)	X	X	X	(559)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(7.600)	(1.719)	(213)	(487)	(10.019)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>20.297</b>	<b>83.110</b>	<b>3.145</b>	<b>3.968</b>	<b>9.251</b>	<b>119.771</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(61.255)	(2.277)	(7.100)	(8.801)	(79.433)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>20.297</b>	<b>144.365</b>	<b>5.422</b>	<b>11.068</b>	<b>18.052</b>	<b>199.204</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata e dell'immobile "Villa Marocco" in considerazione del



fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

### 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>565</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>559</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	559
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(639)</b>
C.1 Vendite	-	(559)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(80)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>485</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	<b>485</b>

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo e sono riferiti a immobili locati. Tali immobili non vengono ammortizzati in quanto destinati alla vendita.

### 9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni all'acquisto di attività materiali.

## Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>38.794</b>	<b>X</b>	<b>38.798</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	38.794	X	38.798
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>22.813</b>	<b>-</b>	<b>22.172</b>	<b>-</b>
<i>di cui: software</i>	<i>22.813</i>	<i>-</i>	<i>22.172</i>	<i>-</i>
A.2.1 Attività valutate al costo:	22.813	-	22.172	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22.813	-	22.172	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.813</b>	<b>38.794</b>	<b>22.172</b>	<b>38.798</b>

L'avviamento, pari a 38,8 milioni di euro, deriva per 774 mila euro dal processo di consolidamento integrale della controllata polacca Ifis Finance Sp. z o.o. e per 38,0 milioni di euro da quello dell'ex Gruppo Fbs, acquisito nel corso del 2019.

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2021 sono relative esclusivamente all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>38.798</b>	-	-	<b>22.172</b>	-	<b>60.970</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>38.798</b>	-	-	<b>22.172</b>	-	<b>60.970</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>9.276</b>	-	<b>9.276</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	9.154	-	9.154
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	122	-	122
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(4)</b>	-	-	<b>(8.635)</b>	-	<b>(8.639)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(8.417)	-	(8.417)
- Ammortamenti	X	-	-	(8.417)	-	(8.417)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	(4)	-	-	-	-	(4)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(218)	-	(218)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>38.794</b>	-	-	<b>22.813</b>	-	<b>61.607</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>38.794</b>	-	-	<b>22.813</b>	-	<b>61.607</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti si riferiscono principalmente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici.

### 10.3 Altre informazioni

#### Informazioni sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

Nel caso del Gruppo Banca Ifis, le operazioni di acquisizione effettuate nel corso dei precedenti esercizi (delle società Ifis Finance Sp. z o.o. e dell'ex Gruppo Fbs) hanno comportato la rilevazione di avviamenti per complessivi 38,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Con riferimento invece all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca effettuata nel corso del 2021, essa ha comportato la rilevazione di un gain on bargain purchase a Conto Economico, non generando quindi alcun goodwill. Per maggiori dettagli sull'operazione in questione si veda la Parte G della presente Nota Integrativa.

Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2021 risulta pari a 38,8 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto al dato al 31 dicembre 2020. Nel prospetto che segue è riepilogata la dinamica dell'esercizio, con i valori dell'avviamento dettagliati per CGU (che rappresentano le aggregazioni di attività al cui livello devono essere effettuati gli impairment test sugli avviamenti per la verifica del valore recuperabile).

<b>AVVIAMENTO: MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO (in migliaia di euro)</b>	<b>Avviamento al 31.12.2020</b>	<b>Aggiornamento tassi di cambio</b>	<b>Svalutazione</b>	<b>Avviamento al 31.12.2021</b>
Avviamento ex Gruppo Fbs (CGU "Settore Npl")	38.020	-	-	38.020
Avviamento Ifis Finance Sp. z o.o. (CGU "Settore Commercial & Corporate Banking")	778	(4)	-	774
<b>Totale avviamento</b>	<b>38.798</b>	<b>(4)</b>	-	<b>38.794</b>

In base al principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del Valore d'Uso degli intangibili soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del Valore d'Uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Si precisa, inoltre, che le metodologie, gli assunti alla base della procedura di impairment test dell'avviamento e i relativi risultati, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione del progetto del Bilancio 2021.

## L'impairment test degli avviamenti

### *La definizione delle Cash Generating Unit (CGU)*

La stima del Valore d'Uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, ai sensi dello IAS 36, di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Unit (CGU).

Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. I modelli organizzativi possono prescindere (e nel caso del Gruppo Banca Ifis prescindono) dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per Settori operativi prevista dall'IFRS 8. Queste considerazioni con riferimento ai criteri per la determinazione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile di un'attività - la cui determinazione è alla base degli impairment test - secondo la quale è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, considerando le sinergie con altre attività.

Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne, che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.

In considerazione di quanto sopra, e in linea con la Policy di Gruppo, sono state identificate le CGU con i Settori operativi così come definiti nella informativa di Bilancio consolidato (Settore Commercial & Corporate Banking e Settore Npl).

Considerata la non significatività dell'avviamento connesso all'acquisizione della partecipazione in Ifis Finance Sp. z o.o. sul totale del Settore Commercial & Corporate Banking, si è preferito effettuare il test di impairment con un livello di dettaglio sulla singola società anziché sul complessivo Settore a cui essa appartiene.

### *Il valore contabile delle CGU*

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU del Gruppo Banca Ifis può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa l'eventuale parte di pertinenza di terzi. In ogni caso, nell'ambito delle operazioni di aggregazione effettuate da Banca Ifis da cui è derivata l'iscrizione di un

avviamento, non risulta alcuna quota di avviamento di pertinenza di terzi poiché sono tutte operazioni a cui è conseguito un controllo al 100%.

Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad un singolo Settore è stato determinato attraverso la sommatoria dei singoli contributi patrimoniali a livello consolidato.

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse in essere prima di essere assoggettati alla verifica annuale di impairment.

VALORI CONTABILI E AVVIAMENTI ALLOCATI (in migliaia di euro)	Valori al 31.12.2021 (ante impairment test)		
	Valore contabile	di cui avviamento quota Gruppo	di cui avviamento di pertinenza di terzi
Settore Npl	534.214	38.020	-
Ifis Finance Sp. z o.o.	37.600	774	-
<b>Totale</b>	<b>571.814</b>	<b>38.794</b>	-

#### *Criteria per la stima del Valore d'Uso delle CGU*

Il valore d'uso (Value in Use – VIU) è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che derivano dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono composti dai flussi di cassa dall'attività nella sua attuale condizione, e dai flussi di cassa derivanti da previsioni di budget, proiezione a breve termine e terminal value, rettificati per i rischi specifici della società.

In particolare, lo IAS 36 richiede proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili specifiche per CGU, che riflettano il valore della CGU nelle sue condizioni attuali e che rappresentino la migliore stima effettuabile dal management in merito all'insieme di condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile della CGU.

Ai fini della procedura di impairment test, si fa riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Discounted Cash Flow - DCF". Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Per quanto concerne la determinazione del valore d'uso delle CGU in questione, si è ritenuto opportuno applicare la metodica della valutazione del Dividend Discount Model ("DDM") nella variante dell'Excess Capital. Il metodo in parola rientra tra i metodi basati sui flussi di cassa prospettici, in questo caso rappresentati da dividendi futuri, riconosciuti dalla maggiore dottrina e prassi, soprattutto con riferimento alle società o rami di essa soggette al rispetto dei requisiti minimi di capitale regolamentare.

Tale metodologia consente di tenere conto dell'attuale consistenza patrimoniale delle società/rami d'azienda oggetto di valutazione rispetto ai requisiti di vigilanza e delle loro prospettive reddituali riflesse nelle proiezioni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del cosiddetto "Terminal Value".

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando un coefficiente Beta appropriato in considerazione della rischiosità dei rispettivi ambiti operativi.

#### *La stima dei flussi finanziari*

Il flusso di cassa atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Nelle previsioni dei flussi finanziari disponibili è stato considerato il mantenimento di un livello di CET1 in linea con le disposizioni di Vigilanza, pari al 8,12% (valore minimo previsto dall'ultimo SREP ricevuto e relativo al Gruppo Banca Ifis). Si ritiene di considerare il limite consolidato SREP in quanto soglie maggiori sono imposte internamente nel rispetto di un quadro di controllo, dove sono previste soglie di allerta e warning. Il limite consolidato viene rispettato come richiesto dall'Organo di Vigilanza. Implicitamente, tale limite si esplica in limiti superiori ai minimi regolamentari per le controllate. Le verifiche interne, con soglie più alte in ambito RAF, permettono prudenzialmente di evitarne gli sforamenti.

La determinazione del valore recuperabile poggia sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi e relativi alle proiezioni economiche e patrimoniali del periodo 2021-2024 per le CGU in questione (Settore Npl e Ifis Finance Sp z o.o.), così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 13 gennaio 2022. Tali proiezioni sono coerenti con quelle del Piano Industriale 2022-2024 "D.O.E.S." approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 10 febbraio 2022.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto "Terminal Value") è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso "g", il flusso di cassa conseguibile "a regime".

#### *I tassi di attualizzazione dei flussi*

Il Valore d'Uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio Paese, oltre ai rischi specifici delle attività considerate.

Il tasso di attualizzazione è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il tasso di attualizzazione viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione dei tassi di attualizzazione si segnala che:

- con riferimento alla componente risk free ed al risk premium si sono tenuti in considerazione i valori attuali estremamente contenuti con riferimento al contesto generale dei tassi di interesse. Sebbene, infatti, il livello dei tassi di interesse non sia previsto incrementarsi significativamente (almeno nel breve-medio periodo), è comunque opportuno svolgere alcune riflessioni per valutare se la situazione attuale possa, o meno, essere ragionevolmente prevista durare anche oltre il c.d. "periodo esplicito" di proiezione

dei flussi finanziari per le valutazioni ai fini dei test di impairment. Come noto, infatti, una componente rilevante del calcolo del valore delle CGU è rappresentato dal c.d. Terminal Value, calcolato come rendita perpetua di un flusso di cassa conseguibile “a regime”; in tal senso le riflessioni si devono concentrare sull’analisi dell’attuale contesto macroeconomico, per verificare se il corrente livello dei tassi d’interesse possa essere rappresentativo di una situazione ordinaria e quindi incorporabile nel tasso di sconto del flusso implicito nel Terminal Value, in una logica di calcolo di lungo periodo, quale quella sottostante il processo di impairment test. Sulla base della situazione descritta in precedenza, considerata la già citata prospettiva di lungo periodo che deve guidare l’impairment test, si è ritenuto, per il Bilancio 2021, di utilizzare:

- come risk free rate per la CGU Settore Npl il valore puntuale del rendimento lordo del BTP decennale italiano, rilevato in data 31 dicembre 2021, mentre per la CGU Ifis Finance Sp. z o.o. il dato puntuale del rendimento lordo del titolo di stato polacco decennale rilevato alla medesima data;
- come risk premium il rendimento medio del mercato, determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari ed obbligazionari, relativo ai mercati italiano e polacco;
- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o Settore operativo, è stato determinato come di seguito:
  - per la CGU Settore Npl è stata utilizzata la media, rilevata su un periodo di osservazione di 2 anni e su base settimanale, dei Beta relativi ad un campione di società quotate comparabili;
  - per la CGU Ifis Finance Sp. z o.o. è stato adottato il Beta di Banca Ifis determinato sulla base delle osservazioni a 2 anni con frequenza settimanale.

#### *I risultati dell’impairment test*

Gli esiti dell’impairment test hanno evidenziato come, al 31 dicembre 2021, i Valori d’Uso delle CGU Settore Npl e Ifis Finance Sp. z o.o. fossero superiori ai rispettivi valori contabili. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione degli avviamenti testati per impairment.

#### *Le analisi di sensitività*

Poiché il Valore d’Uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare, per le CGU che presentano valori residui di avviamento, è stato verificato l’impatto sul Valore d’Uso di una variazione del tasso di crescita “g” del +/-1% e un delta del Ke del +/-1%.

Per nessuna delle CGU oggetto di verifica emergerebbero casistiche di impairment nei casi analizzati.



## Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate.

Attività per imposte anticipate	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>284.126</b>	<b>307.176</b>
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	206.823	221.395
A2. Altri strumenti finanziari	2.993	714
A3. Avviamenti	12.573	12.573
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	3.705	2.762
A6. Fondi per rischi e oneri	15.195	15.538
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	135	2
A9. Perdite fiscali	39.394	51.051
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	3.308	3.141
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>284.126</b>	<b>307.176</b>

Le attività per imposte anticipate ammontano a 284,1 milioni di euro contro 307,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020 di cui 39,4 milioni di euro su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (51,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Il Gruppo ha beneficiato dell'art. 55, DL 18/2020 (c.d. "Cura Italia") procedendo a trasformare in credito d'imposta attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE per 28,4 milioni di euro.

In conformità con il principio contabile IAS 12 - richiamato dalla "Politica di impairment di Gruppo" - è stata effettuata la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2021. Il risultato della valutazione dimostra che, in presenza di redditi imponibili futuri, le DTA iscritte a fronte delle Perdite Fiscali Pregresse e delle Eccedenze ACE per complessivi 39,4 milioni di euro sono integralmente recuperabili ancorché in orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Al contrario, la valutazione indica l'incertezza circa la recuperabilità delle DTA relative alle controllate Cap.Ital.Fin. e Ifis Real Estate realizzate prima dell'ingresso nel consolidato fiscale, che pertanto non sono state iscritte in bilancio per complessivi 2,3 milioni di euro.

## 11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate.

Passività per imposte differite	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>32.455</b>	<b>36.136</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	345	536
A4. Strumenti finanziari	381	1.022
A5. Oneri relativi al personale	12	-
A6. Altre	31.717	34.578
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>32.455</b>	<b>36.136</b>

Le passività per imposte differite, pari a 32,5 milioni di euro, includono principalmente 28,8 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 0,3 milioni di euro sulle rivalutazioni sugli immobili, 2,8 milioni di euro su disallineamenti di crediti commerciali e 0,4 milioni di euro relativo ad attività finanziarie valutate a fair value (FVOCI).

## 11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>306.206</b>	<b>333.041</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>29.377</b>	<b>21.734</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.863	19.136
a) relative a precedenti esercizi	370	892
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28.493	18.244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	514	2.598
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	-	2.598
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>54.690</b>	<b>48.569</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49.624	20.108
a) rigiri	38.413	17.517
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2.221	51
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	8.990	2.540
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.066	28.461
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	13	28.461
b) altre	5.053	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>280.893</b>	<b>306.206</b>

Con riferimento alle variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico) si specifica che:

- tra le variazioni in diminuzione sono state incluse le imposte anticipate trasformate a seguito del beneficio accordato dall'art. 55, DL 18/2020 per 4,4 milioni di euro;
- non sono state incluse le imposte anticipate relative al risultato fiscale dell'esercizio in quanto contabilizzate tra le altre attività e altre passività come credito e debito verso la controllante/consolidante La Scogliera per effetto degli accordi di consolidamento in vigore.

#### 11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>219.173</b>	<b>218.430</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>566</b>	<b>2.155</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.387</b>	<b>1.412</b>
3.1 Rigiri	14.009	1.412
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	13	-
a) derivante da perdite di esercizio	13	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	365	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>205.352</b>	<b>219.173</b>

#### 11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>35.111</b>	<b>39.263</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.569</b>	<b>4.943</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.384	4.943
a) relative a precedenti esercizi	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.384	4.936
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	185	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.538</b>	<b>9.095</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.538	9.011
a) rigiri	5.538	9.011
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	84
<b>4. Importo finale</b>	<b>32.142</b>	<b>35.111</b>

**11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>970</b>	<b>1.275</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.627</b>	<b>1.214</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.554	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.554	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	73	1.214
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>364</b>	<b>1.519</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	364	1.519
a) rigiri	190	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	174	1.519
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.233</b>	<b>970</b>

La variazione è strettamente connessa con l'effetto fiscale della variazione negativa della riserva di fair value delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2021	31.12.2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.025</b>	<b>1.507</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.617</b>	<b>439</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.617	439
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.617	439
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.329</b>	<b>921</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.329	921
a) rigiri	2.329	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	921
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>313</b>	<b>1.025</b>

## Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

### 13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso Erario	310.871	17.168
Ratei e risconti attivi	41.199	35.022
Depositi cauzionali	2.042	1.152
Debitori per fatture	32.262	57.953
Crediti diversi	53.074	165.010
Partite transitorie varie	14.312	19.229
Portafoglio effetti saldo buon fine	33.267	21.944
<b>Totale</b>	<b>487.027</b>	<b>317.478</b>

L'incremento dei "crediti verso Erario" è guidato dall'acquisto di crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi per 295,7 milioni di euro (a cui corrisponde un valore nominale pari a 340,9 milioni di euro).

La riduzione dei "debitori per fatture" è relativa a minori anticipi verso fornitori per 26,9 milioni di euro.

I "crediti diversi" includono per 22,9 milioni di euro crediti nei confronti della controllante La Scogliera, in virtù degli accordi per il consolidamento fiscale (83,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La significativa variazione in diminuzione è da ricondurre principalmente al rimborso IRES percepito da La Scogliera, relativo al periodo d'imposta 2016, e riversato a Banca Ifis per la quota di sua competenza.

**PASSIVO****Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>2.236.942</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.116.961</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>361.024</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>250.121</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.228	X	X	X	4.994	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	42.824	X	X	X	132.304	X	X	X
2.3 Finanziamenti	311.972	X	X	X	112.421	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	217.512	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	94.460	X	X	X	112.421	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	402	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.597.966</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.597.966</b>	<b>2.367.082</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.367.082</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 2.598,0 milioni di euro, in aumento del 9,8% rispetto al dato al 31 dicembre 2020, principalmente per nuove operazioni in PCT - pronti contro termine (+ 217,5 milioni di euro) con sottostante le note della cartolarizzazione effettuata dalla controllata Ifis Npl Investing.

Il fair value dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.655.429	X	X	X	1.256.402	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.972.154	X	X	X	4.017.198	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	16.127	X	X	X	16.891	X	X	X
6. Altri debiti	40.034	X	X	X	181.383	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>5.683.744</b>	-	-	<b>5.598.990</b>	<b>5.471.874</b>	-	-	<b>5.085.441</b>

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2021 a 5.683,7 milioni di euro. L'incremento rispetto al saldo a fine 2020 è guidato principalmente da una crescita nei conti correnti a vista, anche grazie all'apporto del ramo d'azienda derivante dall'ex Aigis Banca, cui si contrappone una contrazione dei depositi a scadenza.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	2.504.580	1.059.227	-	1.445.353	2.068.672	768.887	-	1.262.879
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.504.580	1.059.227	-	1.445.353	2.068.672	768.887	-	1.262.879
2. Altri titoli	298	-	-	298	411	-	-	411
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	298	-	-	298	411	-	-	411
<b>Totale</b>	<b>2.504.878</b>	<b>1.059.227</b>	-	<b>1.445.651</b>	<b>2.069.083</b>	<b>768.887</b>	-	<b>1.263.290</b>

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le obbligazioni comprendono, per capitale e interessi, i titoli emessi dalle società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per complessivi 1,4 miliardi di euro, le obbligazioni senior emesse da Banca Ifis S.p.A. per complessivi 654,4 milioni di euro nonché il bond Tier 2 di 402,1 milioni di euro emesso a metà ottobre del 2017. Nel corso del 2021 i prestiti obbligazionari emessi dalla società incorporata ex Interbanca S.p.A., pari a 62,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020, sono stati oggetto di rimborso.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende Titoli subordinati per 402,1 milioni di euro, relativi all'emissione del Bond Tier 2 avvenuta a metà ottobre 2017 per nominali 400 milioni di euro.

#### 1.6 Debiti per leasing

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti per leasing	16.127	16.891

Il debito suesposto è relativo per 13,1 milioni di euro ai contratti di locazione di immobili e autovetture rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16, come più diffusamente commentato nella "Parte M – Informativa sul leasing" del presente documento.

Include inoltre per 3,0 milioni di euro il leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l'immobile sito in Firenze, sede del Settore Npl fino al mese di agosto 2016. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (da marzo 2009 a marzo 2027), con pagamento di 216 rate mensili di circa 28 mila euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1,9 milioni di euro. L'immobile è attualmente utilizzato come ulteriore sede operativa di Banca Ifis.



## Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	5.992	-	-	-	-	18.551	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	5.992	-	X	X	-	18.551	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>5.992</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>18.551</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>5.992</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>18.551</b>	-	<b>X</b>

#### Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Relativamente alle passività di negoziazione di livello 2, si veda quanto commentato alla sezione 2 dell'attivo.

## Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali correnti, pari a 16,7 milioni di euro, rappresentano il carico fiscale dell'esercizio (12,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Il carico fiscale relativo alla liquidazione del consolidato fiscale viene rappresentato nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività" rispettivamente come credito e debito verso La Scogliera, con un'esposizione passiva netta di 3,2 milioni di euro (22,9 milioni di euro di credito compensato da 26,1 milioni

di euro di debito). Le passività per imposte differite, pari a 32,5 milioni di euro, sono meglio descritte nella sezione 11 dell'attivo cui si fa rimando.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso fornitori	93.766	98.327
Debiti verso il personale	20.466	14.845
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	13.029	8.669
Somme a disposizione della clientela	20.575	50.177
Ratei e risconti passivi	1.397	2.600
Altri debiti	238.062	203.629
Partite transitorie varie	48.812	60.064
<b>Totale</b>	<b>436.107</b>	<b>438.311</b>

Gli altri debiti includono per 26,1 milioni di euro un debito nei confronti della controllante La Scogliera derivante dall'applicazione del consolidato fiscale (17,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.235</b>	<b>9.977</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.860</b>	<b>1.688</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	174	363
B.2 Altre variazioni	1.686	1.160
<i>Di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>203</i>	<i>165</i>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.758</b>	<b>2.430</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	473	1.644
C.2 Altre variazioni	1.285	786
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.337</b>	<b>9.235</b>

Gli aumenti derivanti da operazioni di aggregazione aziendale riguardano i saldi debitori per trattamento di fine rapporto confluiti nel Gruppo per effetto dell'acquisizione nel 2021 del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca e nel 2020 di Farbanca S.p.A..

Le liquidazioni effettuate rappresentano i benefici pagati ai dipendenti nell'esercizio.

Le altre variazioni in diminuzione includono l'effetto dell'attualizzazione del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita del patrimonio netto.

### 9.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine

rapporto, siano stanziare in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.938	10.988
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	54.887	42.956
4.1 controversie legali e fiscali	36.832	21.016
4.2 oneri per il personale	4.319	7.148
4.3 altri	13.736	14.792
<b>Totale</b>	<b>66.825</b>	<b>53.944</b>

I fondi per rischi e oneri totali al 31 dicembre 2021 sono pari a 66,8 milioni di euro, in aumento di 12,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La positiva variazione patrimoniale è da ricondurre principalmente al contributo derivante dalla acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca per 11,4 milioni di euro

(direttamente iscritti come maggiori passività, dei quali 1,2 milioni di euro già inclusi nel valore contabile del ramo acquisito e 10,2 milioni come maggiore passività rilevata in sede di PPA). Per maggiori dettagli a tale riguardo si rimanda alla Parte G “Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda” della Nota integrativa.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>42.956</b>	<b>42.956</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>22.168</b>	<b>22.168</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	10.482	10.482
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	11.686	11.686
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	-	-	11.037	11.037
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>10.237</b>	<b>10.237</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	4.706	4.706
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	5.531	5.531
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>54.887</b>	<b>54.887</b>

La variazione per “Operazioni di aggregazione aziendale” è riconducibile all’acquisizione del ramo d’azienda dell’ex Aigis Banca.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2.809	1.790	199	-	4.798
Garanzie finanziarie rilasciate	193	292	6.640	15	7.140
<b>Totale</b>	<b>3.002</b>	<b>2.082</b>	<b>6.839</b>	<b>15</b>	<b>11.938</b>

Al 31 dicembre 2021 il saldo pari a 11,9 milioni di euro, in aumento dell’8,6% rispetto al valore di fine esercizio precedente (pari a 11,0 milioni di euro), riflette la svalutazione degli impegni e garanzie finanziarie rilasciate dal Gruppo.

## 10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

### Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 36,8 milioni di euro. Tale importo si compone principalmente come di seguito dettagliato:

- 11,5 milioni di euro relativi al sopraccitato contributo del ramo ex Aigis Banca, acquisito a maggio 2021, direttamente iscritti come maggiori passività, dei quali 1,2 milioni di euro già inclusi nel valore contabile del ramo acquisito e 10,2 milioni come maggiore passività rilevata in sede di PPA;
- 11,5 milioni di euro relativi a 27 controversie legate ai Crediti Commerciali (a fronte di un petitum complessivo di 31,7 milioni di euro), tali controversie sono sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto;
- 8,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 62,6 milioni di euro) relativi a 10 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending derivanti dalla ex Interbanca;
- 2,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 2,6 milioni di euro) relativi a 26 cause connesse all'Area Leasing;
- 1,9 milioni di euro (a fronte di un petitum complessivo di 5,0 milioni di euro) a 62 controversie legate a crediti della controllata Ifis Npl Investing;
- 0,7 milioni di euro a varie controversie riguardanti Credifarma a fronte di un petitum complessivo pari a 1,5 milioni di euro;
- 433 mila euro (con un petitum corrispondente di 3,9 milioni di euro) relativi a contenziosi con clienti e agenti riferibili a Cap. Ital. Fin.;
- 138 mila euro a varie controversie riguardanti Farbanca;
- 38 mila euro (a fronte di un petitum di medesimo importo) relativi a contenziosi afferenti alla partecipata Ifis Rental Services.

### Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per il personale per 4,3 milioni di euro (7,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020), di cui 4,0 milioni di euro connessi al Fondo di Solidarietà istituito nel 2020 al fine di dar corso al programma di razionalizzazione dei costi previsto dal Gruppo.

### Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2021, sono in essere "Altri fondi" per 13,7 milioni di euro, in diminuzione del 7,1% rispetto al dato di 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020. La voce è principalmente costituita da 7,8 milioni di euro a fronte di probabili indennizzi contrattuali per cessione di crediti, 4,6 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing e da 0,7 milioni di euro per fondo reclami.

### Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2021 il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono le società controllate nelle sedi competenti, solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa.

## Contenzioso fiscale

### *Contenzioso relativo alle svalutazioni su crediti. Società coinvolta Ifis Leasing S.p.A. (ex Gruppo GE Capital Interbanca)*

L'Agenzia delle Entrate ha riqualficato in perdite su crediti - senza elementi certi e precisi - le svalutazioni «integrali» dei crediti (c.d. svalutazione a zero) operate dalla Società negli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007 e riprese in aumento nelle annualità dal 2005 al 2014. Complessivamente sono state accertate maggiori imposte per 242,7 mila euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 100%.

### *Contenzioso relativo alla presunta «stabile organizzazione» in Italia della società polacca*

A seguito dell'indagine svolta dalla Guardia di Finanza relativamente a Imposte Dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta 2016 e 2017 e 2013/2015, limitatamente ai rapporti intrattenuti con la controllata polacca Ifis Finance Sp. z o.o., sono stati notificati Avvisi di Accertamento con riferimento alle annualità 2013/2015. La Guardia di Finanza sostiene di aver ravvisato elementi idonei a ritenere che, nel Paese estero (Polonia), sia stata costituita una "stabile organizzazione" di Banca Ifis e non un autonomo soggetto giuridico con capacità di autodeterminazione. In altre parole, disconoscendo l'autonoma organizzazione giuridica della Società con contestuale residenza fiscale della stessa in Polonia, i costi ed i ricavi della sede in Polonia costituirebbero componenti positivi o negativi produttivi di reddito imponibile in Italia (al netto del credito di imposta per le imposte pagate all'estero in via definitiva). Complessivamente sono state accertate maggiori imposte per 756 mila euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 100%. Il Gruppo - ritenendo infondata la pretesa della Amministrazione Finanziaria - provvederà a impugnare l'Avviso di Accertamento nei termini di legge presso le competenti Commissioni Tributarie, avendo effettuato il versamento di 1/3 dell'imposta a titolo di iscrizione provvisoria. L'udienza è stata discussa presso la seconda sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia il giorno 12 novembre 2020. La sentenza N. 266/2021 discussa il 12/11/2020 e depositata il 19/03/2021 ha integralmente accolto il ricorso della Banca ed ha compensato le spese. La commissione ha affermato infatti che è un "legittimo diritto della società controllante italiana, che vuole espandere la propria attività di servizi bancari e di factoring in Polonia, di determinare la strategia operativa della propria controllante costituita allo scopo".

In data 14 ottobre 2021 è stato notificato il deposito del ricorso alla commissione tributaria regionale del Veneto CTR da parte dell'Agenzia delle Entrate. In sintesi, l'Agenzia ha contestato la sentenza della CTP sia da un punto di vista sostanziale che formale, e ne ha chiesto, pertanto, l'annullamento sulla base del medesimo percorso logico e probatorio adottato in sede ispettiva e accertativa per rimarcare l'esistenza della stabile organizzazione occulta. La Banca, nei termini di legge, ha provveduto a predisporre le proprie controdeduzioni a difesa delle proprie posizioni confermate dalla CTP.

In merito a tutti i contenziosi fiscali sopra citati, il Gruppo supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato il rischio di soccombenza possibile, ma non probabile e pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

### *Indennizzi*

In linea con la prassi di mercato, il contratto d'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca prevede il rilascio da parte del venditore di un articolato set di dichiarazioni e garanzie relative a Interbanca e alle altre società partecipate. In aggiunta, il contratto prevede una serie di indennizzi speciali rilasciati dal venditore in relazione ai principali contenziosi passivi e fiscali di cui sono parte le società dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

## Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce		31.12.2021	31.12.2020
<b>170</b>	Capitale sociale (in migliaia di euro)	53.811	53.811
	Numero azioni ordinarie	53.811.095	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
<b>180</b>	Azioni proprie (in migliaia di euro)	(2.847)	(2.948)
	Numero azioni proprie	339.139	351.427

### 13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>53.811.095</b>	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(351.427)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	53.459.668	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>12.288</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	12.288	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>53.471.956</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	339.139	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-

### 13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 53.811.095 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2021	31.12.2020
Riserva legale	18.071	20.010
Riserva straordinaria	639.945	613.614
Altre riserve	703.219	681.855
<b>Totale riserve di utili</b>	<b>1.361.235</b>	<b>1.315.479</b>
Altre riserve, diverse da "riserve di utili"	5.784	5.392
<b>Totale voce 150 riserve</b>	<b>1.367.019</b>	<b>1.320.871</b>

Si segnala che le riserve di utili alla voce "Altre riserve" includono una riserva patrimoniale, indisponibile fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, per euro 633,4 milioni di euro pari al "gain on bargain purchase" emerso dall'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013) e dell'art. 1, comma 704 della Legge di Bilancio per il 2020 (Legge n. 160 del 27.12.2019), Il Gruppo Banca Ifis ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale sui taluni beni immobili. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 15,3 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca Ifis S.p.A. effettuata nel 2017, l'incorporante ha ricostituito, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- Riserva speciale ex art. 15 comma 10 L. 7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro;
- Riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro

Infine, si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale di Banca Ifis e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima.

## Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

### 14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	27.786	26.270
1. Credifarma S.p.A.	6.249	5.795
2. Farbanca S.p.A.	21.537	20.475
Altre partecipazioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.786</b>	<b>26.270</b>

### 14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.



## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.147.634</b>	<b>38.847</b>	<b>16.265</b>	-	<b>1.202.746</b>	<b>1.089.106</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	-	-	-	2	-
c) Banche	8	-	-	-	8	-
d) Altre società finanziarie	82.567	-	444	-	83.011	74.756
e) Società non finanziarie	777.311	35.853	15.092	-	828.256	692.163
f) Famiglie	287.746	2.994	729	-	291.469	322.187
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>329.139</b>	<b>3.827</b>	<b>48.995</b>	<b>198</b>	<b>382.159</b>	<b>365.109</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	80.860	-	-	-	80.860	87.742
d) Altre società finanziarie	20.913	-	1.145	-	22.058	8.713
e) Società non finanziarie	220.854	3.765	47.497	-	272.116	251.219
f) Famiglie	6.512	62	353	198	7.125	17.435

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2021	31.12.2020
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>16.281</b>	<b>5.474</b>
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	11	11
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	16.281	5.474
f) Famiglie	-	-
<b>Altri impegni</b>	<b>363.949</b>	<b>32.348</b>
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	317.716	-
d) Altre società finanziarie	46.233	32.348
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	712	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	472.465	713.017
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.008.942	1.142.749
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva così come le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rispettivamente per 469,6 milioni di euro e 1.648,6 milioni di euro, si riferiscono a titoli di stato a garanzia delle operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema.

La restante parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a depositi bancari a garanzia di operazioni in derivati.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	573.375
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.889
2. altri titoli	566.486
c) titoli di terzi depositati presso terzi	529.568
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.194.244
<b>4. Altre operazioni</b>	

## 4.3 Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>1.351</b>	<b>471</b>	-	<b>1.822</b>	<b>1.715</b>
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.348	471	-	1.819	1.715
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>5.437</b>	-	<b>X</b>	<b>5.437</b>	<b>938</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>29.492</b>	<b>431.147</b>	-	<b>460.639</b>	<b>430.782</b>
3.1. Crediti verso banche	1.727	12.704	X	14.431	8.101
3.2. Crediti verso clientela	27.765	418.443	X	446.208	422.681
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11.722</b>	<b>11.722</b>	<b>13.500</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>36.280</b>	<b>431.618</b>	<b>11.722</b>	<b>479.620</b>	<b>446.935</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	173.728	-	173.728	171.833
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	45.633	X	45.633	44.519

Con riferimento alla voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli importi sono riferiti a titoli di debito e finanziamenti che non hanno superato l'SPPI test, mentre con riferimento alla voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva gli importi indicati sono rinvenienti dai titoli, prevalentemente di Stato, in portafoglio.

Gli interessi attivi su crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato riferiti a titoli di debito sono relativi prevalentemente a tranches senior di cartolarizzazione assistite da garanzia dello Stato (GACS) sottoscritte dal Gruppo e al portafoglio titoli costituito come impiego di liquidità.

Infine, gli interessi attivi su crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato riferiti a finanziamenti sono attinenti a crediti del Settore Npl per 151,3 milioni di euro (140,1 milioni di euro nel 2020).

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	4.654	6.326

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(77.236)	(36.908)	-	(114.144)	(107.689)
1.1 Debito verso banche centrali	(2.901)	X	X	(2.901)	(1.459)
1.2 Debiti verso banche	(1.548)	X	X	(1.548)	(1.666)
1.3 Debiti verso clientela	(72.787)	X	X	(72.787)	(69.355)
1.4 Titoli in circolazione	X	(36.908)	X	(36.908)	(35.209)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(14)
4. Altre passività e fondi	X	X	(2)	(2)	(4)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>(77.236)</b>	<b>(36.908)</b>	<b>(2)</b>	<b>(114.146)</b>	<b>(107.707)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(267)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(267)</i>	<i>(258)</i>

Gli interessi passivi su debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato si riferiscono per 63,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (61,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020) alla raccolta retail effettuata dalla Capogruppo Banca Ifis principalmente tramite il conto deposito Rendimax. Inoltre, la voce nel 2021 comprende il contributo della raccolta effettuata tramite la controllata Farbanca per 5,1 milioni di euro.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi passivi su passività in valuta	(656)	(1.323)

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>49</b>	<b>5</b>
1. Collocamento titoli	44	4
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	44	4
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5	1
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	-	-
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	-	-
<b>b) Corporate Finance</b>	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	-	-
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>e) Gestione di portafogli collettive</b>	-	-
<b>f) Custodia e amministrazione</b>	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
<b>g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	-	-
<b>h) Attività fiduciaria</b>	-	-
<b>i) Servizi di pagamento</b>	<b>8.119</b>	<b>3.980</b>
1. Conto correnti	2.393	779
2. Carte di credito	842	62
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	49	21
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	213	340
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.622	2.778
<b>j) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>5.686</b>	<b>5.561</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.664	5.561
3. Altri prodotti	22	-
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>	-	-
<b>k) Finanza strutturata</b>	<b>441</b>	<b>30</b>
<b>l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>2.814</b>	<b>4.418</b>
<b>m) Impegni a erogare fondi</b>	-	-
<b>n) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1.370</b>	<b>1.788</b>
di cui: <i>derivati su crediti</i>	-	-
<b>o) Operazioni di finanziamento</b>	<b>76.301</b>	<b>67.020</b>
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>	53.824	49.802
<b>p) Negoiazione di valute</b>	-	-
<b>q) Merci</b>	-	-
<b>r) Altre commissioni attive</b>	<b>3.775</b>	<b>1.432</b>
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>98.555</b>	<b>84.234</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(759)</b>	<b>(174)</b>
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(759)	(174)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Gestione di portafogli collettive</b>	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
<b>d) Custodia e amministrazione</b>	<b>(91)</b>	<b>(43)</b>
<b>e) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(2.551)</b>	<b>(1.187)</b>
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	-	-
<b>f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>(1.346)</b>	<b>(1.431)</b>
<b>g) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>h) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>(1.037)</b>	<b>(7)</b>
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
<b>i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	<b>(2.433)</b>	<b>(1.164)</b>
<b>j) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>k) Altre commissioni passive</b>	<b>(7.056)</b>	<b>(5.341)</b>
<b>Totale</b>	<b>(15.273)</b>	<b>(9.347)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33	25	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.440	-	3.025	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.473</b>	<b>25</b>	<b>3.025</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1</b>	<b>1.072</b>	<b>(89)</b>	<b>(489)</b>	<b>495</b>
1.1 Titoli di debito	1	33	(9)	(324)	(299)
1.2 Titoli di capitale	-	1.039	(80)	(165)	794
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	7	-	-	7
<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(50)</b>
<b>3. Strumenti derivati</b>	<b>49.950</b>	<b>18.348</b>	<b>(52.871)</b>	<b>(17.100)</b>	<b>(1.673)</b>
3.1 Derivati finanziari:	49.950	18.348	(52.871)	(17.100)	(1.673)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23.870	4.696	(21.022)	(4.466)	3.078
- Su titoli di capitale e indici azionari	26.080	13.652	(31.849)	(12.634)	(4.751)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>49.951</b>	<b>19.427</b>	<b>(52.960)</b>	<b>(17.589)</b>	<b>(1.221)</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.855	(759)	9.096	16.762	(9.461)	7.301
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	9.855	(759)	9.096	16.762	(9.461)	7.301
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.712	(774)	4.938	12.045	(5.382)	6.663
2.1 Titoli di debito	5.712	(774)	4.938	12.045	(5.382)	6.663
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>15.567</b>	<b>(1.533)</b>	<b>14.034</b>	<b>28.807</b>	<b>(14.843)</b>	<b>13.964</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	10	(102)	(92)	7.450	-	7.450
<b>Totale passività (B)</b>	<b>10</b>	<b>(102)</b>	<b>(92)</b>	<b>7.450</b>	<b>-</b>	<b>7.450</b>

## Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>17.724</b>	<b>1.795</b>	<b>(8.472)</b>	-	<b>11.047</b>
1.1 Titoli di debito	1.075	-	(359)	-	716
1.2 Titoli di capitale	5.000	1.499	(1.956)	-	4.543
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.510	296	(1.841)	-	4.965
1.4 Finanziamenti	5.139	-	(4.316)	-	823
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>17.724</b>	<b>1.795</b>	<b>(8.472)</b>	<b>-</b>	<b>11.047</b>



## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(707)</b>	-	-	-	-	-	<b>807</b>	-	<b>76</b>	-	<b>176</b>	<b>(181)</b>
- Finanziamenti	(434)	-	-	-	-	-	807	-	76	-	449	(388)
- Titoli di debito	(273)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(273)	207
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(10.373)</b>	<b>(14.589)</b>	<b>(24.534)</b>	<b>(70.882)</b>	<b>(207.419)</b>	<b>(235.746)</b>	<b>13.804</b>	<b>1.633</b>	<b>35.411</b>	<b>557.889</b>	<b>45.194</b>	<b>(49.322)</b>
- Finanziamenti	(9.566)	(14.589)	(24.534)	(70.882)	(207.419)	(235.746)	13.804	1.633	35.411	557.889	46.001	(48.679)
- Titoli di debito	(807)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(807)	(643)
<b>Totale</b>	<b>(11.080)</b>	<b>(14.589)</b>	<b>(24.534)</b>	<b>(70.882)</b>	<b>(207.419)</b>	<b>(235.746)</b>	<b>14.611</b>	<b>1.633</b>	<b>35.487</b>	<b>557.889</b>	<b>45.370</b>	<b>(49.503)</b>

Le rettifiche/riprese di valore su crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato relative a crediti impaired acquisiti o originati ("POCI") si riferiscono per positivi 104,5 milioni di euro (42,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) a crediti del Settore Npl. In particolare, in tale voce confluiscono gli effetti derivanti dalla variazione periodica delle perdite attese lungo la vita utile del credito, anche se tali variazioni sono favorevoli e inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale. Il saldo 2021 di tale voce include inoltre per 18,0 milioni di euro la svalutazione di crediti effettuata a seguito di un'analisi di dettaglio, svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19, in termini di maggiori tempi di incasso principalmente sulle posizioni caratterizzate da vintage più alta. Al netto di tale componente legata alla pandemia, le riprese nette del 2021 su crediti del Settore ammonterebbero a 122,5 milioni di euro.

Al netto di tale voce, le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammonterebbero a 77,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in miglioramento di 14,2 milioni di euro rispetto alle rettifiche nette per 91,4 milioni di euro a fine 2020. Oltre al sopraccitato intervento per 18,0 milioni di euro su crediti del Settore Npl, il saldo 2021 della voce include:

- accantonamenti per 12,5 milioni di euro nell'Area Corporate Banking a fronte del rischio di concentrazione tipico del comparto anche per tenere conto dei potenziali ulteriori effetti futuri connessi al venir meno delle misure di supporto al credito.
- 12,0 milioni di euro connessi ad una revisione della valutazione di recuperabilità di esposizioni del portafoglio commerciale con vintage più elevata.

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Nella seguente tabella è indicato il dettaglio delle rettifiche/riprese di valore per i finanziamenti al costo ammortizzato oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione Covid-19 o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre	Write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3	-	-	(437)	-	-	(434)	(5.809)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(197)	(271)	-	(720)	-	-	(1.188)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	3	-	-	-	-	3	(2.732)
4. Nuovi finanziamenti	(501)	(289)	-	(535)	-	-	(1.325)	(248)
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>(695)</b>	<b>(557)</b>	<b>-</b>	<b>(1.692)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.944)</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>(3.083)</b>	<b>(2.467)</b>	<b>(38)</b>	<b>(3.201)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>(8.789)</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	(32)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(32)	<b>608</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(32)</b>	<b>608</b>

## Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

### 12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	(135.014)	(117.859)
a) salari e stipendi	(96.717)	(82.234)
b) oneri sociali	(26.806)	(23.602)
c) indennità di fine rapporto	(5.139)	(4.633)
d) spese previdenziali	(597)	(563)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(174)	(363)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(148)	(128)
- a contribuzione definita	(148)	(108)
- a benefici definiti	-	(20)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.433)	(6.336)
2) Altro personale in attività	(238)	(558)
3) Amministratori e sindaci	(6.529)	(4.952)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(141.781)</b>	<b>(123.369)</b>

Le spese per il personale, pari a 141,8 milioni di euro, registrano una crescita del 14,9% (123,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale crescita è dovuta ai maggiori stanziamenti per remunerazioni variabili per circa 7,5 milioni di euro rispetto al 2020 - anno che scontava politiche prudenziali legate all'incertezza della pandemia - e all'ingresso nel Gruppo Banca Ifis di Farbanca e del ramo dell'ex Aigis Banca per 5,2 milioni di euro. Il numero dei

dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2021 è in aumento a 1.849 rispetto a 1.758 risorse al 31 dicembre 2020, di cui 45 rivenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda ex Aigis Banca.

La sottovoce accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza, nonché gli interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti.

## 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31.12.2021	31.12.2020
<b>Personale dipendente:</b>	<b>1.803,5</b>	<b>1.755,5</b>
a) dirigenti	83,5	76,0
b) quadri direttivi	531,5	514,0
c) restante personale dipendente	1.188,5	1.165,5
<b>Altro personale</b>	-	-

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
<b>Spese per servizi professionali</b>	<b>(121.507)</b>	<b>(79.780)</b>
Legali e consulenze	(87.639)	(58.216)
Compensi a società di revisione	(894)	(902)
Servizi in outsourcing	(32.974)	(20.662)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(39.481)</b>	<b>(37.056)</b>
<b>Spese per acquisto di beni e altri servizi</b>	<b>(70.837)</b>	<b>(73.982)</b>
Assistenza e noleggio software	(16.198)	(15.978)
Spese per informazione clienti	(14.749)	(17.400)
FITD e Resolution fund	(11.115)	(8.040)
Pubblicità e inserzioni	(7.011)	(9.121)
Spese relative agli immobili	(5.127)	(5.761)
Costi per cartolarizzazione	(3.844)	(2.151)
Spese spedizione e archiviazione documenti	(3.709)	(5.432)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(3.306)	(3.805)
Gestione e manutenzione autovetture	(1.984)	(2.103)
Viaggi e trasferte	(491)	(1.194)
Altre spese diverse	(3.303)	(2.996)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(231.825)</b>	<b>(190.818)</b>

Le altre spese amministrative ammontano a 231,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in crescita del 21,5% rispetto al saldo di 190,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento è da ricondurre a maggiori costi per servizi professionali e spese per acquisto di beni e altri servizi legate sia alla ripresa dell'attività di recupero crediti del Settore Npl, sia alla variazione del perimetro di consolidamento con l'ingresso a pieno regime di Farbanca e il ramo acquisito dall'ex Aigis Banca con relativi costi di integrazione, nonché ai costi una tantum connessi al trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera.

La sottovoce “Legali e consulenze” risulta pari a 87,6 milioni nel 2021 in aumento del 50,5% rispetto a 58,2 milioni del 2020. La voce include 11,5 milioni di euro relativi ai costi direttamente sostenuti da Banca Ifis per il trasferimento della sede legale della capogruppo in Svizzera nonché l’effetto delle attività di riorganizzazione delle strutture del Gruppo (euro 8,4 milioni di euro) dell’ingresso a pieno regime nel Gruppo di Farbanca (+3,9 milioni di euro) e della ripresa dell’attività di recupero giudiziale dei crediti appartenenti al Settore Npl, che al 31 dicembre 2021, ammonta a 33,9 milioni di euro, contro i 26,8 milioni a fine 2020 a seguito dello sblocco delle attività connesse ai tribunali.

La sottovoce “Servizi in outsourcing”, pari a 33,0 milioni di euro a dicembre 2021, registra un incremento di circa 12,4 milioni di euro prevalentemente riferibile all’attività di recupero stragiudiziale del Settore Npl (pari a 30,1 milioni di euro, contro i 18,7 milioni euro del 2020). La ripresa delle attività di recupero stragiudiziale del Settore Npl ha guidato l’andamento della sottovoce nel 2021 insieme a nuove progettualità su Ifis Npl Investing e ad attività di integrazione in alcuni perimetri del Gruppo.

La sottovoce “Imposte indirette e tasse” è composta prevalentemente dall’imposta di registro sostenuta per l’attività di recupero giudiziale del Settore Npl per 25,2 milioni di euro a fine dicembre 2021. La voce include inoltre l’imposta di bollo sui conti di deposito per 12,7 milioni di euro (il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce “Altri proventi di gestione”).

Le “Spese per acquisto di beni e servizi” sono pari a 70,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in diminuzione del 4,3% rispetto al saldo 2020, e sono influenzate dall’effetto contrapposto di alcune voci significative, ed in particolare:

- spese per informazioni clienti che si attestano a 14,7 milioni di euro a fine 2021 contro i 17,4 milioni di euro del 2020 (-15,2%) connesse alla ciclicità degli acquisti di portafogli Npl;
- contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico che ha registrato un incremento, attestandosi a 11,1 milioni di euro, contro i 8,0 milioni del 2020 a seguito dell’incremento dei volumi dei depositi protetti nel settore bancario;
- spese di pubblicità ed inserzioni pari a 7,0 milioni di euro, che registrano una flessione del 23,1% rispetto al 2020 che era stato impattato dall’iniziativa di rebranding del Gruppo;
- spese di cartolarizzazione, che passano da 2,2 milioni di euro a 3,8 milioni di euro. L’incremento dei tali costi è dovuto alla nuova operazione di auto-cartolarizzazione di crediti del Settore Npl, nonché alla ristrutturazione della cartolarizzazione Emma predisposta da Farbanca;
- spese spedizione e archiviazione documenti, le quali risultano in diminuzione del 31,7% rispetto al 2020 a seguito della ciclicità degli acquisti di portafogli Npl;
- viaggi e trasferte, che risultano pari a 0,5 milioni euro a fine 2021 e registrano una diminuzione del 58,9%, per effetto delle mutate modalità di lavoro imposte con l’inizio dall’emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19.

Si riepilogano di seguito i corrispettivi per i servizi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione per l'esercizio 2021.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (unità di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca Ifis S.p.A.	250.916
		Società controllate	437.812
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca Ifis S.p.A.	318.660
		Società controllate	25.000
<b>Totale</b>			<b>1.032.387</b>

### Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

#### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate ammontano al 31 dicembre 2021 a 2,6 milioni di euro riflettono le stime di rischio sugli impegni assunti.

#### 13.3. Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, Sezione 10 Fondi per rischi e oneri, della presente Nota Integrativa consolidata.

### Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

#### 14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(9.453)	(755)	-	(10.208)
- di proprietà	(5.206)	(755)	-	(5.961)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.247)	-	-	(4.247)
2. Detenute a scopo di investimento	-	(80)	-	(80)
- di proprietà	-	(80)	-	(80)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9.453)</b>	<b>(835)</b>	<b>-</b>	<b>(10.288)</b>

## Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

### 15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	(8.445)	-	-	(8.445)
A.1 Di proprietà	(8.445)	-	-	(8.445)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8.445)	-	-	(8.445)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.445)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8.445)</b>

## Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Transazioni con clientela	(756)	(383)
b) Minusvalenze	(1.695)	(2.284)
c) Altri oneri	(3.214)	(3.275)
<b>Totale</b>	<b>(5.665)</b>	<b>(5.942)</b>

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori/Proventi	31.12.2021	31.12.2020
a) Bargain su operazioni di aggregazione aziendale	2.859	16.790
b) Recupero spese a carico di terzi	17.456	16.454
c) Fitti attivi	89	121
d) Proventi da realizzo attività materiali	1.769	1.752
e) Altri proventi	11.014	22.758
<b>Totale</b>	<b>33.187</b>	<b>57.875</b>

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a fine 2021 a 27,5 milioni di euro, registrando una diminuzione del 47,0% rispetto all'anno precedente. La voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing. La riduzione rispetto al 2020 è sostanzialmente dovuta sia a minori «gain on bargain purchase» per circa 13,9 milioni di euro realizzati su aggregazioni aziendali (nel 2020 erano pari a 16,8 milioni di euro relativi all'acquisizione di Farbanca, contro 2,9 milioni di euro legati all'acquisizione a maggio 2021 del ramo ex Aigis Banca), sia al fatto che nel 2020 il Settore Npl aveva beneficiato di 14,1 milioni di euro ricevuti a titolo di indennizzi su portafogli acquistati negli esercizi precedenti.

## Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

### 19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Le rettifiche di valore dell'avviamento al 31 dicembre 2021 non sono valorizzate, mentre erano pari a 700 mila euro al 31 dicembre 2020 in quanto riferite alla svalutazione integrale dell'avviamento derivante dal consolidamento della società Cap.Ital.Fin..

## Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

### 20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Immobili	-	24.161
- Utili da cessione	-	24.161
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>24.161</b>

La voce utili da cessioni di investimenti, non valorizzata nel 2021, era pari nel 2020 a 24,2 milioni di euro e accoglieva gli effetti derivanti dalla cessione dell'immobile di Milano in Corso Venezia al netto dei relativi costi di vendita.

## Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

### 21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(43.012)	(29.691)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	672	1.197
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.200)	1.607
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.969	4.152
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(47.571)	(22.735)



## 21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2021
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>149.874</b>
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(41.216)
- effetto minor aliquota	404
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	11.301
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(5.935)
- IRES non corrente	(519)
<b>IRES - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(35.965)</b>
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(8.349)
- effetto minor aliquota	217
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(4.589)
- IRAP non corrente	1.115
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(11.606)</b>
<b>Altre imposte</b>	<b>-</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(47.571)</b>

Il tax rate dell'esercizio 2021 è pari al 31,74%. Il tax rate effettivo risulta inferiore al tax rate teorico del 33,07% (27,5% IRES + 5,57% IRAP) per l'effetto delle seguenti componenti:

- Beneficio "Super Ammortamento": la residua deduzione extra contabile del 30%-40% delle quote di ammortamento dei «beni materiali strumentali nuovi» acquisiti da Ifis Rental Services nell'attività di noleggio operativo equivale ad una riduzione dell'incidenza fiscale di 1,25 punti percentuali;
- Beneficio ACE: la deduzione del "rendimento nozionale pari all'1,30%" degli incrementi di patrimonio netto effettuati nelle società del Gruppo (aumenti di capitale e/o utili attribuiti a riserve al netto dei dividendi distribuiti) nel periodo 2010-2021 equivale ad una riduzione dell'incidenza fiscale di 3,47 punti percentuali;
- Dividendi incassati: la tassazione nel bilancio individuale di Banca Ifis dei dividendi incassati dalla controllata Ifis Npl Investing e poi elisi in ambito consolidato equivale ad un aumento dell'incidenza fiscale di +1,16 punti percentuali;
- Impatto negativo dei costi non deducibili IRES/IRAP: la presenza di costi non fiscalmente deducibili equivale ad un aumento dell'incidenza fiscale di 0,75 punti percentuali;
- Svalutazione crediti per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Assets): la svalutazione delle DTA della controllata Cap.Ital.Fin. imputata nella voce Imposte equivale ad un aumento dell'incidenza fiscale di 1,48 punti percentuali.

## Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – voce 340

### 23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	1.721	338
1. Credifarma S.p.A.	453	231
2. Farbanca S.p.A.	1.268	107
<b>Totale</b>	<b>1.721</b>	<b>338</b>

## Sezione 24 - Altre informazioni

### 24.1 Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad aumentare la trasparenza dei contributi da parte delle amministrazioni e delle società pubbliche, anche quotate, a favore dei soggetti del terzo settore e delle imprese in generale.

In particolare, con riferimento all'informativa di bilancio la norma prevede a carico di tutte le imprese l'obbligo di inserire nelle note al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da:

- pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate (art. 2-bis, D.Lgs. 33/2013);
- società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni; e
- società in partecipazione pubblica.

Tali informazioni sono da indicare qualora gli importi ricevuti risultino superiori a 10 mila euro nel periodo di riferimento.

Coerentemente con i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1° giugno 2018, n. 1.149 e con gli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime), sono escluse dagli obblighi di informativa le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

Ciò premesso, si riepilogano di seguito sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle società del Gruppo.

Soggetto erogante	Società del Gruppo Beneficiaria	Importo del contributo pubblico (in migliaia di euro)
Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.)	Banca Ifis S.p.A.	290
	Ifis Npl Investing S.p.A.	468
	Ifis Npl Servicing S.p.A.	339
<b>Totale</b>		<b>1.097</b>

Soggetto erogante	Riferimento	Società del Gruppo Beneficiaria	Importo del contributo pubblico (in migliaia di euro)
INPS	L. 205/2017, L. 126/2020, L. 78/2020	Banca Ifis S.p.A.	258
	L. 205/2017, L. 126/2020, L. 78/2020	Ifis Npl Investing S.p.A.	13
	L. 205/2017, L. 126/2020, L. 78/2020	Ifis Npl Servicing S.p.A.	34
	L. 126/2020	Cap.Ital.Fin. S.p.A.	97
<b>Totale</b>			<b>402</b>

Inoltre, si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato sezione "Trasparenza" per il riepilogo delle richieste effettuate in merito agli Aiuti alla Formazione (art.31 Reg. CE 651/2014) e del relativo impegno di spesa da parte dell'ente erogante.

## Sezione 25 - Utile per azione

### 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2021	31.12.2020
Utile netto d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	100.582	68.804
Numero medio azioni in circolazione <sup>(1)</sup>	53.468.051	53.457.850
Numero medio azioni ordinarie a capitale diluito	53.468.051	53.457.850
<b>Utile consolidato d'esercizio per azione (unità di euro)</b>	<b>1,88</b>	<b>1,29</b>
<b>Utile consolidato d'esercizio per azione diluito (unità di euro)</b>	<b>1,88</b>	<b>1,29</b>

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

## 4.4 Parte D - Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	102.303	69.142
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>1.370</b>	<b>(19.637)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.791	(21.932)
	a) variazione di fair value	(220)	(17.166)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	4.011	(4.766)
70.	Piani a benefici definiti	(337)	(421)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.084)	2.716
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(5.878)</b>	<b>(318)</b>
120.	Differenze di cambio	(354)	(2.525)
	a) variazioni di valore	(354)	(2.525)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.270)	3.598
	a) variazione di fair value	(15.680)	(5.749)
	b) rigiro a conto economico	7.410	9.347
	- rettifiche per rischio di credito	32	(608)
	- utili/perdite da realizzo	7.378	9.955
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.746	(1.391)
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(4.508)</b>	<b>(19.955)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>97.795</b>	<b>49.187</b>
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.719	336
220.	<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>96.076</b>	<b>48.851</b>

## 4.5 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Organizzazione del governo dei rischi

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Con riferimento al governo dei rischi, il Gruppo ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. Risk Appetite Framework, mentre nell'ambito del cosiddetto Secondo Pilastro trovano collocazione i processi ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) in relazione ai quali il Gruppo effettua una autonoma valutazione, rispettivamente della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione sia ai rischi cosiddetti di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (tasso di interesse del banking book, concentrazione, ecc.) e della propria adeguatezza in relazione al governo e alla gestione del rischio di liquidità e del funding.

Tale processo ha accompagnato la redazione e l'invio all'Organo di Vigilanza nel mese di maggio 2021 del Resoconto annuale ICAAP e ILAAP con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020 e alle proiezioni previste per il 2021 inclusive delle stime d'impatto derivanti dalla situazione emergenziale sanitaria in corso.

Sempre con riferimento al 31 dicembre 2020 in ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina del cosiddetto Terzo Pilastro (o Pillar 3), Banca Ifis ha pubblicato, congiuntamente al Bilancio consolidato 2020, l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi. Il documento è stato pubblicato sul sito internet [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) nella sezione Investor Relations.

In relazione a quanto sopra e ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti - Disposizioni di Vigilanza per le banche - il Gruppo Banca Ifis si è dotato di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di garantire l'adeguatezza patrimoniale e la solidità finanziaria ed economica del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Ifis è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);

- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. I controlli possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- l'attività di revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei Rischi, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio) cui si aggiunge anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in funzione della connotazione di realtà bancaria con azioni quotate, sono dettagliatamente descritti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, il cui ultimo aggiornamento verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione congiuntamente al presente Bilancio consolidato e successivamente pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance.

## Cultura del rischio

La Capogruppo agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. In particolare, in collaborazione con le diverse funzioni aziendali e le Risorse Umane, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di prevenzione e gestione dei rischi.

In tale ambito, le funzioni di controllo di Capogruppo (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) sono parti attive, per quanto di competenza, nei processi formativi. Viene promossa una cultura improntata a comportamenti di responsabilità diffusa, con azione capillare di formazione del personale, mirata sia ad acquisire la conoscenza del framework di presidio dei rischi (impostazioni, metodologie, applicazioni operative, regole e limiti, controlli), sia a interiorizzare i profili valoriali di Gruppo (codice etico, comportamenti, regole di condotta e relazione).

Nella presente Parte E della Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo e l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato:
  - di tasso di interesse,
  - di prezzo,
  - di cambio,
- rischio di liquidità;
- rischi operativi

## Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

### Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni lorde indicate nelle tabelle nel seguito riportate tengono conto del differenziale fra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile dei crediti iscritti nei bilanci delle controllate.

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.149.953	463.397	123.541	342.157	8.777.747	10.856.795
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	515.278	515.278
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.942	9.756	-	-	24.420	39.118
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>1.154.895</b>	<b>473.153</b>	<b>123.541</b>	<b>342.157</b>	<b>9.317.445</b>	<b>11.411.191</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>1.103.776</b>	<b>479.235</b>	<b>33.249</b>	<b>313.374</b>	<b>9.045.081</b>	<b>10.974.715</b>

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi <sup>(1)</sup>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.014.640	277.749	1.736.891	10.848	9.200.842	80.938	9.119.904	10.856.795
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	515.529	251	515.278	515.278
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.698	-	14.698	11.944	X	X	24.420	39.118
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>2.029.338</b>	<b>277.749</b>	<b>1.751.589</b>	<b>22.792</b>	<b>9.716.371</b>	<b>81.189</b>	<b>9.659.602</b>	<b>11.411.191</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>1.852.431</b>	<b>236.173</b>	<b>1.616.258</b>	<b>40.555</b>	<b>9.128.424</b>	<b>69.215</b>	<b>9.059.209</b>	<b>10.675.467</b>

(1) Valore da esporre a fini informativi

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127	27	7.690
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>127</b>	<b>27</b>	<b>7.690</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>312</b>	<b>32</b>	<b>19.217</b>

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale.

## B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

### B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Informazioni di natura qualitativa

Non vi sono società strutturate non consolidate al 31 dicembre 2021.



## Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

### 1.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato che viene offerto alle piccole e medie imprese. In questo ambito il Gruppo si prefigge di ampliare la propria quota di mercato nei segmenti del credito commerciale, anche nei confronti di soggetti con fabbisogni specialistici come le farmacie, del leasing, del credito fiscale e di quello di dubbia esigibilità, tramite l'offerta di servizi finanziari di alta qualità, elevato livello di personalizzazione, controllo del rischio di credito e redditività coerente con la qualità offerta. Costituisce mercato di riferimento complementare per l'attività creditizia del Gruppo Bancario anche il comparto Privati, nel rispetto degli indirizzi strategici tempo per tempo definiti dal Piano Industriale e relative iniziative di attuazione. L'operatività riferita al comparto farmaceutico, viene svolta dalle controllate Farbanca, operatore bancario specializzato nei finanziamenti a medio-lungo termine alle farmacie, e Credifarma, intermediario specializzato nella concessione di anticipazioni, finanziamenti a medio e lungo termine, leasing strumentale e servizi finanziari alle farmacie; il Gruppo ha così rafforzato il ruolo a supporto del comparto farmaceutico accelerando, grazie alle migliori competenze, lo sviluppo di servizi sempre più specialistici, personalizzati e digitali, per la prima volta integrati in un unico grande operatore.

Nel corso del mese di maggio 2021 la Capogruppo ha acquisito il ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il perimetro oggetto di acquisizione da parte di Banca Ifis ha riguardato per quanto riguarda l'attivo, oltre al portafoglio obbligazionario di proprietà (per lo più Titoli di Stato), crediti alle piccole e medie imprese rappresentati principalmente da finanziamenti a medio lungo termine assistiti da garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) e da crediti factoring. Sul fronte del passivo, l'acquisizione ha riguardato principalmente i depositi, inclusi quelli della clientela retail. È stato inoltre oggetto di trasferimento il relativo personale presente sulle sedi di Milano, Roma e Bari.

L'attività del Gruppo bancario si sviluppa attualmente nei seguenti ambiti operativi:

- l'attività di acquisto e gestione dei crediti d'impresa (factoring), che si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio derivante dalla concessione di finanziamenti e anticipazioni, nonché di eventuale garanzia, sui crediti commerciali a favore prevalentemente delle piccole-medie imprese. Una parte delle attività del segmento factoring comprende l'acquisto a titolo definitivo di crediti verso enti pubblici del comparto sanitario ed enti territoriali;
- le attività di corporate lending e di finanza strutturata, le quali si concentrano sull'offerta di finanziamenti a medio e lungo termine e di prodotti secured ed unsecured a sostegno di imprese operanti sul territorio nazionale per garantirne lo sviluppo per linee interne o esterne attraverso operazioni straordinarie, finalizzate al riposizionamento, all'espansione, a sviluppare alleanze o integrazioni, a favorire riorganizzazioni o l'apertura del capitale a nuovi partner o investitori. Le controparti clienti tipiche di tale segmento sono società di capitali;
- gli investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie e in quote di organismi interposti;
- i finanziamenti a medio lungo termine rivolti alle piccole e medie imprese (PMI), operanti nei principali settori produttivi, coperti dalla garanzia pubblica, ideata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) del Fondo Centrale di Garanzia ed ampliata nell'utilizzo a-seguito dell'emergenza Covid-19;
- le attività del segmento leasing, principalmente svolte nei confronti di piccoli operatori economici (POE) e piccole medie imprese (PMI). In generale il leasing finanziario si rivolge a liberi professionisti e a

imprese e si concretizza nel finanziamento di auto aziendali e veicoli commerciali e per facilitare l'investimento in beni strumentali rivolta ad aziende e rivenditori. Il noleggio a lungo termine invece insiste prevalentemente su equipment finance, con prevalente incidenza di prodotti da ufficio e informatici, in misura ridotta in macchinari industriali ed apparecchi medicali;

- l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità (non performing loans), gestita dalla controllata Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.), nei confronti prevalentemente di clientela retail;
- le attività di servicing (master and special services), gestione di portafogli Npl con attività di recupero giudiziale e stragiudiziale, consulenza in attività di due diligence e investitore autorizzato in operazioni su Npl, gestite da Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Gemini S.p.A.);
- la concessione di finanziamenti rivolti alla clientela retail anche mediante la definizione e il rifinanziamento di crediti non performing ceduti per i quali è previsto un rientro tramite CQS/CQP, gestita dalla controllata Cap.Ital.Fin. S.p.A.;
- l'attività di concessione di finanziamenti a breve e medio periodo in favore delle farmacie, gestita dalle controllate Credifarma S.p.A. e Farbanca S.p.A., anche attraverso lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e degli enti, pubblici e privati, erogatori di prestazioni sanitarie;
- l'attività di gestione del portafoglio proprietario, esitata in misura preponderante tramite investimenti di natura finanziaria su strumenti obbligazionari, in larga parte governativi, e azionari quotati;
- l'attività in ambito di operazioni di cartolarizzazione, che si rivolge ad operatori del comparto, in particolare ad originators ed investitori, attraverso l'offerta di finanza tramite investimenti in asset backed securities ed altre esposizioni verso schemi di cartolarizzazione e l'assunzione dei ruoli di arranger e sponsor nell'ambito di tali operazioni in un'ottica di cross selling. Gli investimenti si concentrano prevalentemente in tranches senior e mezzanine con sottostante attivi in bonis e con un trade off favorevole in termini di redditività attesa rispetto al risk weighting.

In considerazione delle particolari attività svolte dalle società del Gruppo, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Banca Ifis ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

Allo scopo di recepire gli impatti dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 nei modelli di valutazione contabile dei crediti Npl, sono state effettuate analisi ed implementate nuove logiche prudenziali, oltre alle misure istituzionali introdotte per il sostentamento temporaneo dell'economia nazionale.

Il Governo italiano, allo scopo di continuare a supportare dal punto di vista finanziario le PMI alleviando le tensioni di liquidità causate dall'emergenza da Covid-19, ha emanato il Decreto-legge 25 maggio 2021 nr 73 (Decreto Sostegni bis) che contiene i seguenti provvedimenti:

- relativamente alle garanzie su portafogli di nuovi finanziamenti a medio lungo termine rivolti a imprese con numero di dipendenti non superiore a 499 per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti, la concessione dell'innalzamento dei portafogli di investimenti a 500 milioni di euro, a condizione che la durata sia compresa tra un minimo di 6 anni e un massimo di 15 anni e siano finalizzati per almeno il 60% a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti;

- proroga sino al 31 dicembre 2021 delle misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese, ed estensione fino a 10 anni della durata massima dei finanziamenti con garanzia pubblica (Sace), rispetto al limite di 6 anni fissato in precedenza;
- proroga sino al 31 dicembre 2021 della moratoria per le PMI, per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata.

Tali misure consentono, altresì, di mitigare eventuali impatti negativi sulla qualità del credito delle banche.

In particolare, per il Settore Npl, durante il periodo di emergenza sanitaria, sono state rafforzate le attività di recupero attraverso la modalità telefonica (phone collection) essendo state temporaneamente sospese le attività door to door della rete agenti. Le restrizioni imposte a seguito della diffusione del Covid-19 risultano in parte superate nel primo semestre del 2021, ove si è rilevato un sostanziale ritorno dell'attività dei tribunali ai livelli di pre-pandemia.

Al fine di incorporare nella stima dei flussi di cassa gli effetti legati alla temporanea chiusura delle attività produttive, sono stati apportati alcuni correttivi ai modelli di stima che hanno comportato, con riferimento alla gestione stragiudiziale, una limitata contrazione degli incassi attesi per gli esercizi successivi in coerenza con le generali proiezioni macroeconomiche di scenario utilizzate per le proiezioni di medio termine.

In coerenza con le normative emanate, sono stati apportati alcuni correttivi ai modelli che trattano sia le posizioni secured Npl, per effetto dell'allungamento delle tempistiche di incasso dovuto alla sospensione a procedere al pignoramento degli immobili ricevuti a garanzia, sia le posizioni per le quali sono in corso Procedure Concorsuali.

Per quanto concerne i finanziamenti a privati sotto forma di CQS e CQP concessi tramite la controllata Cap.Ital.Fin. S.p.A., il Gruppo ha subito l'effetto della chiusura e del blocco della produzione di numerose aziende che hanno fatto uso, in molti casi, dell'ammortizzatore sociale della Cassa Integrazione in Deroga; ciò ha comportato l'erogazione della retribuzione direttamente dall'INPS generando, in molti casi, ritardi nell'erogazione dei fondi e, di conseguenza, nella ricezione dei pagamenti.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno provvedere al congelamento selettivo delle rate del piano di ammortamento per tutta la durata del meccanismo contributivo. A dicembre 2021 non risultano più in essere posizioni interessate da tale sospensione, e i relativi effetti economici e finanziari complessivi prodotti nel periodo di sospensione sono da considerarsi irrilevanti.

In ambito Corporate, a seguito dell'emergenza Covid-19 il Gruppo Banca Ifis ha implementato varie attività per rispondere al meglio alla situazione emergenziale e in linea alla nuova normativa. Nello specifico, ha aderito al Decreto Cura Italia, all'Accordo per il credito Abi e al Decreto Liquidità, con la conseguente concessione di moratorie ed erogazione di nuovi finanziamenti coperti dalla Garanzia del Fondo Centrale.

A partire dal 2020 il Gruppo Banca Ifis, in linea con il Decreto Cura Italia e successive modifiche, ha implementato le seguenti misure di sostegno per le micro, piccole e medie imprese aventi sede in Italia che risultavano classificate in bonis e con carenza di liquidità a seguito dell'epidemia Covid-19:

- limitazione alla revoca di affidamenti fino al 31 dicembre 2021;
- proroga fino al 31 dicembre 2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale antecedente.
- sospensione fino al 31 dicembre 2021 e dilazione delle rate di mutuo e dei canoni di leasing.

Con riferimento a Credifarma, al 31 dicembre 2021 sussistono n. 14 controparti (per un'esposizione complessiva pari a 1,7 milioni di euro) che hanno beneficiato del prolungamento della sospensione della quota di capitale ex decreto "Cura Italia".

Con riferimento a Farbanca, al 31 dicembre 2021 sussistono n. 127 controparti che hanno beneficiato del prolungamento della sospensione della quota di capitale ex decreto “Cura Italia” per un controvalore pari a circa 3,0 milioni di euro.

Con riferimento all’entrata in vigore delle nuove regole in materia di “Classificazione in Default delle controparti” con decorrenza dal 1° gennaio 2021 (c.d. “New DoD – Definition of Default”), ad eccezione di quanto segue in merito alle esposizioni verso enti del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), si ritiene che essa non abbia prodotto un impatto significativo in termini di deterioramento della qualità degli attivi creditizi del Gruppo Banca Ifis.

Con riferimento allo specifico comparto degli enti del SSN, il conteggio dei giorni di arretrato in applicazione della New DoD ha trovato una sostanziale sospensione ad esito degli interventi legislativi emergenziali correlati alla pandemia da Covid-19 e, in particolare, a seguito dell’introduzione dell’art. 117, comma 4, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 che ha previsto la sospensione delle esecuzioni e l’inefficacia dei pignoramenti nei confronti degli enti del SSN (c.d. blocco delle esecuzioni) fino al 31 dicembre 2020, successivamente prorogata fino al 31 dicembre 2021 in forza dell’art. 3, comma 8, del Decreto Legge n. 183 del 31 dicembre 2020.

Infatti, a giudizio del Gruppo, il blocco delle esecuzioni:

- aveva lo scopo di consentire agli enti del SSN di non pagare i propri debiti (pur temporaneamente) ai fini della realizzazione di superiori interessi pubblici legati anche all’emergenza sanitaria; e conseguentemente
- ha sospeso il conteggio dei giorni di arretrato ex art. 178 CRR in relazione alle esposizioni delle ASL nei confronti del Gruppo.

Pertanto, le nuove modalità di trattamento dei crediti scaduti, con riferimento alla specifica ed unica fattispecie dei crediti commerciali verso enti del SSN acquistati dal Gruppo a titolo definitivo, avrebbero avuto concreta applicazione a partire dal 1° gennaio 2022.

Solo in data 8 dicembre 2021, è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale 236/202, che ha dichiarato costituzionalmente illegittima la proroga del blocco delle esecuzioni disposta dall’art. 3, comma 8, del summenzionato Decreto Legge n. 183/2021.

In tale contesto, in sede di ultimazione e chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021, tenuto conto della “tardiva” emanazione della Sentenza, il Gruppo ha avviato un processo di analisi volto ad individuare un approccio, improntato a responsabilità e ragionevolezza, per rappresentare la realtà fattuale dei contesti di riferimento e fornirne una corretta rappresentazione, anche sotto i profili della rischiosità del credito e della classificazione delle esposizioni nei confronti degli enti del SSN.

Alla luce, tra l’altro, dell’assenza di consolidate prassi di mercato o indicazioni di autorità o associazioni di categoria circa gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale 236/202 sulla data da cui far decorrere il conteggio dei giorni di arretrato delle esposizioni nei confronti degli enti del SSN (cioè a decorrere dal 1° gennaio 2021 o dal 7 dicembre 2021, data di pubblicazione della Sentenza), il Gruppo, quindi, ha adottato un approccio sostanzialistico nella classificazione e conseguente valutazione al 31 dicembre 2021 delle esposizioni relative a crediti commerciali acquistati pro-soluto e a titolo definitivo, in cui il debitore sia un ente del SSN.

L’approccio adottato dal Gruppo, salvo ulteriori affinamenti che potranno essere effettuati anche ad esito di eventuali chiarimenti in merito da parte delle competenti Autorità, prevede che, in relazione alle esposizioni in oggetto verso controparti debentrici nei cui confronti il Gruppo abbia maturato dirette, autonome, oggettive, consolidate e solide evidenze che dimostrino il costante avvenuto pagamento, anno per anno di una quota sostanziale dei crediti acquistati, indipendentemente dalle relative tempistiche, il ritardo nel pagamento dei

relativi crediti da parte di una controparte che risponda ai criteri citati, sia oggettivamente ed evidentemente connesso ad una contestazione rilevante ai fini della sospensione del conteggio dei giorni di arretrato ai sensi della New DoD, anche se non ancora specificatamente formalizzato (c.d. “contestazione implicita”).

Sulla base di questo approccio, il Gruppo ha classificato tra le esposizioni scadute deteriorate circa 65 milioni di euro di crediti per esposizioni verso enti del SSN.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo Banca Ifis è esposto al rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il “rischio Paese”.

### 2.1 Aspetti organizzativi

I principi e le linee guida che il Gruppo Banca Ifis intende darsi in materia di concessione del credito sono espressi all'interno della “Politica Creditizia di Gruppo” applicata e diffusa, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Banca e delle società del Gruppo coinvolte nei processi di assunzione e gestione del credito.

Al suo interno sono declinati:

- i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture organizzative coinvolte nel processo del credito;
- la definizione delle strategie creditizie e delle regole creditizie con riferimento ai segmenti di clientela, controparti e tipologie di operazioni assumibili, i limiti di affidamento assegnati su controparti non bancarie, i limiti di esposizione assegnati per le diverse tipologie di attività economiche, l'individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) per la verifica preventiva di coerenza delle stesse con i limiti e gli obiettivi di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, i limiti di rischio assegnati per le operazioni con soggetti collegati e/o con esponenti aziendali ex 136 T.U.B.. Le attività di monitoraggio, revisione e aggiornamento delle strategie e delle regole creditizie prevedono il coinvolgimento:
  - della Direzione Grandi Rischi e Monitoraggio della Capogruppo, nel coordinamento del processo di formulazione delle proposte di revisione e aggiornamento delle politiche creditizie da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
  - della Funzione Risk Management della Capogruppo, nel monitoraggio dei risultati conseguiti dal Gruppo in termini di volumi e posizionamento complessivo effettivo sul mercato del credito coerentemente con le strategie creditizie definite;
- gli elementi maggiormente qualificanti nell'ambito del processo del credito con particolare riferimento:
  - alla definizione delle categorie di rischio da assegnare alla clientela, in funzione del diverso profilo di rischio attribuibile alle forme tecniche di finanziamento oggetto di affidamento, in stretto raccordo con i processi operativi legati al “Sistema delle deleghe di Gruppo” in materia di assunzione del rischio di credito;

- all'esame di tutte le informazioni utili, sia di natura interna che esterna, funzionali alla determinazione del merito creditizio del cliente e della solvibilità futura del debitore effettuando la valutazione del rischio di credito, in primo luogo, sulle normali fonti di rientro dell'esposizione e in via successiva, considerando l'utilizzo delle garanzie accessorie collegate all'intervento creditizio;
- le attività di monitoraggio e revisione del modello di definizione delle facoltà creditizie ovvero la matrice delle facoltà di concessione del credito ed i relativi massimali;
- l'articolazione del processo del credito, nel suo ciclo complessivo, nei due macro-processi "istruttoria ed erogazione del credito" e "monitoraggio e recupero del credito".

A livello operativo, le diverse società del Gruppo declinano in Procedure Organizzate o Note Operative le specifiche modalità gestionali di applicazione delle regole creditizie.

Nell'ambito del Gruppo Banca Ifis, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari della Banca e delle società finanziarie controllate che, secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici, le politiche di gestione e controllo del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nei relativi processi.

Nell'attuale assetto organizzativo intervengono nel presidio e governo del rischio di credito specifiche aree di responsabilità centrali che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle attività di gestione e dei controlli di primo e secondo livello del rischio, mediante l'adozione di adeguati processi e applicativi informatici.

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/ portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

Nel 2021 la struttura organizzativa di Banca Ifis si è articolata, in particolare, nelle seguenti Business Units declinate per tipologia di attività, accentrate nell'area del Condirettore Generale Chief Commercial Officer:

- Commerciale Italia, unità organizzativa dedicata all'erogazione di servizi di finanziamento alle imprese domestiche, sia di breve che di medio-lungo termine;
- Farmacie, unità organizzativa dedicata all'erogazione di servizi di finanziamento alle farmacie domestiche, sia sviluppate internamente che segnalate dalla rete commerciale della società controllata Credifarma;
- Crediti Erariali, unità organizzativa dedicata all'acquisto di crediti erariali, prevalentemente da società in procedura concorsuale o in stato di liquidazione;
- Corporate Finance, unità organizzativa dedicata all'offerta di operazioni di finanza strutturata o di investimento in imprese non finanziarie in bonis o in quote di organismi interposti;
- Leasing e Noleggio, unità organizzativa dedicata all'erogazione e alla gestione di prodotti di leasing e di renting;
- Sviluppo Assicurazioni, unità organizzativa dedicata all'offerta di prodotti assicurativi;
- Marketing eBusiness Strategy, unità organizzativa che si occupa delle attività di pianificazione e monitoraggio della produzione commerciale e della realizzazione di specifiche campagne commerciali, individuandone il target, i canali di contatto e gli strumenti di monitoraggio;
- Pharma, unità organizzativa dedicata all'acquisto e alla gestione di crediti nei confronti delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere.

Infine, alla data di riferimento della presente informativa, intervengono le attività svolte dalle seguenti società controllate:

- Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.), società dedicata all'acquisizione e alla cessione di crediti non performing, prevalentemente originati da istituzioni finanziarie e banche;
- Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Gemini S.p.A.), società specializzata nella gestione di crediti Npl e nell'attività di servicing e recupero per conto terzi;
- Ifis Real Estate S.p.A., società dedicata alle attività immobiliari al servizio delle controllate Ifis Npl Investing S.p.A. e Ifis Npl Servicing S.p.A.;
- Cap.Ital.Fin. S.p.A., società operante nel comparto della cessione del quinto dello stipendio/pensione, delegazione di pagamento e nell'attività distributiva di prodotti finanziari quali mutuo e prestito personale;
- Credifarma S.p.A., società di riferimento per le farmacie per la concessione di anticipazioni, finanziamenti a medio e lungo termine, leasing strumentale e servizi finanziari;
- Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., società di factoring operanti rispettivamente in Polonia e Romania;
- Ifis Rental Services S.r.l., società non regolata specializzata nel segmento del noleggio operativo;
- Farbanca S.p.A., operatore bancario rivolto prevalentemente al mondo della farmacia e della sanità.

In via iniziale, ciascuna unità organizzativa, relativamente al proprio comparto di attività, sviluppa e gestisce le relazioni commerciali e le opportunità di business in collaborazione con le Filiali presenti sul territorio nazionale, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al processo di concessione del credito, ciascuna business unit individua la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del risk appetite definito; in tale contesto effettua l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procede alla formalizzazione di una proposta da sottoporre ai competenti soggetti deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti ed effettuando un'analisi di merito creditizio come previsto dalla normativa interna vigente.

Le proposte di affidamento e/o di acquisizione di crediti vengono presentate ai competenti soggetti deliberanti che, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto; la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati).

Le filiali di Banca Ifis non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio di credito; ad esse viene attribuita, nei limiti e con le modalità stabilite in delibera da parte dei soggetti competenti di Direzione, la gestione dell'ordinaria operatività dei rapporti con la clientela sotto il costante monitoraggio delle strutture centrali.

Le operatività delle società controllate prevedono delle autonomie deliberative locali stabilite nell'ambito del perimetro operativo ed organizzativo definito dalla Capogruppo Banca Ifis.

Segue la fase di perfezionamento del credito che si riflette nella stipula del contratto, nelle attività relative all'acquisizione delle eventuali garanzie, nell'erogazione del finanziamento concesso. In tali fasi le business units sono affiancate da specifiche unità organizzative di supporto cui competono la predisposizione del contratto coerentemente ai disposti di delibera, nonché i controlli sul corretto adempimento di tutte le attività che portano all'erogazione del finanziamento.

La gestione operativa del credito, svolta per la clientela performing, comprende principalmente le attività di gestione ordinaria e di monitoraggio effettuate da strutture istituite presso ciascuna società del Gruppo al fine di garantire la verifica continua e proattiva della clientela affidata. Tale attività è affiancata da un monitoraggio

svolto a livello di Gruppo da una specifica unità organizzativa istituita presso la Capogruppo, allo scopo di identificare le controparti che presentano anomalie andamentali, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e a fornire un adeguato reporting alle competenti funzioni aziendali.

Nel caso in cui la posizione di credito presenti oggettive situazioni di problematicità nel rimborso, la stessa viene trasferita a specifiche funzioni specializzate per prodotto nella gestione e recupero di operazioni deteriorate.

Il processo di acquisizione del portafoglio crediti non performing adottato dalle strutture del Settore Npl prevede analoghe fasi organizzative riassumibili in:

- origination, con l'individuazione delle controparti con cui effettuare le operazioni di acquisto e la valutazione dell'interesse commerciale nell'eseguire dette operazioni;
- due diligence, con le attività di valutazione del portafoglio oggetto di acquisizione svolte da personale altamente qualificato, tese a valutare la qualità del portafoglio oggetto di cessione, nonché gli impatti organizzativi. Successivamente alla fase di due diligence vengono fissate le condizioni economiche di offerta/acquisto del portafoglio crediti e definite le modalità di gestione interna (analitica o massiva) con i relativi impatti sulle strutture operative;
- delibera, con le attività di predisposizione del fascicolo istruttorio, assunzione, recepimento ed attuazione della delibera da parte del competente organo deliberante;
- perfezionamento, con le attività di predisposizione e successiva stipula del contratto di acquisto e pagamento del prezzo.

Gli acquisti sono effettuati direttamente da originator e/o veicoli dedicati (mercato primario) o, in alcune circostanze, da operatori che abbiano acquistato sul mercato primario e che intendano dismettere per varie ragioni il loro investimento (mercato secondario). I crediti – derivanti da operazioni di credito al consumo tradizionale, carte di credito, prestiti finalizzati – si caratterizzano per essere prevalentemente non garantiti (“unsecured”); si riscontra anche la presenza di saldi di conto corrente nel caso di cessioni da parte di banche.

Nella fase immediatamente successiva all'acquisto, in attesa che vengano espletate tutte le attività di ricerca di informazioni propedeutiche al corretto instradamento della posizione verso le modalità di recupero più adeguate, il credito viene classificato in un'area cosiddetta di “staging” e contabilmente valorizzato al costo di acquisto senza contribuzione a conto economico in termini di margine.

A valle di tale fase, che dura di norma 6-12 mesi, le posizioni vengono indirizzate verso la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche (gestione stragiudiziale e gestione giudiziale), che svolge un'attività strettamente connessa alla trasformazione in posizioni paganti e all'incasso dei crediti.

La gestione operativa del recupero dei crediti rivenienti da operazioni di acquisto di crediti di difficile esigibilità è curata sia da risorse interne alla controllata Ifis Npl Investing S.p.A. e Ifis Npl Servicing S.p.A. sia da una diffusa e collaudata rete di società di esazione e di agenti in attività finanziaria operanti sull'intero territorio nazionale.

L'attività di gestione stragiudiziale consiste prevalentemente nell'attivazione del credito mediante sottoscrizione da parte del debitore di piani cambiari o piani di rientro volontari; l'attività di gestione giudiziale consiste, invece, nella trasformazione mediante azione legale volta all'ottenimento da parte del tribunale dell'ordinanza di assegnazione (ODA) del quinto della pensione o dello stipendio (la cui esistenza è il presupposto necessario per l'avvio di tale forma di trasformazione) o della vendita sul mercato dell'asset a garanzia del credito (gestione secured). Di tali gestioni viene data di seguito specifica informativa.

Viene, infine, valutata altresì la convenienza ad effettuare operazioni di cessione di portafogli di crediti non performing, prevalentemente rappresentati da code di lavorazione, da sottoporre – per l'approvazione – ai



competenti Organi deliberanti, coerentemente agli obiettivi di redditività prefissati e previa analisi degli impatti contabili, segnaletici, legali ed operativi che da esse discendono. A tal fine, si avvale degli approfondimenti operati per gli ambiti di rispettiva competenza dalle pertinenti funzioni aziendali della Capogruppo.

### *Gestione stragiudiziale*

Le posizioni che non hanno i requisiti per la lavorazione giudiziale, completate le attività propedeutiche al rilascio in lavorazione, vengono classificate in un portafoglio cosiddetto di gestione “massiva”, in attesa che il processo di recupero tramite call center o reti di recupero possa culminare con una raccolta di piani di rientro di cui sopra (nella forma di proposta/accettazione da cliente a banca). In questa fase le posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato calcolato come valore attuale dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di un modello statistico proprietario sviluppato dalla funzione Risk Management su dati storici interni, denominato cd. “modello a curve”; tale modello proietta delle aspettative di incasso su cluster di crediti omogenei in base al profilo di recupero storicamente osservato (macroregione, importo del credito, anzianità della pratica rispetto alla data di DBT, cedente), a cui sono aggiunti dei correttivi prudenziali quali, a titolo esemplificativo, il cap dei flussi di cassa simulati per quei debitori che hanno un’età superiore alle aspettative di vita presenti nelle tavole di mortalità fornite dall’Istat. Tale modalità di valorizzazione dei flussi di recupero del credito comporta che il profilo di recupero atteso sia decrescente al trascorrere del tempo rispetto alla data di acquisto dello stesso, fino ad arrivare ad azzerare il valore patrimoniale del credito al raggiungimento del decimo anno dalla data di acquisto.

Il modello a curve nel corso del 2021 è stato affinato in quanto i modelli vengono rivisti con cadenza biennale al fine di allungare e aggiornare le serie storiche, verificare la tenuta dei cluster e la robustezza statistica, tenere in considerazione eventuali nuove modalità gestionali e valutare effetti macroeconomici quali, in questo periodo storico, il Covid-19.

Le aspettative di incasso tengono altresì conto della probabilità di ottenimento di un piano di rientro al netto delle relative probabilità di insoluto.

I piani di rientro (raccolta) che possono essere sottoscritti sono di due fattispecie:

- piani cambiari: ovvero quell’insieme di posizioni creditizie per cui il debitore ha sottoscritto un piano di rientro supportato dal rilascio di cambiali. Si specifica che tali piani una forma di recupero ormai residuale e raramente utilizzata negli anni recenti;
- Manifestazioni di Volontà (cd. MdV): ovvero quelle pratiche per cui il processo di recupero ha condotto alla raccolta di un piano di rientro su base volontaria formalizzato da parte del debitore.

Nel momento in cui la posizione ottiene un piano di rientro pagante (c.d. “piani attivi”), ovvero dopo aver osservato il pagamento di almeno tre volte il valore della rata media del piano, i flussi di cassa del “modello a curve” vengono sostituiti dai flussi di cassa del “modello deterministico”, che proietta le rate future del piano di rientro concordato con il debitore al netto del tasso di insoluto storicamente osservato e tenendo conto anche in questo caso di un cap ai flussi di cassa simulati laddove l’età del debitore ecceda quanto riportato nelle tavole di mortalità dell’Istat in ordine alle aspettative di vita.

Le posizioni che non ottengono un piano di rientro pagante restano valorizzate tramite il “modello a curve”; ciò comporta che man mano che trascorre il tempo si riduce la probabilità di incasso anche tramite piano e conseguentemente i cash flow attesi si riducono fino ad azzerarsi.

Nel corso dell’esercizio 2021 la gestione si è vista partecipe di una nuova modalità di chiusura, cosiddetta “saldo e stralcio delle posizioni”, al fine di anticipare il recupero pur concedendo una riduzione dell’importo dovuto

(stralcio) al debitore. Tale modalità di incasso non si sostituisce alle modalità sopra descritte ma vede partecipare alcune campagne su posizioni specifiche e individuate dalla gestione.

### *Gestione giudiziale*

Le posizioni che hanno i requisiti (presenza di un posto di lavoro o di una pensione) per la lavorazione giudiziale vengono avviate nella relativa gestione. In tale bacino sono ricomprese anche delle pratiche (minoritarie) che vengono lavorate in una logica di pignoramento immobiliare.

La lavorazione giudiziale, intesa come azione esecutiva mobiliare presso terzi, è caratterizzata da diverse fasi legali finalizzate all'ottenimento di un titolo esecutivo, che nel loro complesso durano di norma 18-24 mesi (le durate e la relativa volatilità dipende dal tribunale in cui viene gestita la pratica) e sono così declinate:

- ottenimento decreto ingiuntivo,
- precetto,
- pignoramento mobiliare e
- ODA (Ordinanza di Assegnazione somme).

Tali posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato calcolato come valore attuale dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di due modelli proprietari sviluppati dalla funzione Risk Management su dati storici interni, denominati cd. "modello Legal Factory pre ODA" e "modello ODA".

Il modello pre ODA nel corso del 2021 è stato ricalibrato in quanto, come avvenuto per il modello a curve, i modelli vengono rivisti con cadenza biennale al fine di allungarne le serie storiche, verificare la tenuta dei cluster e la robustezza statistica, tenere in considerazione eventuali nuove modalità gestionali e valutare effetti macroeconomici quali, in questo periodo storico, il Covid-19.

La lavorazione giudiziale si completa, oltre a quanto sopra descritto, con attività di recupero intesa come azione esecutiva immobiliare, altresì caratterizzata da diverse fasi e applicata a portafogli originati in comparti corporate, bancari o real estate.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Il Gruppo Banca Ifis nel tempo si è dotato di strumenti e procedure che consentono di valutare e monitorare il rischio in modo specifico per ciascuna tipologia di clientela e di prodotto.

Superata con esito positivo la fase di valutazione e avviata l'operatività con il cliente, si procede con il monitoraggio nel continuo del rischio di credito verificando la puntualità dei rimborsi, la correttezza del rapporto, le informazioni segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate e il profilo reputazionale e ad esaminare, per ciascuna di queste, le cause sottostanti.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, come riportato in precedenza, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche unità all'interno delle citate business units alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (controlli di primo livello); si affiancano ulteriori attività di controllo svolte a livello centralizzato da specifica unità organizzativa basate principalmente sull'utilizzo di modelli di analisi andamentale tra cui quelli sviluppati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo, volti ad identificare situazioni di anomalia negli indicatori di early warning specificatamente individuati.

Alle esposizioni di rischio creditizio verso imprese viene attribuito un rating sulla base di modelli sviluppati internamente. Tali modelli sono stati portati in produzione a inizio 2021 e sono differenziati per segmento, in

modo da garantire l'applicazione di modelli appropriati su popolazione omogenea dal punto di vista delle caratteristiche e della rischiosità. Esistono dunque modelli per società di capitali, differenziati per due cluster dimensionali, e un modello per società semplici o di persone e ditte individuali. I modelli di rating si compongono di diversi moduli che indagano più aree informative a seconda della tipologia di controparte e si integrano con informazioni qualitative di diversa natura. L'estensione all'utilizzo dei modelli su tutta l'operatività verso imprese di Capogruppo ha permesso, mediante l'aumento della copertura dei modelli, la realizzazione di obiettivi di omogeneità in termini di misurazione dei rischi lungo il processo del credito. Il processo di provisioning ha visto ampliare la popolazione a cui è possibile applicare il criterio di stage allocation per significativo incremento del rischio di credito, mediante confronto tra rating al momento della concessione e rating attuale, in ottica di conformità con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di Risk Management:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite; in particolare:
  - valuta la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito;
  - monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito;
  - verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti;
  - monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come Grandi Esposizioni;
- svolge attività di analisi quantitativa a supporto delle business units per l'utilizzo gestionale delle misure di rischio;
- presidia il processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite.

Anche all'interno delle singole società appartenenti al Gruppo, è dedicata una particolare attenzione al monitoraggio del rischio di credito. Nel corso del 2021, sulle controllate Credifarma, Cap.Ital.Fin. e Farbanca:

- sono state stimate le soglie di attenzione e di criticità degli indicatori gestionali e monitorato, su base mensile, l'eventuale superamento delle stesse;
- sono state effettuate, con periodicità trimestrale, le analisi di stress testing finalizzate a determinare gli effetti sul capitale interno a fronte del rischio di credito e sulle riserve (sia generiche sia specifiche) di variazioni peggiorative, determinate in modalità judgemental, della probabilità di default;
- con periodicità mensile (a partire da maggio 2021 per Farbanca) è stata condotta l'attività di verifica del corretto monitoraggio del credito.

Il Gruppo Banca Ifis pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito con riferimento a tutte le società del Gruppo sia a livello individuale che consolidato. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha dato mandato all'Alta Direzione di agire in funzione di un contenimento dei grandi rischi. In linea con le indicazioni del Consiglio sono sottoposti a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che, impegnano il Gruppo in misura rilevante.

In relazione al rischio di credito connesso agli investimenti in titoli obbligazionari e di equity investment il Gruppo è costantemente impegnato nel monitoraggio della qualità creditizia; adeguata informativa periodica viene fornita al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Capogruppo Banca Ifis.

Nell'ambito dei principi Basilea 3, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, Banca Ifis ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato; con riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, incluso fra i rischi di secondo pilastro, il Gruppo applica il metodo Granularity Adjustment definito nell'allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 al quale viene aggiunto un add-on di capitale calcolato con la metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

La Capogruppo Banca Ifis, al fine di valutare le proprie vulnerabilità a livello di gestione del capitale e della liquidità, ha sviluppato delle tecniche quantitative e qualitative con le quali valuta la propria esposizione ad eventi eccezionali ma plausibili. Tali analisi, definite analisi di stress, misurano gli effetti per la Banca e le sue controllate, in termini di rischio, derivanti da movimenti congiunti delle variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. Tali analisi interessano in maniera rilevante il rischio di credito.

Le analisi di stress consentono di verificare la resilienza del Gruppo, simulando e stimando gli impatti di situazioni avverse, e forniscono importanti indicazioni in merito alla propria esposizione ai rischi e agli strumenti, all'adeguatezza dei relativi sistemi di mitigazione e controllo ed alla capacità di far fronte a perdite inattese anche in ottica prospettica e di pianificazione.

La Capogruppo Banca Ifis, a fini regolamentari, effettua esercizi di stress nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework, della predisposizione del Recovery Plan e del resoconto ICAAP e ILAAP, almeno su base annuale, come richiesto dalla normativa di vigilanza prudenziale vigente. In tale contesto valuta, fra gli altri, la sostenibilità delle strategie creditizie in condizioni avverse.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses).

Gli aspetti più significativi che caratterizzano tale approccio riguardano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "Stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare; nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio altrimenti posizionate in Stage 2; nello Stage 3 rientrano tutte le posizioni classificate come non performing classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dal Gruppo;
- il calcolo della perdita attesa calcolata a 12 mesi per lo Stage 1 o per l'intera vita utile del credito (lifetime) per gli Stage 2 e 3;
- le condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- le informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

In tale contesto, il Gruppo ha adottato, nell'ambito della stima delle rettifiche di valore dei crediti performing, una metodologia di determinazione dell'incremento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di

rilevazione iniziale, che comporta la classificazione degli strumenti negli Stage 1 e 2, combinando elementi statistici (c.d. quantitativi) e andamentali (c.d. qualitativi).

Per indicare il “significativo” aumento del rischio di credito, il Gruppo Banca Ifis si avvale dei “transfer criteria” quantitativi e qualitativi descritti di seguito, applicati al portafoglio crediti in funzione della tipologia di controparte definita mediante opportuna portafogliazione creditizia:

- L'unico transfer criteria quantitativo è la Significant Deterioration per il quale, al fine di identificare il "significativo aumento del rischio di credito", per le esposizioni dei portafogli rated (imprese domestiche), è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiori ad una soglia predefinita.
- Transfer criteria qualitativi
  - “Rebuttable presumption – 30 days past due”: il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l'entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L'entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dal Gruppo Ifis;
  - “Forbearance”: tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
  - “Watchlist”: il criterio prevede di identificare dei criteri qualitativi di deterioramento definiti dal Gruppo nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti.

Secondo l'IFRS 9, un'entità può ritenere che il rischio di credito su uno strumento finanziario non sia notevolmente aumentato dalla rilevazione iniziale se lo strumento finanziario ha un rischio di credito basso alla data di riferimento del bilancio, ovvero:

- deve possedere un rischio di default basso;
- il debitore, nel breve termine, dimostra di avere una forte capacità di far fronte ai propri obblighi;
- il creditore si aspetta che, nel lungo termine, i cambiamenti avversi nelle condizioni economiche e di business potrebbero ridurre la capacità del debitore di adempiere ai suoi obblighi.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi (cash shortfall), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, il Gruppo valuta il fondo a copertura delle perdite dello strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (cd. Stage 1); ossia stima i mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino;
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (cd. Stage 2); ossia stima mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino ed attualizzati alla data di valutazione (ECL).

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile ai requisiti normativi nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni collettive, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico. Tale attività ha previsto lo sviluppo di metodologie e analisi di natura quantitativa basate su dati proprietari e di natura qualitativa, volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo dell'impairment IFRS 9:

- stima della Probability of Default (PD);
- stima della Loss Given Default (LGD);
- stima della Exposure at Default (EAD);
- definizione dei transfer logic di stage allocation;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi point-in-time;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi forward looking.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti di Banche, Amministrazioni Centrali, Enti del settore pubblico (low default portfolios) e di controparti estere sono stati usati tassi di default associati a matrici di migrazioni fornite da informazioni pubbliche della società di rating Moody's o da altri provider esterni.

Su alcune entità controllate, ancorchè le svalutazioni collettive siano determinate mediante approccio forfettario; pertanto, in funzione delle grandezze di rischio calcolate (PD, LGD ed EAD) sulla base di evidenze interne, le svalutazioni analitiche possono seguire diverse metodologie di calcolo (a titolo esemplificativo adottando un approccio judgemental, piuttosto che un approccio forfettario) in funzione dell'esperienza giudiziale maturata sui flussi di cassa attesi sulle posizioni in default. La Funzione di Risk Management confronta periodicamente la consistenza dei fondi svalutazione con le stime di perdita attesa ottenute utilizzando grandezze di rischio stimate sulla base delle evidenze interne, riconducibili alle medesime posizioni deteriorate.

Con riferimento al portafoglio titoli, vista la complessità metodologica legata allo sviluppo di un modello dedicato, il Gruppo ha optato per l'utilizzo del processo di calcolo dell'impairment IFRS 9 che l'outsourcer del sistema informatico mette a disposizione a livello consortile (i.e. stima dei parametri di rischio, calcolo Stage allocation ed ECL). Nello specifico, la formula di calcolo dell'impairment per le tranches dei titoli in Stage 1 e 2 risulta coerente con l'approccio utilizzato per le esposizioni creditizie. La Stage allocation dei titoli di debito performing, presuppone l'utilizzo di un rating esterno dell'emissione o, se non disponibile, dell'emittente; in sintesi, la classificazione in Stage viene definita secondo specifici transfer criteria connessi a tale tipologia di portafoglio. Le esposizioni sono classificate in Stage 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo impaired, ossia classificato tra i deteriorati, ivi inclusi le fattispecie di strumenti finanziari in default.

Le suddette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici soluzioni, della complessità attuale e prospettica del portafoglio del Gruppo nonché delle logiche di mantenimento e aggiornamento dei parametri di rischio.

Lo sviluppo delle logiche multi-periodali su parametri di rischio è stata definito esclusivamente per la PD; gli altri parametri di rischio di credito (LGD e CCF) vengono applicati in modo costante fino alla scadenza. La LGD è stata stimata su evidenze storiche proprietarie ad eccezione delle controparti Banche, Amministrazioni Centrali ed Enti Territoriali (esclusi i comuni), per le quali, in assenza di dati storici oggettivi, è stata stimata una LGD di settore.

Il Gruppo si è dotato di modelli econometrici (basati sul framework degli stress test – c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio dell'istituto (i.e. principalmente PD, LGD, EAD e migrazioni

tra stati per rischio di credito) sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari (cfr. scenario macroeconomico).

I modelli satellite rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (i.e. variabili macroeconomiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (i.e. variabile target), ad esempio il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) nonché degli stessi recovery rates (a sintesi del fattore LGD per sofferenze).

La funzione Risk Management ha incluso le previsioni definite dai propri modelli satellite nelle strutture a termine di PD lifetime. Sono state definite ai fini di applicazione degli shift macroeconomici le matrici di migrazioni tra stati del credito di ciascun perimetro e derivati gli scaling factor da applicare alle curve come da metodologia definita. Partendo dunque da una matrice di transizione iniziale, l'approccio utilizzato consente di ottenere una matrice stressata.

I modelli satellite sviluppati per la PD sono stati applicati anche al Danger Rate, utilizzati in ambito LGD.

Per le esposizioni in Stage 3 non soggette a svalutazione analitica, il Gruppo definisce una provision lifetime in linea con il concetto di Expected Credit Loss (ECL). Con particolare riferimento al parametro di LGD, ai fini del calcolo delle perdite collettive delle esposizioni in Stage 3 (principalmente scaduto deteriorato e inadempienza probabile), sono stati effettuati degli adeguamenti per garantire la coerenza con le metriche adottate per i crediti performing.

#### *Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

Tra le misure di supporto all'economia che hanno avuto ricadute sulla valutazione dell'incremento significativo di rischio di credito è certamente importante menzionare la concessione di moratorie. Con la sospensione dei pagamenti dei piani di ammortamento viene anche meno la verifica dello scaduto oltre 30 giorni per effettuare l'allocazione in Stage 2. Ciò ha portato il Gruppo ad introdurre un correttivo prudenziale collettivo rivolto ai rapporti con controparti appartenenti a particolari settori che sono considerati ad elevato impatto di rischio da Covid-19 (trasporti, turismo, ristorazione, automotive). Tale misura prudenziale è stata adottata al fine di cogliere l'incremento di rischio atteso in quei settori economici maggiormente impattati dall'attuale crisi pandemica e dalla conseguente crisi economica in atto.

Sono stati inoltre aggiunti ulteriori correttivi forfettari per quelle esposizioni relative ad alcune specifiche tipologie di finanziamenti a medio e lungo termine, ad oggi regolari, ma che si ritiene saranno più a rischio nel rispettare il piano di ammortamento previsto a seguito degli impatti economici attesi post Covid-19.

#### *Misurazione delle perdite attese*

Con riferimento alle Forward Looking Information alimentanti il processo di provisioning IFRS 9, mediante utilizzo dei modelli satellite riportati in precedenza, la funzione Risk Management ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici a seguito dell'evolversi della crisi economica legata alla diffusione del Covid-19 anche in considerazione delle raccomandazioni diramate dalle Autorità di Vigilanza. Le informazioni utilizzate da Banca Ifis per aggiornare gli impatti forward looking nelle stime dei parametri di rischio provengono da diversi istituti, tra cui Banca d'Italia e BCE.

Si è ritenuto di aggiornare anche la probabilità di accadimento degli scenari considerando, nello scenario baseline, una probabilità di accadimento elevata (70%), riservando allo scenario avverso una probabilità di accadimento del 25%, superiore a quella associata allo scenario migliorativo (5%) in virtù dell'elevata incertezza e considerando il perdurare di limitazioni agli spostamenti e alle attività economiche.

Nel terzo trimestre 2020 è stato introdotto un ulteriore correttivo nel calcolo delle perdite attese derivanti da operatività di leasing su posizioni oggetto di moratoria. I beni propri di tali operazioni sono autoveicoli, veicoli commerciali e industriali caratterizzati da un degrado del bene tipicamente allineato con il piano finanziario. La concessione della moratoria introduce un disallineamento di oltre 12 mesi tra le due curve, diminuendo dunque il grado di copertura del collaterale al credito leasing e introducendo un rischio di maggiore LGD al verificarsi del default cliente. Il correttivo introdotto ha lo scopo di adeguare il calcolo della perdita attesa sia agli impatti sopra descritto nonché l'incremento del rischio default atteso sulle medesime controparti.

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e ad eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito.

In linea generale, nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, per talune tipologie di affidamenti, viene incentivato il rilascio da parte della clientela di idonee garanzie atte a ridurre la rischiosità. Esse possono essere rappresentate da garanzie reali che gravano su beni, quali ad esempio i pegni su attività finanziarie, le ipoteche su immobili (residenziali/non residenziali) e/o da garanzie personali (tipicamente le fideiussioni) che gravano su un soggetto terzo ove la persona (fisica o giuridica) si costituisce garante della posizione debitoria del cliente in caso di insolvenza.

In particolare:

- nell'ambito dell'attività di factoring, qualora la tipologia e/o la qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dal Gruppo nei confronti del cliente cedente, acquisire garanzie fideiussorie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti. Per quanto riguarda i debitori ceduti nei rapporti di factoring, ove si ritiene che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati a una corretta valutazione/assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, o che l'ammontare di rischio proposto superi i limiti individuati nella valutazione della controparte, si acquisisce idonea copertura dal rischio di default del debitore ceduto. La copertura prevalentemente utilizzata su debitori ceduti esteri con operatività pro soluto è realizzata attraverso garanzie rilasciate da factors corrispondenti e/o polizze assicurative sottoscritte con operatori specializzati;
- in ambito finanziamenti verso imprese, ove possibile, si acquisiscono idonee garanzie del Fondo Centrale di Garanzia o da altre società rientranti nel perimetro pubblico come SACE S.p.A.;
- in relazione all'operatività di Finanza Strutturata, si acquisiscono garanzie in funzione allo standing della controparte, alla durata ed alla tipologia del finanziamento. Tra queste garanzie rientrano oltre alle garanzie ipotecarie, i privilegi su impianti e macchinari, i pegni, le fideiussioni, le assicurazioni del credito ed i depositi collaterali;
- in relazione all'operatività relativa al leasing finanziario, occorre sottolineare che il rischio di credito è attenuato dalla presenza del bene oggetto del leasing. Il locatore ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente;
- in relazione all'operatività in crediti di difficile esigibilità ed acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, ed al relativo modello di business, non vengono di norma poste in essere azioni volte ad acquisire copertura a fronte dei rischi creditizi;



- la cessione del quinto è una forma tecnica poco rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso e/o di perdita di impiego del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente.
- l'operatività di finanziamento alle farmacie prevede un'anticipazione accompagnata da una cessione o da un mandato all'incasso dei crediti con la possibilità di utilizzare le anticipazioni successive a decurtazione dei finanziamenti in essere.

In linea con quanto stabilito dal Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020 n. 23) il Gruppo ha usufruito delle garanzie offerte dal Fondo di Garanzia statale per la tipologia di clientela e finanziamenti previsti dal Decreto, con coperture che possono arrivare fino al 100%. Tale garanzia consente una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito, in proporzione alla quota di esposizione coperta dal Fondo.

Nell'ambito dei portafogli Npl acquisiti sono incluse posizioni garantite da ipoteche su immobili che presentano una rischiosità inferiore rispetto al portafoglio complessivo acquisito.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Il Gruppo verifica nel continuo la qualità e l'adeguatezza delle garanzie acquisite sul portafoglio crediti, con presidi di secondo livello effettuati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo e svolti in ambito Single File Review.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Il Gruppo adotta un business model che presenta elementi peculiari rispetto alla maggior parte degli istituti bancari nazionali che operano sul mercato prevalentemente come banche generaliste.

Tale peculiarità del business si riverbera nei processi e sugli assetti gestionali, generando dinamiche dei flussi e degli stock che si riflettono nelle poste dell'attivo e relativi indicatori.

Nondimeno, la Capogruppo ritiene che il riferimento a ratio gestionali e strutturali "di sistema" e il mantenimento dei propri indicatori su livelli di eccellenza, rappresenti un elemento di qualità e valore da perseguire come specifico obiettivo, sia per il rafforzamento degli assetti aziendali sia per il miglioramento dei processi interni.

Tra questi, la qualità degli attivi riveste un carattere di assoluta priorità che deve esprimersi sia nella capacità di erogare credito, minimizzando i rischi di deterioramento delle esposizioni, sia nella capacità di gestire le esposizioni deteriorate, ottimizzando le performance di recupero in termini di ammontare e tempistiche di recupero.

In tal senso l'azione del Gruppo è orientata verso una duplice direzione:

- una costante tensione al miglioramento non solo dei processi di selezione ed erogazione del credito, ma anche dei processi di gestione dei crediti in bonis, risalendo, ove opportuno, fino alle politiche commerciali e/o di selezione delle singole operazioni, al fine di contenere al meglio la generazione di crediti deteriorati;

- la definizione di obiettivi quantitativi (quali limiti massimi) in termini di esposizioni deteriorate nonché di interventi predefiniti da attuarsi secondo idonei criteri di applicazione e priorità, al fine di assicurare nel tempo il rispetto dei limiti prefissati.

Nella gestione di tali aspetti il Gruppo deve, peraltro, necessariamente tenere conto dei diversi segmenti di attività e correlate tipologie di credito, declinando soluzioni ed azioni coerenti con le specificità dei singoli comparti, al fine di assicurare il miglior risultato in termini di tutela del valore e velocità di soluzione.

Ciò premesso, il Gruppo in sede dell'aggiornamento annuale del piano operativo di gestione degli Npl di breve e di medio e lungo periodo, presentato all'Autorità di Vigilanza lo scorso marzo 2021, ha mantenuto quali indicatori di performance e obiettivi espliciti da perseguire con una gestione attenta e proattiva, i seguenti due indicatori:

- "Npe ratio lordo", costituito dal rapporto tra le "esposizioni deteriorate lorde" e il "totale dei crediti erogati alla clientela";
- "Npe ratio netto", costituito dal rapporto tra le "esposizioni deteriorate al netto delle relative rettifiche" e il "totale dei crediti erogati alla clientela".

Con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela in essere alla data del 31 dicembre 2021, escluse le posizioni rivenienti dall'acquisto e gestione di crediti deteriorati di terzi originators gestite dalle controllate Ifis Npl Investing S.p.A. e Ifis Npl Servicing S.p.A., nonché i portafogli di crediti retail, in considerazione anche degli impatti che l'emergenza Covid 19 sta avendo sull'economia, i livelli di Npe ratio risultano in linea rispetto agli obiettivi prefissati in sede di definizione delle proiezioni del Piano Industriale 2022-2024. Indipendentemente dalla congiuntura in atto, il perseguimento dell'obiettivo di generale contenimento dello stock di crediti deteriorati permane ed è atteso che avvenga attraverso una strategia differenziata in relazione alla specificità dei singoli portafogli interessati (tenendo in considerazione la tipologia di controparte e la specificità dei singoli prodotti). In linea generale, le azioni che verranno adottate sono essenzialmente riconducibili alle seguenti direttrici, peraltro da tempo perseguite:

- contenimento del default rate al fine di ridurre l'afflusso di posizioni a non performing attraverso l'estensione e il rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle relazioni creditizie volta ad anticipare, ed eventualmente a prevenire, il deterioramento delle posizioni;
- miglioramento dei tassi di rientro "in bonis" attraverso un impiego più rilevante di misure di concessione nei confronti delle controparti che presentano segnali di difficoltà finanziaria;
- sfruttamento dell'expertise attualmente presenti nel Gruppo Banca Ifis e dei virtuosi processi di recupero esistenti per massimizzare i saggi di recupero;
- riduzione dello stock di crediti deteriorati attraverso la valutazione di cessioni selettive di singole posizioni rilevanti, nonché attraverso l'applicazione delle vigenti politiche di write-off.

Le posizioni deteriorate o che presentano criticità marcate sono gestite direttamente da specifiche unità organizzative istituite in ciascuna società del Gruppo che:

- verificano la volontà e la capacità della controparte di far fronte al pagamento del debito al fine di stabilire la più idonea strategia di recupero da adottare;
- gestiscono il contenzioso, giudiziale e stragiudiziale relativo al recupero del credito;
- definiscono e propongono al competente soggetto deliberante l'eventuale modifica dello stato amministrativo e la quantificazione dei "dubbi esiti analitici" sulle posizioni assegnate;
- assicurano il monitoraggio della consistenza delle esposizioni classificate a sofferenza e delle relative attività di recupero in corso.

### **3.2 Write-off**

Il write off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del Gruppo. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano determinate caratteristiche definite a livello di singolo prodotto.

La cancellazione dei crediti irrecuperabili rappresenta una buona pratica gestionale. Consente, infatti, alle strutture di concentrarsi sui crediti ancora recuperabili, garantisce un'adeguata rappresentazione del rapporto tra crediti anomali e crediti complessivi e assicura una corretta rappresentazione degli attivi di bilancio.

A livello organizzativo, le modalità operative di stralcio delle esposizioni creditizie seguite dalle diverse strutture del Gruppo e di informativa all'Alta Direzione, sono riportate dettagliatamente nelle politiche aziendali di monitoraggio e recupero del credito.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

#### **Aspetti organizzativi**

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati o come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Rientrano tra le "attività deteriorate acquisite" i crediti acquisiti dalle controllate Ifis Npl Investing S.p.A. e Ifis Npl Servicing S.p.A. acquistati a valori sensibilmente inferiori rispetto al valore nominale, nonché gli attivi deteriorati rinvenuti dalle varie business combination in ambito IFRS 3 effettuate dal Gruppo Banca Ifis (come quelle relative all'ex Gruppo GE Capital Interbanca, all'ex Gruppo Fbs, alle società Credifarma S.p.A., Cap.Ital.Fin. S.p.A. e Farbanca S.p.A. nonché al ramo d'azienda ex Aigis Banca). Tali attivi deteriorati sono inseriti all'interno del perimetro POCI sulla base della sussistenza, per ciascun singolo rapporto, della qualità del credito deteriorata al momento della relativa acquisizione, come previsto dal principio IFRS 9.

### *Informazioni quantitative*

Relativamente al portafoglio proprietario di Ifis Npl Investing S.p.A., il valore nominale residuo è di circa 21.831 milioni di euro. Tali crediti, il cui valore nominale alla data d'acquisto era di circa 22.743 milioni di euro, sono stati acquistati a fronte di un corrispettivo pagato di circa 1.281 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio pari a circa il 5,63% del valore nominale storico. Nel corso del primo semestre 2021 sono stati acquistati circa 115 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di circa 15,9 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio del 13,79%, mentre nel corso del secondo semestre sono stati acquistati circa 3.607 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di circa 161,4 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio del 4,47%. Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati presenta un'anzianità complessiva media ponderata di circa 41 mesi rispetto alla data di acquisizione degli stessi.

Per quanto riguarda le singole fasi di lavorazione dei crediti Npl, così come descritte al precedente paragrafo "2.1 - Aspetti organizzativi" relativo al rischio di credito, il valore di bilancio al 31 dicembre 2021 delle posizioni in gestione stragiudiziale ammonta a 435 milioni di euro, mentre il valore di bilancio delle posizioni in gestione giudiziale<sup>1</sup> ammonta a 909 milioni di euro.

Si segnala, infine, che, per cogliere le opportunità di mercato che dovessero presentarsi e nel rispetto di quanto previsto dal proprio business model, Ifis Npl Investing S.p.A. può procedere con la cessione a terzi di portafogli rappresentati da code di lavorazione. Nel corso del 2021 Ifis Npl Investing S.p.A. ha perfezionato 10 operazioni di vendita di portafogli a primari player attivi nell'acquisto di crediti Npl. Complessivamente sono stati ceduti crediti per un valore nominale residuo di circa euro 639,8 milioni a fronte di un prezzo complessivo di vendita pari a circa euro 18,4 milioni di euro.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Con riferimento agli effetti derivanti dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e adottate dal Gruppo si fa rinvio a quanto riportato nei paragrafi precedenti.

Durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio (cosiddetta "modification senza derecognition") o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere

<sup>1</sup> Gestione giudiziale comprensiva di Esecutiva mobiliare presso terzi, Posizioni Corporate, MIPO e Procedura concorsuale.

effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

**Informazioni di natura quantitativa****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.106	1.054	6.690	8.661	52.198	157.843	6.203	6.374	135.112	15	15	6.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>94.445</b>	<b>1.054</b>	<b>6.690</b>	<b>8.661</b>	<b>52.198</b>	<b>157.843</b>	<b>6.203</b>	<b>6.374</b>	<b>135.112</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>6.476</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

## A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Stadio stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e			
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>936</b>	<b>63.072</b>	<b>218</b>	-	-	<b>64.226</b>	-	<b>5.635</b>	-	-	-	<b>5.635</b>	-	<b>225.814</b>	-	-	-	<b>225.814</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.235</b>	<b>2</b>	<b>7.685</b>	<b>48</b>	<b>306.645</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6	2.287	-	-	-	2.293	-	226	-	-	-	226	-	15.331	-	-	-	15.331	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	17.960
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.263)	-	-	-	(1.263)	-	(164)	-	-	-	(164)	-	(48.571)	-	-	-	(48.571)	-	-	-	-	-	-	1	-	(623)	-	(50.620)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(445)	(7.958)	32	-	-	(8.371)	-	12.653	-	-	-	12.653	-	42.855	-	-	-	42.855	-	(9.253)	-	-	(9.809)	556	81	2.108	1.033	33	41.139	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.901)	-	-	-	(33.901)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.901)	
Altre variazioni	469	5.297	1	-	-	5.767	-	(413)	-	-	-	(413)	-	(14.150)	-	-	-	(14.150)	-	9.253	-	-	9.809	(556)	(315)	(28)	(1.366)	(66)	(1.318)	
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>966</b>	<b>61.435</b>	<b>251</b>	-	-	<b>62.652</b>	-	<b>17.937</b>	-	-	-	<b>17.937</b>	-	<b>187.378</b>	-	-	-	<b>187.378</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.002</b>	<b>2.082</b>	<b>6.839</b>	<b>15</b>	<b>279.905</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.881)	-	-	-	(13.881)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.881)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.534	-	-	-	24.534	-	207.419	-	-	207.419	-	-	-	-	-	231.953	

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498.563	2.723	54.275	6.929	38.687	44.984
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	33.376	303	1	274	406	773
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>531.939</b>	<b>3.026</b>	<b>54.276</b>	<b>7.203</b>	<b>39.093</b>	<b>45.757</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>174.358</b>	<b>161.469</b>	<b>17.252</b>	<b>46.141</b>	<b>70.714</b>	<b>29.756</b>



### A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Nella tabella seguente è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione Covid-19, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafogli di appartenenza (costo ammortizzato e fair value con impatto sulla redditività complessiva), quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>27.300</b>	<b>2.218</b>	<b>1.723</b>	-	<b>2.244</b>	<b>219</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.002	521	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	9.861	1.697	1.265	-	1.980	134
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	16.437	-	458	-	264	85
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>27.300</b>	<b>2.218</b>	<b>1.723</b>	<b>-</b>	<b>2.244</b>	<b>219</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>15.455</b>	<b>10.683</b>	<b>897</b>	<b>1.348</b>	<b>1.540</b>	<b>481</b>

## A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A vista</b>	<b>350.097</b>	<b>350.097</b>	-	-	-	<b>966</b>	<b>966</b>	-	-	-	<b>349.131</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	350.097	350.097	-	X	-	966	966	-	X	-	349.131	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>534.477</b>	<b>534.477</b>	-	-	-	<b>356</b>	<b>356</b>	-	-	-	<b>534.121</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	534.477	534.477	-	X	-	356	356	-	X	-	534.121	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>884.574</b>	<b>884.574</b>	-	-	-	<b>1.322</b>	<b>1.322</b>	-	-	-	<b>883.252</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	450.520	450.520	-	X	-	-	-	-	X	-	450.520	-
<b>Totale (B)</b>	<b>450.520</b>	<b>450.520</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>450.520</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.335.094</b>	<b>1.335.094</b>	-	-	-	<b>1.322</b>	<b>1.322</b>	-	-	-	<b>1.333.772</b>	-

Le esposizioni creditizie “a vista” includono i crediti a vista verso banche classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, in ossequio alle disposizioni del 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d’Italia.

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

## A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	1.245.916	X	-	123.424	1.122.492	91.021	X	-	91.021	-	1.154.895	23.505
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	162.104	X	-	3.949	158.155	3.337	X	-	3.337	-	158.767	-
b) Inadempienze probabili	562.918	X	-	204.968	357.950	89.782	X	-	89.782	-	473.136	1.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	140.918	X	-	63.542	77.376	22.719	X	-	22.719	-	118.199	1
c) Esposizioni scadute deteriorate	129.734	X	-	123.982	5.752	6.575	X	-	6.575	-	123.159	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.450	X	-	3.691	759	1.037	X	-	1.037	-	3.413	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	334.778	87.242	222.278	-	25.258	5.659	1.934	3.725	X	-	329.119	137
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.230	-	2.373	-	1.857	143	-	143	X	-	4.087	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.709.419	8.381.927	301.984	-	25.508	73.357	59.145	14.212	X	-	8.636.062	46.416
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	95.232	135	92.466	-	2.631	6.077	5	6.072	X	-	89.155	-
<b>Totale (A)</b>	<b>10.982.765</b>	<b>8.469.169</b>	<b>524.262</b>	<b>452.374</b>	<b>1.536.960</b>	<b>266.394</b>	<b>61.079</b>	<b>17.937</b>	<b>187.378</b>	<b>-</b>	<b>10.716.371</b>	<b>71.798</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	65.354	X	-	65.260	94	6.848	X	-	6.839	9	58.506	-
b) Non deteriorate	1.519.551	1.476.773	42.674	X	104	5.090	3.002	2.082	X	6	1.514.461	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.584.905</b>	<b>1.476.773</b>	<b>42.674</b>	<b>65.260</b>	<b>198</b>	<b>11.938</b>	<b>3.002</b>	<b>2.082</b>	<b>6.839</b>	<b>15</b>	<b>1.572.967</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.567.670</b>	<b>9.945.942</b>	<b>566.936</b>	<b>517.634</b>	<b>1.537.158</b>	<b>278.332</b>	<b>64.081</b>	<b>20.019</b>	<b>194.217</b>	<b>15</b>	<b>12.289.338</b>	<b>71.798</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

## A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Nella presente tabella è indicato, con riferimento ai finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione Covid-19 o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili:</b>	<b>15.597</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.416</b>	<b>10.181</b>	<b>(1.259)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(1.259)</b>	-	<b>14.338</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	254	X	X	254	-	-	X	X	-	-	254	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.110	X	X	3.383	1.727	(951)	X	X	(951)	-	4.159	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	10.233	X	X	1.779	8.453	(308)	X	X	(308)	-	9.925	-
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>	<b>626</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>360</b>	<b>266</b>	<b>(28)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(28)</b>	-	<b>598</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	626	X	X	360	266	(28)	X	X	(28)	-	598	-

<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>	<b>14.467</b>	<b>6.183</b>	<b>8.285</b>	<b>X</b>	-	<b>(82)</b>	<b>(33)</b>	<b>(49)</b>	<b>X</b>	-	<b>14.385</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	255	255	-	X	-	-	-	-	X	-	255	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.949	4.851	1.098	X	-	(50)	(30)	(20)	X	-	5.899	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	8.263	1.077	7.187	X	-	(32)	(2)	(29)	X	-	8.232	-
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>	<b>631.654</b>	<b>598.575</b>	<b>33.080</b>	<b>X</b>	-	<b>(2.331)</b>	<b>(1.748)</b>	<b>(583)</b>	<b>X</b>	-	<b>629.323</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	89.877	88.135	1.742	X	-	(631)	(517)	(114)	X	-	89.246	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	89.050	79.700	9.350	X	-	(680)	(488)	(192)	X	-	88.370	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	452.727	430.740	21.988	X	-	(1.020)	(743)	(277)	X	-	451.708	-
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>662.343</b>	<b>604.758</b>	<b>41.365</b>	<b>5.776</b>	<b>10.446</b>	<b>(3.700)</b>	<b>(1.780)</b>	<b>(632)</b>	<b>(1.287)</b>	-	<b>658.644</b>	-

### A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.217.316</b>	<b>564.046</b>	<b>35.449</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.519	4.934	1.782
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.021.739</b>	<b>631.874</b>	<b>312.782</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.438	40.597	231.553
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	123.741	56.194	855
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.523	31.444	3.453
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	856.037	503.639	76.921
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	-	1.056	1.492
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>993.139</b>	<b>633.002</b>	<b>218.497</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	10.685	7.100	95.907
C.2 write-off	63.126	5.087	360
C.3 incassi	264.331	163.722	3.411
C.4 realizzi per cessioni	37.431	21.937	199
C.5 perdite da cessione	60.752	360	3
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.945	38.434	29.041
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	553.869	396.362	89.576
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.245.916</b>	<b>562.918</b>	<b>129.734</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	649	2.922	2.307

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>209.770</b>	<b>39.630</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.214	3.876
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>421.263</b>	<b>104.595</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	863	78.960
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.445	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.092
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	44.783	163
B.5 altre variazioni in aumento	364.172	22.380
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>323.561</b>	<b>44.763</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.482
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.092	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11.445
C.4 write-off	1.011	-
C.5 incassi	139.079	3.784
C.6 realizzi per cessioni	2.073	-
C.7 perdite da cessioni	15	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	178.291	23.052
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>307.472</b>	<b>99.462</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.319	21.778

### A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>117.485</b>	<b>3.536</b>	<b>105.507</b>	<b>9.554</b>	<b>2.821</b>	<b>503</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.876	151	261	29
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>63.691</b>	<b>842</b>	<b>53.890</b>	<b>17.527</b>	<b>12.478</b>	<b>982</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	25.839	409	48.131	17.321	8.192	982
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.587	2	2.246	194	35	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	21.265	431	3.513	12	4.251	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>90.155</b>	<b>1.041</b>	<b>69.615</b>	<b>4.362</b>	<b>8.724</b>	<b>448</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	7.762	469	11.839	2.702	5.351	238
C.2 riprese di valore da incasso	9.964	101	4.825	272	49	-
C.3 utili da cessione	1.064	1	1.247	-	-	-
C.4 write-off	64.528	460	21.406	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	16.251	16	2.616	210
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.837	10	14.047	1.372	708	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>91.021</b>	<b>3.337</b>	<b>89.782</b>	<b>22.719</b>	<b>6.575</b>	<b>1.037</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	151	-	1.019	208	318	44

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

#### A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca Ifis utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali". Banca Ifis inoltre utilizza il rating ECAI Cerved per le controparti imprese, aventi alcune specifiche caratteristiche di dimensione e impiego, al fine di calcolare gli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza. Queste posizioni sono incluse nelle classi "Esposizione verso Imprese".



Per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni.

#### A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo Banca Ifis non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. Nel Gruppo è stato implementato un sistema di rating interno gestionale orientato ai segmenti di imprese, differenziati per natura giuridica e dimensione. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone delle seguenti componenti:

- un modulo “finanziario”, teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell’azienda;
- un modulo di “centrale dei rischi”, il quale cattura l’evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- un modulo “andamentale interno”, che traccia le performance dei rapporti che la controparte intrattiene con il Gruppo;
- un modulo “socio-demografico” orientato a valutare il profilo di rischio sulla base di informazioni di carattere anagrafico.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

## A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>101.205</b>	<b>101.204</b>	-	-	-	<b>100.964</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>100.964</b>	<b>201.928</b>
1.1 totalmente garantite	101.205	101.204	-	-	-	100.964	-	-	-	-	-	-	-	-	100.964	201.928
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>3.640.758</b>	<b>3.507.558</b>	<b>618.703</b>	-	<b>3.059</b>	<b>1.394.643</b>	-	-	-	-	-	<b>772.677</b>	-	<b>10.604</b>	<b>465.986</b>	<b>3.265.672</b>
1.1 totalmente garantite	2.583.731	2.483.907	472.402	-	20	1.337.361	-	-	-	-	-	222.405	-	8.718	443.001	2.483.907
- di cui deteriorate	276.773	207.642	127.890	-	-	26.397	-	-	-	-	-	5.394	-	102	47.860	207.643
1.2 parzialmente garantite	1.057.027	1.023.651	146.301	-	3.039	57.282	-	-	-	-	-	550.272	-	1.886	22.985	781.765
- di cui deteriorate	72.047	53.306	19.943	-	-	85	-	-	-	-	-	12.840	-	120	2.134	35.122
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>40.975</b>	<b>40.893</b>	-	-	<b>30</b>	<b>5.708</b>	-	-	-	-	-	<b>4.790</b>	-	<b>225</b>	<b>27.217</b>	<b>37.970</b>
2.1 totalmente garantite	32.912	32.894	-	-	30	4.930	-	-	-	-	-	803	-	200	26.929	32.892
- di cui deteriorate	1.751	1.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.751	1.751
2.2 parzialmente garantite	8.063	7.999	-	-	-	778	-	-	-	-	-	3.987	-	25	288	5.078
- di cui deteriorate	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

## B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.382	8.793	1.419	88	-	-	160.511	75.930	989.583	6.210
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	21	-	-	-	6.523	2.957	152.223	380
A.2 Inadempienze probabili	231	-	7.866	612	-	-	124.173	80.006	340.866	9.164
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	39	123	-	-	40.644	19.702	77.516	2.894
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	73.972	195	64	11	-	-	37.118	3.495	12.005	2.874
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	914	134	2.499	903
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.758.802	2.542	414.266	4.378	294	3	5.083.641	63.243	708.472	8.853
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	844	4	90	5	-	-	72.899	5.137	19.409	1.074
<b>Totale (A)</b>	<b>2.836.387</b>	<b>11.530</b>	<b>423.615</b>	<b>5.089</b>	<b>294</b>	<b>3</b>	<b>5.405.443</b>	<b>222.674</b>	<b>2.050.926</b>	<b>27.101</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.361	229	-	-	55.326	6.409	1.819	210
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	148.870	844	-	-	1.068.341	4.207	297.249	39
<b>Totale (B)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>150.231</b>	<b>1.073</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.123.667</b>	<b>10.616</b>	<b>299.068</b>	<b>249</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2021</b>	<b>2.836.388</b>	<b>11.530</b>	<b>573.846</b>	<b>6.162</b>	<b>294</b>	<b>3</b>	<b>6.529.110</b>	<b>233.290</b>	<b>2.349.994</b>	<b>27.350</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2020</b>	<b>2.454.167</b>	<b>10.000</b>	<b>468.545</b>	<b>6.454</b>	<b>326</b>	<b>9</b>	<b>5.953.581</b>	<b>261.614</b>	<b>2.311.018</b>	<b>27.284</b>

## B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.154.413	89.825	457	1.195	15	-	1	1	9	-
A.2 Inadempienze probabili	472.551	89.356	576	426	5	-	-	-	4	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	107.967	5.572	14.487	946	50	4	655	53	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.510.316	68.812	321.115	9.195	80.161	919	48.602	80	4.987	10
<b>Totale (A)</b>	<b>10.245.247</b>	<b>253.565</b>	<b>336.635</b>	<b>11.762</b>	<b>80.231</b>	<b>923</b>	<b>49.258</b>	<b>134</b>	<b>5.000</b>	<b>10</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	58.118	6.848	388	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.417.315	4.786	95.778	304	-	-	1.132	-	236	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.475.433</b>	<b>11.634</b>	<b>96.166</b>	<b>304</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.132</b>	<b>-</b>	<b>236</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2021</b>	<b>11.720.680</b>	<b>265.199</b>	<b>432.801</b>	<b>12.066</b>	<b>80.231</b>	<b>923</b>	<b>50.390</b>	<b>134</b>	<b>5.236</b>	<b>10</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2020</b>	<b>10.734.228</b>	<b>293.512</b>	<b>330.051</b>	<b>10.478</b>	<b>81.980</b>	<b>1.171</b>	<b>37.917</b>	<b>177</b>	<b>3.135</b>	<b>13</b>

### B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	872.005	1.310	11.247	12	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>872.005</b>	<b>1.310</b>	<b>11.247</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	449.258	-	1.262	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>449.258</b>	<b>-</b>	<b>1.262</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2021</b>	<b>1.321.263</b>	<b>1.310</b>	<b>12.509</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2020</b>	<b>1.131.242</b>	<b>1.234</b>	<b>16.403</b>	<b>40</b>	<b>20.690</b>	<b>35</b>	-	-	-	-

### B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2021	31.12.2020
a)	Valore di bilancio	4.575.221	3.418.576
b)	Valore ponderato	799.970	425.098
c)	Numero	7	4

L'ammontare complessivo delle grandi esposizioni al valore ponderato al 31 dicembre 2021 è costituito principalmente per 255 milioni di euro da attività fiscali, per 180 milioni di euro da esposizioni nei confronti di controparti non rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale, per 146 milioni nei confronti di banche e finanziarie prevalentemente per operazioni in pronti contro termine e per 188 milioni ascrivibili alla liquidità fornita alle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione in essere.

#### *Informativa in merito al Debito Sovrano*

In data 5 agosto 2011 la Consob (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2021 le esposizioni al debito sovrano sono costituite interamente da titoli emessi dalla Repubblica Italiana e il cui valore di bilancio ammonta a 2.145 milioni di euro, al netto della riserva da valutazione negativa pari a 3,6 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tali titoli, il cui valore nominale ammonta a circa 2.120 milioni di euro, presentano una vita media residua ponderata di circa 44 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni in titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2021 sono considerati di livello 1.

In conformità alla comunicazione Consob, oltre alle esposizioni in titoli di debito sovrano devono essere considerati gli impieghi erogati nei confronti dello Stato italiano. Tali esposizioni alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a 691 milioni di euro, di cui 129 milioni di euro relativi a crediti fiscali.

### C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing, ecc.) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale. In altri termini, le operazioni di autocartolarizzazione interamente sottoscritte da società appartenenti al consolidato prudenziale del Gruppo Banca Ifis, quali quelle dei veicoli Indigo Lease S.r.l. e Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l., sono trattate in una sezione successiva a cui si rimanda.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **Obiettivi, strategie e processi**

Il Gruppo detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale.

Tali operazioni possono essere originate dalle diverse Business Unit del Gruppo, in relazione alle caratteristiche del portafoglio sottostante, sia in bonis sia deteriorato, ovvero nell'ambito dell'attività di investimento della liquidità.

Le attività di acquisizione vengono svolte in conformità con le politiche e procedure relative al rischio di credito, ed in particolare con le politiche vigenti in tema di cartolarizzazione e le investment policies vigenti per il portafoglio di Finanza Proprietaria, e nel rispetto della propensione al rischio stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework. Il Gruppo investe in cartolarizzazioni di cui è in grado di valutare, in forza dell'esperienza maturata, i relativi asset sottostanti.

In particolare, l'unità proponente, identificata l'opportunità di investimento, svolge le attività di due diligence al fine di valutare i flussi di cassa futuri e la congruità del prezzo, coordinando, a tal fine, le unità organizzative di volta in volta competenti e formalizzando i relativi esiti da sottoporre all'organo deliberante competente.

Successivamente all'acquisizione, l'investimento è oggetto di monitoraggio, su base continuativa, con riferimento agli indicatori di performance delle esposizioni sottostanti e all'aderenza dei flussi di cassa rispetto alle valutazioni effettuate in sede di acquisizione.

##### **Politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Il Gruppo si è dotato di una "Politica per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione nel ruolo di promotore e investitore" con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in

cui intervenga nel ruolo di “investitore” (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) ovvero di “promotore” (cioè di soggetto che struttura l’operazione così come definito dell’art. 2 del Regolamento (UE) 2017/2402). La politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propedeutiche di due diligence sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle performance dell’operazione.

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sulle esposizioni del Gruppo verso le operazioni di cartolarizzazione; in tali operazioni il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

### *Cartolarizzazione Ifis ABCP Programme*

In data 7 ottobre 2016 ha preso avvio un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della ricessione iniziale dei crediti da parte di Banca Ifis (originator) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato Ifis ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrengers dell’operazione, per un iniziale ammontare pari a 850 milioni di euro, aumentato a 1.000 milioni di euro nel corso del secondo trimestre del 2018, contestualmente all’allungamento di due anni del periodo revolving. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni di euro, inizialmente emessi per 19,2 milioni di euro, con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, era stata sottoscritta da Banca Ifis. Nel corso del primo semestre 2019 tale quota è stata dapprima parzialmente rimborsata dal veicolo, successivamente ceduta ad una banca terza per il valore complessivo residuo di 98,9 milioni di euro. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. deferred purchase price).

L’attività di servicing è svolta dalla stessa Banca Ifis che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare ad ogni cut off date la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- procedere ad ogni cut off date alla verifica, al completamento e alla trasmissione del Service report contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le ricessioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa sei volte al mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporale ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell’attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, ovvero con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell’informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l’operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti per la derecognition. Inoltre, si è provveduto al consolidamento dei veicoli al fine di meglio rappresentare l’operazione nel suo insieme.

La perdita teorica massima che può subire Banca Ifis è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all’interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca Ifis subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:



- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "factoring";
- il finanziamento ottenuto attraverso l'emissione dei titoli senior sottoscritti da terzi è stato iscritto tra i "titoli in circolazione";
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- gli interessi passivi maturati sui titoli sono iscritti negli "interessi passivi e oneri assimilati" nella sottovoce "titoli in circolazione";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spese nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.

Al 31 dicembre 2021 gli interessi passivi sulle senior notes iscritti a conto economico sono pari a 5,5 milioni di euro.

#### *Cartolarizzazione Emma*

Al 31 dicembre 2021 risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione denominata Emma, predisposta da Farbanca ed entrata nell'ambito del Gruppo Banca Ifis per effetto dell'acquisizione del controllo di tale società nel corso del 2020. L'altra operazione di cartolarizzazione gestita da Farbanca, denominata Ambra e avente natura multioriginator con il coinvolgimento di altre due società facenti dell'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza, è stata chiusa nel corso del primo semestre 2021.

La cartolarizzazione Emma è stata perfezionata autonomamente da Farbanca a marzo 2018 per un valore nominale complessivo pari a circa 460 milioni euro. Il portafoglio dei crediti oggetto di cessione ha riguardato crediti in bonis relativi a contratti di mutuo fondiari, ipotecari e chirografari, caratterizzati da un seasoning medio di 7 anni. L'operazione, strutturata da Banca IMI (Gruppo Intesa Sanpaolo), è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Legge n. 130/1999 Emma S.P.V. S.r.l.. I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe senior per un importo pari a 322 milioni di euro, interamente sottoscritta da investitori istituzionali tramite collocamento privato; una classe mezzanine pari a 46 milioni di euro e una classe junior pari a 96 milioni di euro, entrambe sottoscritte integralmente da Farbanca.

L'operazione in questione è stata oggetto di ristrutturazione nel corso del mese di giugno 2021. La ristrutturazione, che ha previsto un size increase dell'operazione fino a complessivi 540 milioni di euro, è stata realizzata con il coinvolgimento della Capogruppo Banca Ifis e di Intesa Sanpaolo in qualità di co-arrangers. A seguito di tale ristrutturazione, i titoli sono stati emessi in tre classi: la classe senior, per un valore nominale pari a 397,5 milioni di euro, è stata interamente sottoscritta da Intesa Sanpaolo mentre le classi mezzanine e junior, pari rispettivamente a 53 milioni di euro e 90,1 milioni di euro, sono state interamente sottoscritte da Farbanca.

La suddetta operazione di cartolarizzazione non soddisfa i requisiti per la derecognition ai sensi dell'IFRS 9, non configurando un trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi. Pertanto le attività cedute e non cancellate riferibili a crediti oggetto di tali cartolarizzazioni, non presentando i requisiti previsti per la derecognition, sono stati "ripresi" in Bilancio.

#### *Cartolarizzazioni di terzi*

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per complessivi 153,3 milioni di euro: in particolare detiene titoli monotranches per 13,0 milioni di euro, titoli senior per 188,2 milioni di euro nonché titoli mezzanine e junior per complessivi 14,7 milioni di euro.

Si riportano di seguito le caratteristiche principali delle operazioni di cartolarizzazione di terzi in essere alla data di riferimento:

- Cartolarizzazione “Elite Basket Bond (EBB)”, la quale ha previsto da parte del veicolo EBB S.r.l. l’emissione ad un prezzo pari al valore nominale, per complessivi 122 milioni di euro, di Asset Backed Securities (ABS) in un’unica tranche con durata sino a dicembre 2027 avente come underlying un portafoglio (“Basket”) di minibond emessi da n. 11 società quotate italiane. La peculiarità di tale operazione consiste nel fatto che tali titoli sono obbligazioni senior unsecured ma beneficiano di un Credit Enhancement di stampo mutualistico pari al 15% dell’importo complessivo dell’operazione (24 milioni di euro), da utilizzarsi nel caso di ritardi e/o insolvenze da parte delle società emittenti nel pagamento di interessi e/o capitale sui minibond. La Capogruppo partecipa a tale operazione nella sola qualità di underwriter iscrivendosi nel proprio attivo una quota della tranche di cui sopra pari a 4,8 milioni di euro;
- Cartolarizzazione “FINO 1”: si tratta di un investimento in qualità di Senior Noteholder in un’operazione di securitization le cui tranche emesse sono supportate da garanzia statale “GACS” (Garanzia sulla Cartolarizzazione di Sofferenze) e con sottostante posizioni a sofferenza aventi un valore nominale complessivo originario di circa 5,4 miliardi di euro. La tranche oggetto di sottoscrizione per originari 92,5 milioni di euro da parte di Banca Ifis (su un valore nominale complessivo di 650 milioni di euro) è la Senior Note di Classe A, caratterizzata da una scadenza ad ottobre 2045. Al netto dei rimborsi avvenuti nel corso del periodo, al 31 dicembre 2021 la quota sottoscritta di tranche presenta un valore di bilancio pari a 20,2 milioni di euro (al 31 dicembre 2020 era pari a 35,7 milioni di euro);
- Cartolarizzazione “Elipso Finance”: si tratta di un investimento in qualità di Mezzanine Noteholder in un’operazione di securitization e con sottostante posizioni a sofferenza aventi un valore nominale complessivo originario di circa 2,6 miliardi di euro. L’unica tranche ad oggi detenuta da parte della controllata Ifis Npl Investing S.p.A., è la Mezzanine Note di Classe B, caratterizzata da una scadenza a gennaio 2025 ed un valore nominale residuo/principal amount outstanding pari ad 19,5 milioni di euro (nessuna ammortizzazione al 30 giugno 2021). Al 31 dicembre 2021 la quota sottoscritta di tranche presenta un valore di bilancio pari a 2,3 milioni di euro (2,7 milioni di euro alla fine dell’esercizio precedente);
- Cartolarizzazione “Auxilio”: si tratta di un investimento effettuato a ottobre 2020 per un valore nominale iniziale pari ad 1,9 milioni di euro, relativo all’acquisto da parte di Banca Ifis di una quota dei titoli senior con struttura c.d. “partly paid” per un valore nozionale pro quota Banca pari a 10 milioni di euro, con scadenza legale a settembre 2035, emessi dal veicolo per la cartolarizzazione Auxilio SPV S.r.l., con sottostante crediti derivanti da finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia. L’operazione è caratterizzata da un periodo di ramp up durante il quale l’emittente potrà acquistare ulteriori crediti a valore sui proventi derivanti dal versamento di ulteriori tranches del prezzo di sottoscrizione dei titoli; per effetto dei versamenti effettuati tra la data di acquisto e il 31 dicembre 2021 il valore nominale residuo della tranche senior detenuta è pari a 9,8 milioni di euro. Non sono intervenuti rimborsi in linea capitale nei mesi intercorrenti tra la data di investimento e la fine del 2021 e, al 31 dicembre 2021, la quota sottoscritta presenta un valore di bilancio in linea con il valore nominale residuo;
- Cartolarizzazione “Dyret II”: il coinvolgimento del Gruppo Banca Ifis si limita all’acquisto nel corso del mese di novembre 2020 da parte della Capogruppo di tranche senior di titoli con struttura “partly paid” e “ramp-up” period giunto a conclusione alla data del predetto acquisto, emessi dal veicolo per la cartolarizzazione Dyret SPV S.r.l. e aventi a collaterale crediti derivanti da finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione o da delegazione di pagamento, per un valore

nominale residuo pro quota Banca alla data di acquisto pari ad 14,9 milioni di euro . I titoli prevedono il rimborso periodico del capitale a valere sui flussi derivanti dal portafoglio cartolarizzato ed hanno scadenza legale a dicembre 2035. Nel corso del 2021 il Gruppo ha ulteriormente investito in tale operazione sottoscrivendo anche una quota di tranche upper mezzanine (classe B1). Al 31 dicembre 2021 il valore contabile delle tranche senior sottoscritte è pari a 10,6 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 14,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020 per effetto dei rimborsi intervenuti nell'esercizio, mentre le tranche mezzanine presentano un valore netto di bilancio pari a 4,5 milioni di euro;

- Cartolarizzazione "Futura 2019": Banca Ifis nel febbraio 2020 ha sottoscritto, per un valore nominale di 2,7 milioni di euro, titoli con classe senior aventi scadenza luglio 2044 emessi dalla società veicolo Futura 2019 S.r.l.. Tali titoli al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto contabile pari a 2,1 milioni di euro (2,7 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- Cartolarizzazione "BCC NPLs 2020": tale operazione è stata realizzata a novembre 2020 da Iccrea Banca su un sottostante di Npl per complessivi 2,4 miliardi di euro, suddivisi su più di 9.600 debitori e 17.000 posizioni. Tale operazione, condotta tramite l'SPV BCC NPLs 2020 S.r.l., è assistita dallo schema di garanzia dello Stato GACS e ha riguardato l'emissione di titoli con classe senior, mezzanine e junior e scadenza gennaio 2045. La Capogruppo Banca Ifis è stata coinvolta relativamente alla sottoscrizione di una quota di titoli per ciascuna tranche, per complessivi 55,5 milioni di euro a livello di valore nominale. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2021 delle tranche sottoscritte è pari a 51,6 milioni di euro per le senior (valutate al costo ammortizzato), mentre il valore attribuito alle quote mezzanine e junior (valutate al fair value con impatto a conto economico) è sostanzialmente nullo;
- Cartolarizzazione "Bluwater": si tratta di un'operazione realizzata nel mese di dicembre 2020 avente come originator Banco BPM e come società veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l. e che ha consistito nell'emissione di un'unica tranche di titoli (titoli c.d. "monotranche") con scadenza ottobre 2030. Banca Ifis ha sottoscritto una quota di tali titoli per 3,7 milioni di valore nominale, che al 31 dicembre 2021 presenta un valore di bilancio pari a 0,9 milioni di euro (titoli valutati al fair value con impatto a conto economico);
- Cartolarizzazione "Gaia Spv", portafogli "Sparta" e "Volterra" si tratta di due operazioni di acquisto di portafogli di crediti non-performing realizzate a fine 2020 e perfezionate con l'emissione dei titoli nel primo semestre 2021 dal veicolo Gaia Spv S.r.l., nelle quali Banca Ifis ha partecipato quale sottoscrittore di una quota dei titoli monotranche emessi, aventi un valore di bilancio complessivo al 31 dicembre 2021 pari a 12,1 milioni di euro;
- Cartolarizzazione "Galadriel", tramite il veicolo Galadriel SPE S.r.l.: operazione con sottostante finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia istituito presso il Mediocredito Centrale ai sensi della Legge 662 del 23 Dicembre 1996, a cui la Capogruppo ha partecipato nel corso del 2021 tramite l'investimento in titoli "partly paid" per un valore nozionale pro quota Banca pari a 20 milioni di euro per i titoli di Classe A, pari a circa 5 milioni di euro per titoli di Classe B1 e circa 9 milioni di euro in titoli di classe B2. Al 31 dicembre 2021 i titoli sono caratterizzati da un valore netto contabile rispettivamente pari a 17,7 milioni di euro, 3,3 milioni di euro e 10 mila euro; si segnala inoltre che nell'ambito della già menzionata operazione, Banca Ifis ha rivestito il ruolo di co-arranger assieme ad Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- Cartolarizzazione "Valsabbina", avviata a novembre 2020 da Banca Valsabbina e con sottostante finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia istituito presso il Mediocredito Centrale ai sensi della Legge 662 del 23 dicembre 1996, a cui Banca Ifis ha aderito nel 2021 in qualità di sottoscrittore di titoli mezzanine caratterizzati da un valore di bilancio a fine 2021 pari a 4,1 milioni di euro;
- Cartolarizzazioni "Maior", "Brisca" e "Aqui", tutte aventi come sottostante crediti Npl e realizzate per il tramite del veicolo Miami Spv, per le quali il Gruppo Banca Ifis ha partecipato alla sottoscrizione nel

corso del 2021 di titoli senior con un valore di bilancio complessivo pari 44,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021;

- Cartolarizzazione “Iron”, nell’ambito della quale la Capogruppo ha sottoscritto nel corso del 2021 tranche senior e junior emesse dal veicolo Spv Project 1906 S.r.l. che al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto di bilancio pari rispettivamente a 9,3 milioni di euro e 0,4 milioni di euro;
- Cartolarizzazione “Lanterna”, realizzata dal veicolo Lanterna Finance S.r.l. a giugno 2021 tramite l’emissione titoli senior per 320 milioni euro e titoli junior per 62,7 milioni di euro, aventi come sottostante finanziamenti assistiti da garanzia del 100% da parte del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) istituito presso il Mediocredito Centrale (MCC) ai sensi della Legge 662 del 23 Dicembre 1996, come modificata dalle previsioni introdotte dal Decreto Legge 8 aprile 2020 (il c.d. “Decreto Liquidità”), convertito con la Legge n. 40 del 5 giugno 2020. Il Gruppo Banca Ifis ha partecipato a tale operazione sottoscrivendo una quota delle tranche senior, che al 31 dicembre 2021 presenta un valore netto di bilancio pari a 9,8 milioni di euro;
- Cartolarizzazione “BCC NPLs 2021”: si tratta di un’operazione similare alla sopraccitata “BCC NPLs 2020”, ed è stata realizzata a novembre 2021 da Iccrea Banca su un sottostante di Npl, cedendo una pretesa creditoria di 1,3 miliardi di euro originata da circa 7 mila debitori. Tale operazione, effettuata tramite il veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l. e assistita dallo schema di garanzia dello Stato GACS, ha riguardato l’emissione di titoli con classe senior, mezzanine e junior e scadenza aprile 2046. Banca Ifis ha partecipato attraverso la cessione di un portafoglio di proprie esposizioni e la sottoscrizione di una quota di titoli per ciascuna tranche, le quali al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto di bilancio pari a 7,7 milioni di euro per le senior (valutate al costo ammortizzato) e sostanzialmente nullo per le quote mezzanine e junior (valutate al fair value con impatto a conto economico). Per maggiori dettagli su tale operazione e sul relativo trattamento contabile, si rimanda allo specifico paragrafo “C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente” all’interno della sezione “D. Operazioni di cessione” della presente Parte E;
- Cartolarizzazione “Urano”, entrata nel perimetro del Gruppo Banca Ifis per effetto dell’acquisizione nel primo semestre 2021 del ramo di azienda dell’ex Aigis Banca e caratterizzata dall’integrale sottoscrizione da parte dell’ex Aigis Banca dei titoli monotranche emessi e aventi come sottostanti crediti di una banca terza. Come conseguenza di tale integrale sottoscrizione dei titoli, il veicolo Urano rientra all’interno dell’area di consolidamento del Gruppo Banca Ifis ai sensi dell’IFRS 10 (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 3 “Area e metodi di consolidamento” del paragrafo “A.1 – Parte generale” della Parte A del presente documento), e pertanto i crediti sottostanti a tale cartolarizzazione sono stati iscritti nell’attivo del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

**Informazioni di natura quantitativa**

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	51.645	11	8	-	394.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso clientela	51.645	11	8	-	394.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
Finanziamenti	13.043	56	-	-	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	188.209	872	14.683	130	13.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>201.252</b>	<b>928</b>	<b>14.683</b>	<b>130</b>	<b>13.454</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consoli- damento <sup>(1)</sup>	Attività <sup>(2)</sup>			Passività <sup>(2)</sup>		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzani- ne	Junior
Ifis Abcp Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	1.331.940	-	114.735	1.057.568	-	-
Emma S.P.V. S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	293.976	-	24.377	390.176	-	-
Urano Spv S.r.l.	Milano	100%	6.746	-	209	-	-	-

(1) Metodo di consolidamento riferito al c.d. perimetro "prudenziale"

(2) I dati rappresentati sono al lordo di eventuali rapporti infragruppo

## C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Si rimanda all'informativa di cui alla tabella C.3 e, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2021, a quanto riportato in precedenza relativamente alla ristrutturazione della cartolarizzazione Emma.

## D. Operazioni di cessione

**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente***Informazioni di natura qualitativa*

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite ai crediti cartolarizzati.

## Informazioni di natura quantitativa

**D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.256.562	1.257.259	-	4.585	583.045	365.533	217.512
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>1.256.562</b>	<b>1.257.259</b>	<b>-</b>	<b>4.585</b>	<b>583.045</b>	<b>365.533</b>	<b>217.512</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>1.064.930</b>	<b>1.064.929</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.000.210</b>	<b>1.000.210</b>	<b>-</b>

**C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

Nel corso del mese di settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato la partecipazione alla realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero



dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del

Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021.

L'operazione, che ha coinvolto un ampio perimetro di istituti bancari, ha previsto la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di portafogli di crediti chirografari e ipotecari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario classificati in sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi di euro, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle banche cedenti. L'SPV ha acquisito il portafoglio in data 16 novembre 2021, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 336,5 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 284 milioni di euro di titoli senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l., Scope Rating GmbH e ARC Ratings S.A.;
- 39,5 milioni di euro di titoli mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. e Scope e ARC Ratings;
- 13 milioni di euro di titoli junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le banche aderenti, inclusa Banca Ifis, hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione- pro-quota del 100% dei Titoli Senior. La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata GACS, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nella fattispecie, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che "Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione il Gruppo Banca Ifis:

- ha eliminato dall'attivo dello stato patrimoniale i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranche mezzanine e junior sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a 8,3 milioni di euro di cui incassi pari a 112 mila euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a 8,0 milioni di euro); differenza che esprime una minusvalenza complessivamente pari a 246 mila euro;

- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value per un valore complessivamente pari a 7,9 milioni di euro (per maggiori dettagli sulle quote sottoscritte da Banca Ifis si rimanda all’informativa nella sezione “C. Operazioni di cartolarizzazione” della presente Parte E).

## 1.2 Rischi di mercato

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Gli effetti della pandemia Covid-19, relativamente al rischio di mercato inerente alle poste facenti parte del portafoglio di negoziazione, sono stati caratterizzati da impatti contenuti, in linea con la marginalità e la dimensione di tale portafoglio rispetto al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo, come statuito internamente dal Risk Appetite Framework.

L’operatività in oggetto ha rilevato una gestione caratterizzata da un accurato e stringente controllo del rischio declinato operativamente sia attraverso un accorto impiego di strumenti derivati in un’ottica di copertura (economica, non contabile) ed enhancement economico del portafoglio bancario, sia in una marginale allocazione di liquidità relativa al portafoglio di negoziazione e stabilita in termini di investimento potenziale.

In coerenza con la strategia gestionale menzionata, malgrado l’eccezionalità dell’evento pandemico, non sono state rilevate nel corso del 2021 violazioni delle soglie di rischio assegnate internamente.

#### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### *Informazioni di natura qualitativa*

##### A. Aspetti generali

Nel corso del 2021 è proseguita la strategia di investimento disciplinata nella “Politica di gestione del Portafoglio di Proprietà di Banca Ifis”, articolata in coerenza con l’appetito al rischio formulato dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito del processo del Risk Appetite Framework e declinato nella “Politica di Gruppo per la gestione dei Rischi di Mercato” e con il sistema di obiettivi e limiti.

All’interno di tale processo la strategia di investimento complessiva ha continuato ad attribuire centralità alla “stance” conservativa, costituita principalmente da un portafoglio a basso rischio caratterizzato da un’elevata liquidabilità e da una strategia di ritorni costanti nel medio termine.

Le inerenti attività a costituzione di tale portafoglio sono quindi principalmente valutate a costo ammortizzato o attraverso il metodo FVOCI; esse rientrano nel perimetro del portafoglio bancario e non configurano, quindi, rischio di mercato.

In tale ambito, la componente afferente al “portafoglio di negoziazione” da cui si origina il rischio di mercato in oggetto è risultata marginale sia in termini assoluti di valori di rischio rilevati che rispetto ai limiti stabiliti. Il portafoglio di negoziazione risulta principalmente composto da opzioni e future derivanti da operazioni di hedging ed enhancement ancillari alla strategia di investimento negli asset facenti parte del “portafoglio bancario” e dal portafoglio di “discretionary trading”, caratterizzato da un’ottica speculativa di breve periodo e da un’esposizione marginale.

All’interno del portafoglio di negoziazione sono inoltre presenti operazioni residue rivenienti dall’attività di Corporate Banking in cui venivano offerti contratti derivati alla clientela a copertura dei rischi finanziari da questa assunti; tutte le operazioni ancora in essere sono coperte, ai fini dell’annullamento del rischio di mercato, con operazioni “back to back”, nelle quali si è assunta, con controparti di mercato esterne, una posizione opposta a quella venduta alla clientela corporate.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio del rischio di mercato sono declinate a livello di Gruppo nella "Politica di Gruppo per la gestione dei Rischi di Mercato", in cui sono state altresì indicate, ai fini di una più rigorosa e dettagliata rappresentazione delle attività di processo, le metriche di misurazione e monitoraggio del rischio in argomento.

In particolare, la misurazione e valutazione dei rischi di mercato si basa sulle diverse caratteristiche (in termini di orizzonte temporale, strumenti di investimento, ecc.) delle strategie di investimento del Portafoglio di Proprietà di Banca Ifis. Coerentemente con quanto delineato nel documento "Politica di gestione del Portafoglio di Proprietà di Banca Ifis", in cui sono definite le strategie che si intendono seguire in termini di struttura dei portafogli, strumenti oggetto di operatività e attività in dettaglio.

In tale ambito, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti (strategici e operativi) che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, sono definiti:

- Limite di Massima Perdita Accettabile;
- Limite di Massimo Impatto Finanziario Lordo negativo;
- Limite di VaR;
- Limiti di sensitivity e di greche;
- Eventuali limiti sulla tipologia di strumenti finanziari ammessi;
- Eventuali limiti di composizione.

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

L'indicatore gestionale di sintesi utilizzato per la valutazione dell'esposizione ai rischi in oggetto è il Value at Risk (VaR), che rappresenta una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno; esprime la "soglia" di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella della simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio viene rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nell'anno precedente (256 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando la relativa serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde alla media tra il secondo e terzo peggior risultato tra quelli ottenuti.

Il VaR viene inoltre ripartito, con finalità di monitoraggio, tra i fattori di rischio afferenti il portafoglio.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dal VaR, viene utilizzato gestionalmente, con finalità di monitoraggio, anche l'Expected Shortfall (ES), che esprime la perdita giornaliera che eccede il dato di VaR, e lo Stressed VaR, che rappresenta un VaR calcolato in un periodo storico particolarmente turbolento, che nel caso specifico corrisponde alla crisi del debito italiano del 2011-2012.

La capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting che effettua un test retrospettivo, in cui viene confrontato il VaR relativo alle posizioni presenti nel portafoglio al tempo t-1 con il conto economico generato da tali posizioni al tempo t.

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	709	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	709	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	4.147	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	445	-	2.028	-	-	442	-
+ posizioni corte	-	442	-	-	-	-	445	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	1.138	-	5.527	177	1.426	34	-
+ posizioni corte	-	28	-	1.362	170	6.714	29	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	15.518	1.678	7.293	1.263	-	-
+ posizioni corte	-	-	15.518	1.678	7.293	1.263	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

**Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'assunzione di un significativo rischio di tasso d'interesse è in linea di principio estranea alla gestione del Gruppo. In termini di composizione dello stato patrimoniale con riferimento alla fattispecie di rischio in oggetto, relativamente alla componente passiva, la fonte di provvista prevalente continua ad essere costituita dai conti di deposito online e conti corrente Rendimax, declinati nelle forme tecniche di conti deposito della clientela a tasso fisso per la componente vincolata, e a tasso variabile non indicizzato, rivedibile unilateralmente da parte

della Banca nel rispetto delle norme e dei contratti, per le forme tecniche di conti correnti liberi a vista e a chiamata. Le ulteriori componenti principali di provvista riguardano raccolta obbligazionaria a tasso fisso, operazioni di auto-cartolarizzazione a tasso variabile e i prestiti con l'Eurosistema (c.d. TLTRO).

Relativamente all'attivo gli impieghi alla clientela rimangono prevalentemente a tasso variabile, sia con riguardo alla componente di credito commerciale che di finanziamenti corporate.

Nell'ambito dell'operatività in crediti di difficile esigibilità svolta dalle controllate Ifis Npl Investing S.p.A. e Ifis Npl Servicing S.p.A., la prima risulta caratterizzata da un modello di business focalizzato sull'acquisto di crediti a valori inferiori rispetto al nominale e rileva un potenziale rischio di tasso d'interesse connesso all'incertezza sui tempi di incasso.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio titoli obbligazionari complessivo è composto principalmente da titoli governativi, per una percentuale pari a circa l'87%; la modified duration media complessiva è pari a circa 2,5 anni.

La funzione aziendale preposta a garantire la gestione del rischio di tasso è la Direzione Centrale Capital Markets, che in linea con l'appetito al rischio stabilito, definisce le azioni necessarie al perseguimento dello stesso. Alla funzione di Risk Management spetta il compito di proporre l'appetito al rischio, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati. L'Alta Direzione propone annualmente al Consiglio della Banca le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerisce in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito della specifica reportistica mensile predisposta dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro; le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio del rischio di mercato sono declinate a livello di Gruppo nella vigente "Politica di Gruppo per la gestione del Rischio di Tasso di interesse sul banking book", in cui sono state altresì indicate, ai fini di una più rigorosa e dettagliata rappresentazione delle attività di processo, le metriche di misurazione e monitoraggio del rischio in argomento. Il monitoraggio viene effettuato a livello consolidato.

In considerazione dell'entità del rischio assunto, il Gruppo Banca Ifis non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso classificati in regime di hedge accounting.

La classificazione dei titoli obbligazionari detenuti tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva introduce il rischio di oscillazione delle riserve patrimoniali del Gruppo come conseguenza della variazione del fair value dei titoli. È inoltre presente una quota residuale di titoli di capitale, caratterizzati dall'appartenenza ai maggiori indici europei e ampliamenti liquidi, detenuti anch'essi tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Quota parte di tali attività è oggetto di operazioni di copertura economica attraverso l'utilizzo di operazioni derivate facenti parte del portafoglio di negoziazione.

Da un punto di vista gestionale le sopra menzionate attività, afferenti alla gestione del Portafoglio di Proprietà del Gruppo, sono oggetto di specifico monitoraggio come disciplinato all'interno della "Politica di Gruppo per la gestione dei rischi di mercato".

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.969.502</b>	<b>3.643.891</b>	<b>1.473.814</b>	<b>376.975</b>	<b>1.445.771</b>	<b>762.735</b>	<b>93.314</b>	-
1.1 Titoli di debito	136	1.084.102	768.657	42.751	260.247	471.669	47.779	-
- con opzione di rimborso anticipato	136	354.456	14.282	42.751	59.049	47.983	30.948	-
- altri	-	729.646	754.375	-	201.198	423.686	16.831	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.274	276.535	911	100.840	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.963.092	2.283.254	704.246	233.384	1.185.524	291.066	45.535	-
- c/c	111.970	3.831	13.090	5.684	99.937	25.923	6.605	-
- altri finanziamenti	3.851.122	2.279.423	691.156	227.700	1.085.587	265.143	38.930	-
- con opzione di rimborso anticipato	480.555	1.474.412	418.353	36.630	19.230	639	2.102	-
- altri	3.370.567	805.011	272.803	191.070	1.066.357	264.504	36.828	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.234.453</b>	<b>2.097.312</b>	<b>337.835</b>	<b>512.328</b>	<b>5.255.306</b>	<b>415.909</b>	<b>367.044</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	2.207.070	459.650	320.179	476.243	1.861.590	5.284	365.724	-
- c/c	1.223.376	80.715	106.871	137.201	119.111	-	-	-
- altri debiti	983.694	378.935	213.308	339.042	1.742.479	5.284	365.724	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	983.694	378.935	213.308	339.042	1.742.479	5.284	365.724	-
2.2 Debiti verso banche	27.237	34.265	17.627	36.073	2.739.213	8.344	1.320	-
- c/c	26.808	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	429	34.265	17.627	36.073	2.739.213	8.344	1.320	-
2.3 Titoli di debito	146	1.603.397	29	12	654.503	402.281	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	402.281	-	-
- altri	146	1.603.397	29	12	654.503	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	163.139	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	89.616	2.888	1.781	-	31.459	37.396	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>67.697</b>	<b>268.508</b>	<b>15.524</b>	<b>77</b>	<b>2.292</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	67.697	268.508	15.524	77	2.292	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	67.697	268.508	15.524	77	2.292	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	563	11.552	1.053	76	71	-	-	-
- altri	67.134	256.956	14.471	1	2.221	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>32.434</b>	<b>401.165</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.854	142	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.845	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9	142	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9	142	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	20.580	245.533	-	-	-	-	-	-
- c/c	20.580	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	245.533	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	155.490	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	155.490	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	604	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	604	-	-	-	-	-	-	-

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori performances di tesoreria, rappresenta un'operatività estranea alle politiche del Gruppo. Le operazioni in divisa di Banca Ifis si sostanziano principalmente in operazioni di incasso e pagamento correlate alla tipica attività di factoring e nella copertura di asset denominati in divisa, come quote di fondi OICR. In tale ottica le attività in oggetto sono generalmente coperte da depositi e/o finanziamenti acquisiti da banche espressi nella stessa divisa eliminando sostanzialmente il rischio di perdite connesso all'oscillazione dei cambi. In taluni casi la copertura viene effettuata utilizzando strumenti sintetici.

Un rischio di cambio residuale si manifesta quale conseguenza del fisiologico mismatching tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti di valuta da parte della Direzione Centrale Capital Markets, prevalentemente connessi alla difficoltà di formulare previsioni esatte sulle dinamiche finanziarie connesse all'attività di factoring, con particolare riferimento ai flussi d'incasso da parte dei debitori ceduti rispetto alle scadenze dei finanziamenti accesi alla clientela, nonché all'effetto degli interessi sugli stessi.

La Direzione Centrale Capital Markets è impegnata a minimizzare questa differenza, riallineando nel continuo il dimensionamento e la cadenza temporale delle posizioni in valuta.

L'assunzione e la gestione del rischio di cambio connesso all'attività avvengono nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed è disciplinata da precise deleghe operative in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare, nonché limiti alla posizione giornaliera netta in cambi particolarmente stringenti.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Direzione Centrale Capital Markets, che si occupa, tra l'altro, della gestione diretta del funding e della posizione in cambi, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, sulla base delle proposte effettuate dalla Direzione Centrale Capital Markets, di asseverare tali suggerimenti e proporre quindi annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca le politiche di funding e di gestione del rischio cambio nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività del Gruppo in coerenza con le politiche di rischio approvate.

L'operatività sul mercato polacco e su quello rumeno, rispettivamente tramite le controllate Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., non muta la sopra evidenziata impostazione: le attività denominate in zloty e in leu vengono finanziate mediante provvista nella medesima valuta.

Con l'acquisizione della partecipata polacca, Banca Ifis ha assunto in proprio il rischio di cambio rappresentato dall'investimento iniziale nel capitale di Ifis Finance Sp. z o.o. per 21,2 milioni di zloty e dal successivo aumento di capitale sociale di importo pari a 66 milioni di zloty.

Per quanto riguarda invece la controllata rumena Ifis Finance I.F.N. S.A., Banca Ifis ha assunto in proprio il rischio di cambio al momento della sua costituzione tramite il versamento iniziale nel capitale sociale per complessivi 14,7 milioni di leu romeni.

Banca Ifis possiede, inoltre, una partecipazione pari al 4,68% del capitale sociale della società India Factoring and Finance Solutions Private Limited, per complessivi 20 milioni di rupie indiane ed un controvalore di 3.044 mila euro al cambio storico. Tale partecipazione è stata assoggettata ad impairment test nel corso dell'esercizio



2015 con un effetto a conto economico di 2,4 milioni di euro. A partire dal 2016 il fair value è stato adeguato, in contropartita del patrimonio netto, fino a portare il valore della partecipazione a 324 mila euro al 31 dicembre 2021.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della dimensione della posizione e di quanto sopra riportato in merito alle modalità di gestione non si è ritenuto necessario provvedere ad una specifica copertura del conseguente rischio di cambio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESE	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>173.156</b>	<b>908</b>	-	-	-	<b>64.992</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	22.951	-	-	-	-	324
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	150.205	908	-	-	-	62.228
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	2.440
<b>B. Altre attività</b>	<b>6.674</b>	<b>457</b>	-	-	-	<b>7.391</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>222.270</b>	<b>1.071</b>	-	-	-	<b>33.695</b>
C.1 Debiti verso banche	214.570	952	-	-	-	29.657
C.2 Debiti verso clientela	7.700	119	-	-	-	4.038
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	<b>2.546</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	60.294
<b>Totale attività</b>	<b>179.830</b>	<b>1.365</b>	-	-	-	<b>72.383</b>
<b>Totale passività</b>	<b>222.270</b>	<b>1.071</b>	-	-	-	<b>96.535</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(42.440)</b>	<b>294</b>	-	-	-	<b>(24.152)</b>

### 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

#### 1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

Si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 1.2 Rischi di mercato.

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>747.364</b>	-	-	-	<b>152.435</b>	-
a) Opzioni	-	-	383.988	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	363.376	-	-	-	152.435	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>21.250</b>	-	-	-	<b>20.230</b>	-
a) Opzioni	-	-	21.250	-	-	-	20.230	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>768.614</b>	-	-	-	<b>172.665</b>	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	1.588	-	-	-	1.056	-
b) Interest rate swap	-	-	5.416	-	-	-	18.193	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>7.004</b>	-	-	-	<b>19.249</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	4.628	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.363	-	-	-	18.551	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>5.991</b>	-	-	-	<b>18.551</b>	-

## A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	735.587	-	11.778
- fair value positivo	X	4.522	-	1.199
- fair value negativo	X	5.991	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	21.250	-	-
- fair value positivo	X	1.283	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	84.280	173.285	489.800	<b>747.365</b>
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	21.249	-	-	<b>21.249</b>
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>105.529</b>	<b>173.285</b>	<b>489.800</b>	<b>768.614</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>86.499</b>	<b>76.877</b>	<b>9.289</b>	<b>172.665</b>

**1.4 Rischio di liquidità****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte ad esigenze di liquidità. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel corso del 2021, in linea con la strategia definita nel funding plan, il Gruppo ha incrementato la componente di raccolta cartolarizzata, sia collocata direttamente a investitori istituzionali che utilizzata indirettamente come collaterale in operazioni di repo a medio termine con investitori istituzionali. Le altre forme principali di provvista (raccolta da clientela, Eurosystema, emissioni obbligazionarie) sono rimaste sostanzialmente stabili.

Al 31 dicembre 2021 le fonti finanziarie sono rappresentate principalmente dal patrimonio, dalla raccolta on-line presso la clientela retail e composta da depositi a vista e vincolati, dai prestiti obbligazionari a medio-lungo termine emessi nell'ambito del programma EMTN, dalla raccolta effettuata presso l'Eurosystema (TLTRO), da operazioni di cartolarizzazione a medio-lungo termine nonché dal canale Abaco presso Banca d'Italia.

Con riferimento alle attività del Gruppo esse sono composte dall'operatività inerente al factoring, derivante principalmente da crediti commerciali e presso la Pubblica Amministrazione con scadenze entro l'anno, da crediti con durata a medio-lungo termine rivenienti principalmente dall'operatività di leasing, corporate banking, finanza strutturata e work-out and recovery.

Relativamente all'attività svolta dal Gruppo nell'ambito del Settore Npl e del comparto relativo all'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni poste in essere, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

L'ammontare delle riserve di liquidità di elevata qualità (principalmente detenute dal Gruppo presso il conto corrente intrattenuto con Banca d'Italia e titoli governativi facenti parte della riserva infra-giornaliera) consente

di soddisfare i requisiti normativi (rispetto dei limiti LCR e NSFR) e interni relativi alla prudente gestione del rischio di liquidità.

Il Gruppo è costantemente impegnato nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi, al fine di disporre di riserve di liquidità disponibili adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la funzione Capital Markets, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di proporre l'appetito al rischio, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati e supportare l'attività dell'Alta Direzione. A quest'ultima spetta il compito, con il supporto della funzione Capital Markets, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

Nell'ambito del continuo processo di adeguamento delle procedure e politiche inerenti il rischio di liquidità e tenuto conto dell'evoluzione delle disposizioni di vigilanza prudenziale di riferimento, la Capogruppo utilizza un framework interno di governo, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità a livello di Gruppo.

In conformità alle disposizioni di vigilanza il Gruppo è altresì dotato di un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) al fine di salvaguardarsi da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza derivante dagli assetti interni e/o dalla situazione dei mercati.

La posizione di rischio di liquidità è oggetto di periodico reporting predisposto dalla funzione Risk Management per il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Con riferimento alle partecipate polacca e rumena, l'attività di tesoreria è coordinata dalla Capogruppo.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Nel periodo di maggiore turbolenza dei mercati a seguito della pandemia Covid-19, le riserve di liquidità disponibili e prontamente utilizzabili si sono mantenute ampiamente capienti rispetto alle obbligazioni del Gruppo, rilevando costantemente, per gli indicatori regolamentari LCR e NSFR, valori significativamente superiori alle soglie richieste. Anche in termini di survival period, che considera il verificarsi di un severo scenario di stress combinato, si sono rilevati valori in linea con l'appetito al rischio definito.

Relativamente all'evoluzione dei volumi di provvista ascrivibile agli effetti della pandemia nel corso del 2021, la liquidità disponibile si è mantenuta su livelli significativamente superiori ai limiti regolamentari ed interni ed in significativo incremento rispetto alla fine del 2020.

In coerenza con la strategia menzionata in termini di gestione e appetito al rischio, malgrado l'eccezionalità dell'evento pandemico, non sono state rilevate nel corso del 2021 violazioni delle soglie di rischio assegnate internamente.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>durata indeter- minata</b>
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	376	-	380	-	1.230	599.655	185.030	800.500	518.000	-
A.2 Altri titoli di debito	1.382	92	355	330	1.111	5.890	9.068	249.473	592.021	-
A.3 Quote O.I.C.R.	56.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.011.234	44.894	169.240	339.807	1.370.454	472.989	740.517	3.092.213	951.493	363.550
- banche	3.945	-	-	1.890	27.925	881	100.840	-	-	348.852
- clientela	1.007.289	44.894	169.240	337.917	1.342.529	472.108	639.677	3.092.213	951.493	14.698
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	1.715.909	28.706	42.128	87.979	1.186.566	321.261	479.539	1.834.068	-	-
- banche	69.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.646.677	28.706	42.128	87.979	1.186.566	321.261	479.539	1.834.068	-	-
B.2 Titoli di debito	147	-	-	1	15	12.116	18.012	648.761	400.000	-
B.3 Altre passività	246.976	253	3.119	977.024	16.084	9.816	50.397	2.725.887	433.423	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	4.187	-	-	-	445	-	2.028	-	442	-
- posizioni corte	-	-	-	-	442	-	-	-	445	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	2.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	5.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	70.833	1.441	-	2.172	2.094	1.978	-	44.697	39.925	-
- posizioni corte	89.617	-	-	1.544	1.343	1.781	-	31.459	37.396	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	229.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	322.818	108.323	40.176	427.112	60.841.676	216.993	19.783	21.177	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	322.818	108.323	40.176	427.112	60.841.676	216.993	19.783	21.177	-	-
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	82.938	236.297	126.388	11.828	47.747	-	-	-	-	-
- banche	-	236.297	126.388	11.828	47.745	-	-	-	-	-
- clientela	82.938	-	-	-	2	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	69	2.030.986	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	42	-	-	-	-	5.828	-	-	-	-
- posizioni corte	5.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### Operazioni di autocartolarizzazione

#### Indigo Lease

Nel corso del mese di dicembre 2016, il Gruppo Banca Ifis, tramite la società oggi incorporata ex Ifis Leasing S.p.A. (originator), ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione alla società veicolo Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 489 milioni di euro.

All'operazione è stato attribuito un rating da Moody's e da DBRS. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 489 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo all'incorporata ex Ifis Leasing S.p.A. utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli senior per l'importo di 366 milioni di euro, a cui è stato attribuito un rating di Aa3 (sf) (Moody's) e di AA (sf) (DBRS), il cui rimborso è legato agli incassi



realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre, sono stati emessi dal veicolo titoli junior acquistati dalla stessa ex Ifis Leasing S.p.A. (oggi incorporata in Banca Ifis S.p.A.), a cui non è stato attribuito un rating, per un valore pari a 138 milioni di euro. Inoltre, a quest'ultima è stato conferito specifico mandato di servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Nel corso del 2017, a seguito ristrutturazione dell'operazione, è stato avviato un sistema revolving che prevede ricesioni mensili di nuovi crediti al veicolo, fino al mese di luglio 2021. Contestualmente è stato incrementato il valore nominale massimo dei titoli senior e junior rispettivamente a 609,5 e 169,7 milioni di euro. Nello stesso periodo, la controllante Banca Ifis S.p.A. ha acquistato la totalità dei titoli senior emessi dal veicolo. A seguito fusione di ex Ifis Leasing S.p.A. a maggio 2018, Banca Ifis è divenuta sottoscrittrice anche dei titoli junior.

Alla data del 31 dicembre 2021 la totalità dei titoli emessi dal veicolo risulta pertanto sottoscritta dal Gruppo Banca Ifis.

Si segnala che, in forza delle condizioni contrattuali sottostanti l'operazione, non si configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute (crediti).

#### *Ifis Npl 2021-1 Spv*

A marzo 2021 Banca Ifis ha realizzato a scopo di finanziamento, tramite la controllata Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.), la prima cartolarizzazione in Italia di un portafoglio non performing costituito per la maggior parte da crediti unsecured assistiti da ordinanze di assegnazione. L'operazione si è configurata come una novità per questa tipologia di crediti deteriorati dove l'iter di recupero degli stessi, mediante esecuzione forzata (pignoramento del quinto dello stipendio), è in stadio avanzato. L'operazione aveva come obiettivo la raccolta per Ifis Npl Investing S.p.A. fino a 350 milioni di euro di liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti. I portafogli di crediti oggetto dell'operazione (un portafoglio di crediti secured e un portafoglio unsecured assistito da ordinanze di assegnazione) di proprietà della controllata Ifis Npl Investing, sono stati trasferiti a un veicolo di nuova costituzione denominato Ifis Npl 2021-1 Spv S.r.l. che ha emesso delle note senior, mezzanine e junior. Tali tranche sono state inizialmente interamente sottoscritte da Ifis Npl Investing, e successivamente le tranche senior (al netto del 5% trattenuto da Ifis Npl Investing in qualità di originator ai sensi della retention rule) sono state cedute a Banca Ifis.

Al 31 dicembre 2021 i titoli emessi dal veicolo risultano pertanto interamente sottoscritti dal Gruppo Banca Ifis. Si segnala che le tranche senior detenute da Banca Ifis sono state utilizzate per operazioni di long term repo con primarie controparti bancarie.

Sulla base delle condizioni contrattuali sottostanti la cartolarizzazione in oggetto, non si realizza il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti oggetto di cessione al veicolo.

#### Operazioni di cartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito in ordine alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2021 e alle finalità per le quali sono state effettuate.

### 1.5 Rischi operativi

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico ed il rischio di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre

controversie), il rischio informatico, il rischio di mancata conformità, il rischio di frode, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo nonché il rischio di errata informativa finanziaria.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono rappresentate da errori operativi, inefficienza o inadeguatezza dei processi operativi e dei relativi controlli/ presidi, frodi interne ed esterne, mancata conformità della regolamentazione interna alle norme esterne, esternalizzazione di funzioni aziendali, livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi hardware e software, crescente ricorso all'automazione, sotto-dimensionamento degli organici rispetto al livello dimensionale dell'operatività ed infine inadeguatezza delle politiche di gestione e formazione del personale.

Il Gruppo Banca Ifis ha da tempo definito, coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle best practice di settore, il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative. I processi chiave per una corretta gestione del rischio operativo sono peraltro rappresentati dalla raccolta dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection) e dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo (Risk Self Assessment).

Il processo di raccolta strutturata e censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo risulta consolidato, grazie anche ad una costante e continua attività, da parte del Risk Management, di diffusione tra le strutture aziendali di una cultura orientata alla gestione proattiva dei rischi operativi e quindi di sensibilizzazione al correlato processo di Loss Data Collection.

Si segnala che nel corso del quarto trimestre 2021 è stata avviata la campagna periodica di Risk Self Assessment che ha incluso il 100% del perimetro societario in essere a fine anno. L'obiettivo dell'esercizio è di identificare le principali criticità operative e definire specifici interventi di mitigazione volti a rafforzare ulteriormente i presidi a fronte dei rischi operativi.

Nel medesimo periodo il Risk Management ha avviato anche la campagna di Model Risk Self Assessment che è stata condotta considerando le unità organizzative in qualità di Model Owner presenti presso la Capogruppo e presso la controllata Ifis Npl Investing S.p.A. in quanto la responsabilità dello sviluppo e della manutenzione dei relativi modelli risulta attribuita al Risk Management di Capogruppo. A seguito della campagna, attualmente in fase di completamento, verranno individuati i modelli maggiormente esposti al rischio e segnalati alla funzione Convalida per la definizione di opportune azioni di mitigazione.

Oltre alle sopraccitate attività, il framework di Gruppo per la gestione del rischio operativo prevede la definizione di un set di indicatori di rischio in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella esposizione della Banca e delle sue controllate ai rischi operativi. Tali indicatori vengono monitorati nel continuo e illustrati all'interno di report periodici condivisi con le strutture e gli organi di competenza: al superamento di determinate soglie o in caso di andamenti anomali, si attivano specifici processi di escalation volti a definire e implementare appropriati interventi di mitigazione.

Si segnala inoltre che, al fine di prevenire e gestire il rischio operativo, il Risk Management di Capogruppo è impegnato, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, nelle attività di supervisione dei rischi connessi alle esternalizzazioni delle funzioni operative e di valutazione delle esternalizzazioni delle funzioni operative e nella valutazione dei rischi associati all'introduzione di nuovi prodotti e servizi. Infine, contribuisce al monitoraggio dell'evoluzione del rischio informatico nonché dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

In relazione alle società del Gruppo Banca Ifis, si specifica che la gestione del rischio operativo risulta, allo stato attuale, assicurata dallo stretto coinvolgimento della Capogruppo che assume decisioni in ordine alle strategie anche per quanto riguarda l'ambito di risk management.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo ha adottato il cosiddetto Metodo Base previsto dalla normativa prudenziale.

Si segnala che, parallelamente alla gestione del rischio operativo, è attivo un processo di gestione del rischio reputazionale.

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio reputazionale è considerato un rischio di secondo livello, in quanto è generato dalla manifestazione di altre tipologie di rischio, quali il rischio di non conformità, il rischio strategico e in particolar modo i rischi operativi.

La gestione del rischio reputazionale risulta, come per il rischio operativo, assicurata dal Risk Management della Capogruppo che definisce il framework complessivo di Gruppo – coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle best practice di settore – per la gestione del rischio reputazionale volto a identificare, valutare, monitorare i rischi reputazionali assunti o assumibili nelle diverse società del Gruppo e nelle diverse unità organizzative. Il framework prevede la raccolta degli eventi di rischio reputazionale che si manifestano, l'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio reputazionale (Risk Self Assessment) e un set di indicatori di rischio monitorati nel continuo.

#### ***Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19***

Con riferimento agli impatti derivanti dall'emergenza Covid-19, le strategie di gestione dei rischi operativi e di reputazione hanno subito, durante l'anno 2020, delle modifiche sia a seguito di specifiche richieste da parte del regolatore, sia per ricalibrare il sistema dei controlli interni al fine di rendere le attività di monitoraggio più rispondenti alle mutate modalità di svolgimento di alcune attività di business a seguito delle restrizioni imposte.

A seguito dell'alleggerimento delle misure restrittive e la conseguente ripresa delle attività di business su dimensioni operative ordinarie, anche le strategie di gestione dei rischi operativi e di reputazione sono state gradualmente riadattate.

In particolare, le modalità di svolgimento delle attività di Risk Management inerenti il monitoraggio ed il reporting nei diversi ambiti (ad esempio contestazioni, affidamenti Npl, ecc.), nonché gli indicatori di rischio (Key Risk Indicators) che avevano subito delle rimodulazioni nell'ottica di rendere i controlli maggiormente aderenti alle diverse condizioni operative ed esigenze di business, sono stati ripristinati su livelli regolari e non hanno subito ulteriori variazioni significative.

## **Sezione 4 – Rischi delle altre imprese**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte del Gruppo Bancario, che non siano già stati riportati nella sezione relativa al Gruppo Bancario.

## 4.6 Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

### Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dal Gruppo. Il Gruppo Banca Ifis è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da svolgere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

#### Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 Banca Ifis deteneva n. 351.427 azioni proprie, per un controvalore di 2,9 milioni di euro ed un valore nominale di 351.427 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile riferita ai risultati degli esercizi 2016 e 2017 n. 12.288 azioni proprie al prezzo medio di 33,98 euro, per un controvalore di 418 mila euro ed un valore nominale di 12.288 euro, realizzando utili per 317 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 339.139 azioni proprie, per un controvalore di 2,8 milioni di euro ed un valore nominale di 339.139 euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	68.460	-	6.500	(6.500)	<b>68.460</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	106.797	-	-	-	<b>106.797</b>
3. Riserve	1.382.509	-	160.697	(168.649)	<b>1.374.557</b>
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.847)	-	-	-	<b>(2.847)</b>
6. Riserve da valutazione:	(25.357)	-	(25)	-	<b>(25.382)</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.500)	-	-	-	<b>(12.500)</b>
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.733)	-	-	-	<b>(3.733)</b>
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(8.529)	-	-	-	<b>(8.529)</b>
- Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(595)	-	(25)	-	<b>(620)</b>
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	94.326	-	7.977	-	<b>102.303</b>
<b>Totale</b>	<b>1.623.888</b>	-	<b>175.149</b>	<b>(175.149)</b>	<b>1.623.888</b>

Nella tabella sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Consolidato prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario senza considerare gli effetti del consolidamento prudenziale, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento. Nella colonna Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario. Nella colonna "Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento" sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in Bilancio.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	126	(3.859)	-	-	-	-	-	-	126	(3.859)
2. Titoli di capitale	1.850	(14.350)	-	-	-	-	-	-	1.850	(14.350)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>1.976</b>	<b>(18.209)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.976</b>	<b>(18.209)</b>
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>2.254</b>	<b>(12.987)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.254</b>	<b>(12.987)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.791</b>	<b>(12.524)</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5.909</b>	<b>6.810</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	3.116	5.969	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	32	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	2.760	841	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>11.433</b>	<b>6.786</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	6.480	4.599	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	4.939	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.590	-
3.5 Altre variazioni	14	597	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.733)</b>	<b>(12.500)</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti presentano un saldo negativo al 31 dicembre 2020 di 609 mila euro, composto da un saldo negativo di 648 mila euro di pertinenza della Capogruppo e un saldo positivo di 39 mila euro di pertinenza dei terzi. La diminuzione della voce rispetto al valore negativo di 363 mila euro risultante alla fine dell'esercizio precedente deriva dalle perdite nette attuariali maturate nel 2021 sul Trattamento di fine rapporto delle società del Gruppo.

## Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In applicazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e relativi aggiornamenti, la sezione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti patrimoniali viene sostituita con un rinvio alle analoghe informazioni contenute nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro".

Di seguito sono comunque riportate le principali informazioni relative ai Fondi propri e ai coefficienti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione della Holding del Gruppo Bancario "La Scogliera", riunitosi in assemblea straordinaria in data 27 dicembre 2021, preso atto dell'avveramento delle condizioni sospensive apposte alla deliberazione dell'assemblea straordinaria in data 18 giugno 2021, ha deliberato l'approvazione del trasferimento della sede legale al di fuori dell'Unione Europea (Svizzera con sede Losanna) e relativo cambio di denominazione in La Scogliera SA con mantenimento in Italia della sede secondaria.

Sulla base delle modifiche intervenute a livello societario registrate a inizio anno 2022 si è provveduto a calcolare i requisiti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2021 senza l'inclusione della Holding La Scogliera.

I Fondi propri, le attività di rischio ponderate e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2021 sono stati determinati avendo a riferimento le modifiche regolamentari introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), che hanno modificato i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modifiche, recepiti nelle Circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.533.725</b>	<b>1.175.825</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(773)	(954)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.532.952	1.174.871
D. Elementi da dedurre dal CET1 <sup>(1)</sup>	80.559	156.196
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie <sup>(1)</sup>	34.487	20.040
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>1.486.880</b>	<b>1.038.715</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.744	53.142
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>1.744</b>	<b>53.142</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	402.722	274.563
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>402.722</b>	<b>274.563</b>
<b>Q. Totale Fondi propri (F+L+P)</b>	<b>1.891.346</b>	<b>1.366.421</b>

<sup>(1)</sup> Riclassificati al 31 dicembre 2020 7,4 milioni di euro dalla voce D alla voce E

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.807.148	12.636.358	8.638.260	8.272.314
1. Metodologia standardizzata	13.688.600	12.557.383	8.555.169	8.193.252
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	118.548	78.975	83.091	79.062
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			691.061	661.785
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			2.822	351
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			6.527	4.606
1. Metodologia standard			6.527	4.606
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			70.230	69.576
1. Metodo base			70.230	69.576
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			770.640	736.318
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			9.633.003	9.203.971
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			15,44%	11,29%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,45%	11,86%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,63%	14,85%

Per comparazione con i risultati conseguiti, si segnala che Banca d'Italia, in seguito al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) al fine di rivedere gli obiettivi di patrimonializzazione dei principali intermediari del sistema, ha comunicato al Gruppo Bancario Banca Ifis di adottare per il 2021, in continuità con il 2020, i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari all'8,12%, vincolante nella misura del 5,62%;
- coefficiente di Capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,0%, vincolante nella misura del 7,5%;
- coefficiente di Capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,5%, vincolante nella misura del 10,0%.

Il Gruppo Bancario Banca Ifis soddisfa al 31 dicembre 2021 i predetti requisiti prudenziali.



## 4.7 Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

All'interno di un intervento condiviso con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e volto a garantire i depositanti di Aigis Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia, che ha nominato il Commissario Liquidatore di Aigis Banca, ha approvato la cessione di attività, passività e rapporti giuridici della stessa in favore di Banca Ifis. Il Commissario di Aigis Banca, in data 23 maggio 2021, ha stipulato con Banca Ifis l'atto di cessione definitivo. Il perimetro oggetto di acquisizione da parte di Banca Ifis ha riguardato per quanto riguarda l'attivo, oltre al portafoglio obbligazionario di proprietà (per lo più Titoli di Stato), crediti alle piccole e medie imprese rappresentati principalmente da finanziamenti a medio lungo termine assistiti da garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) e da crediti factoring. Per quanto riguarda il passivo, l'acquisizione ha riguardato principalmente i depositi, inclusi quelli della clientela retail; è stato inoltre oggetto di trasferimento il relativo personale presente sulle sedi di Milano, Roma e Bari. Restano esclusi i titoli collegati a Greensill Bank AG in insolvenza, le attività fiscali, il prestito obbligazionario subordinato emesso da Aigis Banca, nonché alcuni altri rapporti giuridici considerati non funzionali all'operazione. Il prezzo corrisposto da Banca Ifis, a titolo simbolico, è pari a un euro.

Il principio IFRS 3 prevede che alla data di riferimento dell'aggregazione aziendale si identifichi il costo dell'aggregazione e lo si allochi successivamente alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value rilevati alla medesima data.

Declinando i requisiti dell'IFRS 3 all'operazione in questione, il costo sostenuto per l'acquisizione del ramo ex Aigis Banca è definito 1 euro, pari al corrispettivo pagato. Il contratto di cessione del ramo d'azienda è stato sottoscritto in data 23 maggio 2021 e a partire da tale data ha efficacia tra le parti e verso i terzi. Conseguentemente, è stata predisposta una apposita situazione contabile al 23 maggio 2021, data che è stata designata ai fini della rilevazione della business combination.

Per quanto riguarda il processo di allocazione del costo dell'aggregazione alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value (cosiddetta Purchase Price Allocation – "PPA"), si è proceduto con un preventivo lavoro di mappatura delle attività e passività per le quali si è ritenuto probabile riscontrare significative differenze di valore tra il fair value ed il rispettivo valore contabile. Con riferimento all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Aigis Banca, sono stati oggetto di analisi ai fini della PPA il portafoglio crediti, il portafoglio titoli, le attivi immateriali e le passività potenziali.

In particolare, i fair value identificati per il portafoglio performing sono stati determinati sulla base del metodo dei discounted cash flow, cioè in base all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal portafoglio oggetto di valutazione. A tal fine è stato necessario procedere con l'identificazione dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione da applicare agli stessi, sulla base delle assunzioni riepilogate nel seguito.

I flussi di cassa del portafoglio in bonis sono stati determinati sulla base del piano di ammortamento dei flussi di cassa lordi rinvenienti dal piano di ammortamento contrattuale e scontati sulla base di un tasso medio di mercato rappresentativo del rendimento richiesto da un potenziale investitore nonché della rischiosità del credito oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda il portafoglio non performing, i relativi fair value sono stati identificati utilizzando, a seconda della tipologia di crediti sottostanti, i prezzi medi rilevati sul mercato in operazioni di cessione di crediti deteriorati o il metodo dei discounted cash flow precedentemente descritto.

Ai fini dell'applicazione della metodologia sopra indicata, i crediti verso la clientela sono stati segmentati in portafogli omogenei per tipologia.

Complessivamente, il processo di valutazione dei crediti verso la clientela ha rilevato un minor valore del portafoglio pari a 3.651 mila euro.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli, costituito prevalentemente da Titoli di Stato italiani, ai fini della riespressione del fair value si è fatto riferimento al prezzo mercato di ciascun titolo alla data del 23 maggio 2021, prendendo a riferimento le evidenze tratte dall'infoprovider Telekurs, ottenendo una variazione di fair value negativa pari a 942 mila euro.

Per ciò che concerne invece le attività e passività fiscali nonché le eventuali attività immateriali non rilevate contabilmente da Aigis Banca ed eventualmente rilevabili in sede di aggregazione aziendale (come ad esempio marchi, clientela e contratti), le analisi condotte su tali fattispecie non hanno portato a far emergere valori che possano essere rappresentati ai fini IFRS 3. Per contro, si è provveduto in sede di PPA ad accelerare il periodo di ammortamento dei software in uso presso Aigis Banca in quanto non più utilizzabili e non rivendibili e poiché i singoli attivi e passivi sono stati oggetto di migrazione sui sistemi Banca Ifis. L'impatto di tale rettifica sul saldo del 23 maggio 2021 è pari a 491 mila euro.

Infine, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3, è stata effettuata una valutazione del fair value delle passività potenziali, incluse le spese legali associate, al fine di determinare il valore di eventuali passività potenziali non iscritte nel bilancio del ramo ex Aigis Banca. Tale analisi è stata svolta mediante discussione con il management della Società e attraverso l'analisi dei documenti messi a disposizione sui conteziosi passivi in essere in capo al ramo, nonché ulteriori analisi condotte internamente relativamente alle pratiche MCC. Dall'analisi è emerso la necessità di effettuare i seguenti ulteriori accantonamenti per complessivi 10.153 mila euro.

Nella tabella che segue si riportano i principali dettagli patrimoniali relativi alla attività e passività acquisite del ramo ex Aigis Banca alla data di aggregazione.

Descrizione (migliaia di euro)	Attività e passività acquisite al 23.05.2021	Attività e passività acquisite al fair value	Fair value adjustment
Cassa e disponibilità liquide <sup>(*)</sup>	94.169	94.169	-
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.506	2.506	-
Titoli di debito al costo ammortizzato	156.630	155.688	(942)
Crediti verso banche e verso la clientela	329.123	325.472	(3.651)
Attività materiali	2.018	2.018	-
Attività immateriali	491	-	(491)
Altre attività	9.069	9.069	-
<b>Attività acquisite</b>	<b>594.006</b>	<b>588.922</b>	<b>(5.084)</b>
Passività finanziarie al costo ammortizzato	(564.463)	(564.463)	-
Altre passività	(9.879)	(9.879)	-
Trattamento di fine rapporto del personale	(203)	(203)	-
Fondo per rischi e oneri	(1.365)	(11.518)	(10.153)
<b>Passività assunte</b>	<b>(575.910)</b>	<b>(586.063)</b>	<b>(10.153)</b>
<b>Attività nette (A)</b>	<b>18.096</b>	<b>2.859</b>	<b>(15.237)</b>
<b>Corrispettivo dell'acquisizione, erogato con disponibilità liquide (B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Differenza negativa di valore (gain on bargain purchase) dall'acquisizione (C = B - A)</b>	<b>X</b>	<b>(2.859)</b>	<b>X</b>

(\*) La voce in oggetto include il versamento a sostegno del ramo dell'ex Aigis Banca di 38,6 milioni di euro effettuato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi all'interno dell'operazione.

#### Analisi dei flussi di cassa dell'acquisizione (migliaia di euro)

Corrispettivo dell'acquisizione, erogato con disponibilità liquide	-
Costi di transazione dell'acquisizione (inclusi nei flussi di cassa delle attività operative)	-
Disponibilità nette acquisite con la controllata (inclusa nei flussi di cassa delle attività d'investimento)	94.169
<b>Flusso di cassa netto dell'acquisizione (*)</b>	<b>94.169</b>

(\*) La voce in oggetto include il versamento a sostegno del ramo dell'ex Aigis Banca di 38,6 milioni di euro effettuato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) all'interno dell'operazione.

Il processo di allocazione del costo dell'acquisizione precedentemente descritto ha portato a identificare una differenza negativa tra il costo dell'aggregazione ed il fair value delle attività acquisite, passività assunte e passività potenziali identificabili. Tale differenza, pari a 2,9 milioni di euro, è stata iscritta nel presente Bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis a titolo di "Altri proventi di gestione".

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente documento.

## **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2021 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

## 4.8 Parte H - Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto da Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la procedura per l'operatività con "soggetti collegati", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2021. Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it).

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Banca Ifis è controllato dalla società La Scogliera S.p.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca Ifis S.p.A, dalle società controllate al 100% Ifis Finance Sp. z o.o., Ifis Rental Services S.r.l., Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.), Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Gemini S.p.A.) e Ifis Real Estate S.p.A., da Ifis Finance I.F.N. S.A. controllata al 99,99%, dalla società controllata al 70% Credifarma S.p.A, da Farbanca S.p.A., acquisita a fine 2020 e controllata al 71,06% e dal veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l., di cui a fine giugno 2021 è stata acquisita la maggioranza delle quote partecipative.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Ifis, comprendono:

- la società controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca Ifis, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento di ottobre 2021) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

#### Dirigenti con responsabilità strategica in carica al 31 dicembre 2021

Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
10.486	-	508	212	1.136

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 4,0 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 352 mila euro.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2021, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.109	<b>1.109</b>	0,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	347	<b>347</b>	0,1%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	292	18.844	<b>19.136</b>	0,2%
Altre attività	20.567	-	-	<b>20.567</b>	4,1%
<b>Totale attività</b>	<b>20.567</b>	<b>292</b>	<b>20.300</b>	<b>41.159</b>	<b>0,3%</b>
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	126	818	<b>944</b>	0,0%
Riserve	-	-	(7.220)	<b>(7.220)</b>	(0,6)%
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>126</b>	<b>(6.402)</b>	<b>(6.276)</b>	<b>(0,1)%</b>
Garanzie rilasciate e impegni	-	423	-	<b>423</b>	n.a.

Voci di bilancio	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	361	<b>361</b>	0,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(1)	(1)	<b>(2)</b>	0,0%
Commissioni attive	-	-	22	<b>22</b>	0,0%

Si segnala che è in corso l'attività di ristrutturazione di alcuni edifici di Banca Ifis da parte di una società controllata da un soggetto correlato alla Capogruppo, i cui costi al 31 dicembre 2021 sono iscritti a titolo di attività materiali circa 15,6 milioni di euro.

I rapporti con la società controllante sono relativi all'applicazione dell'istituto della tassazione di Gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli art. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86. I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scritture private sottoscritte tra le parti. Tutte le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione. In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile e le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante La Scogliera S.p.A. che provvede alla determinazione del reddito complessivo di Gruppo. In seguito all'esercizio dell'opzione al 31 dicembre 2021, Banca Ifis ha iscritto un credito verso la controllante pari a 20,6 milioni di euro, Ifis Rental Services un credito per 1,2 milioni di euro e Cap.Ital.Fin. un credito per 1,1 milioni di euro, mentre Ifis Npl Investing ha iscritto un debito netto pari a 23,7 milioni di euro e Ifis Npl Servicing un debito netto per 2,4 milioni di euro.

I rapporti con i dirigenti con responsabilità strategica sono per la quasi totalità relativi a conti correnti e depositi Rendimax oltre che a mutui.

I rapporti con le altre parti correlate che rientrano nell'ordinaria attività esercitata da Banca Ifis sono caratterizzati da condizioni contrattuali allineate a quelle di mercato.

## 4.9 Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'accesso alla parte variabile per tutto il personale è subordinato al rispetto delle soglie previste dai seguenti indicatori rilevati alla data di fine esercizio:

- Rapporto tra Return On Risk-Adjusted Capital (RORAC) consuntivo di Gruppo e quello previsionale approvato dal Consiglio di Amministrazione (RORAC\*) non inferiore all'80%;
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) di Gruppo;
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) di Gruppo;
- Total Capital Ratio consolidato superiore ai requisiti di capitale (Overall Capital Requirement) comunicati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito delle "Decisioni sul Capitale" a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP);
- Npe ratio lordo e Npe ratio netto a livello consolidato inferiori alla soglia di attenzione internamente prevista.

Il mancato raggiungimento di più di uno dei suddetti parametri in due ambiti diversi, ad esclusione di quello di solvibilità del capitale (i.e. Total Capital Ratio consolidato) ed il mancato rispetto dei minimi regolamentari, che devono essere obbligatoriamente rispettati nel continuo, impedirà la corresponsione della componente variabile.

Fatta salva l'apertura dei gate di accesso al pagamento della remunerazione variabile sopra descritti, per l'Amministratore Delegato e per il Direttore Generale, è stata prevista la possibilità di maturare, oltre a un emolumento fisso ricorrente su base annua e ad ulteriori benefit, una componente variabile annuale come sistema incentivante di breve termine, con target sino al 60% della remunerazione fissa annua lorda, subordinatamente alla verifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, del raggiungimento da parte dell'indicatore RORAC/RORAC\* di un valore compreso tra l'80% e il 100% e del raggiungimento da parte dell'indicatore  $(\text{Cost/Income ratio}^*)/(\text{Cost/Income ratio})$ , cioè del rapporto tra il Cost/Income ratio previsionale e quello registrato a consuntivo, di un valore compreso tra il 90% e il 100%. La quota parte della retribuzione variabile riferita all'indicatore connesso al Cost/Income ratio viene comunque azzerata nel caso in cui tale indicatore a consuntivo dovesse risultare superiore alla soglia di tolerance prevista dal RAF vigente.

In tal caso, l'emolumento variabile maturato sarà pari ad una quota compresa tra il 60% e il 100% della componente variabile target, in funzione degli indicatori come sopra calcolati.

Tale componente variabile viene corrisposta per una quota pari al 60% con un pagamento non differito (up front) e per una quota pari al 40% con un pagamento differito per un periodo di tempo di tre anni.

La quota della remunerazione variabile sottoposta a differimento (pari al 40%) viene così corrisposta:

- il 50% in azioni della Capogruppo che saranno assegnate successivamente alla scadenza del periodo di vesting (periodo al termine del quale le azioni possono essere assegnate) di tre anni e che saranno esercitabili al termine del periodo di mantenimento (periodo di retention durante il quale vige un divieto di vendita delle azioni) di un ulteriore anno a cui le azioni sono soggette;
- il restante 50% di remunerazione variabile sottoposta a differimento temporale viene invece corrisposta per cassa alla scadenza del periodo di tre anni ed è oggetto di rivalutazione annuale al tasso legale tempo per tempo vigente.

La componente variabile non sottoposta a differimento (il restante 60% - up front) viene invece così corrisposta:

- il 50% in denaro;
- e il restante 50% in azioni della Capogruppo esercitabili al termine del periodo di mantenimento (periodo di retention) di tre anni a cui le azioni sono soggette, in linea con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Resta inteso che l'assegnazione di azioni di Banca Ifis interesserà, oltre l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, il personale dipendente individuato come più rilevante ai sensi della Circolare n. 285/2013 e del Regolamento Delegato n. 604/2014 laddove la componente variabile della retribuzione risulti superiore alla soglia di materialità definita pari a 70 mila euro.

Per l'esercizio 2021, il numero delle azioni da assegnare è calcolato prendendo come fair value dell'azione la media del prezzo di borsa dei tre mesi precedenti la determinazione della retribuzione variabile di competenza, quest'ultima da effettuarsi alla data dell'Assemblea che approva il Bilancio.

La componente variabile è soggetta ai meccanismi di malus/claw back i quali possono determinare la riduzione fino all'azzeramento dell'importo, al verificarsi di determinate condizioni.

## Informazioni di natura quantitativa

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per il Gruppo Banca Ifis gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

### 2. Altre informazioni

In caso di raggiungimento di un risultato pari o superiore al 100% rispetto ai target annuali assegnati, la componente variabile dell'Alta Direzione si riterrà maturata in misura del 100% del proprio valore; il numero di azioni che verranno attribuite sarà comunque calcolato come sopra descritto.

#### Piano di Long Term Incentive 2021-2023 per l'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato di Banca Ifis è inoltre destinatario di un Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 e dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 28 luglio 2021. Il Piano prevede l'assegnazione all'Amministratore Delegato, a titolo gratuito, di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a un prezzo di esercizio unitario (c.d. "strike price") pari a 12,92 euro, un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Più precisamente, diventeranno esercitabili a valle di un periodo di vesting triennale (2021, 2022 e 2023), subordinatamente alla circostanza che, a tale data, il rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato sia ancora in essere, nonché al raggiungimento di predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine della Banca.

Il Piano prevede a favore dell'Amministratore Delegato di Capogruppo il diritto di ricevere, al termine del periodo di vesting e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo, sino a un massimo di n. 696.000 opzioni.

A livello contabile tale piano di stock option è stato rappresentato conformemente alle disposizioni dell'IFRS 2 per le operazioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. equity settled transactions). In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita delle stock option, viene fatto riferimento al fair value iniziale di quest'ultime.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di tali opzioni a fronte delle prestazioni oggetto del Piano LTI è rilevato come costo a conto economico alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al



periodo di vesting triennale in cui viene fornita la prestazione. Al 31 dicembre 2021 il costo corrispondente registrato a Conto economico con contropartita apposita riserva di patrimonio netto ammonta a 194 mila euro.

## 4.10 Parte L – Informativa di Settore

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore Npl sono state, nei prospetti seguenti, riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati nella misura in cui rappresentativi dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Anche per tale motivo, al di fuori della peculiare operatività, sono stati classificati tra le rettifiche di valore gli effetti di una analisi svolta anche in risposta alla pandemia da Covid-19.

L'informativa per Settore si articola, coerentemente con la struttura utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo, in:

- Settore Commercial & Corporate Banking, che rappresenta l'offerta commerciale del Gruppo dedicata alle imprese e si sostanzia nelle Aree di Business Factoring, Leasing e Corporate Banking & Lending;
- Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità, di servicing e nella gestione dei crediti non performing secured;
- Settore Governance & Servizi e Non Core, che fornisce ai Settori operativi nei core business del Gruppo le risorse finanziarie ed i servizi necessari per lo svolgimento delle rispettive attività. Il Settore comprende l'attività di tesoreria e il desk titoli di proprietà, l'attività di erogazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o pensione e alcuni portafogli di prestiti personali, oltre a taluni portafogli creditizi corporate posti in run-off in quanto ritenuti non strategici allo sviluppo del Gruppo.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di conto economico espone i risultati fino all'utile netto.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico							
Dati al 31.12.2021	66.564	-	-	66.564	21.021	57.075	<b>144.660</b>
Dati al 31.12.2020	66.441	-	-	66.441	9.524	61.013	<b>136.978</b>
Variazione %	0,2%	-	-	0,2%	120,7%	(6,5)%	<b>5,6%</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
Dati al 31.12.2021	1.691	-	-	1.691	-	612.322	<b>614.013</b>
Dati al 31.12.2020	2.322	-	-	2.322	-	772.233	<b>774.555</b>
Variazione %	(27,2)%	-	-	(27,2)%	-	(20,7)%	<b>(20,7)%</b>
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>							
Dati al 31.12.2021	6.526.880	2.940.072	1.390.223	2.196.584	1.523.628	2.281.296	<b>10.331.804</b>
Dati al 31.12.2020	5.992.591	2.755.488	1.414.055	1.823.048	1.405.603	1.737.208	<b>9.135.402</b>
Variazione %	8,9%	6,7%	(1,7)%	20,5%	8,4%	31,3%	<b>13,1%</b>

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2021 titoli di Stato per 1.648,6 milioni di euro (1.095,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Margine di intermediazione							
Dati al 31.12.2021	283.219	144.543	55.685	82.991	257.556	61.744	<b>602.519</b>
Dati al 31.12.2020	222.680	142.844	49.155	30.681	162.942	82.178	<b>467.800</b>
Variazione %	27,2%	1,2%	13,3%	170,5%	58,1%	(24,9)%	<b>28,8%</b>
Risultato netto della gestione finanziaria							
Dati al 31.12.2021	238.224	126.670	48.747	62.807	239.560	47.576	<b>525.360</b>
Dati al 31.12.2020	150.198	112.731	33.533	3.934	162.942	63.301	<b>376.441</b>
Variazione %	58,6%	12,4%	45,4%	1496,5%	47,0%	(24,8)%	<b>39,6%</b>
Utile d'esercizio							
Dati al 31.12.2021	57.809	26.140	14.093	17.576	50.249	(5.755)	<b>102.303</b>
Dati al 31.12.2020	22.715	25.740	6.713	(9.738)	17.926	28.501	<b>69.142</b>
Variazione %	154,5%	1,6%	109,9%	(280,5)%	180,3%	(120,2)%	<b>48,0%</b>

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Margine di intermediazione							
Quarto trimestre 2021	70.178	35.844	12.446	21.888	73.305	9.806	<b>153.289</b>
Quarto trimestre 2020	63.136	39.936	12.695	10.505	46.219	36.742	<b>146.097</b>
Variazione %	11,2%	(10,2)%	(2,0)%	108,4%	58,6%	(73,3)%	<b>4,9%</b>
Risultato netto della gestione finanziaria							
Quarto trimestre 2021	57.172	28.074	10.636	18.462	72.283	9.113	<b>138.568</b>
Quarto trimestre 2020	20.863	17.028	12.746	(8.911)	46.219	35.512	<b>102.594</b>
Variazione %	174,0%	64,9%	(16,6)%	(307,2)%	56,4%	(74,3)%	<b>35,1%</b>
Utile di periodo							
Quarto trimestre 2021	10.691	988	2.967	6.736	18.110	(8.055)	<b>20.746</b>
Quarto trimestre 2020	(11.644)	(6.288)	5.012	(10.368)	5.142	23.182	<b>16.680</b>
Variazione %	(191,8)%	(115,7)%	(40,8)%	(165,0)%	252,2%	(134,7)%	<b>24,4%</b>

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE <sup>(1)</sup>
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING		
Costo della qualità creditizia <sup>(2)</sup>						
Dati al 31.12.2021	0,73%	0,68%	0,50%	0,95%	n.a.	2,24%
Dati al 31.12.2020	1,38%	1,09%	1,11%	2,43%	n.a.	4,72%
Variazione %	(0,65)%	(0,41)%	(0,62)%	(1,48)%	n.a.	(2,49)%
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2021	0,5%	0,8%	0,0%	0,3%	72,7%	0,6%
Dati al 31.12.2020	0,7%	1,3%	0,2%	0,3%	74,1%	0,9%
Variazione %	(0,3)%	(0,5)%	(0,1)%	(0,0)%	(1,4)%	(0,3)%
Indice di copertura delle sofferenze lorde						
Dati al 31.12.2021	74,2%	75,2%	96,5%	40,2%	-	35,1%
Dati al 31.12.2020	72,7%	73,7%	85,0%	26,9%	-	29,1%
Variazione %	1,6%	1,5%	11,5%	13,3%	-	6,0%
Attività deteriorate nette/ Crediti verso clientela netti						
Dati al 31.12.2021	3,6%	5,7%	1,2%	2,3%	95,4%	2,1%
Dati al 31.12.2020	2,7%	4,2%	0,8%	1,8%	98,3%	2,9%
Variazione %	0,9%	1,5%	0,4%	0,4%	(2,8)%	(0,7)%
Attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela lordi						
Dati al 31.12.2021	5,9%	9,4%	2,8%	3,0%	95,4%	3,4%
Dati al 31.12.2020	5,9%	9,3%	2,9%	3,0%	98,3%	4,3%
Variazione %	(0,0)%	0,1%	(0,1)%	0,0%	(2,8)%	(0,9)%
RWA <sup>(3)</sup>						
Dati al 31.12.2021	5.214.971	2.500.835	1.265.979	1.448.157	2.339.110	1.084.180
Dati al 31.12.2020	5.144.914	2.361.547	1.309.416	1.473.951	2.211.695	915.705
Variazione %	1,4%	5,9%	(3,3)%	(1,8)%	5,8%	18,4%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2021 titoli di Stato per 1.648,6 milioni di euro (1.095,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), che ai fini del calcolo del costo della qualità creditizia non stati considerati.

(2) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a fine esercizio sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale)

(3) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Per una maggiore analisi dei risultati dei Settori di attività si rimanda alla Relazione sulla gestione, sezione "2.9 Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo".

## 4.11 Parte M – Informativa sul leasing

### Sezione 1 – Locatario

#### Informazioni qualitative

In qualità di locatario le società del Gruppo stipulano dei contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili destinati ad ospitare uffici interni. Essendo l'attività di leasing correlata all'esigenza del Gruppo di delocalizzare gli uffici, particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato in linea ai criteri di economicità stabili dall'azienda.

Al 31 dicembre 2021 sono in essere 63 contratti passivi di locazione per fabbricati e 14 per posti auto, il relativo diritto d'uso iscritto a bilancio al 31 dicembre 2021 è pari 11,3 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 11,6 milioni di euro. Il Gruppo, inoltre, detiene un immobile sito a Firenze in leasing finanziario come commentato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato del presente documento.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, il Gruppo detiene contratti passivi per 274 autoveicoli al 31 dicembre 2021, relativi per lo più a noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti. Il relativo diritto d'uso al 31 dicembre 2021 è pari 1,3 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano anch'esse a 1,3 milioni di euro.

Il Gruppo non è esposto ai flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto il Gruppo considera certo il primo rinnovo; mentre le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati al leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non son presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Gruppo contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore a 5 mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

#### Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classi di attività sottostante.

SPESE DI AMMORTAMENTO PER ATTIVITA' CONSISTENTI NEL DIRITTO DI UTILIZZO (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	2.795	2.445
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	309	308
e) Altre	1.010	941
<b>Totale</b>	<b>4.113</b>	<b>3.695</b>

## Sezione 2 - Locatore

### Informazioni qualitative

Il Gruppo offre soluzioni di leasing finanziario a tasso fisso o variabile di autoveicoli (auto, veicoli commerciali e veicoli industriali) e di beni strumentali (macchinari industriali, apparecchiature medicali, beni tecnologici) ad una clientela composta da privati o piccole e medie imprese attraverso una struttura commerciale interna e una rete di agenti in attività finanziaria selezionati sull'intero territorio nazionale. Il leasing di beni strumentali è distribuito, in aggiunta, anche attraverso relazioni con produttori, distributori e rivenditori. Con riferimento agli specifici comparti del leasing finanziario:

- Comparto automotive: nel 2021 ha registrato una crescita in tutti i segmenti, riportando i livelli alla pre-pandemia. Rispetto al 2020, il segmento leasing di veicoli industriali ha registrato +34,7% sull'anno precedente (per 2,4 miliardi di euro), il leasing di autovetture un +2,7% (per 2,7 miliardi di euro) ed infine il leasing di veicoli commerciali un -7,3% (per 1,1 miliardi di euro). Il Gruppo ha stipulato, in questo comparto, contratti per circa 219 milioni di euro, ovvero il 92% di quanto erogato nel 2020.
- Comparto strumentale: la crescita di tale comparto nel 2021 in Italia è stata trainata dal leasing finanziario di beni strumentali, in cui si è registrato, rispetto al 2020, una crescita del 60% nel valore del finanziato, per un totale di 10,2 miliardi di euro. Il Gruppo ha registrato segni positivi in tutto il comparto strumentale: +37% nel segmento dei beni industriali per un totale di 140 milioni di euro e il +33% nel segmento dei beni tecnologici, per un totale di circa 18 milioni di euro.

La Capogruppo in qualità di locatore non stipula contratti di locazioni di immobili ad uso commerciale e/o abitativo nei confronti di soggetti terzi e/o di altre società del gruppo.

Rinviano a quanto più dettagliatamente declinato nella Relazione sulla gestione, sezione "2.9 Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo", del presente Bilancio, si sottolinea in tale sezione che i contratti di leasing stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy del Gruppo non prevedendo accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. Il Gruppo contabilizza quindi il leasing finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### Informazioni quantitative

#### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti connessi a operazioni di leasing finanziario si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 4, Attivo, della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato del presente documento. Per quanto riguarda gli interessi attivi sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 1 della Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato del presente documento, per le commissioni si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 2 della Parte C e infine per gli altri proventi di gestione si rinvia alla Sezione 16 sempre della Parte C.

## 2. Leasing finanziario

### 2.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2021	31.12.2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	413.654	419.847
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	347.736	354.218
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	271.989	282.181
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	179.624	196.623
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	71.308	91.229
Da oltre 5 anni	7.324	11.241
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>1.291.635</b>	<b>1.355.339</b>
<b>RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI</b>		
Utili finanziari non maturati (-)	(105.446)	(104.983)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>1.186.189</b>	<b>1.250.356</b>

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i suddetti pagamenti ed i finanziamenti per leasing in qualità di locatore.

Venezia - Mestre, 10 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman



5.

Informativa al pubblico Stato per Stato



## Informativa al pubblico Stato per Stato

Si forniscono di seguito, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2021, le informazioni richieste dall'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, della Circolare n. 285 di Banca d'Italia (c.d. Informativa al pubblico Stato per Stato o "Country-by-Country").

INFORMAZIONI / AREA GEOGRAFICA	ITALIA	POLONIA	ROMANIA	ALTRE SCRITTURE DI CONSOLIDAMENTO	GRUPPO
a) Denominazione delle società	Banca Ifis S.p.A. Cap. Ital. Fin. S.p.A. Credifarma S.p.A. Farbanca S.p.A. Ifis Npl Investing S.p.A. Ifis Npl Servicing S.p.A. Ifis Real Estate S.p.A. Ifis Rental Services S.r.l.	Ifis Finance Sp. z o.o.	Ifis Finance I.F.N. S.A.	-	Gruppo Banca Ifis
a) Natura dell'attività	Raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito. Il Gruppo è specializzato nella filiera del credito commerciale, del credito corporate a medio lungo termine e finanza strutturata, del leasing, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.	La società offre alle imprese servizi di supporto finanziario e di gestione del credito.	La società offre alle imprese servizi di supporto finanziario e di gestione del credito.	-	Raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito. Il Gruppo è specializzato nella filiera del credito commerciale, del credito corporate a medio lungo termine e finanza strutturata, del leasing, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.
b) Fatturato <sup>(1)</sup> (in migliaia di euro)	517.780	3.007	1.022	(41.787)	480.022
c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno <sup>(2)</sup>	1.819	16	14	-	1.849
d) Utile o perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)	185.743	1.538	39	(37.446)	149.874
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (in migliaia di euro)	(47.346)	(289)	(16)	80	(47.571)
f) Contributi pubblici ricevuti (in migliaia di euro)	402	-	-	-	402

(1) Per fatturato si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto economico consolidato al 31 dicembre 2021.

(2) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (inteso come totale delle ore contrattualmente lavorabili annue al netto di una previsione di 20 giorni di ferie obbligatorie all'anno).

6.

Attestazioni




## 6.1 Attestazione del Dirigente preposto

### Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Frederik Herman Geertman, Amministratore Delegato, e Mariacristina Taormina, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Ifis S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
  - ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili
 per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021.
  
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio consolidato è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca Ifis S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'*Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, standard riconosciuto a livello internazionale.
  
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il Bilancio consolidato:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  
  - 3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

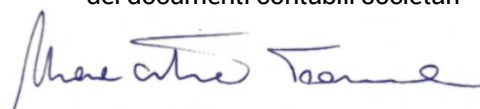
Venezia - Mestre, 10 marzo 2022

Amministratore Delegato



Frederik Herman Geertman

Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



Mariacristina Taormina

## 6.2 Relazione del collegio sindacale

---

## **RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE al BILANCIO al 31 dicembre 2021**

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell’art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di Banca IFIS S.p.a. vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2021.

### **Premessa**

Anche per l’esercizio 2021 l’attività svolta dal Collegio è stata condizionata dal contesto pandemico che ha reso necessario, per parte dell’anno, il ricorso all’utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l’organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all’Organo di Controllo è sempre avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge e aziendali emanate per governare l’emergenza epidemiologica.

### **1. Attività del collegio sindacale**

Nel corso dell’esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 58/1998 (TUF) e n° 39/2010, dello Statuto, nonché di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel documento emesso nel mese di aprile 2018.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell’esercizio, la propria attività effettuando n° 27 riunioni, di cui n° 5 si sono svolte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e n° 2 in forma congiunta con i Collegi Sindacali delle Società Controllate.

Il Collegio ha inoltre assistito a tutte le 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale o singoli esponenti del Collegio hanno altresì assistito alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, vengono sempre inviati, in forma integrale, all’Amministratore Delegato ed al Direttore Generale. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio. Si ritiene in tal modo di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

### **2. Eventi e operazioni significative**

#### **2.1 Eventi e operazioni dell’esercizio**

Nell’espletamento dell’attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate, anche ai sensi dell’art. 150, comma 1°, del TUF.

Rimandando a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio e successivamente, si ritiene opportuno ricordare quanto segue.

Con il 1° gennaio 2021 la Banca ha completato il riassetto societario del polo NPL., pertanto il polo NPL risulta costituito da:

- IFIS NPL Investing Spa (posseduta al 100% da Banca Ifis Spa),
- IFIS NPL Servicing (posseduta al 100% da IFIS NPL Investing Spa)
- IFIS Real Estate Spa (posseduta al 100% da IFIS NPL Servicing Spa)

Il 14 gennaio 2021 sono pervenute le dimissioni del consigliere Divo Gronchi

L'11 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Frederik Geertman, con il parere favorevole del Comitato Nomine e del Collegio Sindacale.

L'11 febbraio Luciano Colombini, AD e consigliere, ha comunicato le proprie dimissioni da entrambe le posizioni con effetto dalla data del 22 aprile 2021 (Assemblea per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2020). In pari data Luciano Colombini ha sottoscritto un accordo con la Banca relativo alle condizioni per la sua uscita, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 22 aprile 2021, successivamente all'Assemblea degli Azionisti, ha nominato Frederik Geertman quale Amministratore Delegato del gruppo Banca Ifis.

Nel maggio 2021 la Banca ha proceduto all'acquisizione, in cooperazione con il FITD, del ramo d'azienda relativo a Aigis Banca in liquidazione.

In data 28 luglio 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato le modifiche allo statuto societario che hanno comportato la nomina di due Condirettori Generali. In conseguenza sono stati nominati come condirettori generali il dottor Raffaele Zingone nel ruolo di Chief Commercial Officer (CCO), il dottor Fabio Lanza nel ruolo di Chief Operation Officer (COO). Il dottor Alberto Staccione (già Direttore Generale) ha assunto il ruolo di Chief Lending Officer (CLO).

Infine nel mese di dicembre 2021, l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il giorno 21, ha approvato la modifica del rapporto fra la remunerazione variabile e quella fissa dell'Amministratore Delegato portandolo ad 1,5 a 1 rispetto all'originario 1 a 1.

In data 27 dicembre 2021 è stata riconosciuto il trasferimento in Svizzera della sede legale della controllante La Scogliera portando pertanto al deconsolidamento, ai soli fini regolamentari, della controllante stessa.

## **2.2 Eventi e operazioni successivi alla chiusura dell'esercizio**

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2021 che questo Collegio ritiene opportuno ricordare sono rappresentati da quanto segue.

Nella seduta del 9 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale di gruppo per il periodo 2022-2023-2024, presentato al mercato il giorno 10 febbraio 2022.

Infine, in data 21 febbraio 2022 è pervenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia alla fusione per incorporazione di Credifarma SpA in Farbanca SpA.

In data 10 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha dato inizio al programma di acquisto di azioni proprie per il quale è pervenuta, in data 5 novembre 2021, l'autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto di n. 1.044.000 azioni proprie per un controvalore massimo di € 20,9 mln al servizio del Long Term Incentive Plan approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2021.

## **3. Attività di vigilanza**

### **3.1 – Attività di vigilanza sull’osservanza della legge, dello Statuto e del codice di autodisciplina delle società quotate**

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all’interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l’operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

In particolare, come previsto dal relativo regolamento, il Presidente e/o gli altri Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per la trattazione delle operazioni con parti correlate; il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti all’andamento delle relative posizioni.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell’esercizio 2021 in contrasto con l’interesse della Società.

La Banca, nell’esercizio 2021, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Il Collegio ha esaminato le verifiche svolte dall’Internal Audit in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Essenziali o Importanti, condividendone i commenti in esse contenute. Da tali verifiche, previste anche in preparazione della relazione annuale di tale funzione di controllo e dall’esame collegiale, non sono emersi elementi significativi da riportare ai Soci.

Il Collegio Sindacale, nel dare atto dell’adesione di Banca IFIS S.p.a. al codice di autodisciplina delle società quotate, ha proceduto alla verifica dei requisiti d’indipendenza dei propri componenti, nonché della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza degli Amministratori.

### **3.2 – Attività di vigilanza sull’adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell’assetto organizzativo**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Dirigente Preposto – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull’identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell’attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;



- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi nell'ambito delle novità che hanno riguardato il gruppo bancario, che vede attualmente l'accentramento delle funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello, presso la capogruppo.

Il Collegio ha apprezzato l'utilizzo da parte dell'Internal Audit della nuova metodologia di esecuzione degli interventi di audit allineata agli standard internazionali.

Il Collegio ha monitorato le iniziative in corso di attuazione per il rafforzamento dei processi per il monitoraggio e del controllo dei rischi a livello di gruppo.

Il presidio dei rischi potenziali identificati ha beneficiato della creazione della posizione del Chief Lending Officer; del rafforzamento dei controlli da parte del RM in ambito IT; della revisione del framework gestionale e di monitoraggio dei crediti nei confronti del SSN acquistati a titolo definitivo.

Il Collegio ha preso atto dell'implementazione dei processi relativi alle novità normative riguardanti la New DoD ed il Calendar Provisioning le quali, seppur sostanzialmente completate, necessitano di ulteriori formazioni.

Relativamente ai rischi connessi alla liquidità (tra i quali *mismatching* e *funding gaps*) ha preso atto dell'avanzamento del progetto ALM oramai prossimo alla sua completa implementazione.

Il Collegio ha, inoltre, preso atto dell'aggiornamento dei modelli valutativi a fronte degli effetti del contesto pandemico, raccomandando l'assunzione di ogni necessaria od opportuna iniziativa – tra cui il completamento dell'assetto della Funzione di Convalida – per garantire la completezza e correttezza dell'applicazione dei modelli valutativi e delle assunzioni ad essi sottostanti per i portafogli di crediti non performing.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Nel corso del 2021 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP 2020 ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Con riferimento alle attività ed agli ambiti di miglioramento individuati sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Infine il Collegio ha preso atto positivamente delle iniziative poste in essere per rafforzare il monitoraggio ed il controllo, in particolare sui rischi creditizi, derivanti dal conflitto in Ucraina.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua evoluzione della Banca e del gruppo – ritiene che, pur in presenza di alcuni

ambiti di possibile ulteriore miglioramento, non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

### **3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati Non Finanziari**

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio d'informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio ha esaminato la Relazione del Dirigente Preposto, predisposta per il bilancio 2021, che contiene l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della normativa di riferimento e delle metodologie utilizzate e che identificano gli appropriati rimedi. In particolare il Collegio ha preso atto del risultato dei controlli effettuati a seguito dell'introduzione dell'obbligo, per le relazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021, di loro redazione nel formato XHTML, marcando alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche Inline XBRL.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 10 marzo 2022 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* del TUF e nell'art. 81 *ter* del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo, sviluppate dalla funzione del Dirigente Preposto, relativamente alle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La Società di Revisione EY S.p.a., nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva — prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data 31 marzo 2022 — non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banca IFIS, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di Revisione EY S.p.a. Il perimetro del consolidamento, come già evidenziato, risulta mutato a seguito dell'evoluzione societaria intervenuta nel corso del 2021. Il Collegio ha preso atto dell'approntamento delle istruzioni impartite alle controllate per il processo di consolidamento.

Con riferimento al bilancio consolidato – come previsto dalle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento dell'aprile 2018 – il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della relazione sulla gestione.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

La Banca ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito DNF): l'obbligo di predisposizione della DNF è stato introdotto dal D.Lgs. 254/2016 e le indicazioni normative sono state completate dal "Regolamento di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254".

La Banca ha predisposto la DNF, come documento autonomo, su base consolidata e questo Collegio, alla luce delle previsioni dell'art 3, comma 7, del D.Lgs 254/2016, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 rilasciata il 31 marzo 2022 – la sua completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme ed in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota Metodologica della DNF, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

La DNF è stata inoltre sottoposta alle attività di verifica da parte della società di revisione EY, la quale ha rilasciato la propria relazione in data 31 marzo 2022 senza rilevare elementi che indichino che la DNF non sia stata redatta secondo quanto previsto dalla normativa.

### **3.4 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010**

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione EY S.p.a., ai sensi dell'art. 150 del TUF, al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione

- in data 5 agosto 2021 ha emesso la relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza evidenziare eccezioni;
- in data 31 marzo 2022 ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – le relazioni di certificazione dalle quali risulta che i bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31 dicembre 2021 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca IFIS S.p.a. e del gruppo per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021 e le informazioni della "Relazione sul governo Societario e sugli Assetti Proprietari" sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021.

La Società di Revisione ha sottoposto al Collegio, sempre in data 31 marzo 2022, la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che il Collegio porterà all'attenzione del prossimo Consiglio di Amministrazione che si terrà il giorno 28 aprile 2022.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione Aggiuntiva, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza 2021, predisposta dalla società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione della EY S.p.a. sulla Dichiarazione dei Dati Non Finanziari emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 in data 31 marzo 2022.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2021, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato e dei bilanci delle controllate, sono stati affidati a EY S.p.a., con il parere favorevole di questo Collegio, i seguenti incarichi:

- Profit verification 31/12/2021 Banca Ifis individuale e consolidata per euro 47.000
- Comfort Letter su EMTN Program rinnovo 2021 per euro 55.000
- Agreed Upon procedures sui Servicer Report del veicolo di cartolarizzazione Indigo Lease (triennio 2021-2023) per euro 25.500
- Agreed Upon procedures sui Servicer Report del veicolo di cartolarizzazione EMMA SPV (triennio 2021-2023) per euro 25.500
- Agreed Upon procedures in relazione al Regolamento UE n. 630 del 2019 per euro 25.000
- Agreed Upon procedures su GACS per euro 30.000
- Agreed Upon procedures su TLTRO III per euro 35.000
- Agreed Upon procedures su TLTRO III - Aigis - per euro 55.000

In sintesi gli incarichi conferiti alla società di revisione hanno riguardato unicamente servizi di attestazione per € 298.000

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

Infine il Collegio ricorda che l'incarico di revisione legale conferito ad EY SpA scade con il bilancio 2022 e, come oramai prassi consolidata, la Banca ha ritenuto di dare corso al processo di rinnovo dell'incarico di revisione legale nell'esercizio 2021. Questo Collegio ha svolto le attività previste dalla normativa di riferimento ed ha concluso il suo operato esprimendo il proprio parere motivato messo a disposizione dei Soci per questa Assemblea in cui siete chiamati a deliberare in proposito.

### **3.5 – Rapporti con l'Organismo di vigilanza**

Il Collegio ha preso visione dei verbali delle riunioni tenute dall'OdV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione avvenuta in ambito del Collegio con il sindaco membro dell'OdV, senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo.

## **4. Politiche di remunerazione**

Il Collegio anche tramite la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni ha vigilato sull'applicazione delle politiche di remunerazione e sulle novità, esaminate dal Comitato Remunerazioni del 9 marzo 2022, e sottoposte all'approvazione assembleare.

Il Collegio, nella seduta citata precedentemente del Comitato Remunerazione ha preso atto del parere positivo espresso da Compliance sulla rispondenza della Relazione sulle Remunerazioni alle disposizioni normative applicabili e del parere espresso dal Risk Management condividendone le conclusioni ed i commenti. Nella

seduta del 30 marzo 2022 del Comitato Remunerazioni, il Collegio ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nel documento "Rispondenza delle prassi di remunerazione alla normativa di Banca d'Italia e alle politiche approvate", verifiche che hanno condotto ad un giudizio sostanzialmente soddisfacente.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, tramite la partecipazione alla seduta del Comitato Remunerazioni del 9 marzo 2022, dell'assegnazione della remunerazione variabile per l'esercizio 2021 – di cui una parte in azioni proprie della Banca - all'Amministratore Delegato e all'ex Direttore Generale, in applicazione delle politiche approvate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulle novità introdotte per le politiche di remunerazione relative al 2022 esaminate dal Comitato Remunerazioni del 9 marzo 2022, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni messa a disposizione dei Soci, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto e sulla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2022 alle società appartenenti al Gruppo.

\*\*\*\*\*

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2021, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

Infine, il Collegio Sindacale, con riferimento alla emergenza epidemiologica da COVID-19 richiama quanto espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie Relazioni sulla gestione e nella Nota Integrativa, accompagnatorie al bilancio 2021.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nel ringraziare i Soci per la fiducia accordatagli, il Collegio ricorda che con l'approvazione di questo bilancio giunge a scadenza il mandato a suo tempo conferitogli.

\*\*\*\*\*

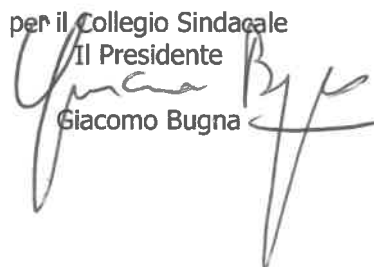
Il Collegio ritiene utile ricordare che, alla luce della raccomandazione di Banca d'Italia del 27 luglio 2021, la Banca ha proceduto in data 20 ottobre 2021, come illustrato nella Relazione sulla Gestione, al pagamento dei dividendi relativi all'esercizio 2019

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, ed alla luce delle attestazioni rilasciate ex art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'Amministratore Delegato – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione e dalla Nota Integrativa co-

me presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio, e invita l'Assemblea a tenere nella dovuta considerazione la raccomandazione della Banca d'Italia del 27 luglio 2021, ai fini della proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione dei dividendi.

Venezia - Mestre, 31 marzo 2022.

per il Collegio Sindacale  
Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giacomo Bugna', written over the printed name.

Giacomo Bugna

## 6.3 Relazione della società di revisione al Bilancio consolidato

---

# Banca IFIS S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di  
Banca IFIS S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca IFIS (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IFIS S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p><i>Impairment test</i> dell'avviamento</p> <p>L'avviamento iscritto nella Voce 100 dello Stato Patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 38,8 milioni ed è allocato principalmente sull'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) del settore <i>NPL</i> dedicata all'acquisizione <i>pro soluto</i>, gestione e incasso di crediti, prevalentemente non garantiti e di difficile esigibilità (<i>Stage 3</i>). L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma sottoposto almeno annualmente alla verifica di recuperabilità (<i>impairment test</i>) mediante confronto tra i valori contabili delle CGU, inclusivi dell'avviamento, e il relativo valore recuperabile.</p> <p>La direzione della Capogruppo ha individuato nel c.d. "valore d'uso" la configurazione di valore recuperabile delle CGU da utilizzare ai fini dell'<i>impairment test</i>, determinato mediante un procedimento che prevede l'aggiornamento dei flussi di cassa attesi (<i>discounted cash flows</i>) e assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, supportati da un esperto esterno.</p> <p>In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la direzione aziendale ha utilizzato i dati contenuti nelle proiezioni economiche e patrimoniali per il periodo 2021-2024, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2022 e alla base del Piano industriale approvato in data 10 febbraio 2022.</p> <p>In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento per il bilancio consolidato nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima del valore recuperabile delle CGU, abbiamo ritenuto l'<i>impairment test</i> dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di <i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi controlli chiave;</li> <li>• l'analisi della relazione dell'esperto esterno che ha assistito la direzione aziendale nell'elaborazione del test di <i>impairment</i>, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;</li> <li>• il confronto tra i dati utilizzati per la conduzione dell'<i>impairment test</i> e quelli presentati nelle proiezioni economiche e patrimoniali per il triennio 2022-2024, al fine di verificarne il sostanziale allineamento;</li> <li>• l'analisi della ragionevolezza delle previsioni economiche incluse nelle proiezioni economiche e patrimoniali per il triennio 2022-2024 e utilizzate nell'ambito dell'<i>impairment test</i> dell'avviamento;</li> <li>• con l'ausilio di nostri esperti in valutazioni d'azienda, la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</li> </ul> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

---

Aspetti chiave

Risposte di revisione

---

L'informativa sull'*impairment test* è fornita nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa.

---

Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela

I crediti verso la clientela dei Settori "*Commercial e Corporate Banking*" e "*Governance & Servizi Non Core*" ammontano, rispettivamente, a Euro 6.527 milioni ed Euro 2.281 milioni, al netto di rettifiche di valore analitiche e di portafoglio rispettivamente per Euro 236 milioni ed Euro 37 milioni, e rappresentano complessivamente il 68% del totale attivo al 31 dicembre 2021.

Il processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico anche determinato dal perdurare della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.

In tale contesto assumono particolare rilievo:

- l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della *stage allocation* delle esposizioni non deteriorate (*Stage 1 e Stage 2*);
- la stima dei valori da attribuire alla PD (*Probability of Default*), alla LGD (*Loss Given Default*) e all'EAD (*Exposure at Default*), quali input del modello di stima delle perdite attese (*Expected Credit Loss*), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere anche le incertezze derivanti dal perdurare della pandemia da Covid-19, tra l'altro:

- la comprensione e l'analisi delle principali scelte in materia di *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave;
- l'effettuazione di analisi comparative di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio;
- lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione delle posizioni creditizie;
- la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente;
- la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti di *risk management* e sistemi informativi, della metodologia utilizzata per la *stage allocation* e la stima, alla data di bilancio, delle perdite attese sulle esposizioni valutate collettivamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio di credito per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili.</li> </ul> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	<p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

#### Valutazione dei Crediti del Settore NPL

Il Gruppo opera con un settore operativo ("Settore NPL") dedicato all'acquisizione pro soluto, gestione e incasso di crediti prevalentemente non garantiti di difficile esigibilità (*Stage 3*), che contribuisce al margine di intermediazione consolidato riclassificato per Euro 257,5 milioni pari a circa il 43% dello stesso.

Tale operatività risulta rilevante per la revisione contabile sia perché i relativi effetti economici sono di ammontare significativo per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità di rappresentazione e valutazione adottate dal Gruppo che risultano caratterizzate da profili di complessità e dall'utilizzo di assunzioni ed ipotesi insite nell'adozione di specifici metodi e modelli di valutazione.

Tali metodi e modelli, in aderenza all'IFRS 9, prevedono l'applicazione del criterio del costo ammortizzato che si fonda su specifiche previsioni di recupero, ove disponibili, ovvero su stime dei flussi di cassa attesi frutto dell'esperienza storica maturata e articolate per *cluster* omogenei, aggiornate sulla base dell'attività di recupero di natura giudiziale o stragiudiziale. Inoltre, tali processi di stima, in particolare in relazione ai flussi di cassa attesi, sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, considerando anche le modifiche apportate ai processi di stima dei flussi di cassa attesi per riflettere anche le incertezze derivanti dal perdurare della pandemia da Covid-19, tra l'altro:

- la comprensione delle politiche, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo per l'acquisizione, la rilevazione e la valutazione periodica dei crediti del Settore NPL, in base all'evoluzione della stima di recupero, e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave tra quelli rilevati;
- la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti di *risk management*, della metodologia utilizzata per la stima e/o individuazione dei flussi di cassa sottostanti i metodi e i modelli definiti dal Gruppo, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e, per il tramite di tecniche di analisi di portafoglio, della coerente applicazione dei metodi e modelli stessi;

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal perdurare della pandemia da Covid-19. L'informativa circa i criteri di rilevazione e valutazione dei crediti del Settore NPL, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime sottese dal loro processo valutativo è fornita nella Parte A – Politiche contabili, e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità finalizzate a verificare la correttezza delle assunzioni valutative significative sia per quanto riguarda i flussi di cassa attesi, sia per quanto attiene la tempistica stimata per il loro recupero;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio di crediti del Settore NPL mediante la correlazione, per ciascuna modalità di recupero e valutazione, dei dati patrimoniali con i rispettivi effetti economici e con i relativi flussi finanziari incassati, nonché analisi e discussione con la direzione aziendale degli scostamenti ritenuti maggiormente significativi.</li> </ul> <p style="text-align: right;">Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca IFIS S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca IFIS S.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

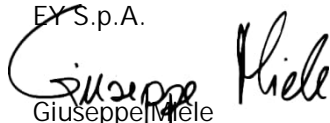
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.  
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 31 marzo 2022

EY S.p.A.  
  
Giuseppe Piele  
(Revisore Legale)





[bancaifis.it](http://bancaifis.it)